



DELIBERAZIONE N. DEL 20 FEB 2017

**OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO INTEGRATO AZIENDALE DELLA  
PREVENZIONE VETERINARIA ANNO 2017.**

L'anno 2017 il giorno 20 del mese di febbraio, in Monza nella sede legale dell'ATS della Brianza, il Direttore Generale dr. Massimo Giupponi prende in esame l'argomento in oggetto e delibera quanto segue;

### IL DIRETTORE GENERALE

#### VISTI:

- l'intesa siglata in data 13.11. 2014, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della Legge 5.6.2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano concernente il Piano nazionale per la prevenzione per gli anni 2014-2018;
- la D.G.R. delibera n. X/2935 del 19 dicembre 2014, "Approvazione del piano regionale integrato della Sanità Pubblica Veterinaria 2015-2018".
- la DGR del 05 dicembre 2016 n° X/5954 recante "Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sociosanitario per l'esercizio 2017"
- la Circolare Regionale del 27/01/2017 - n° 1 avente ad oggetto: Indicazioni operative per la predisposizione, da parte di ciascuna ATS, del piano integrato aziendale della prevenzione veterinaria (PIAPV 2017)

**RICORDATO** che la Circolare Regionale del 27/01/2017 - n° 1 prevede che ciascun dipartimento elabora il Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria entro il 28/02/2017:

- ponderando la pressione dei controlli in rapporto al livello di rischio stabilito e secondo le procedure codificate nel documento "Standard di funzionamento delle Autorità Competenti Locali";
- prevedendo ove possibile che i controlli sulle stessa unità produttiva vengano svolti in modo congiunto;
- assolvendo e rendicontando i debiti informativi necessari per il governo delle attività di controllo tramite il Sistema Informativo Veterinario Integrato (SIVI) e i Sistemi di rendicontazione in atto;
- raccogliendo i dati inerenti gli indicatori di processo secondo le modalità definite dall'U.O. veterinaria;

**CONSIDERATO** che il Dipartimento di Prevenzione Veterinario, in conformità alle direttive in precedenza citate, ha provveduto a redigere il Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria per l'anno 2017;

**SU PROPOSTA** del Direttore del Dipartimento di Prevenzione Veterinario, Dr. Fabrizio Galbiati, qui anche responsabile del procedimento, che attesta la regolarità tecnica del presente provvedimento;

**DATO ATTO** che dal presente provvedimento non derivano oneri a carico del bilancio aziendale;



ACQUISITI i pareri favorevoli espressi dal Direttore Amministrativo, dal Direttore Sanitario e dal Direttore Sociosanitario;

**DELIBERA**

- per le motivazione indicate in premessa;
- di approvare il documento denominato “Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria Anno 2017”, parte integrante e sostanziale della presente delibera, nel quale è definita la programmazione dell’attività di controllo del Dipartimento di Prevenzione Veterinario per l’anno 2017;
- di dare mandato al Dipartimento di Prevenzione Veterinaria per il seguito di competenza, compresa la trasmissione del presente provvedimento via Pec alla Direzione Generale Welfare;
- di dare atto che ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dei commi 4 e 6 dell’art. 17 della L.R. n. 33/2009, come modificata dall’art. 1 della L.R. n. 23/2015, il presente provvedimento è immediatamente esecutivo;
- di disporre, ai sensi del medesimo art. 17, comma 6, della L.R. n. 33/2009, la pubblicazione del presente provvedimento all’albo on line dell’Ente;
- di disporre l’invio della presente deliberazione ai Settori ed Uffici interessati.

IL DIRETTORE GENERALE  
(Dr. Massimo Guipponi)

IL DIRETTORE  
AMMINISTRATIVO  
(Dr. Paolo Giuseppe Cogliati)

IL DIRETTORE  
SANITARIO  
(Dott. Salvatore Silvano Lopez)

IL DIRETTORE  
SOCIOSANITARIO  
(Dott. Oliviero Rinaldi)



ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' TECNICA E CONTABILE

SERVIZIO/U.O. PROPONENTE: \_\_ Dipartimento di Prevenzione Veterinario \_\_\_\_\_

Si attesta la regolarità tecnica e la legittimità del provvedimento essendo state osservate le norme e le procedure previste per la specifica materia.

IL RESPONSABILE (nominativo)

Dr. Fabrizio Galbiati (firma) [Handwritten signature]

SERVIZIO ECONOMICO FINANZIARIO

Si attesta la regolarità contabile e la copertura finanziaria della spesa complessiva scaturente dal presente provvedimento:

Bilancio anno \_\_\_\_\_:  Sanitario  Socio Sanitario Integrato (ASSI)  Sociale

Impegno: \_\_\_\_\_

Conto n. : \_\_\_\_\_ Importo : \_\_\_\_\_

IL RESPONSABILE SERVIZIO ECONOMICO-FINANZIARIO

\_\_\_\_\_

NOTE: \_\_ dal presente provvedimento non derivano oneri a carico del bilancio aziendale \_\_\_\_\_

Parte riservata ad acquisti di beni e servizi al di fuori delle Convenzioni CONSIP, ARCA e MEPA

SERVIZIO/U.O. PROPONENTE: \_\_\_\_\_

- Si attesta che i beni/servizi oggetto di acquisto con il presente provvedimento non rientrano nelle categorie trattate dalla Concessionaria Servizi Informatici Pubblici (CONSIP S.p.A.) del Ministero dell'Economia e delle Finanze, per cui nella fattispecie non è applicabile il disposto di cui all'art. 26, comma 3, della Legge n. 488/1999 e successive modificazioni ed integrazioni e neppure in quelle trattate dall'Agenzia Regionale Centrale Acquisti (ARCA) di cui alla L.R. n. 33 del 28.12.2007 e ss.mm.ii.
Si attesta che il bene/servizio da acquisire, oggetto del presente provvedimento, né si è reperito né è presente sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) di cui all'art. 11 DPR 101/2002 ovvero è presente ma trattasi di prodotto/servizio comune e standardizzato non idoneo, in quanto tale, a soddisfare le esigenze specifiche e particolari dell'Azienda.

IL RESPONSABILE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo pretorio on line dell'Azienda per la durata di giorni quindici consecutivi dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_ inclusi. Monza, li..... Il Funzionario addetto





# PIANO INTEGRATO DELLA PREVENZIONE VETERINARIA ANNO 2017



## INDICE

<b>1</b>	<b>PREMESSA</b> .....	<b>6</b>
1.1	Descrizione del documento.....	6
1.2	Evidenza documentale approvazione e tenuta sotto controllo del documento.....	6
<b>2</b>	<b>ANALISI DI CONTESTO</b> .....	<b>7</b>
2.1	Descrizione della nuova organizzazione dipartimentale .....	7
2.1.1	Matrice delle responsabilità .....	7
2.1.2	Risorse umane e strumentali del DPV .....	10
	Nei paragrafi successivi sono descritti le risorse Umane e strumentali del Dipartimento Veterinario .....	10
2.1.2.1	Risorse umane.....	10
2.1.2.2	Risorse strumentali.....	11
2.2	Imprese del settore degli alimenti di origine animale- .....	11
2.2.1	Imprese di produzione di alimenti di origine animale escluso latte e derivati.....	11
2.2.2	Stabilimenti che esportano verso paesi terzi.....	13
2.2.3	Imprese produzione a base di latte .....	16
2.3	Allevamenti .....	16
2.4	Animali di affezione.....	20
2.5	Altre strutture produttive settore veterinario .....	28
2.5.1	Strutture della produzione e vendita farmaci veterinari .....	28
2.5.2	Strutture produttive del settore sottoprodotti di origine animale (SOA) .....	28
2.5.3	Strutture sanitarie veterinarie e ricoveri (cliniche, studi associati, ambulatori, laboratori).....	29
2.5.4	Strutture destinate alla riproduzione degli animali da reddito .....	30
2.5.5	Strutture produttive del settore alimentazione degli animali .....	30
<b>3</b>	<b>I RISULTATI DEI CONTROLLI ANNO 2016</b> .....	<b>32</b>
3.1	Obiettivi strategici 2016.....	32
3.2	I risultati dei controlli: sanità animale nel settore zootecnico.....	38
3.3	I risultati dei controlli: Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche .....	46
3.3.1	Benessere degli animali allevati.....	46
3.3.2	Farmacosorveglianza veterinaria.....	47
3.3.3	Alimentazione degli animali .....	48
3.3.4	Sottoprodotti e prodotti derivati di origine animale .....	50
3.3.5	Riproduzione animale.....	51
3.3.6	Piano Nazionale Controlli Integrati 2015-2018: .....	51
3.4	I risultati dei controlli: alimenti di origine animale .....	51
3.4.1	Controlli alimenti di origine animale escluso latte e derivati .....	51

3.4.2	Controlli prodotti a base di latte.....	59
3.4.2.1	Piano di monitoraggio E. coli verocitotossici in formaggi al latte crudo.....	64
3.4.2.2	Piano latte alla stalla e vendita diretta latte crudo .....	65
3.4.2.3	Piano sorveglianza aflatossina M1 nel latte alla stalla e presso gli impianti PBL ....	66
3.4.2.4	Patogeni della mammella negli allevamenti di bovini da latte:.....	67
3.4.2.5	controlli del latte e dei prodotti a base di latte oggetto di scambi ed esportazione ...	67
3.4.3	Attività di sostegno alle aziende che esportano nei Paesi Terzi.....	68
3.4.4	Attività su richiesta dei Cittadini, di altri Enti e degli Operatori commerciali non programmabile. ....	69
<b>3.5</b>	<b>Piano Nazionale Residui (Pnr) .....</b>	<b>70</b>
<b>3.6</b>	<b>Controlli “Condizionalità 2016” .....</b>	<b>71</b>
<b>3.7</b>	<b>Controlli interni - audit interno per verifica attività di controllo anno 2016– -.....</b>	<b>74</b>
<b>3.8</b>	<b>La formazione del personale anno 2016 .....</b>	<b>74</b>
<b>4</b>	<b>OBIETTIVI REGIONALI E ANNO 2017 - .....</b>	<b>76</b>
<b>4.1</b>	<b>Obiettivi strategici Regole 2017 .....</b>	<b>77</b>
<b>4.2</b>	<b>Obiettivi operativi regionali - anno 2017 .....</b>	<b>83</b>
<b>5</b>	<b>PIANIFICAZIONE ATTIVITA’ ANNO 2017.....</b>	<b>95</b>
<b>5.1</b>	<b>Governance della sanità pubblica veterinaria.....</b>	<b>95</b>
5.1.1.1	Predisposizione del Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria.....	95
5.1.1.2	Controlli interni - audit interno per verifica attività di controllo –.....	95
5.1.1.3	Controlli “Condizionalità 2017”.....	96
5.1.2	Integrazione DPV-DPM e Autorità Competenti .....	96
5.1.2.1	Interventi coordinati e congiunti area igiene degli allevamenti e produzione zootecniche .....	96
5.1.2.2	Interventi coordinati e congiunti area igiene degli alimenti.....	98
<b>5.2</b>	<b>Interventi di semplificazione: raccordo con gli sportelli unici per le attività produttive</b>	<b>98</b>
<b>5.3</b>	<b>Sanità animale .....</b>	<b>98</b>
5.3.1	Graduazione del rischio .....	98
5.3.2	Piano Controlli 2017.....	100
<b>5.4</b>	<b>Igiene Urbana Veterinaria .....</b>	<b>118</b>
5.4.1	Azione Prevenzione del randagismo e tutela animali da compagnia .....	118
5.4.2	Piano Controlli 2017.....	118
<b>5.5</b>	<b>Sicurezza alimentare e igiene alimenti di origine animale .....</b>	<b>121</b>
5.5.1	Graduazione del rischio .....	123
5.5.2	Piano Controlli 2017.....	123
5.5.2.1	Determinazione delle tecniche di controllo ufficiale.....	123
5.5.2.2	Programmazione controlli .....	124

5.5.2.3	Azioni sanitarie in sostegno della competitività e dell'export dei prodotti di origine animale	129
5.5.2.4	Obiettivi operativi regionali vincolanti.....	134
<b>5.6</b>	<b>Controlli sulla Sicurezza degli allevamenti, delle produzioni zootecniche e settore lattiero caseario (SIAPZ) .....</b>	<b>135</b>
5.6.1	Graduazione del rischio settore lattiero caseario.....	136
5.6.1.1	Graduazione del rischio Distretto Veterinario Monza impianti riconosciuti .....	136
5.6.1.2	Graduazione del rischio impianti registrati: .....	137
5.6.1.3	Graduazione del rischio Distretto Veterinario Lecco impianti riconosciuti e registrati	137
5.6.1.4	Graduazione del rischio impianti registrati: .....	138
5.6.2	piano controlli cisterne di latte crudo di origine comunitaria .....	139
5.6.3	Piano di sorveglianza batteri contagiosi nel latte .....	139
5.6.4	Piano di campionamento latte e prodotti a base di latte reg. CE 2073/2005 .....	139
5.6.5	Piano Sorveglianza aflatossina M1 nel latte crudo.....	140
5.6.6	Piano Sorveglianza vendita diretta latte crudo a mezzo dei distributori .....	141
5.6.7	Graduazione del rischio Sicurezza e igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche .....	142
5.6.7.1	Controlli e obiettivi operativi regionali.....	143
5.6.7.2	Controlli programmati su partite oggetto di scambi comunitari 2017:.....	143
5.6.7.3	Benessere Animale.....	143
5.6.7.4	Piano Regionale Sulla Sperimentazione Animale 2017 .....	145
5.6.7.5	Alimentazione degli animali.....	146
5.6.7.6	Farmacosorveglianza veterinaria.....	147
5.6.7.7	Piano Nazionale Residui competenze SIAPZ 2017.....	148
5.6.7.8	Sottoprodotti di origine animale .....	149
5.6.7.9	Riproduzione animale .....	150
<b>5.7</b>	<b>OBIETTIVI STRATEGICI A VALENZA REGIONALE .....</b>	<b>151</b>
5.7.1	Piano di sorveglianza sulla presenza di E. Voli VTEC in prodotti a base di latte : dalla produzione primaria alla trasformazione.....	151
5.7.1.1	Incentivazione all' utilizzo della ricetta elettronica veterinaria .....	152
5.7.1.2	Supporto all'internazionalizzazione delle imprese del settore alimentare in particolare del settore latte e dei mangimi.....	152
5.7.1.3	Piano Controllo Allevamenti Produzione Latte Registrati "Export" .....	152
5.7.1.4	Banca dati Regionale Qualità del Latte.....	153
<b>6</b>	<b>STRUMENTI E MODALITÀ DI MONITORAGGIO - .....</b>	<b>153</b>
<b>6.1</b>	<b>Obiettivi quantitativi.....</b>	<b>154</b>
<b>6.2</b>	<b>Indicatori appropriatezza/qualità.....</b>	<b>154</b>
<b>6.3</b>	<b>Indicatori del Piano della performance .....</b>	<b>154</b>
<b>7</b>	<b>IL PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ANNO 2017.....</b>	<b>155</b>
<b>8</b>	<b>ALLEGATI.....</b>	<b>161</b>



<b>8.1</b>	<b>Allegato n. 1 - Relazione Finale Piano Audit interni anno 2016 .....</b>	<b>161</b>
<b>8.2</b>	<b>Allegato 2 Programma audit interni - anno 2017 .....</b>	<b>162</b>

## **1 PREMESSA –**

Nel presentare le attività collegate agli obiettivi di prevenzione del settore veterinario non si può prescindere da un breve richiamo alla serie di provvedimenti legislativi che hanno modificato profondamente l'assetto Socio sanitario regionale. La legge di riforma 11 agosto 2015 n°23 ha definito un nuovo assetto territoriale delle ex ASL; in particolare la nuova ATS della Brianza ha visto confluire l'ASL di Lecco e l'ASL di Monza Brianza in un'unica nuova azienda.

Le politiche regionali in materia di Sanità Pubblica Veterinaria sono state definite dalla delibera n. X/2935 del 19 dicembre 2014, "Approvazione del piano regionale integrato della Sanità Pubblica Veterinaria 2015-2018". Il Piano individua obiettivi vincolanti e obiettivi strategici, identificati sulla base dell'analisi di contesto e della graduazione del rischio.

Le Regole di gestione, di cui alla DGR 5954 del 05/12/2016 recante "Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sociosanitario per l'esercizio 2017" hanno definito gli obiettivi del sistema socio-sanitario prevedendo che ciascun Dipartimento di Prevenzione Veterinario (DPV) elabori il Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria.

In questa fase di profondo cambiamento il Documento di Programmazione e Coordinamento seguirà un percorso propositivo per diventare uno strumento di indirizzo sia per questa fase di transizione che per il futuro. La stesura prevede, come primo obiettivo, quello di fornire un unico contesto con riferimenti e numeri illustrati in uniforme per tutti i Servizi del DPV; la programmazione è stata già costruita tenendo conto del nuovo POAS adottato a livello di Agenzia e in attesa di approvazione definitiva da parte della Regione.

### **1.1 Descrizione del documento**

La stesura del presente Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria dell'Agenzia di Tutela della Salute (ATS) della Brianza è in carico al Dipartimento di Prevenzione Veterinaria attraverso le strutture Complesse ad esso afferenti alle quali spetta, ciascuna per l'area di competenza, la descrizione dei criteri e delle modalità di controllo ivi compresa coerenza tra frequenza dei controlli assegnata e livello di rischio attribuito nonché le scelte strategiche di programmazione. La stesura avviene con l'ausilio di taluni uffici di supporto del DPV e delle posizioni organizzative dipartimentali. La programmazione tiene conto del nuovo assetto organizzativo intervenuto con l'approvazione del nuovo Piano di Organizzazione Aziendale Strategico e alle funzioni e attività che devono essere erogate al fine di rendere la gestione del Dipartimento e dei Distretti Veterinari idonei al perseguimento degli obiettivi individuati dal livello Regionale e dell'Agenzia, coniugando il principio dell'efficienza ed efficacia degli interventi al governo di prossimità.

Il documento si suddivide in tre parti con due sezioni per ogni parte. La prima parte di contesto descrive le attività produttive sulle quali vengono fatti i controlli e i diversi portatori di interesse descrivendo sinteticamente le tendenze macroeconomiche delle diverse attività produttive di interesse del dipartimento veterinario; parallelamente nella seconda sezione il documento illustra i principali controlli effettuati e le diverse attività di prevenzione realizzate nel corso del 2016. La terza parte del documento descrive la programmazione del 2017, distinte per le diverse aree di intervento seguendo, come traccia principale, gli obiettivi regionali riportati nel DGR 5954 del 05/12/2016 "Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sociosanitario per l'esercizio 2017..." Nell'ultima parte vengono esplicitati i sistemi di monitoraggio, gli interventi formativi di valorizzazione del personale.

### **1.2 Evidenza documentale approvazione e tenuta sotto controllo del documento**

Il piano è stato redatto e predisposto da: Fabrizio Galbiati, Diego Perego, Mario Astuti, Francesco Biancelli, D'Angelo Donatella, Attilio Besana, Zagari Antonino, Trezzi Isabella; è stato verificato e validato da: Dr. Fabrizio Galbiati Direttore del Dipartimento Veterinario.

Il piano è condiviso anche a livello della Direzione di afferenza (direzione sanitaria) e del Collegio di Direzione per eventuali integrazioni e opportuna condivisione. Da ultimo sarà predisposta deliberazione di approvazione con verifica da parte delle Direzione Strategica Aziendale. L'evidenza documentale dell'approvazione del documento di programmazione è l'atto deliberativo che viene pubblicato sull'Albo Pretorio dell'ATS della Brianza .

## 2 ANALISI DI CONTESTO

L' Agenzia di Tutela della Salute (ATS) della Brianza coincide territorialmente con la Provincia Monza e Brianza e la Provincia di Lecco. Comprende 143 comuni (88 della provincia di Lecco e 55 della provincia di Monza) con oltre 1.180.000 abitanti: come estensione territoriale è pari a circa 1219 KM quadrati con l'area Monzese con una densità abitativa straordinariamente elevata (2134,47 ab./km<sup>2</sup>), seconda in Italia solo alla provincia di Napoli.

Per l'area della provincia di Lecco l'ultimo dato di popolazione residente al 2013 è stato pari a 340.856, con una densità media di 418,4 abitanti per Km<sup>2</sup>.

### 2.1 Descrizione della nuova organizzazione dipartimentale

La struttura organizzativa del Dipartimento è di tipo matriciale. Il livello operativo territoriale è garantito da due Distretti Veterinari (strutture complesse) uno che comprende i comuni della provincia di Lecco e il secondo comprende i comuni della provincia di Monza e Brianza. Le funzioni di indirizzo tecnico-scientifico sono esercitate dal Dipartimento tramite i quattro servizi veterinari che, per la loro rilevanza strategica, si configurano quali strutture complesse:

- Servizio Sanità Animale (SSA)
- Servizio Igiene della Produzione, Trasformazione, Commercializzazione, Conservazione e Trasporto degli Alimenti di Origine Animale e loro Derivati (SIAOA)
- Servizio Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche (SIAPZ)
- Servizio Igiene Urbana Veterinaria e prevenzione del randagismo (SIUV)

A livello Distrettuale le attività di sanità pubblica veterinaria vengono effettuate sul territorio tramite le Unità Operative Territoriali (UOT), nell'ambito dei Distretti Veterinari, sulla base degli indirizzi tecnico-scientifici ed operativi impartiti dai predetti Servizi dipartimentali che garantiscono la governance delle linee di attività. In relazione alla necessità di sostenere sempre di più la competitività delle aziende e dell'export dei prodotti di origine animale è stata creata una struttura semplice dipartimentale denominata U.O. export Paesi Terzi. Al fine di garantire il governo di prossimità delle competenze professionali e specialistiche tipiche del contesto, sarà attivata una "Area di coordinamento interdistrettuale", governata da uno tra i Direttori di struttura complessa, che svolge anche la funzione di integrazione e coordinamento interdistrettuale, al fine di presidiare l'erogazione uniforme delle prestazioni, la programmazione, la reportistica e la gestione funzionale del personale assegnato tra i diversi distretti veterinari.

#### 2.1.1 *Matrice delle responsabilità*

Di seguito si riporta la **matrice di assegnazione responsabilità** che pone in relazione le attività principali incrociandole con i diversi ruoli.

<b>Legenda</b> R- responsabile A-responsabile del risultato C-coinvolto I-informato	<b>DIRETTORE DIPARTIMENT O</b>	<b>DIRETTOR I SERVIZIO</b>	<b>RESP. AREA DI COORD. INTERDISTRET T.</b>	<b>DIRETTOR E DISTRETT O</b>	<b>RESP.I UNITÀ OPERATIV A SEMPLICE</b>	<b>COORDINATO RI TDP</b>	<b>RESP. AREA AMMINISTRATIV A</b>
<b>Programmazio ne attività territoriali annuale di ATS</b>	A	R	C	C	I	I	I
<b>Predisposizione Linee Guida – Procedure ecc.</b>		R	C	C	C	C	I
<b>Predisposizione indicatori di attività, di efficacia e di risultato e verifica degli stessi alla luce del dato di attività distrettuale</b>	A	R	R	C	C	C	I
<b>Verifica appropriatezza delle prestazioni</b>		R	C	C	C	C	I
<b>Programmazio ne controlli territoriali dei Distretti</b>		I	R	R	C	C	I
<b>Applicazione direttive tecnico- funzionali ricevute dai Direttori dei Servizi;</b>		I	C	R	C	C	I
<b>Gestisce il personale assegnato secondo le priorità rilevate;</b>		I	R	R	R	R	I
<b>Predisporre report periodici delle attività, al fine di monitorare l'effettuazione delle prestazioni</b>		I	R	R	R	R	I

<b>secondo la programmazione assegnata;</b>							
<b>Attua le azioni correttive in caso di criticità, concordandole con i Direttori dei Servizi;</b>		I	C	R	C	C	
<b>predispone i report necessari ad adempiere agli adempimenti informativi regionali.</b>		C	C	C	I	I	R
<b>gestione dei processi amministrativi del DV</b>		C	C	C	I	I	R
<b>gestione amministrativa del processo collegato alle sanzioni amministrative (legge 689/81);</b>		I	C	C	C	C	R
<b>gestione del sistema qualità;</b>		C	C	C	C	C	R
<b>collaborazione nella gestione dei flussi informativi e monitoraggio complessivo dei ricavi dipartimentali;</b>		I	C	C	C	C	R
<b>collaborazione predisposizione dei report periodici sullo stato di avanzamento degli obiettivi;</b>		R	C	C	I	I	C
<b>analisi di contabilità analitica, verifiche di bilancio, Relazione Certificazione trimestrale da</b>		C	C	C	I	I	R

allegare al bilancio							
Predisposizione Atti di programmazione e atti deliberativi		C	C	C	I	I	R

### 2.1.2 Risorse umane e strumentali del DPV

Nei paragrafi successivi sono descritti le risorse Umane e strumentali del Dipartimento Veterinario

#### 2.1.2.1 Risorse umane

Nella tabella sottostante sono indicate le nuove strutture definite nel POAS, con il personale attualmente presente- La parte successiva riporta le nuove risorse richieste al fine di mantenere gli attuali livelli quali - quantitativi di erogazione delle prestazioni e implementare le attività nuove (es pet therapy), secondo le indicazioni definite dalla Direzione Strategica. A seguire vi è una breve relazione con le motivazioni che stanno alla base delle richieste di nuove risorse umane.

Struttura	Profilo professionale				
	Veterinari	Tecnici della Prevenzione	Amministrativi	Altro	Note
<b>Dipartimento</b>		1	2	1*	*Dirigente amministrativo con funzioni gestionali  Il responsabile del dipartimento è inserito nella U.O.C. Sanità Animale
<b>UOS Export paesi terzi</b>	1				
<b>UOC Sanità animale</b>	1				
<b>UOC Igiene alimenti origine animale</b>	1				
<b>UOC Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche</b>	1				
<b>UOC Igiene urbana veterinaria</b>	1				
<b>UOC Distrettuale Monza</b>	18,5*	12,5	7	1**	*Tra i veterinari inseriti è compresa la dott.ssa Coppo che attualmente si trova in comando presso la Regione Lombardia ** Si tratta del fattorino

					(Operatore tecnico)
<b>UOC Distrettuale Lecco</b>	21,5	6,5	9		
<b>Totale</b>	45	19	16	2	

Le risorse aggiuntive richieste per il 2017 al fine di garantire gli attuali Livelli di assistenza e le funzioni di sviluppo previsto sono:

N. 2 Veterinari

N. 2 Assistenti Amministrativi

N. 1 Operatore Tecnico

Di seguito si illustrano succintamente le motivazioni per ogni figura professionale.

Il veterinario dell'Area Igiene alimenti origine animale è necessario per garantire i controlli degli impianti autorizzati all'esportazione di prodotti a base di carne verso i paesi esteri.

Il veterinario Area Sanità Animale e Igiene Urbana veterinaria deriva dalla sostituzione dell'incarico Libero professionale e dalle nuove attività nell'ambito della pet therapy, che il Servizio Igiene urbana dovrà attivare, rilevando il bisogno del territorio e creando una rete tra le associazioni di volontariato e le strutture sanitarie e socio-sanitarie che parteciperanno al progetto.

Inoltre si ritiene necessario potenziare il contingente amministrativo dei Distretti Veterinari (segreterie distrettuali). Tale richiesta è collegata all'aumento del carico di lavoro per questo settore connesso sia per le pratiche riguardanti gli animali d'affezione (passaporti, registrazioni all'anagrafe canina, pagamenti, informazioni collegate alla gestione degli animali d'affezione ecc.) sia alle certificazioni richieste nell'interesse delle aziende e infine anche in correlazione all'età media degli impiegati che essendo alta fa sì che il fenomeno delle assenze per motivi di salute diventa sempre più importante.

#### 2.1.2.2 *Risorse strumentali*

Il Dipartimento Veterinario articolato nelle sei strutture complesse prima citate trova allocazione in 7 sedi che sono allocate nei comuni di: Lecco, Merate, Bellano, Monza, Desio, Usmate e Besana Brianza. Presso le sedi operative sono disponibili postazioni fisse di pc sia per il personale veterinario, tecnico della prevenzione e amministrativo.

Tutto il personale veterinario e tutti i tecnici hanno in uso automezzi dell'Ente per gli spostamenti presso i vari impianti/allevamenti o altre strutture sottoposte ai controlli. Nel Distretto Veterinario di Monza sono presenti due ambulatori veterinari nelle sedi di Besana B.za e Usmate Velate. Nel Distretto Veterinario di Lecco vi sono quattro ambulatori nei comuni di Lecco, Casatenovo, Introbio e Costamasnaga. Nell'ambito delle strutture strumentali destinati alla profilassi della rabbia e della tutela degli animali da affezione, si collocano le attività dei due Canili sanitari dell'area di Monza e di un canile sanitario nell'area di Lecco.

Ogni veterinario e Tecnico della Prevenzione è dotato di tutta la strumentazione necessaria per lo svolgimento dei compiti previsti ( Termometri certificati, macchine fotografiche, materiali per prelievi ecc.)

## 2.2 Imprese del settore degli alimenti di origine animale-

### 2.2.1 *Imprese di produzione di alimenti di origine animale escluso latte e derivati*

L'anagrafe degli impianti di produzione, trasformazione, deposito e commercializzazione degli alimenti di origine animale è suddivisa in due parti, in relazione alla tipologia di attività svolta:

- Attività riconosciute: impianti di produzione, trasformazione e distribuzione all'ingrosso di alimenti di origine animale;
- Attività registrate: impianti a livello di produzione primaria, di distribuzione al dettaglio, di ristorazione pubblica e collettiva.

In tabella sono riportati gli impianti riconosciuti per gli alimenti di origine animale suddivisi in base alla classificazione comunitaria e in base all'attività prevalente svolta tra quelle per le quali l'impianto è riconosciuto e in base alla quale viene effettuata la programmazione del controllo ufficiale.

IMPIANTI RICONOSCIUTI PER ATTIVITÀ PREVALENTE					
Sezione	Categoria	Attività	N° impianti		
			LECCO	MONZA	TOTALE ATS
<b>0</b>	ATTIVITA' GENERALI	DEPOSITO FRIGORIFERO	9	4	13
<b>I</b>	CARNE DEGLI UNGULATI DOMESTICI	MACELLO	28	23	51
		LABORATORIO DI SEZIONAMENTO	8	5	13
<b>II</b>	CARNE DI POLLAME E LAGOMORFI	MACELLO	1	1	2
		LABORATORIO DI SEZIONAMENTO	1	1	2
<b>V</b>	CARNI MACINATE, PREPARAZIONI DI CARNI E CSM	LAB. DI PREPARAZIONI DI CARNI	1	2	3
<b>VI</b>	PRODOTTI A BASE DI CARNE	STABILIMENTO DI TRASFORMAZIONE	22	23	45
<b>VIII</b>	PRODOTTI DELLA PESCA	STABILIMENTO DI TRASFORMAZIONE	4	1	5
<b>X</b>	UOVA E DERIVATI	CENTRO DI IMBALLAGGIO UOVA	2	4	6
<b>XII</b>	STOMACI, VESCICHE E INTESTINI TRATTATI	DEPOSITO		1	1
<b>XIV</b>	GELATINE	CENTRO RACCOLTA		1	1
		<b>TOTALE</b>	<b>76</b>	<b>67</b>	<b>143</b>

Tra gli stabilimenti riconosciuti si rileva la presenza di 53 impianti di macellazione, di cui 5 a carattere industriale e i restanti di medie e piccole dimensioni che comunque richiedono un notevole impegno per la parcellizzazione delle macellazioni.

Nella successiva Tabella sono indicati, invece, gli impianti registrati suddivisi per tipologia.



**TABELLA IMPIANTI REGISTRATI**

Categoria	Tipologia impianto	N° impianti		
		LECCO	MONZA	TOTALS
Depositi alimenti	Commercio all'ingrosso di alimenti e bevande, cash and carry	11	23	34
	Deposito conto terzi di alimenti non soggetto a riconoscimento	4	3	7
	Deposito funzionalmente ma non materialmente annesso ad esercizi di produzione e o vendita di alimenti	39	58	97
	Piattaforma di distribuzione alimenti	5	1	6
Esercizi di vicinato con vendita al dettaglio di prodotti vari	Ipermercato	11	22	32
	Negozio commercializzazione al dettaglio alimenti e carni	26	31	57
	Negozio commercializzazione al dettaglio prodotti alimentari vari	125	53	379
	Superette o supermercato	60	161	222
	Vendita di alimenti surgelati	1	11	12
Laboratori di produzione e vendita diretta al consumatore di prodotti alimentari	Laboratorio di produzione annesso a spaccio agricolo	15	4	19
	Laboratorio di produzione di prodotti gastronomici/rosticceria	76	53	166
	Laboratorio di produzione artigianale di gelati	0	80	138
	Laboratorio di produzione e vendita di pizza da asporto	16	0	16
	Laboratorio di produzione e vendita miele (hobbistica - arnie < 50 pianura < 35 montagna)	40	28	68
Laboratori di smielatura e confezionamento del miele	Produzione di alimenti in allevamento per la vendita diretta al consumatore	2	6	8
	Raccolta e lavorazione di prodotti dell'apiario	47	5	52
Macellerie, pollerie, pescherie (anche con laboratorio)	Macelleria e/o polleria	95	113	208
	Macelleria e/o polleria etnici	7	43	50
	Pescheria	9	9	18
Produzione primaria vegetale e animale	Pesca professionale	11	0	11
Trasporto conto terzi	Trasporto prodotti deperibili	9	6	24
Vendita su aree pubbliche	Banco temporaneo per vendita ambulante	26	103	129
	Negozio mobile per vendita ambulante	209	291	587
<b>TOTALE</b>		<b>844</b>	<b>1104</b>	<b>2340</b>

2.2.2 *Stabilimenti che esportano verso paesi terzi*

Un ruolo importante dal punto di vista produttivo e dell'impegno per l'attività di controllo ufficiale hanno gli stabilimenti che esportano prodotti di origine animale (carni e prodotti a base di carne) verso Paesi Terzi.

L'impegno richiesto per garantire i requisiti previsti dalle normative dei Paesi di destinazione dei prodotti è motivato dalla necessità di effettuare controlli ufficiali ad un livello e con una frequenza più elevati e con una specifica competenza professionale. Inoltre presso questi impianti devono essere rilasciati certificati e attestazione che accompagnano obbligatoriamente i prodotti fino alla destinazione.

Nella Tabella che segue sono indicati gli stabilimenti che hanno effettuato esportazioni nel corso del 2016.

TIPOLOGIA PRODOTTI ESPORTATI	NUMERO STABILIMENTI		
	LECCO	MONZA	TOTALE ATS
<b>CARNE</b>	2		2
<b>PRODOTTI A BASE DI CARNE</b>	7	7	14
<b>PRODOTTI DELLA PESCA</b>		1	1

Nella Tabella sono indicati gli stabilimenti iscritti negli elenchi del Ministero della Salute degli impianti autorizzati all'esportazione verso Paesi Terzi o in elenchi direttamente gestiti da Paesi Terzi e quelli che effettuano esportazioni verso Paesi Terzi che non prevedono una lista di iscrizione.

STABILIMENTI CHE ESPORTANO VERSO PAESI TERZI CON LISTE AUTORIZZATIVE						
	CARNE	PRODOTTI A BASE DI CARNE	CARNE	PRODOTTI A BASE DI CARNE	CARNE	PRODOTTI A BASE DI CARNE
	LECCO		MONZA		TOTALE ATS	
<b>Stati Uniti</b>		2		1		3
<b>Giappone</b>	1	4		3	1	7
<b>Singapore</b>		3				3
<b>Honk Kong</b>	1	5		6	1	11
<b>Canada</b>		4		4		8
<b>Corea del Sud</b>		3				3
<b>Argentina</b>		3				3
<b>Brasile</b>		4		1		5
<b>Vietnam</b>	1	1		1	1	2
<b>Cile</b>		3				3
<b>Indonesia</b>	1				1	
<b>Panama</b>		3				3
<b>Rep. Pop. Cinese</b>		1				1

Tabella 5

STABILIMENTI CHE ESPORTANO VERSO PAESI TERZI SENZA LISTE AUTORIZZATIVE								
	CARNE	PRODOTTI A BASE DI CARNE	CARNE	PRODOTTI A BASE DI CARNE	ALTRI PRODOTTI ORIGIN	CARNE	PRODOTTI A BASE DI CARNE	ALTRI PRODOTTI ORIGIN

					E ANIMA LE			E ANIMA LE
	LECCO		MONZA			TOTALE ATS		
Albania	1					1		
Algeria				1			1	
Angola	1					1		
Argentina					1			1
Bahrein		1					1	
Benin	1					1		
Brasile					2			2
Canada					1			1
Cile					1			1
Colombia					1			1
Costarica					1			1
Ecuador					1			1
Egitto					1			1
Emirati arabi				1			1	
Filippine					1			1
Giamaica		1					1	
Giappone					1			1
Giordania				2			2	
Honk Kong					1			1
Islanda		1					1	
Libano		1		2	1		3	1
Madagascar					1			1
Malaysia					1			1
Marocco					1			1
Messico					1			1
Norvegia		1					1	
Panama					1			1
Perù		2		2			4	
Repubblica Dominicana		2			1		2	1
Repubblica Macedonia					2			2
Stati Uniti					2			2
Sud Africa		2					2	
Tanzania					1			1
Thailandia	1	1				1	1	
Turchia					1			1
Uruguay					1			1
Zanzibar					1			1

### 2.2.3 Imprese produzione a base di latte

Di seguito sono elencati gli impianti del settore lattiero-caseario presenti nel territorio della ATS della Brianza ,sono distinti in Riconosciuti, quindi impianti che trasformano il latte o i prodotti a base di latte per la commercializzazione in ambito Nazionale, Comunitario ,verso i Paesi Terzi, e in Registrati in quanto la commercializzazione è limitata in ambito locale e principalmente nell'annesso spaccio di vendita. Nelle zone montane del territorio inoltre sono attivi negli alpeggi caseifici, sia con la qualifica di Riconosciuti che di Registrati. Sono presenti inoltre allevamenti di bovini da latte e di caprini da latte. La maggior parte delle aziende agricole produce il latte ai fini del conferimento agli stabilimenti di trasformazione, alcune aziende di bovini da latte e quasi la totalità delle aziende di caprini da latte, hanno attivato laboratori di produzione in loco, di formaggi tipici, oltre che di vendita diretta di latte crudo al consumatore a mezzo dei distributori automatici.

CATEGORIA	TIPOLOGIA IMPIANTO	NUMERO LC	NUMERO MB
<b>853 Riconosciuti</b>	853 Riconosciuti - Sezione 0 - attività generali - Centro di riconfezionamento e Deposito frigorifero	6	7
	853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di stagionatura	3	0
	853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione ( alpeggio)	18	0
	853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione ( non industriali piccolo)	32	0
	853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione ( non industriali )	6	7
	853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione ( industriali)	4	1
<b>852 Registrati</b>	Distributore automatico di latte crudo	29	18
	Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di latte	37	11
	Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di latte (alpeggio)	12	0
<b>Allevamenti da latte</b>	BOVIDI - Riproduzione latte	89	24
	BOVIDI - Riproduzione latte crudo	20	8
	OVI-CAPRINI - Da latte	23	6

### 2.3 Allevamenti

Gli **allevamenti zootecnici** presenti sono censiti mediante l'anagrafe informatizzata regionale (Banca Dati Regionale), che consente di gestire i dati di tutti gli allevamenti di interesse produttivo (bovidi, ovini, caprini, suidi, avicoli, equidi, apistici) e di registrare individualmente i capi delle specie bovina, ovina e caprina.

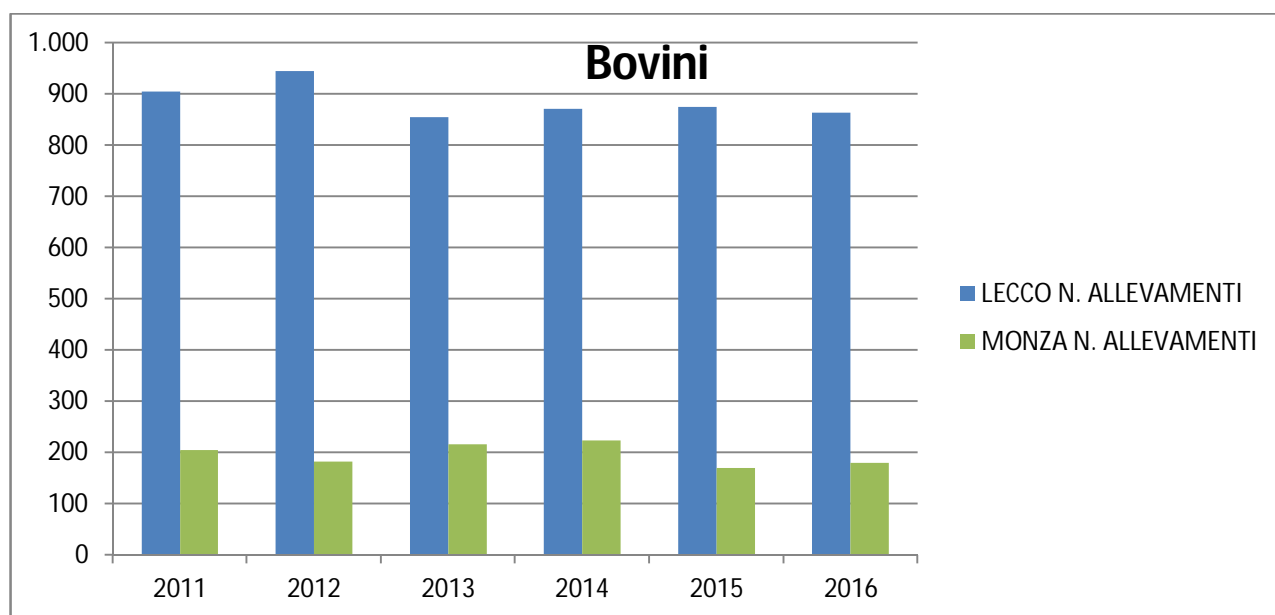
Il sistema consente di creare mappe che visualizzano la posizione degli allevamenti registrati con le coordinate geografiche. La mappatura è uno strumento utile per la programmazione e la gestione dei piani di profilassi e diventa indispensabile in caso di gestione di emergenze sanitarie (es. Influenza Aviaria, Malattia vescicolare suina, Brucellosi, tubercolosi, ecc..).

I dati successivi mostrano il numero degli allevamenti censiti e la loro consistenza nelle due aree provinciali.

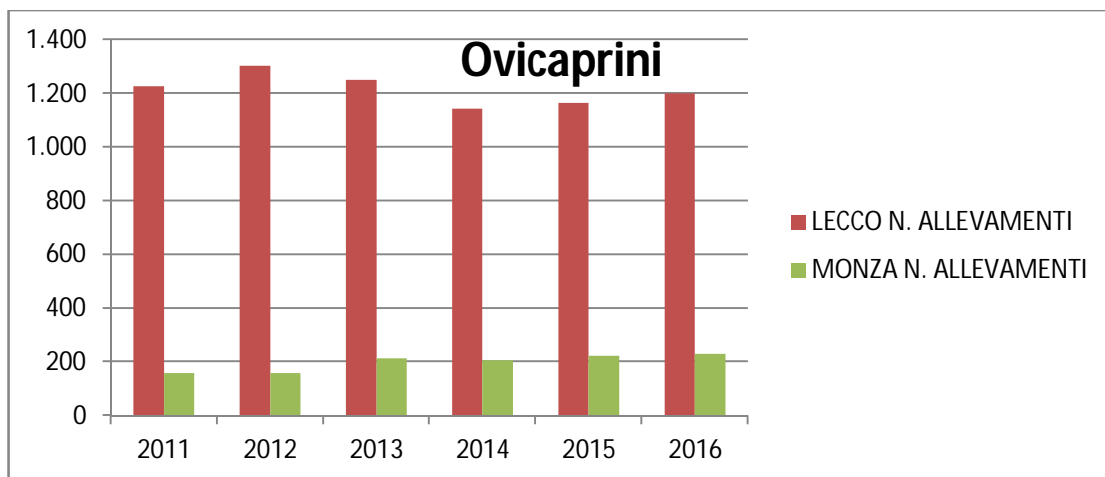
Il dato del numero di capi degli allevamenti bovini e ovi-caprini è puntuale, in quanto gli animali vengono identificati e registrati individualmente. Per le altre specie si riferiscono alla “consistenza media”, vale a dire ai capi mediamente presenti nell’allevamento durante un ciclo produttivo.

Anagrafe unità produttive e commerciali (ATS - dati al 31.12.2016)

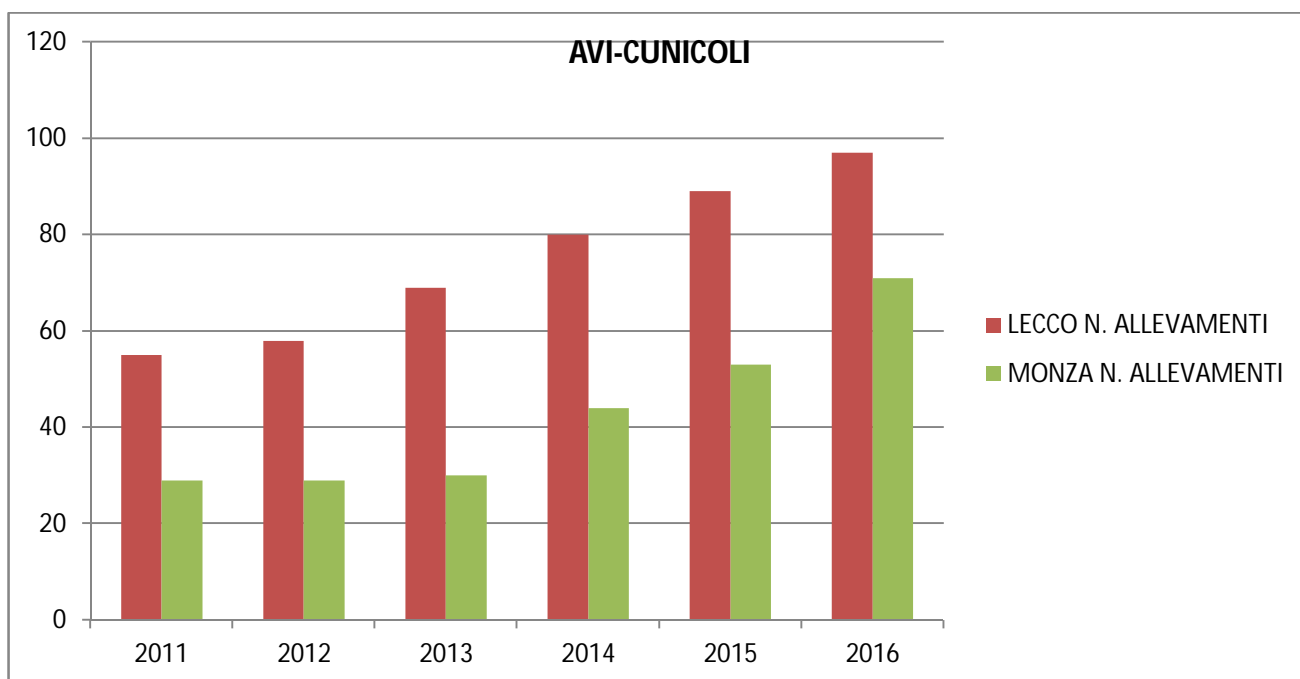
<b>BOVINI</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
<b>LECCO N. ALLEVAMENTI</b>	905	945	855	871	875	864
<b>LECCO N. CAPI</b>	10.234	10.227	10.312	10.695	10.414	10352
<b>MONZA N. ALLEVAMENTI</b>	205	182	216	223	170	180
<b>MONZA N. CAPI</b>	7458	6611	7025	7044	6847	6653



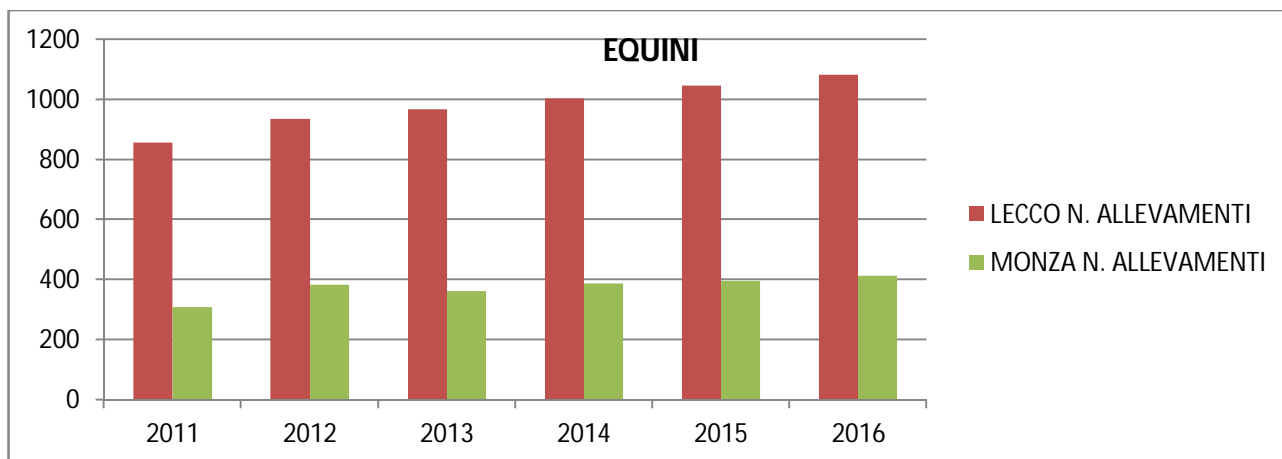
<b>ALLEVAMENTI OVICAPRINI</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
<b>LECCO N. ALLEVAMENTI</b>	1.226	1.304	1.250	1.144	1.165	1200
<b>LECCO N. CAPI</b>	10340	10999	9313	11205	10497	9579
<b>MONZA N. ALLEVAMENTI</b>	158	159	214	206	222	229
<b>MONZA N. CAPI</b>	4164	4264	4539	5288	4425	4985



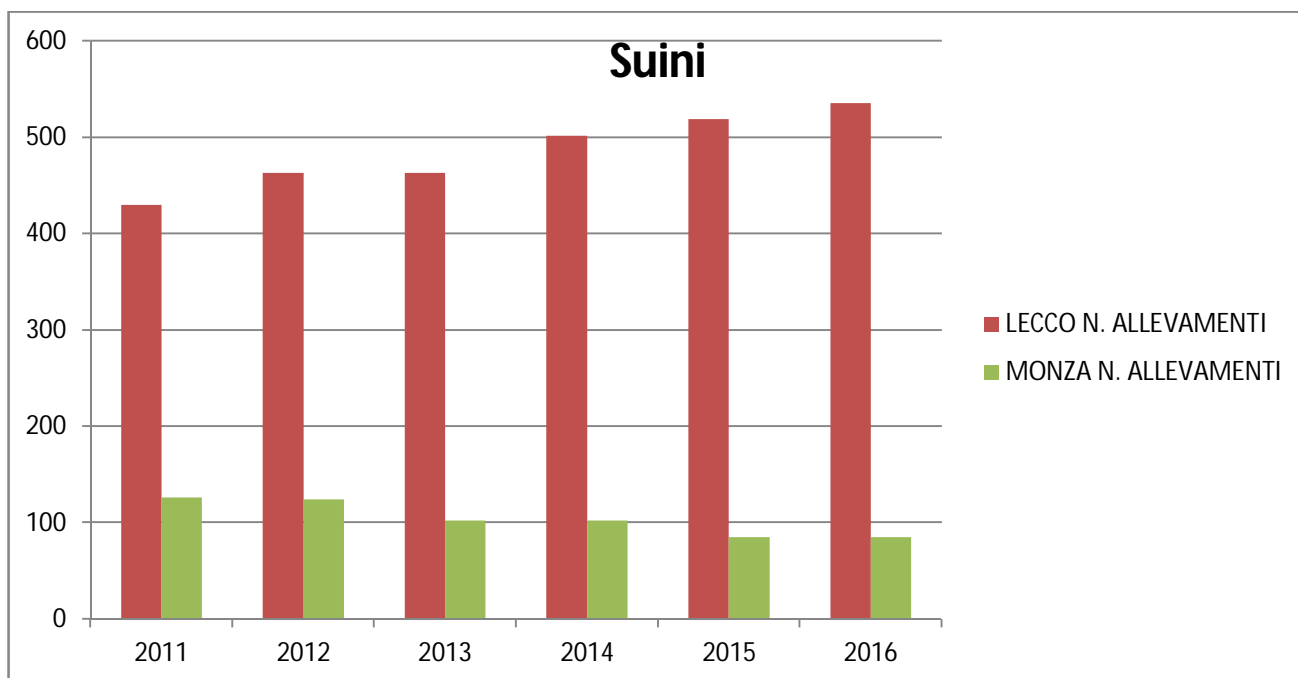
AVI-CUNICOLI	2011	2012	2013	2014	2015	2016
LECCO N. ALLEVAMENTI	55	58	69	80	89	97
LECCO N. CAPI	205000	210000	198000	201500	199500	200000
MONZA N. ALLEVAMENTI	29	29	30	44	53	71
MONZA N. CAPI	126239	112452	113552	95957	97040	130.779



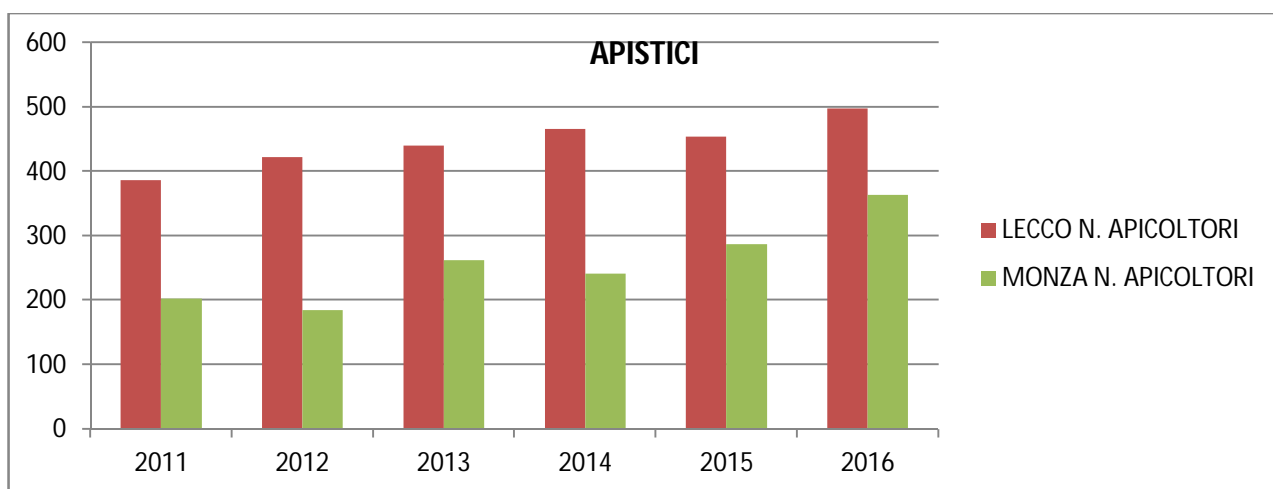
EQUINI	2011	2012	2013	2014	2015	2016
LECCO N. ALLEVAMENTI	856	936	967	1005	1047	1083
LECCO N. CAPI	2399	2450	2500	2300	2367	2510
MONZA N. ALLEVAMENTI	309	384	361	388	396	414
MONZA N. CAPI	4056	3814	3399	3295	4250	4267



SUINI	2011	2012	2013	2014	2015	2016
LECCO N. ALLEVAMENTI	430	463	463	502	519	536
LECCO N. CAPI	3999	4020	3980	3512	3436	2994
MONZA N. ALLEVAMENTI	126	124	102	102	85	85
MONZA N. CAPI	4114	5243	3489	2697	3432	3480



APISTICI	2011	2012	2013	2014	2015	2016
LECCO N. APICOLTORI	386	422	440	466	454	498
LECCO N. ALVEARI	9987	9801	9649	10611	11125	11200
MONZA N. APICOLTORI	202	185	262	241	287	364
MONZA N. ALVEARI	3530	3310	4720	4820	5504	5846



#### 2.4 Animali di affezione

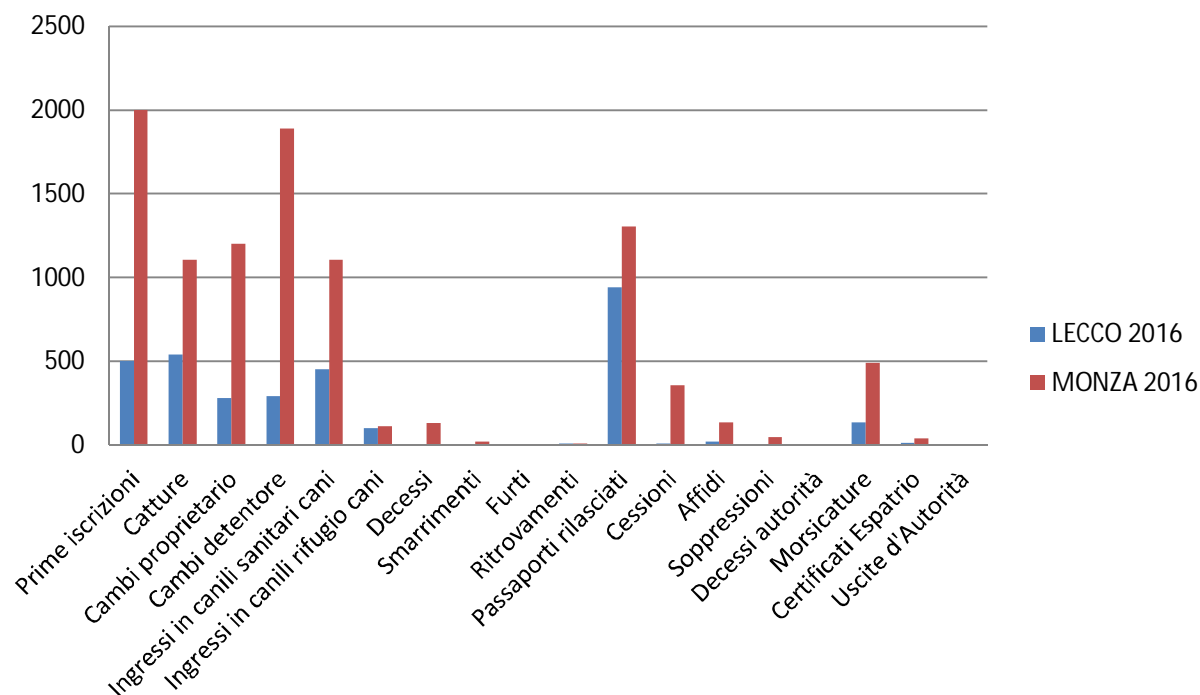
Per il settore degli animali d'affezione è operativa l'anagrafe degli animali d'affezione regionale (AAA), ovvero il sistema informativo che permette la registrazione obbligatoria dei cani, solo per l'espatrio di gatti e furetti, che viene implementata dai Dipartimenti di prevenzione veterinari delle ATS, dai medici veterinari liberi professionisti accreditati e dai Comuni.

Nelle tabelle seguenti sono esplicitate le attività, effettuate nell'anno 2016 e precedenti, correlate agli animali d'affezione presenti nelle provincie di Monza e Lecco.

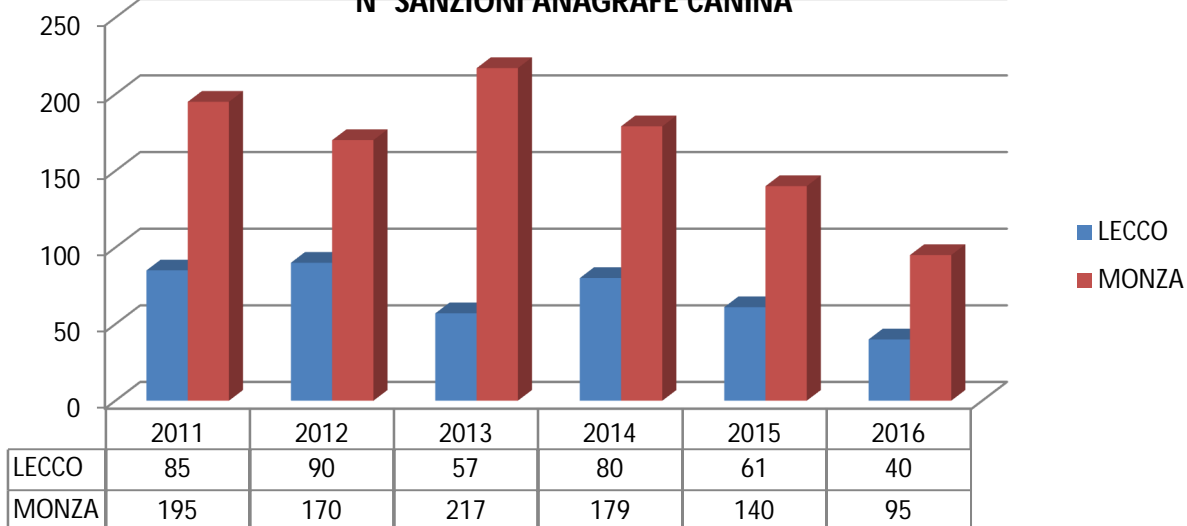
<b>Attività Anagrafe Animali d'Affezione 2016</b>	<b>LECCO 2016</b>	<b>MONZA 2016</b>
<b>Prime iscrizioni</b>	503	2001
<b>Catture</b>	542	1105
<b>Cambi proprietario</b>	280	1202
<b>Cambi detentore</b>	292	1888
<b>Ingressi in canili sanitari cani</b>	453	1105
<b>Ingressi in canili rifugio cani</b>	102	112
<b>Decessi</b>	5	133
<b>Smarrimenti</b>	2	22
<b>Furti</b>	0	5
<b>Ritrovamenti</b>	10	8
<b>Passaporti rilasciati</b>	942	1306
<b>Cessioni</b>	10	356
<b>Affidi</b>	20	135
<b>Soppressioni</b>	0	47
<b>Decessi autorità</b>	0	0
<b>Morsicature</b>	134	492
<b>Certificati Espatrio</b>	12	40
<b>Uscite d'Autorità</b>	4	2



## Attività Anagrafe Animali d'Affezione 2016



## N° SANZIONI ANAGRAFE CANINA



Come si può notare si tratta di una popolazione di animali presente soprattutto nelle aree molto urbanizzate, a cui sono correlati importanti volumi di attività nella gestione delle anagrafi e nel controllo dei problemi sanitari ad essi correlati

Permane ancora elevato, anche se con andamento decrescente, il numero di sanzioni amministrative nell'ambito della corretta identificazione degli animali d'affezione. Esiste chiaramente una diretta

correlazione tra la percentuale di animali presenti sul territorio non identificati e il numero di sanzioni che vengono notificate ai proprietari che sono oggetto di controllo.

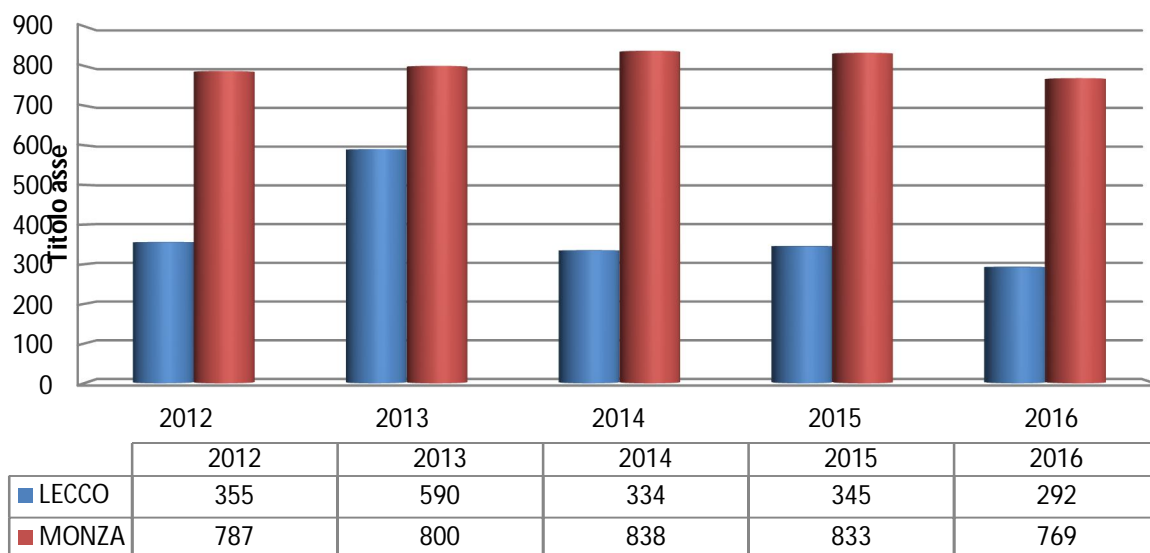
La tabella sottostante descrive le attività correlate a questo settore che hanno impegnato i Dipartimenti di prevenzione veterinari negli ultimi 5 anni.

**ATTIVITÀ INERENTI IL SETTORE DEGLI ANIMALI D'AFFEZIONE ANNO 2016**

Attività	2012				2013				2014				2015				2016			
	LECCO		MONZA		LECCO		MONZA		LECCO		MONZA						LECCO		MONZA	
	Numero controlli	Numero irregolarità	Numero controlli	Numero irregolarità	Numero controlli	Numero irregolarità	Numero controlli	Numero irregolarità	Numero controlli	Numero irregolarità	Numero controlli	Numero irregolarità	Numero controlli	Numero irregolarità	Numero controlli	Numero irregolarità	Numero controlli	Numero irregolarità	Numero controlli	Numero irregolarità
<b>Controlli presso strutture veterinarie</b>	7	0	10	0	7	0	11	2	7	1	9	0	7	1	10	2	7	0	<b>10</b>	<b>0</b>
<b>Controlli presso negozi di vendita animali</b>	2	1	30	12	2	0	25	9	2	0	45	23	2	0	41	11	2	0	<b>22</b>	<b>1</b>
<b>Controlli presso canili</b>	31	0	33	10	29	1	27	7	28	0	44	10	25	0	50	7	25	0	<b>24</b>	<b>1</b>
<b>Controlli sui cani catturati ricoverati presso il canile sanitario</b>	516	77	1093	306	798	80	1160	152	527	50	1218	380	572	71	1066	209	453	45	<b>1105</b>	<b>336</b>
<b>Cani catturati già identificati con microchip</b>	355 (69%)	///	787 (72%)	///	590 (73%)	///	800 (69%)	///	334 (63%)	///	838 (68%)	///	345 (60%)	///	833 (78%)	///	292 64%	///	<b>769</b> <b>70%</b>	<b>//</b> <b>//</b>
<b>Cani restituiti di proprietà</b>	355 (69%)	///	839 (77%)	///	590 (73%)	///	951 (81%)	///	334 (63%)	///	918 (75%)	///	345 (60%)	///	930 (87%)	///	299 65%	5	<b>922</b> <b>83%</b>	<b>//</b> <b>//</b>
<b>Cani affidati a nuovi proprietari dai</b>			530	///			370	///			558	///			366	///	10		<b>259</b>	<b>//</b>

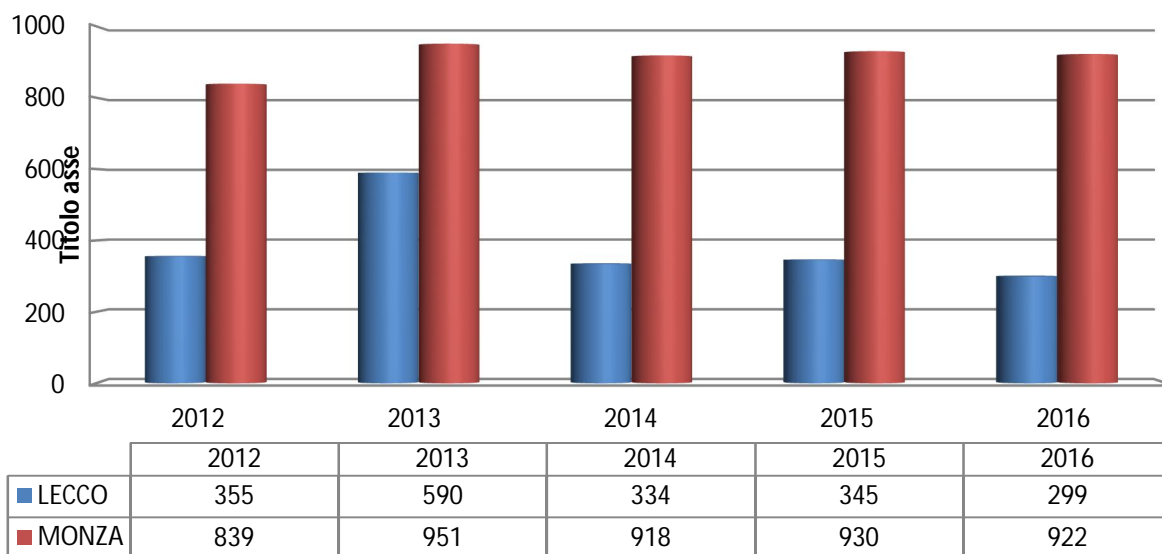
<b>canili</b>																				
<b>Interventi di pronto soccorso del personale ASL</b>	convenzione		58	///	convenzione		convenzione	25	///		80	///	convenzione		88	///	convenzione		160	///
<b>Controlli per esposti</b>	78	2	184	23	85	5	163	21	65	7	165	20	57	1	208	55	30	0	<b>141</b>	<b>10</b>
<b>Indagini per zoonosi</b>	8	0	16	///	6	0	14	///	5	0	13	4	7	0	22	7	5	0	<b>12</b>	<b>4</b>
<b>Profilassi della rabbia sugli animali morsicatori e catturati</b>	104	1	335	30	110	2	243	20	96	3	405	29	182	5	522	20	280	0	<b>492</b>	<b>25</b>

## Cani catturati già identificati con microchip

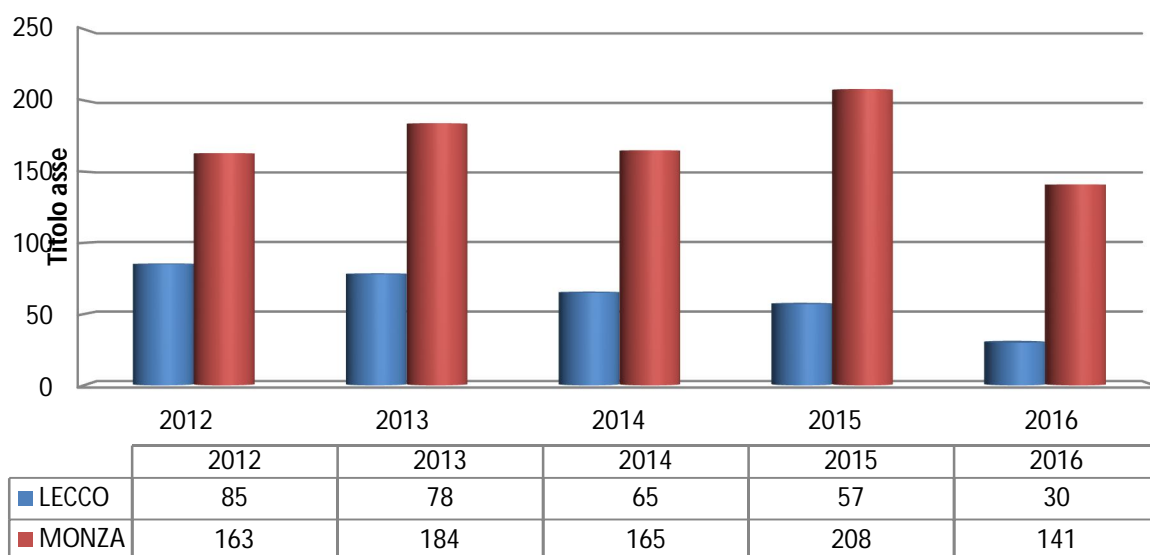


Dei cani catturati sul territorio, e ricoverati presso il canile sanitario, risulta non identificato il 30% nell'area di Monza e il 36% nell'area di Lecco: queste percentuali hanno avuto un andamento in costante negli anni e dimostrano la necessità di aggiornare costantemente gli strumenti di sensibilizzazione verso i proprietari di cani, circa gli obblighi di identificazione previsti dalla normativa.

## Cani restituiti di proprietà

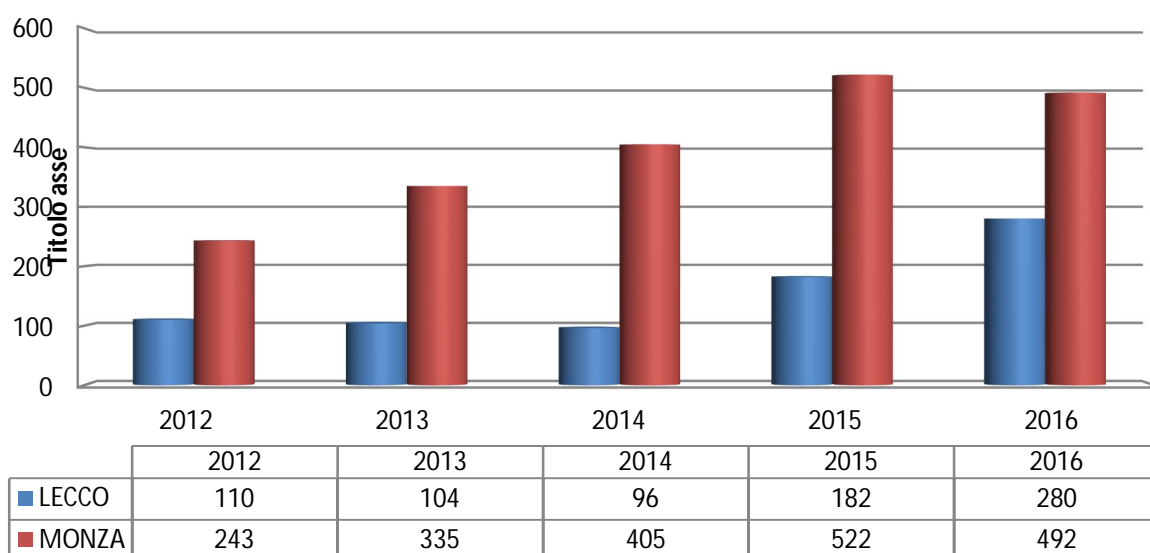


## Controlli effettuati a seguito di segnalazione da parte dei cittadini o enti



Soprattutto nelle aree densamente urbanizzate del territorio, dove è presente una cospicua popolazione di animali d'affezione, risultano sempre più frequenti richieste di interventi ai Servizi del DV per problematiche di presunti maltrattamenti di animali, di inconvenienti igienico sanitari o per valutazione e prevenzione di lesioni da morsicatura.

## Controlli e Profilassi della rabbia sugli animali morsicatori e catturati



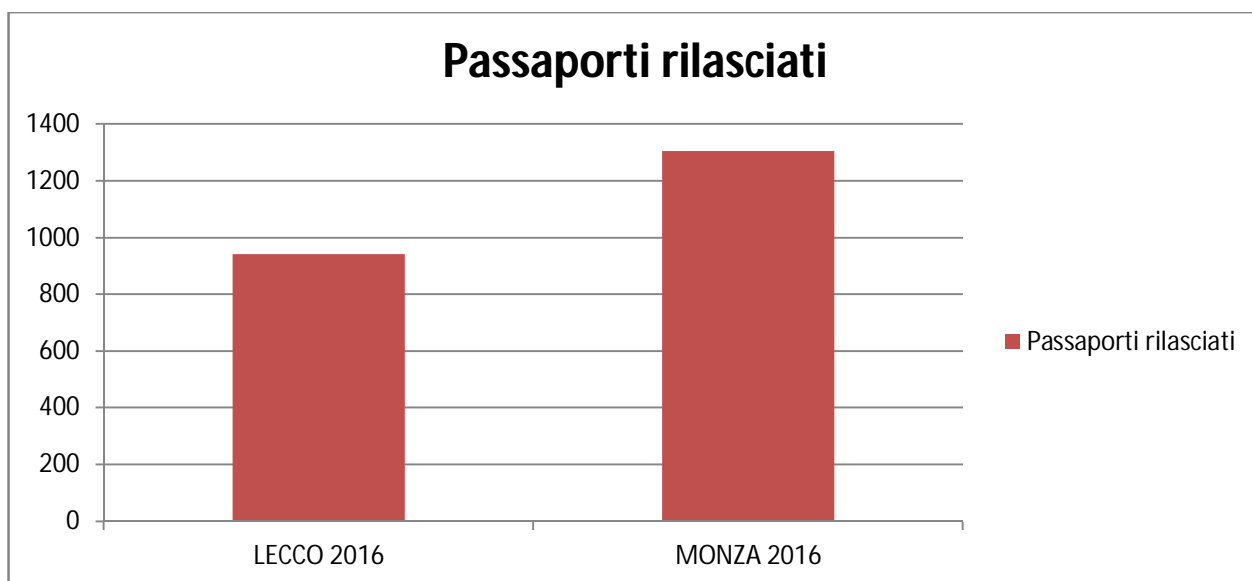
Pur non essendo presente attualmente in Italia l'infezione Rabida, la normativa prevede ancora il controllo di tutti i mammiferi che provocano lesione da morsicatura o semplice lambimento. Il motivo risiede nella presenza di infezione da Rabbia in Paesi confinanti, come est Europa e dal pericolo derivante dagli scambi internazionali e dagli animali al seguito dei viaggiatori da tutti i continenti.

Il controllo di questi animali segnalati dal pronto soccorso degli ospedali o dai medici di famiglia è utile anche per una valutazione comportamentale, che può evidenziare soggetti pericolosi, con conseguente emanazione di ordinanze ai proprietari al fine di attuare comportamenti che riducano il rischio di recidive.

		STERILIZZAZIONE GATTI					
		2011	2012	2013	2014	2015	2016
LECCO	femmine	541	284	386	297	275	344
	maschi	89	123	121	117	131	175
	totale	630	407	507	414	406	519
MONZA	femmine	344	514	552	400	381	<b>435</b>
	maschi	196	290	333	226	171	<b>237</b>
	totale	540	804	885	626	552	<b>672</b>

La gestione delle colonie feline viene effettuata con la collaborazione delle associazioni di volontariato e dei comuni, finalizzata alla sterilizzazione chirurgica degli animali, al fine del contenimento delle nascite e la riduzione dei problemi sanitari correlati a una eccessiva popolazione.

Gli interventi chirurgici di sterilizzazione vengono effettuati in tutti gli ambulatori dell'ATS; l'attività viene svolta in stretta collaborazione con le associazioni protezionistiche o direttamente con i privati cittadini.



E' rilevante anche la domanda di passaporti e certificazioni per movimentazioni internazionali per gli animali di affezione, sempre più numerose sono le persone che viaggiano o si trasferiscono con i propri animali al seguito. Nel grafico sono riportati i dati degli ultimi anni.

**ATTUAZIONE DEL "PIANO TRIENNALE DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI EDUCAZIONE SANITARIA E ZOOFILE, DI CONTROLLO DEMOGRAFICO DELLA POPOLAZIONE ANIMALE E DI PREVENZIONE DEL RANDAGISMO 2015-2017"**

Con DGR n. X/3611 del 21/05/2015 è stato emanato da regione Lombardia il “**PIANO TRIENNALE DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI EDUCAZIONE SANITARIA E ZOOFILA, DI CONTROLLO DEMOGRAFICO DELLA POPOLAZIONE ANIMALE E DI PREVENZIONE DEL RANDAGISMO 2015-2017**”, a seguito del quale ogni ex ASI ha presentato un progetto triennale, approvato con il successivo provvedimento DDUO 11538 18/12/2015 .

Al fine di attivare le azioni previste dai Piani dell'ex ASL MB e dell'ex ASL LC, l'amministrazione dell'ATS Brianza ha approvato tali Piani con Deliberazione n. 58 del 02/02/2016.

Secondo quanto previsto dalla programmazione temporale, nell'anno 2016 sono state implementate le seguenti azioni:

1. è stata attivata l'attività di sterilizzazione delle colonie feline con le associazioni protezionistiche di volontariato con le quali è stato sottoscritta una convenzione di collaborazione
2. è stata attivata l'attività di sterilizzazione dei cani presenti nei canili rifugio di Monza e nel canile sanitario di Lecco, tramite assegnazione a struttura veterinaria esterna dopo aver effettuato bando di gara in SINTEL
3. sono stati effettuati n. 3 eventi formativi rivolti ai cittadini (n. 2 corsi per patentino comuni Villasanta e Monza e partecipazione ad Ecofest Monza)
4. è stato effettuato un corso per veterinari ATS e d è in corso di organizzazione per mese di Novembre un convegno con Procura e organi di Polizia
5. dopo adeguata verifica sono state formalizzate n. 2 commesse di investimento per adeguamento ambulatori
6. si è in attesa di materiale informativo gruppo regionale per interventi nelle scuole (anno 2017) su Monza e effettuato uno su Lecco

## 2.5 Altre strutture produttive settore veterinario

Nei paragrafi successivi sono descritti gli impianti produttivi non descritti precedentemente e soggetti a controlli dal parte del servizio Igiene degli Allagamenti e delle Produzioni Zootecniche (SIAPZ).

### 2.5.1 Strutture della produzione e vendita farmaci veterinari

Categoria	Tipologia impianto	Numero LC	Numero MB
Medicinale	Farmacie	93	108
	Grossisti autorizzati alla vendita diretta	1	3
	Grossisti di medicinali veterinari (ART.66 DLVO 193/2006)	1	2
	Officine di produzione	1	2

Nel territorio sono presenti tre officine farmaceutiche di farmaci veterinari per animali da reddito e da compagnia . Tali impianti producono premiscele medicate prodotti base della produzione dei mangimi medicati, farmaci veterinari, farmaci veterinari omeopatici, medicinali prefabbricati da somministrarsi in acqua da bere. Sono presenti inoltre grossisti di farmaci veterinari e grossisti di farmaci veterinari autorizzati alla vendita diretta, strutture al di fuori delle comuni farmacie per prodotti umani, il cui controllo rappresenta un importante monitoraggio della distribuzione dei farmaci veterinari sia agli allevamenti che alle strutture sanitarie veterinarie.

### 2.5.2 Strutture produttive del settore sottoprodotti di origine animale (SOA)



<b>Categoria</b>	<b>Tipologia impianto</b>	<b>Numero LC</b>	<b>Numero MB</b>
<b>1069 Registrati</b>	1069 Registrati - Sezione IX - Lavorazione di sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati per scopi diversi dall'alimentazione degli animali - Categoria 1	2	0
	1069 Registrati - Sezione IX - Lavorazione di sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati per scopi diversi dall'alimentazione degli animali - Categoria 3	1	1
	1069 Registrati - Sezione V - Oleochimico - Categoria 3	0	1
	1069 Registrati - Sezione X - Uso in deroga di sottoprodotti/prodotti derivati (art.17) - Categoria 2	1	0
	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 1	5	3
	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 2	4	0
	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 3	10	9
<b>1069 Riconosciuti</b>	1069 Riconosciuti - Sezione I - attività intermedie(art.24(1)(h)) - Categoria 3	1	1
	1069 Riconosciuti - Sezione I - Magazzinaggio di sottoprodotti di o.a.(art.24(1)(i)) - Categoria 1	0	1
	1069 Riconosciuti - Sezione I - Magazzinaggio di sottoprodotti di o.a.(art.24(1)(i)) - Categoria 3	1	0
	1069 Riconosciuti - Sezione IV - Trasformazione - Categoria 1	1	0
	1069 Riconosciuti - Sezione VIII - Alimenti per animali da compagnia - Categoria 3	2	1
	1069 Riconosciuti - Sezione III - Incenerimento - Categoria 1	0	2

I sottoprodotti di origine animale sono divisi in tre categorie: CAT 1 rappresenta i SOA con maggior rischio di diffusione di malattie (per esempio BSE) sia nei confronti dell'uomo che degli animali; CAT 3 rappresenta i SOA che avrebbero caratteristiche per il consumo umano ma che sono destinate ad altri utilizzi (per esempio mangimi per animali d'affezione e non, usi tecnici: piumini per giubbotti, cosmetici, reagenti / diagnostici, medicinali ; oleochimica: saponi) oppure ad impianti di compostaggio o di produzione di biogas. In CAT 2 rientrano le tipologie di SOA non comprese nelle CAT 1 e 3.

Gli stessi impianti che trattano SOA in base al livello di rischio sono sottoposti a diversi regimi autorizzativi: il Riconoscimento per quelli a maggior rischio di diffusione di malattie e di inquinamento ambientale (es. trasformazione, magazzinaggio, incenerimento); la Registrazione per tutti gli altri (es. trasportatori)

### 2.5.3 Strutture sanitarie veterinarie e ricoveri (cliniche, studi associati, ambulatori, laboratori)

<b>Categoria</b>	<b>Tipologia impianto</b>	<b>Numero LC</b>	<b>Numero MB</b>
<b>Strutture veterinarie</b>	Ambulatorio veterinario	35	73
	Clinica o casa di cura veterinaria	9	18
	Laboratorio veterinario di analisi	2	2
	Medico veterinario senza struttura veterinaria	49	35
	Studio veterinario	1	-
	Studio veterinario associato	1	6
	Ospedale veterinario	0	1

La presenza di animali d'affezione nel territorio segue in parte l'andamento demografico della popolazione se si tiene conto che quasi ogni famiglia, detiene uno o più animali presso i propri spazi abitativi. Sono consistenti le attività produttive al servizio della cura degli animali di affezione: toelettature, negozi di accessori per gli animali, pensioni per animali, strutture sanitarie veterinarie sia private che pubbliche, quest'ultime preposte al controllo del randagismo e alla cura degli animali vaganti (in particolare le colonie feline) o di quelli (principalmente ma non esclusivamente cani), catturati sul territorio a fini di prevenzione sanitaria e della sicurezza della popolazione.

#### 2.5.4 Strutture destinate alla riproduzione degli animali da reddito

<b>Categoria</b>	<b>Tipologia impianto</b>	<b>Numero LC</b>	<b>Numero MB</b>
<b>d.lgs n. 633/96</b>	Centri raccolta sperma equino	1	-
	Centri magazzinaggio sperma equino	1	-
	Gruppi raccolta embrioni equini	1	-
<b>D.M. 19 luglio 2000, n. 403, art. 38 (controlli sanitari), comma 1.</b>	Stazioni di fecondazione pubblica/privata	10	7
	Recapiti	1	1
	Allevamenti suinicoli che praticano l'inseminazione artificiale		2
	Centri di produzione materiale seminale	-	1
	Gruppi di raccolta di embrioni	-	1
	Centri produzione materiale seminale / embrioni	-	1
	Stazione di inseminazione artificiale con seme fresco /congelato equina	-	1
	Operatori laici e veterinari di inseminazione artificiale	60	55

La riproduzione degli animali da reddito (bovini, suini, equidi, ovi-caprini) avviene in parte in modo naturale. Per motivi sanitari e soprattutto di selezione genetica, volta al miglioramento delle performance produttive e fenotipiche degli animali, sempre spesso, gli operatori si avvalgono dell'intervento del tecnico specializzato nella fecondazione artificiale, nella raccolta degli embrioni e negli impianti embrionali, nell'utilizzo di materiale seminale ottenuto nell'allevamento in modo artificiale e successivamente impiantato o nell'utilizzo di materiale seminale particolarmente pregiato, acquistato congelato da centri di raccolta o recapiti autorizzati, idoneamente custodito e quindi utilizzato in azienda, tramite fecondazione artificiale od embryo transfer. Alcuni impianti presenti, sono esportatori di materiale genetico particolarmente pregiato, verso altri Paesi.

#### 2.5.5 Strutture produttive del settore alimentazione degli animali

Attualmente la coltivazione cerealicola (cereali da granella) e delle foraggere (erbai, prati avvicendati, pascoli) insieme al comparto florovivaistico costituiscono quasi il 90% della produzione agricola brianzola; se non si considera l'industria floricola, la quasi totalità della produzione agricola brianzola è costituita da monoculture di cereali e coltivazioni industriali, che occupano buona parte della superficie agricola brianzola, con un basso livello di differenziazione

Il settore comprende sia produttori primari (le aziende agricole che producono foraggi e cereali per l'alimentazione degli animali da reddito e attività correlate, quali l'essiccazione delle granaglie, lo stoccaggio, il trasporto), sia attività di trasformazione industriali (mangimifici, produttori di integratori, di

additivi, di mangimi medicati per l'alimentazione zootecnica e per animali d'affezione)

Tali impianti in questi ultimi anni hanno indirizzato la loro attività verso l'esportazione in Paesi cosiddetti Terzi, attività importante in quanto permette la sopravvivenza degli stessi impianti, considerato il periodo di crisi che vede le produzioni indirizzate al consumo Nazionale.

Sono presenti numerose attività di commercio, sia all'ingrosso che al dettaglio, di alimenti ed integratori per animali da reddito ma soprattutto da compagnia o d'affezione.

Categoria	Tipologia impianto	Numero LC	Numero MB
183 Registrati	183 Registrati - Coltivazione prodotti destinabili alimentazione zootecnica	152	175
	183 Registrati - Commercio all'ingrosso e al dettaglio di prodotti agricoli e zootecnici, mangimi, prodotti di origine minerale e chimico industriali, etc.	13	14
	183 Registrati - Condizionamento additivi, premiscele e mangimi, diverse da allegato IV	0	0
	183 Registrati - Essiccazione granaglie conto proprio	4	7
	183 Registrati - Essiccazione granaglie conto terzi	1	4
	183 Registrati - Fabbricazione additivi (diversi da all. IV, capo 1)	0	2
	183 Registrati - Fabbricazione mangimi commercio e autoconsumo (diversi da all. IV, capo 3)	7	1
	183 Registrati - Fabbricazione mangimi composti autorizzati Legge 281/63, art. 5	2	-
	183 Registrati - Macinazione e brillatura (mulini)	6	2
	183 Registrati - Stoccaggio granaglie	5	11
	183 Registrati - Trasportatori per conto terzi di additivi, premiscele, materie prime, mangimi	6	1
183 Riconosciuti	183 Riconosciuti - Commercio di additivi (a)	5	25
	183 Riconosciuti - Commercio di premiscele (b)	5	21
	183 Riconosciuti - Produzione di premiscele (b)	1	2
	183 Riconosciuti - Commercio di additivi senza possesso fisico (a)	0	4
	183 Riconosciuti - Commercio di premiscele senza possesso fisico (b)	0	4
	183 Riconosciuti - Produzione di additivi (a)	0	1
	183 Riconosciuti - Produzione di mangimi per vendita (c)	0	2
767 Registrati con numero	767 Registrati con numero - Importazione	0	1
	768 Registrati con numero - Produzione conto terzi	0	1

Concludendo il contesto quindi è caratterizzato dalla presenza di tutte le tipologie di insediamenti produttivi del settore agroalimentare e dell'allevamento. Tali attività risultano ampiamente diversificata tra imprese industriali e imprese artigianali inoltre imprese con vocazione al servizio alla persona, soprattutto in alcune zone lacustri o montane del territorio.

E' in questo ambito che il servizio veterinario deve operare con le proprie competenze , sia per sostenere le imprese che esportano verso i Paesi Terzi, dove spesso sono richiesti requisiti sanitari aggiuntivi per

l'esportazione, sia al fine di ridurre a livelli accettabili il rischio per la salute pubblica ed animale, correlato all'elevata e variegata diversificazione delle produzioni zootecniche ed agroalimentari del territorio.

### 3 I RISULTATI DEI CONTROLLI ANNO 2016

#### 3.1 Obiettivi strategici 2016

In questo paragrafo iniziale è riportata la rendicontazione del dipartimento veterinario al 31/12/2016. E' importante precisare che alcuni dati sono aggiornati al III trimestre poiché i dati annuali saranno disponibili dopo la redazione di tale documento

Tanto premesso, le attività programmate costituiscono la base per la definizione, approvazione e realizzazione di specifici progetti obiettivi aziendali, il cui andamento è monitorato mediante indicatori di efficienza, di efficacia e tempestività.

Gli obiettivi descritti nella prima tabella sono quelli assegnati dal livello regionale con DGR N°X/5514 del 02/08/2016 mentre la tabella successiva riporta gli obiettivi aziendali

<b>OBIETTIVI REGIONALI DGR N°X/5514 DEL 02/08/2016</b>		
<b>Denominazione macro-obiettivo previsto dalle regole</b>	<b>risultato atteso dal macro obiettivo</b>	<b>Stato avanzamento Lavori al 31/12/2016</b>
<b>programma annuale aziendale integrato delle attività dei Dipartimenti di prevenzione veterinari</b>	<p>Adozione del Piano Integrato Aziendale della Sanità Pubblica Veterinaria entro il 29/02/2016 – Il piano dovrà:</p> <p>1)Prevedere che i controlli ufficiali siano programmati con una pressione proporzionata al livello di rischio attribuito.</p> <p>2)Prevedere che almeno il 55% dei controlli programmati sulla stessa unità zootecnica per la verifica dei requisiti di competenza della Sanità animale e Igiene zootecnica vengano svolti in modo congiunto/coordinato.</p> <p>3)Assicurare l'appropriatezza dei controlli: verifica dell'adeguatezza e della completezza delle azioni correttive richieste all'OSA entro i termini stabiliti = 90% N controlli attuati/N. controlli programmati = 95%</p> <p>4)Attuare percorsi di formazione in modo da completare, nell'arco del triennio 2016/18, la formazione del 100% personale afferente al DPV in materia di standard di funzionamento delle</p>	<p>Piano adottato con Delibera n. 107 del 23/02/2016 e trasmesso alla U.O.Veterinaria in data 24/02/2016 con posta elettronica certificata; Il piano prevede:</p> <p>1) attribuzione controlli in base al livello di rischio (score card) vedi piano Piano integrato aziendale-</p> <p>2) i controlli programmati sulla stessa unità zootecnica per la verifica dei requisiti di competenza della Sanità animale e Igiene zootecnica sono stati svolti in modo congiunto/coordinato nell'84 % dei controlli ultimo aggiornamento 30/08/2016</p> <p>3) E' stata assicurata l'appropriatezza dei controlli :</p>

	<p>Autorità Competenti secondo quanto previsto dall'Accordo Stato Regioni 07 febbraio 2013</p> <p>5) Mantenerne lo stato di indennità nei confronti della tubercolosi, leucosi e brucellosi bovina e ovi-caprina come da O.M. 28/05/2015</p>	<p>NC chiuse sono state 663/ NC aperte sono state 702 (663/702) la completezza delle azioni correttive richieste all'OSA entro i termini stabiliti è pari al 94,1%</p> <p>Controlli attuati n. 1991/n. controlli programmati n. 1967 pari al 102,2% Dati ancora in fase di aggiornamento al 31/12/2016)</p> <p>4) programmati n. 8 corsi di formazione completati n. 8 personale formato superiore all'80% nel triennio sarà realizzato il restante 20%</p> <p>5) mantenimento dello stato di indennità nei confronti della tubercolosi, leucosi e brucellosi bovina e ovi-caprina come da O.M. 28/05/2015 = SI</p>
<p><b>piano di verifiche interne per la valutazione dell'efficacia e dell'appropriatezza dell'attività di controllo e del raggiungimento degli obiettivi</b></p>	<p>Predisposizione di un programma di audit interni ai DPV entro il 29/02/2016 e sua attuazione entro il 31/12/2016. Il piano dovrà prevedere:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) coinvolgimento di tutte le strutture complesse e semplici Dipartimentali e Distrettuali</li> <li>2) integrazione delle azioni previste nei piani delle ex ASL appartenenti ad una stessa ATS</li> <li>3) adozione delle azioni correttive e verifica della loro efficacia entro 90 giorni dal rilievo = 95%</li> <li>4) verifica di almeno il 10% dei verbali dei controlli ufficiali</li> </ol> <p>Relazione finale riportante aree di criticità, azioni correttive, azioni di miglioramento.</p>	<p>Piano predisposto e inviato in Regione il 25/2/2016 con pec; 1) il piano coinvolge i 3 servizi e le 6 U.O. del DPV: Effettuati 9 audit interni sull'area di Monza e 6 audit interni sull'area di Lecco (100% degli audit programmati)</p> <p>2) A livello di ATS è stato redatto il Piano Integrato Aziendale della Sanità Pubblica Veterinaria con integrazione delle azioni previste nei piani delle ex ASL di Monza e Lecco</p> <p>3) numero NC aperte al 31.12.16 n. 1 servizio SIAPZ Monza – Azione Correttiva evento formativo- Effettuato l'evento formativo in data 02/08/2016 l'efficacia dell'azione correttiva è stata effettuata il 30/09/2016 e la NC è stata chiusa il 31/12/2016</p> <p>4) Verificati 248 verbali dei controlli ufficiali su 1991 controlli effettuati pari al 12,4%. Sarà stilata una relazione finale riportante aree di criticità, azioni</p>

		correttive, azioni di miglioramento.
<b>programma dei controlli integrati/coordinati con altre autorità competenti</b>	Attuazione del Piano Integrato Regionale dei Controlli: n. controlli integrati con altre ACL attuati/ n. controlli integrati con altre ACL programmati > 95%	E' stato attuato il Piano Integrato Regionale dei Controlli: n. controlli integrati con altre ACL attuati sono stati 62/ n. controlli integrati con altre ACL programmati sono stati 58 pari al 106,5% > 95%
<b>promozione dei prodotti agroalimentari regionali ai fini di sostenere l'esportazione</b>	Assicurare il 100% della supervisione e dei controlli ufficiali aggiuntivi richiesti dai Paesi terzi sugli stabilimenti Assicurare l'aggiornamento dei siti aziendali recanti, per quanto di competenza, le informazioni necessarie per l'accesso ai mercati dei Paesi terzi degli stabilimenti agroalimentari	Sono state realizzate tutti i controlli ufficiali aggiuntivi richiesti dai Paesi terzi sugli stabilimenti SIAOA effettuate 52 supervisioni su 52 previste – effettuati tutti i controlli aggiuntivi - SIAPZ Programmate ed effettuate 8/8 supervisioni in impianti PBL che esportano nei PT - Effettuati tutti i controlli aggiuntivi richiesti dai PT 6 su 6 Sito ATS aggiornato con le informazioni necessarie per l'accesso ai mercati dei Paesi terzi degli stabilimenti agroalimentari
<b>tutela della salute dei consumatori e gli interessi degli operatori economici della filiera agroalimentare</b>	Assicurare i controlli con personale IZSLER ( Ars Alimentaria) per la risoluzione di particolari criticità1. presenza di patogeni ( Listeria monocytogenes) in campioni ufficiali prelevati presso tali ditte 2. a seguito di Non Conformità rilevate in sede di controllo ufficiale nell'analisi dei pericoli effettuate dagli stabilimenti che avevano richiesto correttivi relativamente alla gestione di analisi, piani di campionamento, metodiche	Effettuati n. 6 audit: n. 2 casistica 1) n.2 casistica 2) n. 2 casistica 3)

	analitiche ufficiali, utilizzo di additivi naturali non specificatamente regolamentati 3. insufficiente documentazione scientifica per la validazione di CCP ( punti critici di controllo) per eliminare il rischio di Listeria monocytogenes e altri patogeni:	
<b>obiettivi di semplificazione codificati dalla UO Veterinaria</b>	partecipazione corso regionale	In attesa di indicazioni regionali
<b>formazione rivolta alle tecniche e all'organizzazione del controllo ufficiale</b>	4)Attuare percorsi di formazione in modo da completare, nell'arco del triennio 2016/18, la formazione del 100% personale afferente al DPV in materia di standard di funzionamento delle Autorità Competenti secondo quanto previsto dall'Accordo Stato Regioni 07 febbraio 2013	programmati 8 corsi di formazione: completati 8 - in fase di chiusura 3 ; personale formato/da formare nel triennio > 80%

Di seguito si riporta la tabella di sintesi con il monitoraggio degli obiettivi Aziendali

Obiettivi Aziendali al 31/12/2016						
CDR DESC	SOTTOPROC ESSO DESC	DENOMINAZIONE	SIGNIFICATO	ALGORITMO	Area Monza	Area Lecco
Sanità animale	Attività extra processi	accesso agli atti	rileva la % di provvedimenti rilasciati nel rispetto dei tempi previsti dalla normativa	(num provvedimenti rilasciati nei tempi previsti dalla normativa / num richieste d'accesso agli atti pervenute) * 100	10/10 = 100%	5/5= 100%
Sanità animale	Campionamenti della sanità animale: piano nazionale residui	effettuazione dei campionamenti	rileva la % dei campioni eseguiti rispetto a quelli programmati	(n. prelievi effettuati / n. prelievi programmati) * 100	198/198 = 100%	278/278 = 100%
Sanità animale	Anagrafi zootecniche	check list effettuate	rileva la % delle check list effettuate rispetto a	(num check list effettuate / num check list	46/46 = 100%	115/105 =109,5%

			quelle programmate	programmate ) * 100		
Igiene alimenti di origine animale e loro derivati	Controllo sanitario animali macellati	verifica corrispondenza dati relativi ai capi macellati	rileva la % di allineamento dei dati (capi macellati) inseriti in BDR rispetto a quelli rendicontati dai veterinari ex d.lgs 194/2008	(Somma delle differenze (in valore assoluto) tra capi inseriti in BDR con capi rendicontati dai veterinari / n. capi inseriti in BDR) * 100	0/4665 = 0,% (dato riferito al quarto trimestre )	8/5955 = 0,13% (dato riferito al terzo trimestre ) I
Igiene alimenti di origine animale e loro derivati	Gestione dei controlli ufficiali su prodotti di origine animale: certificazione sanitaria a seguito di specifico sopralluogo	tempo di inserimento di certificati/attestazioni nel sistema di rilevazione regionale	rileva la % di certificati-attestazioni consegnati al servizio e inserimento nel sistema regionale nel rispetto dei tempi assegnati	(num certificati-attestazioni inseriti nel sistema di rilevazione regionale dal rilascio entro i tempi definiti / num certificati-attestazioni rilasciati) * 100	100/100= 100% (dato riferito al terzo trimestre )	548/548 = 100 % (dato riferito al terzo trimestre ) I
Igiene allevamenti e produzioni zootecniche	Controllo ufficiale sull'igiene in allevamento, il benessere e le produzioni animali: controllo su aziende agricole produzione latte crudo e impianti prodotti a base di latte	effettuazione dei controlli in aziende autorizzate alla vendita diretta di latte crudo	rileva la % dei controlli effettuati nei confronti delle aziende autorizzate alla vendita diretta di latte crudo rispetto a quelli programmati	(n. controlli effettuati / n. controlli programmati) * 100	n. controlli effettuati : 11/ n. controlli programmati: 11 = 100% (dato annuale)	n. controlli effettuati : 16/ n. controlli programmati: 17 = 94% (dato annuale)



Igiene allevamenti e produzioni zootecniche	Effettuazione registrazioni	tempestività nell'evasione delle istanze di autorizzazione alla detenzione scorte farmaci ai sensi D.L.193/06	rileva la % di autorizzazioni rilasciate nei tempi previsti dalla normativa	(num autorizzazioni rilasciate nei tempi previsti / num richieste autorizzazioni ricevute) * 100	n. autorizzazioni rilasciate nei tempi previsti: 14 / n. richieste autorizzazioni ricevute: 14 = 100% (dato annuale)	n. autorizzazioni rilasciate nei tempi previsti: 8 / n. richieste autorizzazioni ricevute: 8 = 100% (dato annuale)
---	-----------------------------	---	---	---	--	--

Il Dipartimento Veterinario, in ottemperanza al macro obiettivo 2 collegato alle Risorse Aggiuntive Regionali, ha previsto la unificazione e standardizzazione di tre procedure facenti capo alle due aree territoriali di Lecco e Monza. Al 31/12/2016 le procedure standardizzate e approvate sono state quelle previste dal progetto obiettivo (Procedure: - 02384 Attività di Prevenzione e Controllo degli Animali da Affezione (SSA), - 02269 Rilascio Certificazioni Ufficiali (SIAOA),- 02250 Farmacosorveglianza (SIAPZ).) Inoltre in funzione della necessità di standardizzare ulteriori processi e uniformare le procedure in uso delle due diverse ex Asl sono state approvate anche le seguenti procedure:

- 02270 PROCEDURA CONTROLLO UFFICIALE MEDIANTE AUDIT
- 02271 PROCEDURA CONTROLLO UFFICIALE MEDIANTE ISPEZIONE
- 02272 PROCEDURA AVVIO ATTIVITA NEL SETTORE ALIMENTARE
- 02396 PROCEDURA RILASCIO CERTIFICAZIONI DEL DPV

All'interno delle procedure sono stati definiti gli indicatori di processo e di attività (prodotti).

Nel Corso del 2016, nell'ambito della promozione della salute e comunicazione verso i cittadini, in ottemperanza a quanto previsto nel Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria Anno 2016, sono stati realizzati Corsi-Convegni. Lo stato di avanzamento è al 31/12/2016 è il seguente:

- Supporto agli stabilimenti produttivi nella valutazione e validazione dei processi produttivi attraverso l'utilizzo e la collaborazione della piattaforma. In questo settore sono stati realizzati n. 6 Audit con l'obiettivo di validare i processi produttivi in collaborazione con ARS ALIMENTARIA (IZSLER di Brescia);
- Fornire indicazioni sul corretto Comportamento da tenere nella conduzione/detenzione degli animali da compagnia corso, trasmettere indicazioni su diritti e doveri degli animali da compagnia e dei loro proprietari (Corso concluso sono stati effettuati tre incontri presso tre diversi Comuni);
- Formare e informare il personale scolastico e gli insegnanti delle scuole aderenti, su percorsi formativi di educazione sanitaria e zoofila (effettuato un percorso di sei giornate nelle scuole del comprensorio di Lecco e si è in attesa che il gruppo regionale di riferimento produca il materiale divulgativo da distribuire nelle diverse scuole del territorio)
- Fornire indicazioni sulle corrette protezione degli animali durante il trasporto e le operazioni correlate (in corso di definizione)
- Procedure di intervento Dipartimento veterinario ATS Brianza – Procura della Repubblica di Monza

e organi di Polizia – convegno con Polizie Locali, arma Carabinieri, polizia di stato, procura di Monza.

Per gli aspetti prevalentemente strategici del Dipartimento veterinario cfr paragrafo 3.2 ultimo aggiornamento

### 3.2 I risultati dei controlli: sanità animale nel settore zootecnico

L'attività volta ad assicurare la sanità animale si caratterizza negli interventi di prevenzione, di monitoraggio, di controllo e di eradicazione delle malattie infettive e diffuse degli animali, in particolare le zoonosi, tramite i piani di bonifica sanitaria degli allevamenti, i piani di monitoraggio delle malattie infettive e diffuse, la gestione delle anagrafi zootecniche e canina,

L'attività è ulteriormente indirizzata a garantire che i prodotti derivati dagli allevamenti e quindi destinati all'alimentazione umana, non rappresentino un pericolo per la salute dei consumatori.

L'attività di campionamento è in parte stabilita dal Ministero della Salute e dalla Regione Lombardia ed in parte attivata per iniziativa dei Servizi Veterinari di Sanità Animale e di Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche qualora si sospetti un'attività illecita o la presenza di sostanze che indirizzano verso contaminazioni ambientali.

Gli obiettivi che si perseguono sono: la tutela della salute pubblica, l'innalzamento dei livelli di sicurezza per gli alimenti di origine animale, la tutela del patrimonio zootecnico e la repressione delle frodi. L'attività svolta è stata programmata ed effettuata al fine di conseguire gli obiettivi di prevenzione definiti a livello regionale e nazionale e di rilevare e sanare le aree critiche del nostro territorio. L'analisi dei dati del sistema di notifica delle malattie infettive umane nel 2015 non evidenzia segnalazioni degne di nota per le patologie ascrivibili alla categoria delle zoonosi".

Le tabelle di seguito rappresentate sintetizzano l'attività di controllo effettuate negli ultimi anni.

Controllo delle malattie infettive a carattere zoonosico	2011		2012		2013		2014		2015		2016	
	Lecco	Monza	Lecco	Monza	Lecco	Monza	Lecco	Monza	Lecco	Monza	Lecco	Monza
	Numero controlli	Numero controlli	Numero controlli	Numero controlli	Numero controlli	Numero controlli	Numero controlli	Numero controlli	Numero controlli	Numero controlli	Numero controlli	Numero controlli
<b>Profilassi della Tuberculosis Bovina</b>	5373	3026	4896	2936	4454	2650	4981	3140	5275	2545	3916	<b>2421</b>
<b>Profilassi della Brucellosi bovina e ovi-caprina</b>	9597	1777	7081	3356	8544	3011	6142	2272	7128	2402	6165	<b>1202</b>

<b>Prevenzione TSE bovina e ovi-caprina</b>	210	1823	180	68	106	71	105	82	106	94	90	<b>106</b>
<b>Controllo prevenzione ed eradicazione dell'influenza aviaria</b>	150	2465	358	814	287	753	592	295	494	394	746	<b>274</b>
<b>Controllo della salmonellosi negli allevamenti avicoli</b>	12	20	5	4	4	4	5	7	4	3	5	<b>3</b>

<b>CONTROLLI DELLE MALATTIE INFETTIVE E DIFFUSIVE DEGLI ANIMALI DA REDDITO</b>	<b>2011</b>		<b>2012</b>		<b>2013</b>		<b>2014</b>		<b>2015</b>		<b>2016</b>	
	Lecc o	Monz a	Lecc o	Monz a	Lecc o	Monz a	Lecc o	Monz a	Le cc o	Mo nza	Lecc o	Monza
	Num ero contr olli	Nume ro contro lli	Num ero contr olli	Nume ro contro lli	Num ero contr olli	Nume ro contro lli	Num ero contr olli	Nume ro contro lli	Nu m er o co ntr oll i	Nu mer o con troll i	Num ero contr olli	Numer o control li
<b>Profilassi della Leucosi Bovina</b>	3236	1777	3034	1359	2649	838	2564	877	27 40	481	1673	<b>915</b>
<b>Profilassi della Blue Tongue bovina</b>	1012	676	1440	616	1352	624	1437	704	20 25	928	1365	<b>936</b>
<b>Controllo della malattia vescicolare dei suini (MVS)</b>	510	354	589	330	549	323	575	238	10 84	301	2547	<b>265</b>
<b>Monitoraggio della malattia di Aujeszky negli allevamenti di</b>	160	234	745	330	476	323	550	504	96 3	629	2547	<b>641</b>

<b>suini</b>												
<b>Controlli della Varroa e delle Pesti negli apiari denunciati</b>	2	21	4	29	4	30	5	21	4	34	5	<b>27</b>
<b>Controllo dell'Anemia infettiva degli equini</b>	1140	1114	998	1162	900	765	939	597	929	649	514	<b>858</b>
<b>Controlli di biosicurezza negli allevamenti avicoli</b>	4	12	4	13	4	12	4	22	4	17	7	<b>11</b>
<b>Controlli di biosicurezza negli allevamenti suini</b>	10	9	12	7	13	7	15	7	16	5	11	<b>5</b>

<b>Controlli delle malattie infettive a carattere zoonosico</b>	<b>2011</b>		<b>2012</b>		<b>2013</b>		<b>2014</b>		<b>2015</b>	
	Lecco	Monza	Lecco	Monza	Lecco	Monza	Lecco	Monza	Lecco	Monza
	Numer o irregol arità	Numer o irregol arità	Numer o irregol arità	Numer o irregol arità	Numer o irregol arità	Numer o irregol arità	Numer o irregol arità	Numer o irregol arità	Numer o irregol arità	Numer o irregol arità
<b>Profilassi della Tuberculosis Bovina</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Profilassi della Brucellosi bovina e ovi-caprina</b>	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Prevenzi</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

<b>one TSE bovina e ovi-caprina</b>										
<b>Controll o prevenzi one ed eradicazi one dell'influenza aviaria</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Controll o della salmonel losi negli allevame nti avicoli</b>	0	2	0	0	0	1	0	0	0	0

<b>CONTR OLLO DELLE MALAT TIE INFETTI VE E DIFFUSI VE DEGLI ANIMAL I DA REDDIT O</b>	<b>2011</b>		<b>2012</b>		<b>2013</b>		<b>2014</b>		<b>2015</b>	
	Lecco	Monza	Lecco	Monza	Lecco	Monza	Lecco	Monza	Lecco	Monza
	Numer o irregol arità	Numer o irregol arità	Numer o irregol arità	Numer o irregol arità	Numer o irregol arità	Numer o irregol arità	Numer o irregol arità	Numer o irregol arità	Numer o irregol arità	Numer o irregol arità
<b>Profilassi della Leucosi Bovina</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Profilassi della Blue Tongue bovina</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Controllo della malattia</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

<b>vescicolare dei suini (MVS)</b>										
<b>Monitoraggio della malattia di Aujeszky negli allevamenti di suini</b>	0	46	0	4	0	0	0	0	0	0
<b>Controlli della Varroa e delle Pesti negli apiari denunciati</b>	0	4	0	5	0	7	0	5	0	0
<b>Controllo dell'Anemia infettiva degli equini</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Controlli di biosicurezza negli allevamenti avicoli</b>	0	3	0	2	0	5	0	2	0	0
<b>Controlli di biosicurezza negli allevamenti suini</b>	0	1	2	0	1	1	0	1	0	0

<b>CONTR OLLO DELLE MALAT TIE INFETTI VE E</b>	<b>2011</b>		<b>2012</b>		<b>2013</b>		<b>2014</b>		<b>2015</b>	
	Lecco	Monza	Lecco	Monza	Lecco	Monza	Lecco	Monza	Lecco	Monza
	% irregol arità su campo	% irregol arità su campo	% irregol arità su campo	% irregol arità su campo	% irregol arità su campo	% irregol arità su campo	% irregol arità su campo	% irregol arità su campo	% irregol arità su campo	% irregol arità su campo

<b>DIFFUSI VE DEGLI ANIMALI DA REDDIT O</b>	ne	ne	ne	ne	ne	ne	ne	ne	ne	ne
<b>Profilassi della Leucosi Bovina</b>	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
<b>Profilassi della Blue Tongue bovina</b>	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
<b>Controllo della malattia vescicolar e dei suini (MVS)</b>	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
<b>Monitora ggio della malattia di Aujeszky negli allevamen ti di suini</b>	0,0%	19,7%	0,0%	1,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
<b>Controlli della Varroa e delle Pesti negli apiari denunciat i</b>	0,0%	19,0%	0,0%	17,2%	0,0%	23,3%	0,0%	23,8%	0,0%	0,0%
<b>Controllo dell'Ane mia infettiva degli equini</b>	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
<b>Controlli di biosicurez za negli allevamen</b>	0,0%	25,0%	0,0%	15,4%	0,0%	41,7%	0,0%	9,1%	0,0%	0,0%

<b>ti avicoli</b>											
<b>Controlli di biosicurezza negli allevamenti suini</b>	0,0%	11,1%	16,7%	0,0%	7,7%	14,3%	0,0%	14,3%	0,0%	0,0%	

Negli ultimi anni stati completamente attuati i piani di bonifica sanitaria degli allevamenti, nonché i piani di monitoraggio delle malattie infettive e diffuse degli animali da reddito a carattere zoonosico.

Dall'anno 2011 (focolaio di Brucellosi ovi-caprina) non sono stati evidenziati casi di positività alle patologie oggetto di monitoraggio: sono state rilevate alcune non conformità soprattutto nella gestione dei requisiti di biosicurezza degli allevamenti, finalizzate alla prevenzione delle malattie infettive.

Uno strumento indispensabile al fine del controllo delle popolazioni a scopi epidemiologici è il continuo aggiornamento e la verifica della corretta gestione della anagrafe zootecnica e degli animali d'affezione.

Il grafico successivo mostra le registrazioni in anagrafe zootecnica effettuate nel 2016 nell'area della provincia di Lecco e di Monza

CONTRO LLO DELLA CORRETTA GESTIONE DELLE ANAGRAFI REGIONALI E NAZIONALI DEGLI ANIMALI	Controlli											
	2011		2012		2013		2014		2015		2016	
	Lecco	Monza	Lecco	Monza	Lecco	Lecco	Monza	Monza	Lecco	Monza	Lecco	Monza
	Numero controlli	Numero controlli	Numero controlli	Numero controlli	Numero controlli	Numero controlli	Numero controlli	Numero controlli	Numero controlli	Numero controlli	Numero controlli	Numero controlli
Anagrafe informatizzata degli animali della specie bovina e ovi-caprina	109	20	98	16	109	14	97	15	90	15	79	<b>27</b>



Anagrafe informatizzata degli animali della specie suina	7	2	5	2	6	2	6	3	5	2	5	1
Anagrafe degli equidi	12	22	26	20	28	33	33	20	42	20	28	25

CONTROLLO DELLA CORRETTA GESTIONE DELLE ANAGRAFI REGIONALI E NAZIONALI DEGLI ANIMALI	Percentuali irregolarità cu controlli									
	2012	2012	2013	2013	2014	2014	2015	2015	2016	2016
	Lecco	Monza	Lecco	Monza	Lecco	Monza	Lecco	Monza	Lecco	Monza
Anagrafe informatizzata degli animali della specie bovina e ovi-caprina	1,8%	25,0%	3,1%	43,8%	4,6%	28,6%	5,2%	6,7%	3,82%	3,7%
Anagrafe informatizzata degli animali della specie suina	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	50,0%	0,0%	0,0%	5%	0%
Anagrafe degli equidi	0,0%	50,0%	3,8%	70,0%	7,1%	60,6%	0,0%	30,0%	3,1%	8%

Come si evidenzia dalla tabella, rimangono ancora significative le percentuali di non conformità in questa tipologia di controlli che è correlata anche ai premi comunitari in ambito zootecnico (condizionalità).

#### Attività di vigilanza nel settore apistico

Nell'anno 2016 è proseguita l'attività nell'ambito dei seguenti settori:

1.E' proseguita l'attività di vigilanza sul territorio con n. 27 apiari controllati, con riferimento alle principali avversità delle api e particolare attenzione al controllo di Aethina Tumida

2.In applicazione del Decreto 11 agosto 2014, in accordo con le relative note regionali riguardo all'istituzione e alla gestione dell'anagrafe apistica nazionale:

A) è stata completata l'attività di registrazione in anagrafe zootecnica e georeferenziazione degli apicoltori che hanno delegato l'ATS e delle relative postazioni;

B) stata implementata la registrazione delle postazioni nomadi e degli spostamenti relativi

C) Si è proceduto ad una visita aziendale con il controllo Anagrafe Apistica, con compilazione della check list Ministeriale, come previsto dalla Nota MDS 7447 del 24/03/2016 e relativa nota Regione Lombardia

3. E' stato attuato il controllo di 2 apiari nel contesto della profilassi e del monitoraggio specifico di *Aethina Tumida*, in primavera randomizzato sul territorio regionale e in autunno sugli apiari scelti con criterio di rischio), secondo quanto disposto dalla Nota MDS 3096 dell' 08/02/2016 e relative integrazioni della U.O. veterinaria Regione Lombardia.
4. Su richiesta della Regione si è aderito allo “ Studio di fattibilità per ridurre la prevalenza delle malattie denunciabili delle api, mediante l'applicazione di BUONE PRATICHE APISTICHE ”, Progetto del Ministero della Salute, CAPOFILA IZS del Lazio e della Toscana.

### Prospettive per il 2017

1. Proseguimento dell'attività di vigilanza sul territorio con particolare riferimento alla profilassi e al monitoraggio di *Aethina Tumida*, secondo quanto sarà disposto dal Ministero della Salute.
2. Implementazione e completamento dell'anagrafe apistica, in attuazione del Decreto 11 Agosto 2014 e smi, con particolare riferimento agli spostamenti e alle postazioni di nomadismo
3. Effettuazione dei controlli e delle attività assegnate nell'ambito dello “ Studio di fattibilità per ridurre la prevalenza delle malattie denunciabili delle api, mediante l'applicazione di BUONE PRATICHE APISTICHE”

3.3 I risultati dei controlli: Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche

Nei paragrafi successivi sono riportati i controlli e gli esiti dei seguenti piani di settore:

- Benessere degli animali allevati
- Farmacosorveglianza veterinaria
- Alimentazione degli animali
- Sottoprodotti e prodotti derivati di origine animale
- Riproduzione animale

#### 3.3.1 Benessere degli animali allevati

Nell'ambito della verifica del rispetto del benessere degli animali allevati sono stati effettuati nel corso del 2016 i seguenti controlli:

<b>CONTROLLI NELL'AMBITO DEL BENESSERE DEGLI ANIMALI EFFETTUATI PRESSO AREA TERRITORIALE DI MONZA</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
Allevamenti di bovini : da carne, a carne bianca , da latte	32	37	15	17	11
Allevamenti di suini da ingrasso e riproduzione	18	9	7	7	6
Allevamenti di pollame da carne	3	1	3	2	2
Allevamenti di galline ovaiole in gabbia	4	2	2	2	2
Altri allevamenti d animali da reddito compresi gli equidi sportivi e DPA , canili rifugio , sanitari	18	8	4	15	9
Stabilimenti utilizzatori e fornitori di animali conformi al DLvo 26/2014	22	6	12	3	4
Controllo del trasporto degli animali nei punti critici e su strada	20	16	18	15	17

Controlli relativi al benessere richiesti di privati o altri Enti e A.G.	40	28	35	46	41
Totale controlli	<b>157</b>	<b>107</b>	<b>96</b>	<b>107</b>	<b>92</b>

I controlli relativamente al 2016 hanno evidenziato le seguenti non conformità:

TIPOLOGIA CONTROLLO	REQUISITO DISATTESO	N° NC	RISOLTE DOPO PRESCRIZIONE
Benessere suini	Materiale manipolabile	1	1
Benessere vacche da latte e bufali	Edifici, locali e recinti di stabulazione	1	1
Benessere bovini ingrasso	Illuminazione e controllo degli animali	1	-
Equidi con Guardia Forestale	limitazione della libertà movimento	1	1
Benessere durante il trasporto	Procedure di trasporto	4	-

Le non conformità sono state oggetto di prescrizione e verifica. Nell'ambito delle NC per il benessere sono state emesse n. 5 sanzioni amministrative, un sequestro di un equide, con comunicazione di reato all'A.G.

CONTROLLI NELL'AMBITO DEL BENESSERE DEGLI ANIMALI EFFETTUATI PRESSO AREA TERRITORIALE DI LECCO	2012	2013	2014	2015	2016
Allevamenti di bovini : da carne, a carne bianca , da latte	10	15	9	21	25
Allevamenti di suini da ingrasso e riproduzione	7	7	11	8	6
Allevamenti di polli da carne	1	1	1	1	1
Allevamenti di galline ovaiole in gabbia	3	3	3	3	3
Allevamenti ovicaprini	5	2	8	7	3
Conigli	0	2	2	2	2
Equidi DPA	13	2	2	2	0
Stabilimenti allevatori, utilizzatori e fornitori di animali conformi al DLvo 26/2014	3	3	3	3	3
Canili e pensioni	11	11	10	10	7
Negozi di vendita animali	18	23	48	9	3
Controllo del trasporto degli animali nei punti critici e su strada	20	16	11	15	10
Controlli relativi al benessere richiesti di privati o altri Enti e A.G.	38	33	23	21	13
Totale controlli	128	117	131	102	73

I controlli effettuati nel 2016, non hanno evidenziato non conformità per il piano.

### 3.3.2 Farmacosorveglianza veterinaria

Il controllo è stato indirizzato alla verifica del corretto commercio ed uso del farmaco veterinario, alle pertinenti registrazioni a carico degli allevatori e dei commercianti, al rispetto dei tempi di sospensione dei farmaci somministrati agli animali le cui carni o prodotti sono destinati all'alimentazione umana. 2 controlli sono stati effettuati congiuntamente ai NAS di Brescia nell'ambito del piano integrato regionale dei controlli nell'area territoriale di Lecco della ATS della Brianza .

CONTROLLI DI FARMACOSORVEGLIANZA EFFETTUATI PRESSO AREA TERRITORIALE DI MONZA	2012	2013	2014	2015	2016
Gli allevamenti di animali destinati alla produzione di alimenti per l'uomo	108	105	103	143	173
Le scuderie ed altri animali non DPA	27	19	20	22	21
I Grossisti con vendita diretta di medicinali veterinari	4	3	3	3	4
I Grossisti di medicinali veterinari	7	2	2	2	2
L'officina farmaceutiche veterinaria	0	1	0	1	0
Le strutture sanitarie veterinarie e presso i veterinari senza struttura	11	59	53	46	1
<b>Totale</b>	<b>146</b>	<b>189</b>	<b>181</b>	<b>217</b>	<b>201</b>

Le non conformità rilevate durante i controlli che hanno dato seguito a sanzioni amministrative sono state tre con le seguenti motivazioni :

Mancata registrazione di trattamenti con farmaci veterinari regolarmente prescritti, in un allevamento di bovini da latte con autorizzazione alla detenzione di scorte; violazione dell'art 15 comma 2 , D.Lgs. 158/2016 sanzionata ai sensi Art. 32 comma 4 stesso D.Lgs 158/2006

Non osservanza degli obblighi di tenuta del registro stabiliti dall'articolo 80 del D.Lgs 193/2006 da parte del veterinario responsabile di scorte di farmaci veterinari presso un allevamento di bovini da latte; violazione dell'art 80 D.Lgs. 193/2016 sanzionata ai sensi Art. 108 comma 17 stesso D.Lgs 193/2006

Mancata presenza del registro trattamenti in un allevamento di bovini da carne; violazione dell'art 79 D.Lgs. 193/2016 sanzionata ai sensi Art. 108 comma 17 stesso D.Lgs 193/2006

CONTROLLI DI FARMACOSORVEGLIANZA EFFETTUATI PRESSO AREA TERRITORIALE DI LECCO	2012	2013	2014	2015	2016
Gli allevamenti di animali destinati alla produzione di alimenti per l'uomo	<b>39</b>	<b>18</b>	<b>55</b>	<b>158</b>	<b>180</b>
Allevamenti autorizzati a detenere scorte farmaci	<b>48</b>	<b>48</b>	<b>48</b>	<b>42</b>	<b>42</b>
I Grossisti con vendita diretta di medicinali veterinari	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
I Grossisti di medicinali veterinari	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
Farmacie	<b>25</b>	<b>23</b>	<b>23</b>	<b>21</b>	<b>23</b>
Le strutture sanitarie veterinarie	<b>40</b>	<b>46</b>	<b>26</b>	<b>26</b>	<b>7</b>
<b>Totale</b>	<b>155</b>	<b>138</b>	<b>155</b>	<b>250</b>	<b>255</b>

### 3.3.3 Alimentazione degli animali

I controlli sono stati indirizzati alla verifica della sicurezza dei mangimi e dei foraggi nella fase di produzione, commercializzazione e somministrazione:

CONTROLLI DEI MANGIMI E DELL' ALIMENTAZIONE DEGLI ANIMALI EFFETTUATI PRESSO: AREA TERRITORIALE DI MONZA	2012	2013	2014	2015	2016
Allevatori e produttori primari art 5 comma 1- 2 commercio art 5 art 9 Reg CE 183/05	<b>106</b>	<b>116</b>	<b>113</b>	<b>120</b>	<b>122</b>
Intermediari riconosciuti art 10 comma 1 lett a-b Reg CE 183/05	<b>9</b>	<b>9</b>	<b>8</b>	<b>6</b>	<b>10</b>
laboratori di analisi per autocontrollo mangimi medicati	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>

stabilimenti di produzione riconosciuti art 10 lettere lettera a-b-c Reg CE 183/05	<b>8</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>15</b>
Produttori di mangimi medicati e Prodotti intermedi per la vendita o per autoconsumo	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>1</b>
Produzione additivi registrati o di mangimi con uso di additivi ( esclusi add all. IV Reg CE 183/05 intermediari registrati	<b>18</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>3</b>
<b>Totale</b>	<b>143</b>	<b>133</b>	<b>130</b>	<b>134</b>	<b>152</b>

Le non conformità rilevate nel corso dei controlli sono state 6 gestite con prescrizioni di adeguamento e successiva verifica. In un caso è stata emessa una sanzione amministrativa per violazione delle misure preventive atte a prevenire la contaminazione del latte da aflatoxina M1 .

<b>CONTROLLI DEI MANGIMI E DELL' ALIMENTAZIONE DEGLI ANIMALI EFFETTUATI PRESSO: AREA TERRITORIALE DI LECCO</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
Allevatori e produttori primari art 5 comma 1- 2 commercio art 5 art 9 Reg CE 183/05	<b>18</b>	<b>16</b>	<b>25</b>	<b>20</b>	<b>31</b>
Intermediari riconosciuti art 10 comma 1 lett a-b Reg CE 183/05	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
laboratori di analisi per autocontrollo conto terzi	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
stabilimenti di produzione riconosciuti art 10 lettere lettera a-b-c Reg CE 183/05	<b>10</b>	<b>8</b>	<b>7</b>	<b>5</b>	<b>4</b>
Produzione di alimenti per animali da compagnia (Reg. CE 1069/2009	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
Produttori di mangimi medicati e Prodotti intermedi per la vendita o per autoconsumo	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Produzione additivi registrati o di mangimi con uso di additivi ( esclusi add all. IV Reg CE 183/05 intermediari registrati	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale</b>	<b>36</b>	<b>30</b>	<b>26</b>	<b>34</b>	<b>37</b>

Piano di campionamento di alimenti per animali (PNAA)

Per il 2016 sono stati assegnati all'area territoriale di Monza , n. 61 campionamenti nell'ambito del PNAA. Alla data del 31/12/16 risultano effettuati tutti i campionamenti assegnati e pervenuti tutti i rispettivi Rapporti di Prova. I campionamenti sono stati effettuati presso tutta la filiera produttiva del settore, su matrici specifiche (foraggi, cereali, acqua di abbeverata, altre materie prime per i mangimi) ai fini della ricerca di sostanze proibite, OGM, inquinanti ambientali, presenza indesiderata di farine o costituenti di origine animali, micotossine.

Non sono state evidenziate dai Rapporti di prova ( RdP) pervenuti, alcuna non conformità per gli analiti assegnati e ricercati.

Sono stati eseguiti in aggiunta ai controlli assegnati due campionamenti di mangimi con modalità PNAA su sospetto, per la ricerca di, Zearalenone, a seguito di esiti di presenza in carni ed urine dei metaboliti della micotossina nell'ambito del PNR su due bovini appartenenti ad altrettanti allevamenti di ingrasso.

Nel caso sono stati sottoposti a campionamento i mangimi somministrati agli animali delle due aziende, i rapporti di prova, hanno evidenziato la presenza di zearalenone nei mangimi, ma in quantità inferiore a quanto raccomandato dalla norma .

Nell'ambito dell'emergenza aflatoxine in aggiunta al programmato, congiuntamente al NAS Milano, presso un impianto di essiccazione e stoccaggio granella di mais è stato fatto un campionamento di granella di mais presente in deposito , il cui RdP ha evidenziato un contenuto di aflatoxina B1 pari a "Non rilevate".

Per l'area territoriale di Lecco i campionamenti sono stati 98 campionamenti. Di questi 1 campione ha manifestato non conformità per presenza di Diclazuril non dichiarato in etichetta, 1 campione per presenza micotossine (DON) e un campione non conforme per presenza di OGM non dichiarati in etichetta

### 3.3.4 Sottoprodotti e prodotti derivati di origine animale

Il settore dei sottoprodotti di origine animale e dei prodotti derivati può presentare la fonte di problematiche sanitarie importanti quali le TSE e la presenza di diossine e PCB nei grassi utilizzati per l'alimentazione degli animali. Gli impianti che trattano tali merci possono inoltre, se non controllati, favorire la diffusione di malattie trasmissibili e problematiche di tipo ambientale.

CONTROLLI NELL'AMBITO DEI SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE E PRODOTTI DERIVATI AREA TERRITORIALE DI MONZA	2012	2013	2014	2015	2016
Impianti di magazzinaggio ex transito di cat. 1	5	1	1	3	2
Impianti di magazzinaggio e COLL ex transito di cat. 3	4	4	3	3	1
Impianti tecnici (cosmetici/ cera d'api) PD cat.3	1	1	1	1	1
Impianti tecnici (derivati lipidici/lanolina) PD cat.3	1	1	2	2	2
Impianti di incenerimento bassa capacità di cat 1	7	2	3	3	4
trasportatori SOA di cat 1	3	4	3	3	4
trasportatori SOA di cat 3	5	5	4	4	3
Registrati sez XIII Commercio PD TRADER	0	0	0	2	1
Impianto oleochimico di cat 3	1	1	1	1	1
<b>Totale</b>	<b>27</b>	<b>16</b>	<b>18</b>	<b>21</b>	<b>19</b>

I controlli in tali attività produttive sono stati effettuati tramite ispezioni e audit presso gli impianti a maggior rischio come da linee guida regionali. Non sono state rilevate non conformità nella gestione dei SOA o dei PD nel corso dei controlli 2016

CONTROLLI NELL'AMBITO DEI SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE E PRODOTTI DERIVATI AREA TERRITORIALE DI LECCO	2012	2013	2014	2015	2016
Impianti di magazzinaggio ex transito di cat. 1	0	0	0	0	0
Impianti di magazzinaggio e COLL ex transito di cat. 3	2	2	2	2	1
Impianti tecnici (tassidermisti) cat.3	1	1	1	1	1
Impianti tecnici (setole,diversi) PD cat.3	1	1	2	1	-
Impianti di trasformazione di Cat.1	6	6	3	2	1
Impianti di incenerimento bassa capacità di cat 1	0	0	0	0	0
trasportatori SOA di cat 1	3	4	3	3	1
trasportatori SOA di cat 3	5	5	6	4	1
Registrati sez XIII Commercio PD TRADER	0	0	0	2	-
Impianti oleochimici di cat 3	0	0	0	0	-
Alimentazione per animali particolari	2	2	0	0	-
Produzione pet food	2	2	2	2	2
<b>Totale</b>	<b>22</b>	<b>23</b>	<b>19</b>	<b>18</b>	<b>7</b>

### 3.3.5 Riproduzione animale

Il Piano Regionale Integrato dei controlli nel settore Riproduzione Animale è stato programmato in conformità alle linee guida di cui al Decreto D.G. Sanità n. 446 del 22 gennaio 2009.

I controlli sono stati effettuati congiuntamente al personale tecnico veterinario, delle rispettive Province hanno interessato l'ambito della riproduzione degli animali con verifiche indirizzate al controllo del possesso, dei requisiti sia intellettuali che strutturali, delle condizioni igieniche e sanitarie degli animali, dei luoghi e dei ricoveri, della biosicurezza e gestione degli animali, del benessere degli animali e, per concludere controlli specifici sulla provenienza del materiale seminale utilizzato o commercializzato al fine della tutela del patrimonio genetico degli animali allevati.

### 3.3.6 Piano Nazionale Controlli Integrati 2015-2018:

Il Piano Nazionale Integrato (PNI)- redatto ai sensi del Reg. (CE) 882/04 dal Ministero della Salute descrive il sistema dei controlli ufficiali in materia di alimenti, mangimi, sanità e benessere animale e sanità delle piante ed è finalizzato alla razionalizzazione delle attività, mediante un'opportuna considerazione dei rischi e un adeguato coordinamento di tutti i soggetti istituzionali coinvolti.

Per il 2016 il Servizio Igiene allevamenti è stato coinvolto nelle tipologie di controlli coordinati e congiunti con le Autorità citate, tutti i controlli assegnati sono stati effettuati nelle numerosità descritte nella tabella di seguito riportata.

CONTROLLI INTEGRATI ATS BRIANZA E ALTRE AUTORITÀ COMPETENTI	A.C. COINVOLTE					MB	LC
	ATS	UVAC	P.S.	ICQRF	NAS	controlli	
Attività di controllo di animali e prodotti di origine animale destinati al consumo umano introdotti da Paesi Comunitari	X	X				4	0
Attività di farmacovigilanza	X				X	0	1
Attività di controllo : Etichettatura mangimi	X			X		1	0
Attività di controllo benessere animale durante il trasporto	X		X			9	8
DOP filiera prodotti caseari o produzione biologica	X			X		1	0

### 3.4 I risultati dei controlli: alimenti di origine animale

#### 3.4.1 Controlli alimenti di origine animale escluso latte e derivati

La rendicontazione dei controlli ufficiali viene suddivisa tra i controlli effettuati sulle imprese riconosciute ai sensi del Regolamento 853/2004 e quelli sulle imprese registrate ai sensi del regolamento 852/2004.

In Tabella 6 sono indicati i controlli effettuati nel 2016 suddivisi tra controlli mediante ispezione e controlli mediante audit.

	LECCO	MONZA	TOTALE ATS
Ispezioni in stabilimenti riconosciuti	511	305	816
Ispezioni in stabilimenti registrati	137	597	734
Audit	29	43	72

Controlli congiunti con altri Servizi ASL o altre Autorità competenti	34	18	52
---	----	----	----

A fronte di tale attività sono state evidenziate varie non conformità, prevalentemente negli impianti registrati, come indicato nelle successive Tabelle 7 e 8.

NC IN STABILIMENTI RICONOSCIUTI			
Tipologia NC	LECCO	MONZA	TOTALE ATS
Strutturali	4	3	7
Manutenzione	28	28	56
Altri prerequisiti	20	19	39
Pulizia	36	22	58
Igiene operativa	26	22	48
Applicazione Reg.2073/05	9	6	15
HACCP	13	17	30
Benessere animale	4	3	7
Etichettatura/rintracciabilità	4		4
<b>TOTALE</b>	<b>144</b>	<b>120</b>	<b>264</b>

NC IN STABILIMENTI REGISTRATI			
Tipologia NC	LECCO	MONZA	TOTALE ATS
Strutturali		69	69
Manutenzione	8	64	72
Altri prerequisiti	1	30	31
Pulizia	5	69	74
Igiene operativa	5	47	52
Applicazione Reg.2073/05		7	7
HACCP		10	10
Etichettatura/rintracciabilità	8	<b>65</b>	73
<b>TOTALE</b>	<b>27</b>	<b>361</b>	<b>388</b>

Per quanto riguarda gli stabilimenti riconosciuti, si riportano in Tabella 9 le NC rilevate suddivise per tipologia di NC e per tipologia di stabilimento nel quale sono state rilevate.

NC IN STABILIMENTI RICONOSCIUTI - LECCO					
Tipologia NC	Depositi	Macelli	Lab sezionamento	Lab prodotti base carne pesce	TOTALE ATS



Strutturali		3		1	4
Manutenzione		8	2	18	28
Altri prerequisiti	2	7	1	10	20
Pulizia	2	4	3	27	36
Igiene operativa		1		25	26
Applicazione Reg.2073/05	1	3	3	2	9
HACCP				13	13
Benessere animale		4			4
Etichettatura/rintracciabilità			1	3	4
TOTALE	5	30	10	99	144

NC IN STABILIMENTI RICONOSCIUTI - MONZA					
Tipologia NC	Depositi	Macelli	Lab sezionamento	Lab prodotti base carne pesce	TOTALE ATS
Strutturali		2		1	3
Manutenzione	4	8	2	14	28
Altri prerequisiti	1	6	6	6	19
Pulizia	4	3	2	13	22
Igiene operativa	1			21	22
Applicazione Reg.2073/05		3	1	2	6
HACCP		1	2	14	17
Benessere animale		3			3
TOTALE	10	26	13	71	120

L'analisi delle NC rilevate sia negli impianti riconosciuti sia in quelli registrati ci permette di affermare che la prevalenza delle NC si riscontra per carenze relative alla manutenzione e alla pulizia. Da rilevare inoltre la presenza, sebbene non elevata, di NC sull'applicazione del Reg.2073/05 e del benessere in fase di trasporto e macellazione, riconducibili a specifici piani di controllo attuati nel 2016.

Per quanto riguarda il controllo sugli animali macellati, nel corso del 2016 negli impianti di macellazione dell'ATS della Brianza sono stati introdotti i capi indicati nella Tabella 10.

Tabella 10

SPECIE/CATEGORIA	LECCO	MONZA	TOTALE ATS
bovini	10.989	14.402	25.391
solipedi	137	69	206
ovini	2.271	78	2.349
caprini	1.334	136	1.470
suini	13.911	1.933	15.844
volatili	1.002	3.120	4.122
conigli	1.198.761	0	1.198.761
selvaggina	129	0	129

suini a domicilio	323	113	436
ovi-caprini a domicilio	58		58
<b>TOTALE</b>	<b>1.228.915</b>	<b>19.851</b>	<b>1.248.766</b>

A seguito dell'attività di controllo svolta presso gli impianti di macellazione sono stati adottati i provvedimenti di esclusione dal consumo umano (all'ispezione ante o post mortem) dei capi indicati nella Tabella 11 e sono stati rilevati i casi di malattie trasmissibili all'uomo indicati nella stessa Tabella .

Tabella 11

CAPI ESCLUSI DAL CONSUMO		LECCO	MONZA	TOTALE ATS
bovini				
	vacche		119	119
	vitelloni	4		4
	vitelli	2		2
suini		44	1	45
ovini		1		1
conigli		3.723		3723
<b>TOTALE</b>		<b>3.774</b>	<b>120</b>	<b>3.894</b>
casi zoonosi al macello		5	26	31

Si fa notare che il numero rilevante di bovine escluse dal consumo e di casi di zoonosi riscontrati è da attribuire alla presenza di un impianto destinato esclusivamente alla macellazione di vacche a fine carriera dove normalmente è maggiore il riscontro di patologie .

Sono, inoltre, state effettuate le macellazioni speciali d'urgenza (MSU) indicate in Tabella 12.

animali sottoposti a macellazione speciale d'urgenza	LECCO	MONZA	TOTALE ATS
bovini	44	54	98

L'attività di prelievo e analisi nel settore degli alimenti di origine animale è proseguita come indicato nella Tabella 13.

Tipologia analisi	Numero campioni			Numero analisi NC
	LECCO	MONZA	TOTALE ATS	TOTALE ATS
BSE	11	92	103	0
Scrapie	416	12	428	0

Esami trichinoscopici	12.937	2.115	15.052	0
Piano alimenti	19		19	1
Piano 2073/05	110	200	310	11
Radioattività	9		9	0
Additivi	4	6	10	1
Alimenti trattati con radiazioni	2	2	4	0
Arsenico	6	4	10	0
Controlli UVAC	16	6	22	3
Resistenza antibiotici	12	12	24	0
Export Paesi Terzi	2	4	6	0

La Regione Lombardia ha emanato un piano di verifica delle modalità di applicazione del Reg. (CE) 2073/05 presso le industrie alimentari privilegiando numericamente i controlli nella fase di vendita al dettaglio e attribuendone la numerosità in base alla popolazione residente per un totale di 310 campioni.

I campionamenti sono stati pianificati tenendo conto delle criticità intrinseche nelle varie matrici alimentari nonché delle non conformità emerse negli anni precedenti.

I campionamenti sono stati eseguiti negli stabilimenti e laboratori di produzione, anche artigianali, nonché negli esercizi di vendita e nella ristorazione pubblica. Le matrici da campionare e le sostanze da ricercare sono quelle citate dall'allegato 1, Cap. 1 del medesimo Regolamento.

Sono inoltre stati eseguiti campioni per alcuni piani specifici:

- piano rete regionale radioattività
- piano additivi alimentari
- piano alimenti trattati con radiazioni ionizzanti
- piano monitoraggio presenza arsenico negli alimenti di o.a.
- piano resistenza agli antimicrobici
- controlli su indicazioni UVAC
- controlli negli impianti autorizzati all'export USA.

Nel corso del 2016 nell'ambito del sistema di allerta sono stati gestiti i casi indicati nella Tabella 14; i sistemi di allerta attivati direttamente sono descritti in Tabella 15.

Tabella 14

	ALLERTE 2016		
	Pervenute	Attivate	Totale
<b>LECCO</b>	27	5	32
<b>MONZA</b>	61	4	65
<b>TOTALE ATS</b>	88	9	97

Tabella 15

Nr. Procedimento	Descrizione	Aperto il
<b>LECCO</b>		
<b>63/2016</b>	Mercurio in pesce spada	21/03/2016

<b>75/2016</b>	Mercurio in verdesca congelata	06/04/2016
<b>133/2016</b>	Istamina in tonno pinna gialla	27/05/2016
<b>173/2016</b>	Presenza additivi (solfiti) non consentiti	28/06/2016
<b>192/2016</b>	Listeria monocytogenes in prosciutto cotto	18/07/2016
<b>MONZA</b>		
<b>48/2016</b>	Prodotti a base di latte fabbricati con latte NC per aflatossina M1 superiore ai limiti di legge	04/03/2016
<b>105/2016</b>	Desametasone in carcassa di vacca - positività al PNR	28/04/2016
<b>254/2016</b>	Presenza di sulfamidici in muscolo di bovino adulto	26/09/2016
<b>UVAC</b>	Presenza di Salmonella enteritidis in cosce di pollo congelate e disossate, senza pelle, provenienti dalla Lituania.	23/05/2016

Per quanto riguarda le tipologie di allerta si riportano il dettaglio in Tabella 16 le motivazioni dell'allerta e i prodotti coinvolti.

Tabella 16

NON CONFORMITÀ	CARNE DI POLLAME E PRODOTTI A BASE DI CARNE AVICOLA	CARNE E PRODOTTI DI CARNE (ESCLUSO IL POLLAME)	CEFALOPODI E PRODOTTI DERIVATI	LATTE E PRODOTTI A BASE DI LATTE	MANGIMI	MOLLUSCHI BIVALVI E PRODOTTI DERIVATI	PESCE E PRODOTTI DERIVATI	ZUPPE BRODI SALSE E CONDIMENTI	ALTRO	Total e
<b>LECCO</b>										
<b>ADDITIVI</b>		1					1			<b>2</b>
<b>ALLERGENI</b>		1								<b>1</b>
<b>ASPETTI ORGANOLETTICI</b>							1			<b>1</b>
<b>BIOCONTAMINANTI</b>							2			<b>2</b>
<b>CORPI ESTRANEI</b>	1						1			<b>1</b>
<b>ETICHETTATURA ASSENTE/INCOMPLETA/NON CORRETTA</b>							2	1		<b>3</b>
<b>INFESTAZIONE PARASSITARIA</b>							2			<b>2</b>
<b>METALLI PESANTI</b>			1				5			<b>6</b>

<b>MICROORGANISMI PATOGENI</b>	1	2				3	6			<b>11</b>
<b>RESIDUI DI FARMACI VETERINARI</b>		1								<b>1</b>
Totale Lecco	<b>2</b>	<b>5</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>20</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>32</b>
<b>MONZA</b>										
<b>ADDITIVI PER ALIMENTI</b>		2							1	<b>3</b>
<b>ADULTERAZIONI FRODI</b>		1								<b>1</b>
<b>ASPETTI ORGANOLETTICI</b>							1			<b>1</b>
<b>BIOCONTAMINANTE</b>							3			<b>3</b>
<b>BIOTOSSINE (ALTRO)</b>						1				<b>1</b>
<b>CORPI ESTRANEI</b>	1	1					1			<b>3</b>
<b>DIFETTI DELLA CONFEZIONE</b>			1							<b>1</b>
<b>ETICHETTATURA ASSENTE/INCOMPLETA/NON CORRETTA</b>		1					3	1		<b>5</b>
<b>INFESTAZIONE PARASSITARIA</b>							2			<b>2</b>
<b>METALLI PESANTI</b>			1		1		9			<b>11</b>
<b>MICOTOSSINE</b>				6		1				<b>7</b>
<b>MICROORGANISMI PATOGENI</b>	3	2		1	1	6	5		1	<b>19</b>
<b>MICROORGANISMI NON PATOGENI</b>		1		1						<b>2</b>
<b>RESIDUI DI FARMACI VETERINARI</b>	1	5								<b>6</b>
Totale Monza	<b>5</b>	<b>13</b>	<b>2</b>	<b>8</b>	<b>2</b>	<b>8</b>	<b>24</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>65</b>
TOTALE ATS	<b>7</b>	<b>18</b>	<b>3</b>	<b>8</b>	<b>2</b>	<b>11</b>	<b>44</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>97</b>
% ATS	<b>7,2</b>	<b>18,6</b>	<b>3,1</b>	<b>8,2</b>	<b>2,1</b>	<b>11,3</b>	<b>45,4</b>	<b>2,1</b>	<b>2,1</b>	<b>100,0</b>

Il 45,5 % delle segnalazioni complessive ha riguardato la matrice “pesce e prodotti derivati” in cui le principali non conformità sono individuabili nella rilevata presenza di “metalli pesanti” (32%) e di “microrganismi patogeni” (25%).

Il 26% delle segnalazioni ha riguardato invece la matrice “carne e prodotti a di carne “ in cui le principali non conformità sono rappresentate nella rilevata presenza di microrganismi patogeni (32%) e “residui di farmaci veterinari” (28%).

Relativamente ai 9 sistemi di Allerta attivati nel corso del 2016, la tabella 15 dettaglia il numero del procedimento attribuito dal Sistema Informativo Regionale, la descrizione del procedimento (matrice coinvolta e tipologia della non conformità rilevata) e la data di notifica del procedimento.

Nella Tabella 17 sono, invece, indicati il numero di certificati e dichiarazioni rilasciate dal SIAOA per l'esportazione diretta o indiretta di prodotti di origine animale verso Paesi Terzi e il quantitativo di prodotti certificati.

Tabella 17

	NUMERO			QUANTITA' (kg)		
	LECCO	MONZA	TOT ATS	LECCO	MONZA	TOT ATS
ATTESTAZIONI	717	30	747	1.635.715	14.490	1.650.205
CERTIFICATI	1.298	332	1.630	1.590.341	1.380.089	2.970.430
Totale	2.015	362	2.377	3.226.056	1.394.579	4.620.635

Si fa notare che il numero dei certificati/ attestati emessi per le merci da esportare rappresenta il 17% del totale regionale.

A seguito dell'attività di controllo ufficiale sono stati adottati provvedimenti che sono indicati nella Tabella 18 (numero e tipologia dei provvedimenti), Tabella 19 (motivazione dei provvedimenti) e Tabella 20 (provvedimenti adottati a seguito dei controlli congiunti con altre Autorità di controllo).

Tabella 18

NUMERO E TIPOLOGIA DEI PROVVEDIMENTI			
	LECCO	MONZA	TOTALE ATS
Sanzioni amministrative	16	65	81
Sospensioni attività	1	1	2
Notizie di reato	5	11	16

Tabella 19

Motivo sanzione	LECCO	MONZA	TOT ATS	% sanzioni
Procedure autocontrollo		10	10	12,3
Temperature prodotti alimentari	5		5	6,2
Rintracciabilità Reg. 178/2002		4	4	4,9
Etichettatura alimenti	2	13	15	18,5
Requisiti Reg. 852/04 (mancanza requisiti, pulizia e manutenzione attrezzature)	2	19	21	25,9
Requisiti Reg. 852/04 (inottemperanza prescrizioni)	1	5	6	7,4
Requisiti Reg. 852/04 (mancanza SCIA)		6	6	7,4
Requisiti Reg. 853/04 (conservazione molluschi)	2		2	2,5
Anagrafe bovina		1	1	1,2
Benessere animale		7	7	8,6

<b>Gestione Sottoprodotti di origine animale</b>	3		3	3,7
<b>Commercializzazione prodotti provenienti da animali sottoposti a trattamento illecito</b>	1		1	1,2
<b>TOTALE SANZIONI</b>	16	65	81	100,0
<b>Motivo segnalazione Autorità giudiziaria</b>	LECCO	MONZA	TOT ATS	% segnala zioni
<b>Presenza cariche microbiche superiori ai limiti</b>	2	9	11	68,8
<b>Presenza additivi non consentiti</b>	1		1	6,3
<b>Presenza sostanze nocive</b>	2		2	12,5
<b>Alimenti vari in cattivo stato di conservazione</b>		2	2	12,5
<b>TOTALE SEGNALAZIONI</b>	5	11	16	100,0

Tabella 20

	LECCO			MONZA			TOTALE		
	NUMERO CONTROLLI	NUMERO PRESCRIZIONI	NUMERO SANZIONI NOTIZIE REATO	NUMERO CONTROLLI	NUMERO PRESCRIZIONI	NUMERO SANZIONI NOTIZIE REATO	NUMERO CONTROLLI	NUMERO PRESCRIZIONI	NUMERO SANZIONI NOTIZIE REATO
<b>CAPITANERIA DI PORTO</b>	9	8	2	9	2	5	18	10	7
<b>NAS/SIAN</b>	2	2	1	2	1	2	4	3	3
<b>POLIZIA STRADALE</b>	17		5				17		5
<b>SIAN</b>	6	4	2				6	4	2
<b>GUARDIA FORESTALE</b>				1			1		

### 3.4.2 Controlli prodotti a base di latte

L'industria alimentare lattiero casearia territoriale è caratterizzata da aziende di media e piccola dimensione, micro caseifici con vendita diretta ai consumatori, e presenza nella zona montana di Lecco, di 30 caseifici in alpeggio dei quali 18 con riconoscimento comunitario.

Sono presenti 5 stabilimenti con dimensioni di rilevanza Nazionale.

Nel territorio di Monza sono presenti 32 allevamenti di bovine da latte e 3 allevamenti di caprini da latte.

Nel territorio di Lecco sono presenti 108 allevamenti di bovine da latte e 9 allevamenti di caprini da latte.

Alcune di queste aziende agricole, hanno diversificato la propria attività dotandosi di piccoli caseifici aziendali dove parte del latte prodotto è direttamente trasformato in formaggi venduti poi direttamente ai consumatori negli annessi spacci nel luogo di produzione. Ulteriore realtà del settore è la produzione e

vendita di latte crudo a mezzo di distributori automatici, collocati in parte all'interno delle stesse aziende agricole ed in parte presso le vie e le piazze dei Comuni del territorio della nuova ATS.

L'attività di controllo nel settore è stata organizzata in modo da attuare interventi efficaci e proporzionati alla rilevanza dei problemi igienico sanitari che ogni struttura ed attività produttiva potrebbe manifestare, problematiche che sono state valutate stabilendo opportuni livelli di rischio ed operando in campo attraverso apposite linee guida, stilate in accordo con le procedure e i criteri stabiliti dal manuale operativo delle Autorità competenti locali della Regione Lombardia, redatto ai sensi del Regolamento CE 882/2004.

attività di controllo effettuata lungo la filiera del latte Area territoriale di Monza	2012	2013	2014	2015	2016
Controlli ufficiali presso impianti riconosciuti : trasformazione , porzionatura, riconfezionamento	114	88	85	66	70
Controlli ufficiali presso esercizi registrati e produzione latte e/o trasformazione	52	48	58	64	63
Controlli presso i distributori di latte crudo	45	38	32	30	19
Campionamenti in stabilimenti riconosciuti /registrati trasformazione latte e prodotti a base di latte compresi i gelati	38	38	58	41	42
Campionamenti di latte presso i distributori di latte crudo e gli allevamenti	110	172	112	101	159

L'attività di controllo negli impianti riconosciuti è stata effettuata attraverso ispezioni (n. 59) e audit (n. 11) . Le frequenze applicate sono state correlate alla graduazione del rischio assegnata al singolo impianto attraverso le scorecard.

Durante le ispezioni e gli audit presso gli impianti riconosciuti e le ispezione presso gli impianti registrati del settore lattiero - caseario sono state rilevate n. 48 NC la cui tipologia è sintetizzata nella successiva tabella. Le NC rilevate sono state risolte nella percentuale del 98% alla data del 31/12/2016 . Una non conformità è stata oggetto di proroga nella risoluzione su richiesta dell' OSA. Rispetto al 2015 le NC rilevate nel 2016 sono diminuite del 23%.

Tipologia delle non conformità rilevate negli stabilimenti riconosciuti e registrati del settore caseario Area territoriale di Monza						
Tipologia NC	Sezione 0 Riconosciuti	Sezione IX Riconosciuti	Registrati	Distributori latte crudo	Totali NC	risolte
<b>Analisi dei pericoli (HA)</b>		2			2	2
<b>Gestione CCP</b>				1	1	1
<b>Campionamento alimenti e bevande compresi materiali a contatto</b>		2			2	2
<b>Gestione aflatossine</b>		2			2	2
<b>Gestione prodotti rilavorati (reworked)</b>		1			1	1
<b>Gestione rifiuti e acque reflue</b>		1			1	1
<b>Igiene del personale</b>		1			1	1
<b>Individuazione punti critici</b>		1			1	1



<b>di controllo (CCP)</b>						
<b>Manutenzione impianti/attrezzature</b>		4	1		5	5
<b>Procedura gestione N.C.</b>		1		2	3	3
<b>Procedure sanificazione non SSOP</b>		2			2	2
<b>Selezione e verifica dei fornitori</b>		1			1	1
<b>Sistema di tracciabilità</b>		1			1	1
<b>Sistema ritiro prodotti dal mercato</b>		2			2	2
<b>SSOP operative</b>		1			1	1
<b>SSOP preoperative</b>		1			1	1
<b>Verifica autorizzazioni, requisiti strutturali dei locali e delle attrezzature</b>		14	4		18	17
<b>Applicazione regolamento (CE) 2073/05</b>			1		1	1
<b>Controllo temperature</b>				1	1	1
<b>Potabilità dell'acqua</b>			1		1	1
<b>Totale</b>					48	47

A seguito dell'attività di controllo ufficiale nel settore di cui sopra, sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

- sanzione amministrativa per violazione art 5 comma 4 D.Lvo 28/1193: mancata comunicazione di arrivo di una partita di latte dalla UE in un impianto riconosciuto
- sanzione amministrativa per violazione art 6 comma 7 D.Lvo 193/07: non ottemperanza alle prescrizioni impartite in un impianto riconosciuto.
- sanzione amministrativa per violazione art 6 comma 8 D.Lvo 193/07: il responsabile dell'autocontrollo non ha attivato le procedure previste nel proprio piano HACCP in un impianto riconosciuto.
- sanzione amministrativa per violazione art 19 regolamento CE 178/2002: l'OSA non ha attivato i provvedimenti previsti pur a conoscenza che l'alimento prodotto non era conforme ai requisiti di sicurezza alimentare in un impianto riconosciuto.
- Comunicazione di Notizia di Reato all'A.G. competente, ( art 5 L 283/62 ) per avere commercializzato un alimento non conforme ai requisiti di sicurezza alimentare, impianto riconosciuto.

Oltre all'attività ispettiva sono stati effettuati campionamenti di latte e prodotti a base di latte, presso tutte le attività del settore, finalizzati in particolare alla ricerca dei patogeni quali listeria monocytogenes e salmonella spp. : criteri di sicurezza alimentare; inoltre sono state effettuate altre ricerche microbiologiche per la verifica dell'autocontrollo aziendale verso i cosiddetti indicatori di igiene del processo, previsti dalla norma ( reg. 2073/2005) o stabiliti dall'OSA nell'HACCP.

I campionamenti per i criteri di sicurezza alimentare e per i parametri di processo qualora contemplati, sono stati programmati ed eseguiti ai sensi del Reg CE 2073/2005. L'esito di tali campionamenti n 42, distribuiti

e assegnati con numerosità differente in base alle dimensioni e al livello di rischio dell'unità produttiva considerata, non hanno evidenziato alcuna NC per i criteri di sicurezza alimentare.

Le NC nei confronti degli indicatori di igiene del processo sono state affrontate con prescrizioni e revisioni dei propri autocontrolli da parte degli OSA interessati.

Numero campionamenti e tipologia delle ricerche effettuate negli stabilimenti Riconosciuti e registrati latte e prodotti a base di latte ( piano 2073/05 )							
	stabilimenti riconosciuti prodotti a base latte	laboratori registrati annesso spaccio prodotti a base latte	laboratori di gelaterie artigianali a base latte	conformi 2073/05 All 1 cap 1 o 2	non conformi 2073/05 All 1 cap 1 o 2	conforme ai limiti stabiliti nell'HACCP	non conforme ai limiti stabiliti nell'HACCP
listeria m	10	0		10	0		
salmonella spp	0	0	7	7	0		
listeria m. salmonella spp	4	3	1	8	0		
b. cereus presunto	1	0				1	0
e coli	5	0		4	1		
pseudomonas spp	5	0				5	0
muffe e lieviti	1	0				0	1
stafilococchi coagulasi positivi	2	0		2	0		
enterobatteriacee	0	0	3	3	0		

attività di controllo effettuata lungo la filiera del latte Area territoriale di Lecco	2012	2013	2014	2015	2016
Controlli ufficiali presso impianti riconosciuti : trasformazione , porzionatura, riconfezionamento	86	74	74	84	108
Controlli ufficiali presso impianti riconosciuti : trasformazione alpeggio					11
Controlli ufficiali presso esercizi registrati e produzione latte e/o trasformazione	49	57	55	80	54
Controlli presso i distributori di latte crudo	22	20	18	20	23
Campionamenti in stabilimenti riconosciuti /registrati trasformazione latte e prodotti a base di latte Compreso Export Russia e alpeggio					66
Campionamenti di latte presso i distributori di latte crudo e gli allevamenti	120	120	67	68	141
Alpeggi	10	5	15	27	12

L'attività di controllo negli impianti riconosciuti è stata effettuata attraverso ispezioni e audit . Le frequenze applicate sono state correlate alla graduazione del rischio assegnata al singolo impianto attraverso lo scorecard.

Oltre all'attività ispettiva sono stati fatti campionamenti di latte e prodotti a base di latte, presso tutte le attività del settore, finalizzati in particolare alla ricerca dei patogeni quali *Listeria monocytogenes* e *Salmonella* spp. criteri di sicurezza alimentare e inoltre sono state effettuate altre ricerche microbiologiche per la verifica dell'autocontrollo in particolare per la validazione del processo di pastorizzazione presso n. 2 impianti

Durante le ispezioni e gli audit presso gli impianti riconosciuti e le ispezione presso gli impianti registrati del settore lattiero-caseario sono state rilevate n. 29 NC la cui tipologia è sintetizzata nella successiva tabella. Le NC rilevate sono state risolte nella percentuale dell'83% alla data del 31/12/2016

Tipologia delle non conformità rilevate negli stabilimenti riconosciuti e registrati del settore caseario Area territoriale di Lecco						
Tipologia NC	Sezione 0 Riconosciuti	Sezione IX Riconosciuti	Registrati	Distributori latte crudo	Totali NC	risolte
<b>Analisi dei pericoli (HA)</b>		1			1	1
<b>Gestione CCP</b>		1			1	0
<b>Formazione del personale</b>		1			1	0
<b>Gestione aflatossine</b>		4			4	4
<b>Taratura strumenti di misura</b>		1			1	1
<b>Sistema ritiro prodotti dal mercato</b>		1			1	0
<b>Manutenzione impianti/attrezzature</b>		3			3	3
<b>Procedure sanificazione non SSOP</b>		1			1	1
<b>SSOP operative</b>		10			10	9
<b>SSOP preoperative</b>		4			4	4
<b>Verifica autorizzazioni, requisiti strutturali dei locali e delle attrezzature</b>		2			2	1
<b>Totale</b>					<b>29</b>	<b>24</b>

Oltre all'attività ispettiva sono stati effettuati campionamenti di latte e prodotti a base di latte, presso tutte le attività del settore, finalizzati in particolare alla ricerca dei patogeni quali *Listeria monocytogenes* e *Salmonella* spp. : criteri di sicurezza alimentare; inoltre sono state effettuate altre ricerche microbiologiche per la verifica dell'autocontrollo aziendale verso i cosiddetti indicatori di igiene del processo, previsti dalla norma ( reg. 2073/2005) o stabiliti dall'OSA nell'HACCP.

I campionamenti per i criteri di sicurezza alimentare e per i parametri di processo qualora contemplati, sono stati programmati ed eseguiti ai sensi del Reg CE 2073/2005. L'esito di tali campionamenti distribuiti e assegnati con numerosità differente in base alle dimensioni e al livello di rischio dell'unità produttiva considerata, hanno evidenziato 1 NC per i criteri di sicurezza alimentare.

Le NC nei confronti degli indicatori di igiene del processo sono state affrontate con prescrizioni e revisioni dei propri autocontrolli da parte degli OSA interessati

Numero campionamenti e tipologia delle ricerche effettuate negli stabilimenti Riconosciuti e registrati latte e prodotti a base di latte ( piano 2073/05 )

	stabilimenti riconosciuti prodotti a base latte	laboratori registrati annesso spaccio prodotti a base latte	laboratori di gelaterie artigianali a base latte	conformi 2073/05 All 1 cap 1 o 2	non conformi 2073/05 All 1 cap 1 o 2	conforme ai limiti stabiliti nell'HACCP	non conforme ai limiti stabiliti nell'HACCP
listeria m	9	9	0	17	1		
salmonella spp	9	9	0	18	0		
listeria m. salmonella spp	9	9	0	18	0		
b. cereus presunto	9	9	0			18	0
e coli	9	9	0	18	0		
pseudomonas spp	9	9	0			18	0
muffe e lieviti	9	9	0			18	0
stafilococchi coagulasi positivi	9	9	0	18	0		
enterobatteriacee	9	9	0			18	0

### 3.4.2.1 Piano di monitoraggio *E. coli* verocitotossici in formaggi al latte crudo

L'obiettivo del piano di sorveglianza è quello di stimare la prevalenza di *Escherichia coli* verocitotossici (VTEC) in formaggi a latte crudo al termine del processo di trasformazione, sul territorio della Regione Lombardia e di fornire la chiave di lettura autentica dei rapporti di prova rilasciati dai laboratori in esito ad analisi effettuate in PCR.

L'indagine, oltre a stimare la prevalenza di diversi sierogruppi di VTEC, mira a stabilire la correlazione con la presenza di *Escherichia coli* non VTEC ed *Enterobacteriaceae*. Il piano di sorveglianza rappresenta l'occasione per valutare l'impiego di criteri microbiologici al fine di definire modelli utili a stimare la probabilità di contaminazione dei prodotti in questione da parte di batteri enterici patogeni (VTEC) e il reale rischio per il consumatore.

L'attività prevede che nel quadriennio 2014-2018 sia stato effettuato almeno un campionamento di cagliata presso tutti i caseifici riconosciuti/registrati del territorio che producono formaggi al latte crudo.

Nel 2016 sono stati sottoposti a campionamento :

area territoriale	Tipologia impianto	n. impianti monitorati ricerca E.Coli VTEC	Matrice	Prodotto finale	Stagionatura	assenza	presenza
LC	Produzione formaggi al latte crudo	14	cagliata	formaggio	Fino a 60 gg	11	3
MB	Produzione formaggi al latte	3	cagliata	formaggio	Fino a 60 gg	3	0

	crudo						
--	-------	--	--	--	--	--	--

I campionamenti sono stati effettuati durante il processo di lavorazione con prelievo di parte della cagliata ancora calda e vincolo della produzione fino ad esito di laboratorio per VTEC.

#### 3.4.2.2 Piano latte alla stalla e vendita diretta latte crudo

Nell'ambito della produzione primaria del latte ( allevamenti di bovini e caprini) sono stati controllati almeno una volta tutti gli allevamenti presenti sul territorio, i controlli, ispettivi e di laboratorio, hanno indagato il rispetto dei requisiti contemplati nell'all. I del Regolamento CE 852/2004 e nell'all. III sez IX del Regolamento CE 853/2004.

Dei 32 allevamenti di bovine da latte e 3 di caprini presenti nell'area territoriale di Monza , e dei 109 allevamenti di bovine da latte e 9 di caprini presenti nell'area territoriale di Lecco nel 2016, hanno fatto registrare durante l'anno le seguenti criticità nell'ambito della gestione igienico sanitaria della produzione del latte:

produzione primaria di latte vaccino e caprino : non conformità ai parametri all. III sez IX reg. CE 853/2004	bovino		caprino	
	LC	MB	LC	MB
Aziende segnalate per superamento limiti previsti	18	7	0	0
Per tenere germi	9	3	0	0
Per tenere in cellule somatiche	11	7	0	0
Aziende non rientrate nei tre mesi e con latte destinato ad uso non alimentare	0	0	0	0
Per tenere germi	0	0	0	0
Per tenere cellule somatiche	0	0	0	0
Numero di aziende con revoca provvedimenti di limitazione	0	0	0	0
N° Comunicazioni positività sostanze inibenti	1	0	0	0

Nell'ambito del piano latte crudo destinato alla vendita diretta nel 2016 sono stati effettuati :

area territoriale di Monza: n.23 campioni di latte ai distributori presenti nel territorio e n 8 campioni di latte effettuati sulla massa del latte prodotto dalle aziende autorizzate.

Le ricerche sono state indirizzate verso i seguenti criteri di sicurezza alimentare :

Listeria monocytogenes ,Salmonella spp, Campylobacter termotolleranti , E. coli VTEC , Streptococcus agalactiae, Enterotossina stafilococcica , residui di sostanze inibenti, Aflatossina M1 e verso i parametri di igiene di processo : Enterobacteriacee, Escherichia coli, Staphylococcus aureus coagulasi + , carica batterica totale (CBT) Cellule somatiche.

Le non conformità evidenziate dai referti di laboratorio sono state:

#### per i parametri di igiene di processo:

luogo	Criterio non conforme	N°	Azioni correttive attuate e verificate
Distributore	enterobatteriacee	6	Pulizia disinfezione e controlli di verifica per tre mesi
Massa tank	CBT	2	Verificata Media geometrica: conforme
	Celule somatiche	2	Verificata Media geometrica: conforme

**per i parametri di sicurezza alimentare:**

luogo	Criterio non conforme	N°	Azioni correttive attuate e verificate
Distributore	inibenti	1	Sospensione vendita e Campionamento al tank: conforme
Massa tank	Sospetta presenza VTEC	1	Sospensione vendita e ricontrollo

area territoriale di Lecco: n. 27 campioni di latte ai distributori presenti nel territorio e n 18 campioni di latte effettuati sulla massa del latte prodotto dalle aziende autorizzate.

Le ricerche sono state indirizzate verso i seguenti criteri di sicurezza alimentare :

Listeria monocytogenes ,Salmonella spp, Campylobacter termotolleranti , E. coli VTEC , Streptococcus agalactiae, Enterotossina stafilococcica , residui di sostanze inibenti, Aflatossina M1 e verso i parametri di igiene di processo : Enterobacteriacee, Escherichia coli, Staphylococcus aureus coagulasi + , carica batterica totale (CBT) Cellule somatiche.

Le non conformità evidenziate dai referti di laboratorio sono state:

**per i parametri di igiene di processo:**

luogo	Criterio non conforme	N°	Azioni correttive attuate e verificate
Distributore	enterobatteriace	10	Pulizia disinfezione e controlli di verifica per tre mesi
Massa tank		0	
		0	

**per i parametri di sicurezza alimentare:**

luogo	Criterio non conforme	N°	Azioni correttive attuate e verificate
Distributore		0	
Massa tank	Listeria m.	1	Sospensione vendita e Campionamento al tank: conforme
	Sospetta presenza VTEC	1	Sospensione vendita e Campionamento al tank: conforme

**3.4.2.3 Piano sorveglianza aflatossina M1 nel latte alla stalla e presso gli impianti PBL**

Il 2016 è stato un anno impegnativo rispetto alla contaminazione del latte da aflatossina M1, conseguenza della condizioni climatiche sfavorevoli nell'anno 2015, che ha portato ad una contaminazione eccessiva della granella di mais da parte delle aflatossine, in particolare della B1. La Regione Lombardia ha pertanto attivato al fine di controllare la problematica sanitaria un piano di emergenza e sorveglianza che ha previsto misure sanitarie straordinarie per gli operatori del settore del latte e controlli aggiuntivi sia ispettivi che di laboratorio da parte dei servizi veterinari delle ATS Lombarde, finalizzate a verificare presso gli OSA il rispetto delle prescrizioni date dai provvedimenti dettati dall'emergenza, ma soprattutto per monitorare l'efficacia degli stessi provvedimenti impartiti.

piano 2016 sorveglianza aflatossina M1 latte di massa : allevamenti da latte ( limite di legge 50 ng/ L ) Monza e Lecco								
Area territoriale	allevamenti presenti da latte	n. ispezioni	N campioni latte	Nc gestione aflatossine	Nc referti di laboratorio	provvedimenti		
						prescrizioni	Sanzioni	CNR
MB	35	70	68	6	0	4	2	2

LC	118	65	141	03	3	3	0	0
----	-----	----	-----	----	---	---	---	---

La sanzioni amministrativa e la comunicazione di notizia di reato, hanno riguardato 2 aziende per violazione delle disposizioni dell'art 19 del regolamento CE 178/2002 e per commercializzazione del proprio latte non conforme ai parametri di sicurezza alimentare, nel caso aflatoxina M1.

#### 3.4.2.4 *Patogeni della mammella negli allevamenti di bovini da latte:*

Al fine di verificare la presenza o meno dell' infezione mammaria da Streptococcus agalactiae e confermare le qualifiche degli allevamenti che avevano aderito al piano :

- nell'area territoriale di Lecco nell'anno 2016 sono stati effettuati 91 campioni di latte su 109 allevamenti di bovini da latte presenti nel territorio. Il monitoraggio ha confermato le qualifiche di allevamenti negativi per 81 aziende. 10 aziende permangono positive nei confronti Streptococcus agalactiae.
- nell'area territoriale di Monza nell'anno sono stati effettuati 30 campioni di latte su 30 allevamenti di bovini da latte presenti nel territorio con qualifica di "negativo". Il monitoraggio ha confermato le qualifiche di allevamenti negativi per tutte le 30 aziende. 2 Aziende da latte positive per Streptococcus agalactiae non sono state monitorate in quanto non hanno presentato alcun piano di risanamento.

#### 3.4.2.5 *controlli del latte e dei prodotti a base di latte oggetto di scambi ed esportazione*

Nell'ambito dell'importazione/scambi del latte e dei prodotti a base di latte dai Paesi della UE, su programmazione ATS e/o su disposizione dell'UVAC (Ufficio adempimenti CE) sono state sottoposte a campionamenti i seguenti alimenti provenienti dalla Comunità per i seguenti controlli di laboratorio

Paese UE conferente	ATS Brianza	Tipologia Controllo	Macro Voce Merceologica	dove	Analisi Proposte	ESITO
UNGHERIA	Monza	Programmato	latte cisterna	stabilimento di trasformazione latte	antibiotics	conforme
FRANCIA	Monza	Programmato	latte cisterna	stabilimento di trasformazione latte	aflatoxins M1	conforme
GRECIA (GR)	Monza	Programmato	yogurt	commercio	Listeria monocytogenes	conforme
GRECIA (GR)	Monza	Programmato	yogurt	commercio	Salmonella spp.,Listeria monocytogenes	conforme
FRANCIA	Monza	obbligatorio	Latte	stabilimento di trasformazione latte	aflatoxins M1	conforme
SPAGNA	Lecco	obbligatorio	Latte	stabilimento di trasformazione latte	aflatoxins M1	conforme

SPAGNA	Lecco	obbligatorio	Latte	stabilimento di trasformazione latte	aflatoxins M1	conforme
--------	-------	--------------	-------	--------------------------------------	---------------	----------

Sempre nell'ambito degli scambi tra i Paesi della UE, nel corso dell'anno sono stati effettuati su cisterne di latte i seguenti accertamenti di laboratorio:

Paese UE conferente	Macro Voce Merceologica	dove	Analisi Proposte	ESITO
FRANCIA	Latte crudo	stabilimento di trasformazione latte	aflatoxinsM1	conforme
FRANCIA	Latte crudo Pastorizzato	stabilimento di trasformazione latte	piombo	conforme
FRANCIA	Latte crudo	stabilimento di trasformazione latte	Cloramfenicolo e chinolonici	conforme
SLOVENIA	Latte crudo	stabilimento di trasformazione latte	cellule somatiche, inibenti, fosfatasi alcalina, SH, crioscopia, grasso, proteine, lattosio e caseine	conforme
FRANCIA	Latte crudo	stabilimento di trasformazione latte	cellule somatiche, inibenti, fosfatasi alcalina, SH, crioscopia, grasso, proteine, lattosio e caseine	conforme
FRANCIA	Latte crudo	stabilimento di trasformazione latte	aflatoxinsM1	conforme
SLOVENIA	Latte crudo	stabilimento di trasformazione latte	aflatoxinsM1	conforme
AUSTRIA	Latte crudo	stabilimento di trasformazione latte	aflatoxinsM1	conforme
SLOVENIA	Latte crudo	stabilimento di trasformazione latte	PCB, pcb diossina simili	conforme

### 3.4.3 Attività di sostegno alle aziende che esportano nei Paesi Terzi

Per quanto concerne l'esportazione verso i Paesi Terzi, si è continuato anche nel corso del 2016 ad operare il sostegno nei confronti delle aziende che esportano i loro prodotti o forniscono i loro prodotti alla filiera degli alimenti in particolare latte e prodotti a base latte iscritte nelle liste ministeriali, ma anche i mangimi, attraverso controlli aggiuntivi finalizzati al mantenimento dei requisiti richiesti dai singoli Paesi esteri, rilasciando le necessarie certificazioni sanitarie, o sottoponendo le partite in esportazione a modalità particolari e normative, per esempio sotto sigilli ed in vincolo sanitario. Non ultimo il sostegno alle aziende che esportano pellami per l'arredamento o per l'abbigliamento, ottemperando alle loro richieste di certificazioni sanitarie, avanzate dai Paesi terzi importatori.

Attività di certificazione a sostegno delle aziende che esportano nei Paesi Terzi:	numero
--	--------



	MB	LC
Certificazioni/attestazioni sanitarie per prodotti a base di latte destinati all'export , inserite in indagine Eupolis.	177	826
Altre attestazioni sanitarie per prodotti a base di latte destinati all'export	58	91
Certificazioni/attestazioni sanitarie per i mangimi destinati all'export	2	2
Certificazioni/attestazioni sanitarie per pellame destinato all'export	47	14

#### 3.4.4 Attività su richiesta dei Cittadini, di altri Enti e degli Operatori commerciali non programmabile.

Sono le attività che impegnano il Servizio nell'anno, al di fuori delle certificazioni /attestazioni sanitarie di cui alla precedente tabella, su espressa richiesta dei cittadini , quali esposti dovuti a presunti inconvenienti igienico sanitari o maltrattamenti di animali, richieste di autorizzazioni sanitarie ove ancora previsto, verifiche delle S.C.I.A trasmesse quali comunicazioni di inizio attività produttive che interessano il settore del latte, dei mangimi, dei sottoprodotti, delle strutture sanitarie veterinarie, toelettature di animali, stabulari destinati al ricovero di animali presso gli impianti utilizzatori, allevatori o fornitori ai sensi del D.Lvo 26/2014, pareri di competenza su manifestazioni con presenza di animali o pratiche edilizie per ricoveri di animali, altro...

Attività non programmata su richiesta o per ufficio 2016	numero	
	MB	LC
Registrazioni e Verifica SCIA/DIA toelettature e strutture sanitarie veterinarie	10	10
Autorizzazioni nell'ambito del farmaco ad uso veterinario	14	8
Riconoscimento Comunitari o Aggiornamenti impianti sex 0 o IX latte e prodotti a base di latte	4	2
Registrazioni e Verifica SCIA impianti del settore del latte e dei prodotti a base di latte	2	23
Riconoscimenti Comunitari o impianti del settore dei mangimi	1	2
Registrazioni e Verifica SCIA impianti del settore dei mangimi	2	2
Riconoscimento Comunitari settore SOA o PD regolamento CE 1069/2009	1	1
Registrazioni e Verifica SCIA impianti del settore SOA o PD regolamento CE 1069/2009	8	1
Altre autorizzazioni, pareri, nulla osta che non rientrano in quelle sopra elencate, vidimazioni	136	86
Vigilanza per inconvenienti igienico-sanitari , fiere e denunce di maltrattamento animali	41	13
Provvedimenti di sequestro, di blocco sanitario , di vincolo sanitario	55	3
Pratiche amministrative per sanzioni	12	4
Pratiche relative a provvedimenti Giudiziari	4	1
Gestione delle "allerta sanitaria" attivate e comunicate	8	10

#### IN CONCLUSIONE

L'attività dei controlli in precedenza descritta , ha impegnato il Servizio nelle attività produttive del settore alimentare: dalla produzione primaria di alimenti di origine animale, in particolare il latte fino alla sua trasformazione in prodotti a base latte; del settore dei mangimi, produzione, trasformazione e commercio, dei farmaci veterinari: in particolare del corretto utilizzo negli allevamenti da reddito ma pure verso l'utilizzo nelle strutture sanitarie veterinarie. Sono stati eseguiti controlli negli allevamenti, durante il trasporto e presso i macelli per verificare il rispetto da parte dell'OSA delle normative sul benessere degli animali, sono stati controllati le attività e gli operatori che si occupano della riproduzione degli animali ai fini della tutela del patrimonio genetico, gli impianti che utilizzano i sottoprodotti di origine animale, sia per la produzione di

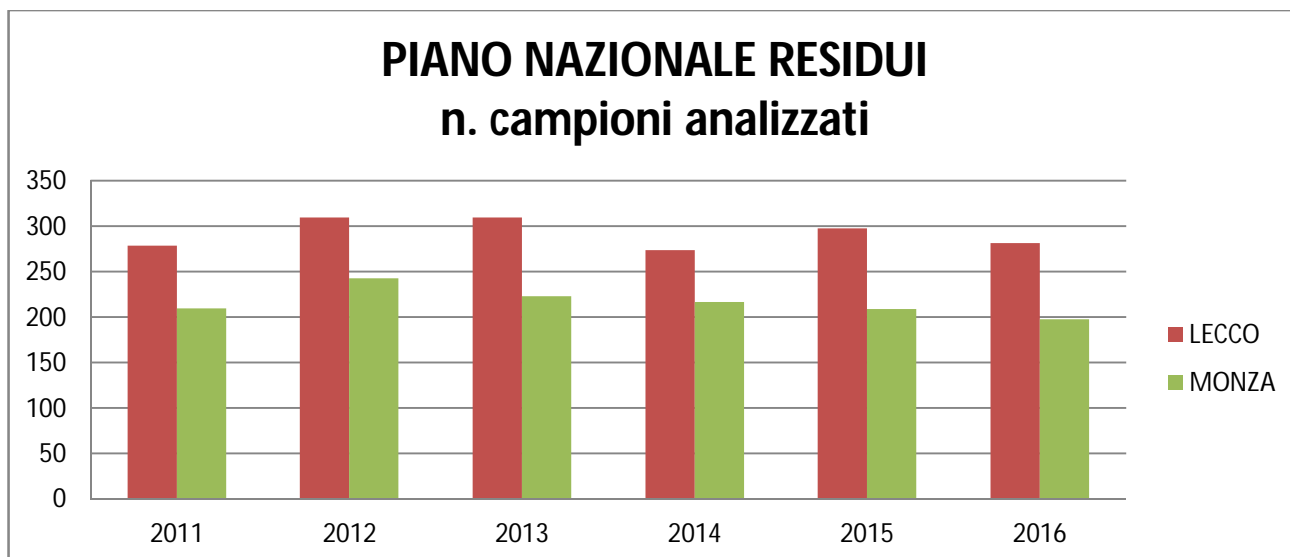
mangimi per animali d'affezione che per usi tecnici . Durante l'anno è stata affrontata l'emergenza aflatossina M1 nel latte, derivante dal mais somministrato agli animali , contaminato dalle aflatossine B, con piani di campionamento del latte e dei mangimi straordinari e controlli aggiuntivi presso gli allevamenti di bovini e caprini da latte e presso gli impianti di trasformazione del latte, al fine di vigilare sulle procedure applicate dall'OSA al fine di gestire il problema.

Con soddisfazione l'attività effettuata, ha portato ad una importante diminuzione della presenza di aflatossina M1 nel latte prodotto nel territorio ma anche in quello introdotto da altre zone e regioni, fatto importante, ma che non ci induce ad "abbassare la guardia" . Dall'emergenza sono emerse indicazioni utili che contribuiranno a delineare il contesto e le attività verso le quali sarà concentrata l'attenzione dei controlli nell'anno 2017.

### 3.5 Piano Nazionale Residui (Pnr)

Il Piano è trasversale ai Servizi del Dipartimento veterinario della ATS, in quanto copre tutta la filiera produttiva degli alimenti di origine animale, dal campo alla tavola. Lo scopo del P.N.R. è quello di rilevare la presenza dei residui di farmaci, di sostanze proibite od indesiderabili negli animali e nei prodotti di origine animale da essi derivati, contrastare in caso di positività i responsabili con i provvedimenti previsti dalle normative e tutelare pertanto il consumatore. Il PNR si realizza con l'analisi di campioni prelevati lungo tutta la filiera, dalla produzione zootecnica alla trasformazione degli alimenti di origine animale, nelle tipologie dei settori: bovino, suino, ovi-caprino, equino, avicolo, cunicolo, dell'acquacoltura, della selvaggina e del latte, delle uova e del miele.

PIANO NAZIONALE RESIDUI						
		2012	2013	2014	2015	2016
<b>LECCO</b>	N° CAMPIONI	310	310	274	298	282
	campioni positivi	5	0	1	1	0
<b>MONZA</b>	N° CAMPIONI	243	223	217	209	198
	campioni positivi	2	1	1	6	0
	Totale ATS Positivi	7	1	2	7	0
	Totale ATS Campioni	553	533	491	507	480
	Percentuale positività	1,3%	0,2%	0,4%	1,4%	0



Il campione irregolare ha riguardato la presenza di aflatoossina M1 in latte crudo destinato alla trasformazione e prelevato in allevamento di bovini da latte. In tale azienda sono stati effettuati successivi controlli che hanno evidenziato il rientro di tale parametro nei limiti previsti dalla normativa.

Il campione positivo nell'ex ASL di Lecco ha riguardato la presenza di residui di metaboliti dei nitrofurani in un vitello regolarmente macellato e proveniente da un allevamento dell'ASL di Bergamo

### 3.6 Controlli "Condizionalità 2016"

In attuazione del protocollo d'intesa con OPR Lombardia (Organismo Pagatore Regionale) al fine di gestire gli adempimenti di competenza in materia di "condizionalità", controlli sulle aziende zootecniche aderenti al regime di pagamento unico (PAC) ai sensi del Reg. (CE) 73/2009, alle misure previste dai programmi di sviluppo rurale di cui al Reg. (CE) 1698/2005 e al Reg. (CE) 1243/2007, i Servizi Sanità Animale e Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche hanno effettuato nell'anno 2016 tutti i controlli previsti nelle aziende zootecniche inserite nel campione a rischio, selezionato da questi Servizi in base a criteri di rischio definiti dalle norme di settore.

CONTROLLI CONDIZIONALITA' CAMPIONE A RISCHIO ANNO 2016												
AR EA	ALLEVA MENTI	COD	CGO 4 (EX ATT OB 11)sic urezza a alime ntare	CG O 6(E X AT TO A6) suin i	CG O 7 (EX ATT O A7)b ovini	CG O 8 (E X AT TO A8) ovi- cap	C G O 11 (E X AT TO C	C G O 12 (E X AT TO C1	CGO 13 (EX ATTO C18)alle vamento	SER VIZI O	VET. UFFICI ALE	D A T A

						rini	16) vit elli	7) sui ni				
LECCO	BRICON	016L C022	0	0	0	0	0	0	1	SIAP Z		
	BRIVIO F.LLI	049L C003	1	0	0	0	0	0	1	SIAP Z		
	INVERNI ZZI GIACOM O E FELICE	065L C002	0	1	0	0	1	1	0	SA- SIAP Z	RIVA	
	LA VECCHIA FATTORI A	023L C152	1	0	1		1	0	0	SA- SIAP Z	PITTIN O	
	INVERNI ZZI MARIO E MADDAL ENA	003L C007	0	0	1	0	0	0	0	SA	VANO TTI	
	AZ. AGR. LA COLLINA DI SANGALL I S.S.A	010L C009	0	0	1	0	0	0	0	SA	BONA NOMI	
	AZIENDA AGRICOL A PORRINE TTI S.S.A	016L C120	0	0	1	0	0	0	0	SA	TENTO RI	
	INVERNI ZZI GIUSEPP E	042L C034	0	0	1	0	0	0	0	SA	VENINI	
	MALACRI DA PIETRO	023L C037	0	0	0	1	0	0	0	SA	PITTIN O	
	PELLEGA TTA ALESSAN DRO	003L C004	0	0	0	1	0	0	0	SA	VANO TTI	
TOT.		2	1	5	2	2	1	2	15			

	<b>Lecco totale RISCHIO</b>		<b>2</b>	<b>1</b>	<b>5</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>15</b>		
<b>AREA</b>	<b>ALLEVA MENTI</b>	<b>COD</b>	<b>CGO 4 (EX ATT O B 11)sic urezza a alime ntare</b>	<b>CG O 6(E X AT TO A6) suini</b>	<b>CG O 7 (EX ATT O A7)b ovini</b>	<b>CG O 8 (E X AT TO A8) ovi- cap rini</b>	<b>C G O 11 (E X AT TO C 16) vit elli</b>	<b>C G O 12 (E X AT TO C1 7) sui ni</b>	<b>CGO 13 (EX ATTO C18)alle vamento</b>	<b>SER VIZI O</b>	<b>VET. UFFICI ALE</b>	<b>DA TA</b>
<b>MONZA</b>	<b>AZ.AGR.R EDAELLI MASSIMO E ROBERT O</b>	<b>120 MIO 02</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>SA- SIAP Z</b>	<b>PRESTI NI BESAN A</b>	<b>28/0 7/16</b>
	<b>LA SAN BENEDET TO</b>	<b>021 MIO 01</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>SA</b>	<b>GARB AGNA TI</b>	
	<b>NAVA PIERLUI GI</b>	<b>039 MIO 01</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>SA</b>	<b>GARB AGNA TI</b>	
	<b>BRIGATT I TIZIANO</b>	<b>018 MIO 01</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>SA- SIAP Z</b>	<b>PRESTI NI BESAN A</b>	<b>22/1 1/16</b>
	<b>NAVA SS</b>	<b>186 MIO 01</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>SIAP Z</b>	<b>LONG ONI COLO MBO</b>	<b>21/0 9/16</b>
	<b>MARIANI FLLI</b>	<b>034 MIO 03</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>SIAP Z</b>	<b>LIETO</b>	<b>20/1 0/16</b>
	<b>AZIENDA AGRICOL A GNOATT O ENRICO DOMENI CO</b>	<b>021 MIO 32</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>SA</b>	<b>GARB AGNA TI</b>	

	<b>TOT.</b>		<b>1</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>9</b>		
	<b>Monza totale RISCHIO</b>		<b>1</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>9</b>		

### 3.7 Controlli interni - audit interno per verifica attività di controllo anno 2016– -

Nel corso dell'anno 2016, nel rispetto delle indicazioni riportate dalla D.G.R. n° X /4702 del 29/12/2015 “Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2016”,

i Servizi afferenti al Dipartimento di Prevenzione Veterinario dell'ATS della Brianza, hanno programmato e realizzato una serie di verifiche documentali, sul campo e di Audit interni, finalizzati ad analizzare:

- l'efficacia e l'adeguatezza dei controlli ufficiali realizzati nell'ambito della sicurezza alimentare e dell'igiene urbana veterinaria, nel rispetto di quanto dettato dall'articolo 4 del regolamento (CE) n. 882/2004 e/o dal Manuale operativo delle Autorità Competenti Locali (ACL) di Regione Lombardia;
- il raggiungimento di obiettivi su specifiche tematiche individuate dai singoli Servizi;
- l'uso efficiente delle risorse, nonché la correttezza di aspetti organizzativo gestionali e la qualità del dato rendicontato relativamente ai piani tipici dei Servizi.

Il piano di Audit pianificato e realizzato ha coinvolto i tre Servizi afferenti al DPV e le Sedi territoriali.

Il piano è in continuità con quanto messo in atto nel corso dell'anno 2015.

Per i dettagli sugli Audit realizzati, numero, tipologia e risultanze, si rimanda alla relazione di attuazione del Piano di Audit: “Relazione finale Piano di Audit interno per la valutazione dell'efficacia e dell'appropriatezza dell'attività di controllo e di verifica del raggiungimento degli obiettivi – anno 2016” (Prot. n. 8301/17 del 30.01.2017) inviata in Regione ed allegata al presente documento (All.1).

### 3.8 La formazione del personale anno 2016

Le risorse umane rappresentano uno dei principali, se non il principale, indicatore di contesto da considerare nella programmazione delle attività e devono essere calibrate in funzione delle esigenze dei numerosi ambiti di competenza afferenti alla vigilanza in materia di sicurezza alimentare e sanità veterinaria. Le attività di rilevanza sanitaria vanno attribuite a personale con specifica formazione e qualificazione, tenuto alla frequenza di eventi formativi periodici.

La **formazione del personale** e il continuo aggiornamento delle competenze rappresentano un elemento chiave nelle politiche aziendali, in funzione del raggiungimento degli obiettivi strategici.

Gli interventi del piano formativo aziendale, rivolto al personale afferente ai Servizi di questo DPV hanno riguardato:

- formazione per disposizioni normative – area di riferimento: 1) sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro e/o patologie correlate; 2) management sanitario: innovazione gestionale e sperimentazione di modelli organizzativi e gestionali;
- formazione trasversale – area di riferimento: sicurezza alimentare e/o patologie correlate.

Nella tabella successiva sono riportate le iniziative formative realizzate, specificano per ognuna: il titolo del corso, edizioni e partecipanti.

Eventi formativi ANNO 2016	Tipologia	nr. Edizioni	Partecipanti	Totale partecipanti
	a			

Titolo dell'Evento			Amministrativi	Medici	Tecnici Prev.	Veterinari	Esterni	
La redazione dei verbali di controllo ufficiale e la gestione delle non conformità	Corso	25 novembre 2016		2	9	15		26
Il controllo ufficiale negli stabilimenti che esportano alimenti verso Paesi terzi	Corso	16 dicembre 2016				17		17
Diritti e doveri degli animali da compagnia e dei loro proprietari	Corso	4 novembre 2016				23		23
Educazione sanitaria e zoofila	Corso	dal 13 aprile al 18 maggio 2016			6	17		23
Sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria: tecniche e organizzazione del controllo ufficiale e STD di funzionamento dell'ACL	Fsc	dal 22 marzo al 16 dicembre 2016			11	10		21
VALUTAZIONE DELLE PROCEDURE DI CONTROLLO ANALITICO PREDISPOSTE NELL'AMBITO DELL'AUTOCONTROLLO DEGLI OPERATORI DEL SETTORE ALIMENTARE (OSA) E DEI RELATIVI RISULTATI	Corso	1^ edizione - 16 maggio 2016			8	15		23
		2^ edizione - 19 maggio 2016			9	6		15
Additivi alimentari: controllo ufficiale alla luce dei nuovi regolamenti comunitari	Corso	1^ edizione - 7 giugno 2016			8	5		13
		2^ edizione - 14 giugno 2016			6	10		16
Sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria: tecniche e organizzazione del controllo ufficiale e	Fsc	dal 1 marzo al 31 dicembre 2016			8	4		12

standard di funzionamento dell'ACL in IAP								
Sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria: tecniche e organizzazione del controllo ufficiale e standard di funzionamento dell'ACL in SA	Fsc	dal 1 marzo al 31 dicembre 2016			<b>1</b>	<b>5</b>		<b>6</b>
Procedure di intervento nella gestione di animali pericolosi tra Dipartimento Veterinario ATS Brianza, Procura della Repubblica di Monza e Organi di Polizia	Convegno	16 novembre 2016	<b>1</b>		<b>1</b>	<b>4</b>	<b>61</b>	<b>67</b>
Valutazione comportamentale del cane pericoloso	Corso	29 sett e 6 ott 2016			<b>5</b>	<b>8</b>		<b>13</b>
Benessere animale e igiene delle produzioni zootecniche	Corso	16 novembre 2016			<b>7</b>	<b>7</b>		<b>14</b>

#### 4 OBIETTIVI REGIONALI E ANNO 2017 -

Le attività di “Prevenzione veterinaria” sono uno strumento indispensabile per la tutela della salute della persona. In coerenza con le “Regole” per la gestione del Servizio Sanitario regionale (DGR N° X/5954 del 05/12/2016 ) e con gli obiettivi previsti dal Piano Sanitario Nazionale sono stati definite le linee di indirizzo per l’anno 2017. Peraltro la riorganizzazione della Sanità Pubblica Veterinaria, prevista dalle leggi regionali n. 23 del 11/08/2015 e n. 15 del 29/06/2016, riconduce le prestazioni sanitarie a cinque macro ambiti di attività profondamente interconnessi tra loro:

1. Verifica della sicurezza degli alimenti di origine animale
2. Prevenzione delle malattie animali
3. Verifica dell’Igiene e sicurezza veterinaria a livello di produzione primaria a tutela dei consumatori
4. Azioni sanitarie in sostegno della competitività e dell’export dei prodotti di origine animale.
5. Prevenzione del randagismo, tutela animali da compagnia e interventi assistiti con animali

Il dipartimento veterinario dell’ATS si è strutturato per assicurare la governance del sistema promuovendo l’uniformità di indirizzo tecnico-scientifico dei Servizi dipartimentali e dei Distretti veterinari, adottando una struttura organizzativa “a matrice “nella quale la dimensione tecnico-scientifica del Dipartimento e dei Servizi si integra con la dimensione operativa dei Distretti territoriali.



Al fine di efficientare il sistema si sta procedendo ad una progressiva dematerializzazione dei processi (per l'anno 2016 si è intervenuti sulle sanzioni amministrative e invio esiti campioni) anche al fine di ridurre gli adempimenti burocratici a carico degli operatori sanitari.

Nell'ambito della programmazione aziendale dovrà essere data particolare attenzione all'impatto dei nuovi Lea sul processo di definizione degli obiettivi vincolanti e strategici.

#### 4.1 Obiettivi strategici Regole 2017

Per l'anno 2017 le "regole" danno indirizzi specifici sulle seguenti tematiche indicando le azioni previste e le modalità operative:

<b>Attuazione del Piano Integrato della sanità pubblica Veterinaria</b>	
Governance Della Sanità Pubblica Veterinaria (paragrafo 11.2.2. piano delle regole)	
Azione	Modalità operative
<b>Interventi di semplificazione: raccordo con gli Sportelli unici per le attività produttive</b>	Adottare strumenti volti ad agevolare le relazioni fra le ATS e i SUAP, sviluppando sinergie atte a favorire il raccordo operativo a livello locale in relazione agli indirizzi regionali che saranno assunti. Ridefinire le procedure in materia in materia di S.C.I.A. dopo i recenti provvedimenti legislativi.
<b>Predisposizione del PIAPV al fine di attuare gli obiettivi vincolanti e strategici previsti dal PRISPV, secondo le modalità codificate dal Manuale e dall'U.O. Veterinaria.</b>	Predisporre il Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria entro il 28/01/2017, prevedendo l'integrazione operativa tra le Aree funzionali dipartimentali; Uniforma le procedure aziendali, con particolare riferimento alle ATS che sono state oggetto di accorpamento;
<b>Attuazione del Piano di Coordinamento dei controlli con le altre autorità competenti e del piano di controllo integrato in materia di condizionalità sulle aziende zootecniche beneficiarie di aiuti comunitari, in attuazione del protocollo sottoscritto in data 01/08/2013 e DGR1105/2013.</b>	Attuazione del Piano di Coordinamento dei controlli con le altre autorità competenti e del piano di controllo integrato in materia di condizionalità sulle aziende zootecniche beneficiarie di aiuti comunitari, in attuazione del protocollo sottoscritto in data 01/08/2013 e DGR1105/2013.
<b>Predisposizione del piano di audit interno per la valutazione dell'efficacia e dell'appropriatezza delle attività di controllo ufficiale e per la verifica del raggiungimento degli obiettivi programmati.</b>	Predisporre e attuare il programma di audit interno con il coinvolgimento delle strutture complesse Dipartimentali/Distrettuali;  Garantisce la raccolta e la registrazione dei dati necessari all'elaborazione del set di indicatori di attività/processo, secondo le modalità codificate dall'U.O. Veterinaria, con lo scopo di dotare i DPV di uno strumento uniforme, trasparente, appropriato, operativo e flessibile per le attività di programmazione, monitoraggio e verifica dei risultati, da impiegare in via sperimentale per la successiva validazione; Assolve e rendiconta i debiti informativi necessari per il governo delle attività di competenza della sanità pubblica veterinaria tramite il Sistema Informativo Veterinario Integrato (SIVI) ;


VERIFICA DELLA SICUREZZA DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE (punto 11.2.3. piano delle regole)	
Azione	Modalità operative
<p><b>Miglioramento dell'efficacia, appropriatezza ed efficienza dei controlli ufficiali nelle seguenti aree di intervento:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>Organizzazione di controlli ufficiali sulle attività situate in zone marginali o comunque soggette a vincoli geografici</b></li> <li><input type="checkbox"/> <b>Gestione delle NC rilevate nel corso dei controlli ufficiali</b></li> <li><input type="checkbox"/> <b>Efficacia ed efficienza delle attività di controllo mediante campionamento ufficiale e sulle analisi in autocontrollo</b></li> <li><input type="checkbox"/> <b>Sorveglianza in materia di contaminazioni ambientali sulle filiere agroalimentari</b></li> <li><input type="checkbox"/> <b>Omogeneizzazione delle modalità di controllo ufficiale</b></li> <li><input type="checkbox"/> <b>Gestione allerta mediante sistema i-RASFFS: attuazione delle misure di informazione rapida nel caso di riscontro di alimenti e/o mangimi non conformi ai requisiti regolamentari</b></li> </ul>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Assicurare il raggiungimento degli alti standard di sicurezza previsti dalla vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria con particolare riguardo alla tutela delle attività economiche tipiche delle aree montane e per le attività marginali. In particolare per gli alpeggi puntuale applicazione delle nuove linee guida condivise con il Ministero della Salute e le regioni dell'arco alpino in materia di buone prassi sulle produzioni lattiero casearie all'alpeggio.</li> <li>2. Monitorare l'efficacia e la completezza delle azioni correttive adottate che devono essere verificate e documentate dal competente Servizio Veterinario entro un termine definito. L'attività di verifica può essere condotta sulla base della documentazione e delle registrazioni prodotte dallo stesso OSA o, in alcuni casi, richiedere un apposito sopralluogo.</li> <li>3. Garantire la corretta applicazione della procedura di campionamento ufficiale prevista nel manuale standard e secondo le vigenti normative di settore. Verificare le procedure di autocontrollo, ed in particolare delle modalità di campionamento e degli esiti dei campionamenti effettuati in autocontrollo dall'industria alimentare al fine di valutarne la trasparenza e l'efficacia.</li> <li>4. Attuare delle attività di monitoraggio e sorveglianza finalizzate a verificare il tenore di contaminanti ambientali nella filiera agroalimentare, in particolare si dovranno attuare i piani di monitoraggio per la ricerca di metalli pesanti, pcb, diossine e altri contaminanti.</li> <li>5. Predisporre, sperimentare e attuare modalità di controllo in équipe interdisciplinari e, laddove opportuno, multiprofessionali. Tale attività di controllo sarà indirizzata, prevalentemente sugli impianti riconosciuti. La verifica dell'efficacia delle modalità di controllo adottate avverrà mediante un'attività di benchmarking tra le équipe finalizzata alla valutazione delle performance ed a individuare le pratiche migliori per migliorare la qualità e l'efficacia dei servizi erogati.</li> <li>6. Gestione allerta alimenti – RASFF, dal 1° Novembre 2016 è previsto l'utilizzo da parte delle ATS del portale europeo iRASFF, per le notifiche che hanno un impatto extraregionale, secondo le indicazioni già fornite dalla DG</li> </ol>

	<p>Welfare.</p> <p>7. Al fine di garantire l'informazione più completa ai consumatori, quando sono attivate le procedure di richiamo di prodotti non conformi, l'ATS pubblica sul portale NSIS del Ministero della Salute gli avvisi di richiamo predisposti dagli OSA, secondo il format ministeriale.</p>
<p><b>Controllo contaminazione filiera latte da parte di micotossine Considerati i risultati del Piano Straordinario 2016 si rende necessario anche per il 2017 attuare le misure previste dai piani straordinari di controllo sul mais destinato all'alimentazione animale e sul latte e sui prodotti a base di latte. Fondamentale per i Dipartimenti veterinari per il 2017 sarà gestire e controllare il fenomeno con il coinvolgimento di tutti gli operatori del settore a partire dalla produzione primaria sino alla trasformazione.</b></p>	<p>Garantire le attività previste dal piano latte 2017 e loro rendicontazione con le scadenze previste</p> <p>Garantire interventi di formazione e informazione sugli operatori della filiera al fine di renderli consapevoli e responsabili sulla corretta gestione delle procedure di autocontrollo.</p> <p>Coinvolgimento dei laboratori che effettuano le analisi in autocontrollo sulle corrette pratiche per una gestione trasparente degli esiti non conformi.</p>

PREVENZIONE DELLE MALATTIE ANIMALI (punto 11.2.4. piano delle regole)	
Azione	Modalità operative
<p><b>Miglioramento dell'efficacia e dell'appropriatezza dei controlli ufficiali nelle seguenti aree di intervento:</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li><b>1. Gestione delle NC rilevate presso gli allevamenti in corso dei controlli ufficiali</b></li> <li><b>2. Appropriatelyzza dei controlli in sanità pubblica veterinaria nei confronti della malattie infettive degli animali di interesse zootecnico al fine del mantenimento dello stato sanitario di indennità nei confronti delle principali malattie oggetto dei piani.</b></li> <li><b>3. Azioni finalizzate a promuovere l'adesione da parte degli allevatori ai piani regionali di controllo</b></li> </ol>	<p>Monitorare l'efficacia e la completezza delle azioni correttive messe in atto dall'allevatore a seguito di una prescrizione che devono essere verificate e documentate dal competente Servizio Veterinario entro un termine congruo, pari a 15 giorni di calendario dal termine imposto all'allevatore per la risoluzione della NC stessa. L'attività di verifica può essere condotta sulla base delle evidenze documentali prodotte dall'allevatore o, in alcuni casi, richiedere un apposito sopralluogo.</p> <p>Il DPV deve erogare l'attività di controllo secondo le modalità stabilite dalle specifiche norme nazionali e/o regionali. Le qualifiche sanitarie degli allevamenti nei confronti delle diverse malattie sono vincolate da una parte all'esito dei controlli svolti, dall'altra al rispetto delle modalità di esecuzioni previste dagli specifici Piani, ovvero frequenza e numerosità campionaria. In particolare, per le malattie degli animali nei cui confronti la Lombardia è indenne, la corretta attuazione dei controlli e la loro puntuale registrazione nel sistema informativo regionale sono elementi fondamentali per il mantenimento di tale stato sanitario. La partecipazione degli allevatori ai piani regionali ad adesione volontaria richiede la consapevolezza dei vantaggi di tipo sanitario e commerciale che ne derivano; pertanto il DPV, anche con il coinvolgimento delle organizzazioni professionali della produzione primaria e della trasformazione, devono provvedere</p>

	ad effettuare attività di divulgazione e formazione, rivolte ad allevatori e veterinari liberi professionisti, volte ad incentivare la partecipazione anche ai piani regionali ad adesione volontaria.
--	--

GESTIONE DEL FARMACO E BENESSERE ANIMALE (Punto 11.2.5.piano delle regole)	
Azione	Modalità operative
<b>Dematerializzazione nella prescrizione di farmaci veterinari e nella registrazione dei trattamenti. L'utilizzo della ricetta elettronica in medicina veterinaria e la de materializzazione di alcuni adempimenti previsti nella registrazione dei trattamenti permetterà di fatto controlli sempre più appropriati e al passo con le nuove sfide della sanità veterinaria e semplificazioni amministrative sostanziali per gli operatori del settore alimentare.</b>	<p>Dopo la fase di avvio effettuata nel corso del 2016 in collaborazione con il Ministero della Salute i Dipartimenti Veterinari dovranno implementare l'utilizzo delle funzionalità previste per i veterinari impegnati in ambito zootecnico e operanti in Lombardia, per i grossisti autorizzati alla vendita diretta/farmacie e per gli allevatori.</p> <p>Il Dipartimento di Prevenzione Veterinario dovrà attivare e attuare le azioni previste dall'attivazione delle nuove funzionalità secondo la tempistica codificata dalla regione.</p>
<b>Verifica dell'impatto sull'animale delle condizioni di allevamento dettate dalle pertinenti disposizioni normative sul benessere animale. Verrà sviluppato un progetto con i Dipartimenti Veterinari delle ATS e con la collaborazione del Ministero della salute, Università e Centro nazionale di riferimento sul benessere animale con l'obiettivo di realizzare un "sistema di controllo" che consenta di rilevare le non conformità alle disposizioni normative e di misurare l'impatto sull'animale delle condizioni di allevamento. In prima istanza saranno affrontati l'allevamento intensivo del suino pesante e del pollo da carne, che hanno un forte impatto sia sull'animale che sulla opinione pubblica</b>	<p>Adesione al progetto sul benessere animale con l'obiettivo di realizzare un "sistema di controllo" che consenta di rilevare le non conformità alle disposizioni normative e di misurare l'impatto sull'animale delle condizioni di allevamento. Applicazione di linee guida sul "sistema di controllo" (metodo e check list), esecuzione dei controlli sul campione identificato dalla UO Veterinaria e relativa puntuale rendicontazione.</p> <p>Attivare una formazione degli operatori del controllo ufficiale sul "sistema di controllo"</p>
<b>Applicazione del D.Lgs. n. 26/2014 in materia di protezione degli animali utilizzati ai fini scientifici Nel 2017 si</b>	Applicazione del D.Lgs. n. 26/2014 con esecuzione, nel corso dei controlli previsti dal Piano regionale della sperimentazione 2017, delle verifiche del possesso dei requisiti necessari per il rilascio

<p><b>completa l'entrata in vigore del D.Lgs. n.26/2014 e pertanto si ritiene opportuno procedere alla verifica del possesso dei requisiti previsti e all'adeguamento delle autorizzazioni sanitarie degli allevatori e dei fornitori.</b></p>	<p>delle autorizzazioni e aggiornamento dell'autorizzazione prevista.</p>
--	---

**SOSTEGNO DELLA COMPETITIVITÀ E DELL'EXPORT DEI PRODOTTI DI O.A. ( punto 11.2.6. piano delle regole)**

Azione	Modalità operative
<p>Sostegno all'export di prodotti di origine animale Il mantenimento dei requisiti stabiliti per l'inserimento nella lista degli stabilimenti abilitati costituisce condizione necessaria e imprescindibile perché lo stesso impianto possa esportare, direttamente o indirettamente, le proprie merci verso alcuni Paesi terzi. Gli stabilimenti iscritti in una o più "lista di Paesi terzi", come tali, possono essere soggetti a verifica da parte delle Autorità del Paese in questione e del Ministero della Salute, in quanto Autorità garante dei rapporti con i Paesi terzi. Nel caso in cui gli ispettori dei Paesi terzi dovessero riscontrare gravi carenze presso gli impianti autorizzati all'esportazione verso il proprio Paese, potrebbero adottare misure restrittive del commercio anche a carico degli altri stabilimenti in lista non soggetti a verifica, con grave nocimento per l'intero sistema Italia e perdita di credibilità per le Autorità sanitarie del nostro Paese</p>	<p>Garantire la programmazione e conduzione degli interventi di supervisione sugli impianti inseriti in una o più liste di stabilimenti approvati per l'esportazione verso Paesi terzi. Predisporre e attuare un sistema di controlli in grado di fornire le garanzie richieste dai Paesi terzi di sbocco delle derrate di origine animale originarie o provenienti dalla Lombardia</p>
<p><b>Mantenimento dell'indennità nei confronti delle malattie infettive e diffuse degli animali di interesse zootecnico Le azioni di tutela del patrimonio zootecnico regionale, finalizzate anche a favorire in modo armonizzato l'export delle nostre produzioni verso Paesi Terzi, devono garantire lo stato di indennità nei confronti di malattie infettive e diffuse degli animali, con particolare</b></p>	<p>L'elevato livello di indennità conseguita dal territorio regionale nei confronti della malattia di Aujeszky nel corso degli ultimi due anni va mantenuto al fine di ottenere dalla Commissione Europea il riconoscimento ufficiale del piano regionale di eradicazione. In questo anche il controllo e il monitoraggio sanitario della fauna selvatica, che risulta spesso ospite definitivo, intermedio, o reservoir di talune di queste malattie ha un ruolo nella tutela sanitaria del patrimonio zootecnico e va quindi mantenuto.</p> <p><input type="checkbox"/> Autovalutazione del grado di adeguatezza del piano aziendale delle emergenze epidemiche e formazione degli operatori all'uso degli strumenti informatici regionali per la gestione delle emergenze.</p>

<p>riferimento a quelle che risultano vincolanti per questi flussi commerciali. E' noto infatti che la notifica di alcune malattie (es influenza aviaria; Peste suina; malattia vescicolare; trichina) determina da parte di alcuni Paesi Terzi l'immediata adozione di restrizioni, fino al blocco delle importazioni.</p>	
---	--

**PREVENZIONE DEL RANDAGISMO E TUTELA ANIMALI DA COMPAGNIA( punto 11.2.7. piano delle regole)**

Azione	Modalità operative
<p><b>Attuazione “Piani triennali degli interventi in materia di educazione sanitaria e zoofila, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo 2015-2017”.</b></p> <p><b>Con Decreto n. 11538/2015: Impegno e contestuale liquidazione di risorse finanziarie per l’attuazione del “Piano regionale triennale degli interventi in materia di educazione sanitaria e zoofila, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo 2015-2017”, di cui alla DGR n. X/3611 del 21/05/2015, sono stati approvati, impegnati e liquidati i “Piani triennali degli interventi in materia di educazione sanitaria e zoofila, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo 2015-2017”, trasmessi da ciascuna ATS.</b></p> <p><b>La costituzione delle nuove ATS, nel modificare l’assetto organizzativo dei Dipartimenti Veterinari, determina l’esigenza di rivedere gli interventi già approvati, al fine di rispondere ad esigenze di uniformità nell’applicazione del Piano e di efficienza nell’uso delle risorse rispetto ai nuovi accorpamenti</b></p>	<p>L’ATS adotterà con atto aziendale le modifiche al precedente atto che recepiva le prescrizioni di cui al combinato disposto della DGR n. 3611/2015 e del Decreto n. 11538/2015. Qualora si dovessero rendere necessarie modifiche sostanziali (es. spostamento di risorse da un intervento ad un altro), andrà richiesta approvazione alla Regione. Il termine entro cui le ATS rendicontano alla Regione sui risultati conseguiti, tenuto conto anche degli indicatori individuati dal “Piano” regionale sarà il 31 gennaio 2019.</p>

<p>territoriali; nella revisione dei piani già approvati dalle ATS, saranno possibili solo delle variazioni nell'ambito del medesimo intervento. Inoltre, tenuto conto anche delle modifiche amministrative e organizzative intercorse nelle nuove ATS, che possono avere causato uno slittamento dei termini per l'adozione dei provvedimenti attuativi degli interventi la scadenza per la realizzazione degli interventi previsti dai "Piani" viene posticipata al 31 dicembre 2018.</p>	
<p><b>Esecuzione del Regolamento di attuazione della legge regionale n. 33/2009 così come modificata dall'art.2 della legge regionale n.15 del 29/06/2016</b></p>	<p>L'ATS provvederà ad attuare le disposizioni regionali relative alla:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Registrazione in Anagrafe AA delle strutture di ricovero degli animali d'affezione già in esercizio, per le quali non era prevista autorizzazione, previa verifica dei requisiti</li> <li>2. Verifica del mantenimento dei requisiti delle strutture di ricovero degli animali d'affezione e della corrispondenza dei soggetti presenti con i dati nell'Anagrafe degli Animali d'Affezione, sulla base di un piano che tenga conto dei dati presenti in anagrafe e dei risultati di precedenti controlli.</li> </ol>

<b>Personale da formare</b>	2015 – 10%	2016 – 40%	2017 – 70%	2018 – 100%
-----------------------------	------------	------------	------------	-------------

#### 4.2 Obiettivi operativi regionali - anno 2017

In data 23 gennaio 2017 sono stati pubblicati gli obiettivi operativi regionali 2017 dell'area Veterinaria. Di seguito sono riportati gli obiettivi operativi. Per alcuni indicatori o obiettivi si fa riferimento al Piano Regionale Integrato della Sanità Pubblica Veterinaria 2015-2018 che può essere recuperato al seguente indirizzo web

[http://www.vetinweb.it/cm\\_siv/sites/default/files/PRISPV15\\_18\\_pag\\_26%20Schede%20Allegati%20-%202015%20gen%202015.pdf](http://www.vetinweb.it/cm_siv/sites/default/files/PRISPV15_18_pag_26%20Schede%20Allegati%20-%202015%20gen%202015.pdf)

Allegato A Mantenimento dello stato di indennità degli allevamenti da malattie at-traverso l'attuazione delle relative misure di prevenzione, anche con riferimento alle zoonosi.

A1: *Prevenzione delle malattie animali*

Obiettivi vincolanti:

Assicurare il mantenimento dell'attuale stato di indennità del Territorio nei confronti delle principali malattie degli animali, garantire la salvaguardia degli allevamenti e della fauna selvatica, al fine di tutelare la salute pubblica, consentire la libera circolazione degli animali e dei loro prodotti, tutelarne la produttività e il mantenimento della biodiversità

Obiettivo - 01	Assicurare il mantenimento dell'attuale stato di indennità del Territorio nei confronti delle principali malattie degli animali, garantire la salvaguardia degli allevamenti e della fauna selvatica, al fine di tutelare la salute pubblica, consentire la libera circolazione degli animali e dei loro prodotti, tutelarne la produttività e il mantenimento della biodiversità
Dettagli dell'attività	Vedi Allegato 2 (PRISPV 2015-2018, pag. 14)
modalità rendicontazione/reporting	
modalità di verifica (indicatori)	
Obiettivo - 02	Controlli nel sistema di identificazione e registrazione dei BOVINI in allevamento
Dettagli dell'attività	Reg.(CE) 1034/2010 del 15.11.2010, circolare MdS DGSA 21492 del 01.12.2010 (almeno 3% aziende; lo stesso motivo di selezione delle aziende da sottoporre a controllo non deve essere superiore all'85% del totale dei motivi di selezione) Nota MdS DGSA 17009 del 29.09.2011 – Nuove check list
modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata Criteri selezione allevamenti controllati
Obiettivo - 03	Controlli nel sistema di identificazione e registrazione degli OVI-CAPRINI
Dettagli dell'attività	Reg.(CE) 1033/2010 del 15.11.2010; circolare Min. Sal. DGSA del 01/12/2010 (almeno il 3% delle aziende e almeno il 5% dei capi; lo stesso motivo di selezione delle aziende da sottoporre a controllo non deve essere superiore all'85% del totale dei motivi di selezione)
	Nota MdS DGSA 17009 del 29.09.2011 – Nuove check list
modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata Criteri selezione allevamenti controllati



Obiettivo - 04	<u>Controlli nel sistema di identificazione e registrazione dei SUINI</u>
Dettagli dell'attività	Dir. 2008/71 del 15/07/20008; D.lvo 26/10/2010 (almeno l'1 % delle aziende; lo stesso motivo di selezione delle aziende da sottoporre a controllo non deve essere superiore all'85% del totale dei motivi di selezione)
modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata
Obiettivo - 05	<u>Controlli nel sistema di identificazione e registrazione degli EQUINI</u>
Dettagli dell'attività	D.M. 29/12/2009, Art. 14; circolare DGSA.II/14396 del 23/11/2007 (almeno il 5% delle aziende; lo stesso motivo di selezione delle aziende da sottoporre a controllo non deve essere superiore all'85% del totale dei motivi di selezione)
modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata
Obiettivo - 06	<u>Controlli nel sistema di identificazione e registrazione degli allevamenti apistici</u>
Dettagli dell'attività	Decreto 4 dicembre 2009; D.M. 11 agosto 2014; nota MdS n. 20204 del 31 agosto 2016; nota 7447 del 24 marzo 2016 Checklist ministeriali; effettuazione del controllo annuale dell'1% degli allevamenti apistici situati nel proprio territorio di competenza
modalità rendicontazione/reporting	Sistema informativo veterinario nazionale mediante accesso in autenticazione federata, in accordo ad apposite indicazioni regionali
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata
Obiettivo - 07	<u>Piano di sorveglianza e controllo nei confronti di Tubercolosi bovina, Brucellosi bovina, Leucosi bovina enzootica</u>
Dettagli dell'attività:	D.D.U.O. 97/2011, mod. da D.D.S n. 12274/2012 e D.D.S. n.7112/2013; D.D.S. n. 4793/2015; OM

	28/05/2015
modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata Registrazione controlli e qualifica sanitaria in BDR
Obiettivo - 08	<u>Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della BSE</u>
Dettagli dell'attività	D.M. 7 gennaio 2000 e s.m.i., nota MdS n. 11885 del 12.06.13
modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale
modalità di verifica (indicatori)	Campioni effettuati/campioni da effettuare
Obiettivo - 09	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della Blue Tongue
Dettagli dell'attività	nota Ministero della Salute DGSA n.18 del 28 febbraio 2007 e smi; nota Regione Lombardia H1.2011.24829 del 12/08/2011; nota G1.2016.0039876 del 21/12/2016
modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata
Obiettivo - 10	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della BRC ovi-caprina
Dettagli dell'attività	D.D.U.O. n.99/2011; OM 28/05/2015; nota G1.2016.0003824 del 01/02/2016
modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata Registrazione controlli e qualifica sanitaria in BDR
Obiettivo - 11	Piano di sorveglianza EST OVI-CAPRINE
Dettagli dell'attività	Nota G1.2016.0005634 del 15 febbraio 2016; nota MdS 3217 del 9 febbraio 2016; nelle more di emanazione della nota Ministeriale per l'attività 2017 vigono le indicazioni 2016
modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata
Obiettivo - 12	Piano regionale di selezione genetica degli ovini per la resistenza alla scrapie

Dettagli dell'attività	D.M. 25 novembre 2015; DDS 26 luglio 2016 7310 Piano se-lezione genetica
modalità rendicontazione/reporting	Applicativo informatico regionale Relazione di attività da trasmettere all'UO veterinaria e all'OEVV entro il 28 febbraio
modalità di verifica (indicatori)	Controlli sulle aziende Registrazione livello di certificazione genetica delle greggi in BDR
Obiettivo - 13	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Agalassia contagiosa ovi-caprina
Dettagli dell'attività	D.D.U.O. n. 10971/2010
modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata
Obiettivo - 14	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della Malattia vescicolare del suino
Dettagli dell'attività	D.D.U.O. n. 5923/2009; H1.2015.0024169 dell'11/08/2015; G1.2017.1595 del 19/01/2017 e nota DGSAF MdS n.948 del 17/01/2017
modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata Registrazione qualifica sanitaria in BDR
Obiettivo - 15	Piano di controllo ed eradicazione della malattia di Aujeszky
Dettagli dell'attività	D.M. 1 aprile 1997; DM 30/12/2010 e smi; DDS 657 del 4/2/2016; nota G1.2016.0026602 del 09/08/2016; nota G1.2016.0033703 del 26/10/2016; G1.2017.0001336 del 17/01/2017
modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata Registrazione qualifica sanitaria in BDR
Obiettivo - 16	Verifica dei requisiti di biosicurezza negli allevamenti suini
Dettagli dell'attività	DDUO n. 5923/2009; almeno un controllo annuale in tutti gli allevamenti da riproduzione e negli allevamenti da ingrasso ritenuti a rischio più elevato
modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata
Obiettivo - 17	Accreditamento degli allevamenti suini nei confronti della Trichinella
Dettagli dell'attività	DDGS n. 14049/2007 "linee guida per l'applicazione del re-golamento (ce) n. 2075/2005". - nota regionale

	1164/2014 “BDR: registrazione esami per ricerca Trichinella spp suidi equidi”
modalità rendicontazione/reporting	Applicativo informatico regionale
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata Registrazione qualifica sanitaria in BDR
Obiettivo - 18	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell’Influenza aviaria
Dettagli dell'attività	D.G.R X/5586 del 19/09/2016; nota 28928/2016 e 7329/2016
modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata
Obiettivo - 19	Piano di nazionale di controllo delle salmonellosi negli allevamenti avicoli 2016 - 2018
Dettagli dell'attività	Reg. (UE) 652/2014; Piano nazionale di controllo delle salmonellosi negli avicoli 2016/2018 (DGSA 559 del 12/01/2016)
modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata
Obiettivo - 20	Verifica dei requisiti di biosicurezza allevamenti avicoli
Dettagli dell'attività	D.G.R X/5586 del 19/09/2016
modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata
Obiettivo - 21	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti di West Nile Disease
Dettagli dell'attività	Piano nazionale OM 4 agosto 2011 e OM 12 dicembre 2014; Piano regionale 2016 e smi
modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata
Obiettivo - 22	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell’Anemia Infettiva degli Equidi
Dettagli dell'attività	D.M 2 febbraio 2016
modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata
Obiettivo - 23	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell’Arterite Virale Equina
Dettagli dell'attività	O.M. 13 gennaio 1994 e smi
modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale

modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata
Obiettivo - 24	Piano regionale di monitoraggio e controllo sanitario della fauna selvatica
Dettagli dell'attività	DDG n.11358 del 5 dicembre 2012 e s.m.i.; nota G1.2016.0024787 del 20/07/2016
modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale
modalità di verifica (indicatori)	Controlli effettuati/controlli programmati e attività di formazione
Obiettivo - 25	Spostamento degli animali per ragioni di pascolo
Dettagli dell'attività	D.D.U.O. n.101/2011; D.D.U.O. 4108/2013; nota H1.2015.0024758 del 25/08/2015
modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata
Obiettivo – 26	Piano di sorveglianza per la ricerca di Aethina tumida
Dettagli dell'attività	Nota MdS 20069 del 1/10/2014; nota MdS 3096 8 febbraio 2016 AT sorveglianza 2016; Protocollo G1.2016.0006646 del 22/02/2016; Protocollo G1.2016.0028105 del 09/09/2016; nelle more di emanazione della nota Ministeriale per l'attività 2017 vigono le indicazioni 2016
modalità rendicontazione-	Tabelle specificamente predisposte
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata
Obiettivo - 27	Riproduzione animale
Dettagli dell'attività	D.D.G.S. n.446/2009
modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata

Obiettivi strategici:

Obiettivo – 28	Piano Regionale di controllo e certificazione della rinotracheite infettiva bovina (ibr)
Dettagli dell'attività	D.D.S. 17 febbraio 2016, n. 1013 approvazione del “Piano regionale di controllo e certificazione della Rinotracheite in-fettiva bovina (IBR)” e contestuale revoca del D.D.S. 17 maggio 2007, n. 5080
modalità rendicontazione/reporting	Scheda specifica_ link
modalità di verifica (indicatori)	
Obiettivo – 29	Piano Paratubercolosi bovina

Dettagli dell'attività	D.D.G.S. 6845 del 18 luglio 2013 “Piano regionale di controllo e certificazione nei confronti della Paratubercolosi bovina” e nota h1.2013.31886 del 18/11/2013
modalità rendicontazione/reporting	Scheda specifica_ link
modalità di verifica (indicatori)	
Obiettivo - 30	Piano Regionale di controllo ed eradicazione della nutria
Dettagli dell'attività	DGR n.x/3818 del 14/07/2015 “approvazione del “Piano regionale di contenimento ed eradicazione della nutria 2015/2017” e linee guida di attuazione
modalità rendicontazione/reporting	
modalità di verifica (indicatori)	

*A2: Prevenzione del randagismo, tutela animali da compagnia e interventi assistiti con animali*

Obiettivo - 31	Piano di controllo sull'Anagrafe degli Animali d'Affezione
Dettagli dell'attività	D.D.G.S. n.15742 del 29/12/2008
modalità rendicontazione/reporting	Tabella specificamente predisposta
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata
Obiettivo - 32	Piano di controllo sulle strutture di detenzione degli animali d'affezione
Dettagli dell'attività	R.r. n. 2/2008 - nota Regione Lombardia prot.n.H1.2011.001149 del 14/01/2011
modalità rendicontazione/reporting	Tabella specificamente predisposta
modalità di verifica (indicatori)	n. strutture controllate/n. strutture controllabili
Obiettivo - 33	Piano regionale triennale degli interventi in materia di educazione sanitaria e zoofila, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo 2015-2017
Dettagli dell'attività	DGR X/3611 DEL 21-05-2015
modalità rendicontazione/reporting	Rendicontazione e revisione intermedia alla fine dell'anno
modalità di verifica (indicatori)	Come da “Piano regionale triennale degli interventi di educazione sanitaria e zoofila, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo 2015 - 2017”

*A2: Prevenzione del randagismo, tutela animali da compagnia e interventi assistiti con animali*

Allegato B Mantenimento delle condizioni di igiene e sicurezza degli alimenti di origine animale attraverso l'attuazione del controllo ufficiale di processo e di prodotto delle filiere agroalimentari.

B1: Verifica della sicurezza degli alimenti di origine animale

Obiettivi vincolanti:

Obiettivo - 35	Piano Regionale di Monitoraggio dell'arsenico negli alimenti di O.A. (Raccomandazione (UE) 2015/1381) - anno 2017
Dettagli dell'attività	Riferimento piano specifico
modalità rendicontazione/reporting	Riferimento nota DGISAN 31-P-04/01/2016
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata
Obiettivo - 36	Piano Regionale riguardante il controllo ufficiale degli additivi alimentari nei prodotti alimentari – anno 2017
Dettagli dell'attività	Riferimento piano specifico
modalità rendicontazione/reporting	Flusso VIG sottogruppo Additivi/Piattaforma NSIS
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata
Obiettivo - 37	Piano di Monitoraggio Armonizzato sulla Resistenza agli antimicrobici di batteri zoonotici e commensali (decisione 2013/652/ue) – Regione Lombardia - anno 2017
Dettagli dell'attività	Riferimento piano specifico
modalità rendicontazione/reporting	Sistema Informativo SINVSA
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata
Obiettivo - 38	Piano Regionale di controllo ufficiale sugli alimenti ed i loro ingredienti trattati con Radiazioni Ionizzanti - anno 2017
Dettagli dell'attività	Riferimento piano specifico
modalità rendicontazione/reporting	Riferimento nota DGISAN 4167-P-10/02/2015
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata
Obiettivo - 39	Piano Nazionale Residui - Ricerca dei residui negli animali e in alcuni prodotti di origine animale
Dettagli dell'attività	Riferimento piano specifico 2016 a cura del Ministero della Salute e indicazioni regionali
modalità rendicontazione/reporting	Applicativo informatico del Ministero della Salute (NSIS/PNR) Applicativo informatico regionale "Gestione NC PNR"

modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata Preaccettazione: N° conf. preaccettati x 100/N° conf. totali > 90 Congruità dei provvedimenti presi a seguito di risconto di non con-formità
Obiettivo - 40	Attività EXTRA-PIANO per la ricerca dei residui negli animali e alcuni prodotti di origine animale
Dettagli dell'attività	Riferimento piano specifico
modalità rendicontazione/reporting	Applicativo informatico del Ministero della Salute (NSIS/PNR) Applicativo informatico regionale "Gestione NC PNR"
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata Preaccettazione: N° conf. preaccettati x 100/N° conf. totali > 90 Congruità dei provvedimenti presi a seguito di risconto di non con-formità
Obiettivo - 41	Piano della rete regionale di sorveglianza della radioattività am-bientale - 2016
Dettagli dell'attività	Riferimento piano specifico di ARPA Lombardia
Modalità rendicontazione/reporting	Contenute nel piano
Modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata
Obiettivo - 42	Piano di verifica mediante campionamento e analisi, delle modalità di applicazione del Reg. (CE) m. 2073/05 e s. m. e i. presso gli stabi-limenti alimentari
Dettagli dell'attività	Vedi piano specifico
Modalità rendicontazione/reporting	
Modalità di verifica (indicatori)	
Obiettivo - 43	Piano Alpeggi
Dettagli dell'attività	
Modalità rendicontazione/reporting	Contenuto del piano
Modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata
Obiettivo - 44	Piano latte
modalità rendicontazione/reporting	Contenute nel piano
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata
Obiettivo - 45	Piano regionale micotossine
modalità rendicontazione/reporting	Contenute nel piano
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata



Obiettivo - 46	Piano monitoraggio test istologico
modalità rendicontazione/reporting	Contenute nel piano
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata

Obiettivo - 47	Fauna ittica
modalità rendicontazione/reporting	Contenute nel piano
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata

Obiettivi strategici:

Obiettivo - 48	Programma coordinato di controllo pluriennale dell'unione Europea per la verifica dei livelli di residui di fitosanitari in Alimenti
Dettagli dell'attività	Riferimento piano specifico
Modalità rendicontazione/reporting	Applicativo informatico del Ministero della Salute (NSIS)
Modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata
Obiettivo - 49	Piano di sorveglianza sulla presenza di E. coli VTEC in prodotti a base di latte: dalla produzione primaria alla trasformazione
Dettagli dell'attività	Vedi piano specifico
Descrizione - 50	Riduzione Listeria Monocytogenes
Dettagli dell'attività	Vedi piano specifico

*B2: Azioni sanitarie in sostegno della competitività e dell'export dei prodotti di o.a.*

Obiettivo - 51	Supporto all'internazionalizzazione delle imprese del settore alimentare
Dettagli dell'attività	Vedi allegato 2 (PRISPV 2015-2018, pag. 28)
modalità rendicontazione/reporting	

*Allegato C Attuazione delle misure di controllo sull'utilizzo del farmaco veterinario, sull'alimentazione nonché sul benessere degli animali.*

*C1: Verifica dell'Igiene e sicurezza veterinaria a livello di produzione primaria a tu-tela dei consumatori*

Obiettivi vincolanti:

Obiettivo - 52	Piano Regionale Benessere Animale
----------------	-----------------------------------

Dettagli dell'attività:	Riferimento piano specifico
modalità rendicontazione/reporting	Contenute nel piano
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata
Obiettivo - 53	Piano regionale di sorveglianza e di vigilanza sanitaria sull'alimentazione degli animali (PRAA) - (ALLEGATI PNA)
Dettagli dell'attività	Riferimento piano specifico
modalità rendicontazione/reporting	Contenute nel piano
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata
Obiettivo - 54	Piano regionale farmacosorveglianza
Dettagli dell'attività	Riferimento piano specifico
modalità rendicontazione/reporting	Contenute nel piano
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata
Obiettivo - 55	Piano regionale sulla sperimentazione animale
Dettagli dell'attività	Vedi piano specifico

Allegato D *Obiettivi multidisciplinari.*

Obiettivo - 56	Stabilimenti riconosciuti/registrati per sottoprodotti
Dettagli dell'attività	Controllo ufficiale sugli impianti riconosciuti/registrati ai sensi del Reg. CE n.1069/2009
modalità rendicontazione/reporting	Contenute nelle linee guida
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata
Obiettivo - 57	Condizionalità
Dettagli dell'attività	Attuazione del protocollo di intesa con OPR Lombardia al fine di gestire gli adempimenti di competenza in materia di "condizionalità", come previsto dalla vigente politica agricola dell'UE (PAC)
modalità rendicontazione/reporting	Scheda
modalità di verifica (indicatori)	
Obiettivo - 58	Controlli programmati UVAC
Dettagli dell'attività	Controlli programmati UVAC su partite oggetto di scambi comunitari 2017

Modalità rendicontazione/reporting	Applicativo informatico del Ministero della Salute (NSIS/S.INTE.S.I.S. - Sistema Integrato Scambi)
Obiettivo - 59	Piano Integrato Autorità Competenti in materia di sicurezza alimentare
Dettagli dell'attività	Contenuto del piano
Modalità rendicontazione/reporting	Attività effettuata/Attività programmata
Obiettivo - 60	Attività di formazione degli operatori addetti al controllo ufficiale
Dettagli dell'attività	Accordo Stato – Regioni 07/02/2013
Modalità rendicontazione/reporting	Report attività

## 5 PIANIFICAZIONE ATTIVITA' ANNO 2017

### 5.1 Governance della sanità pubblica veterinaria

#### 5.1.1.1 Predisposizione del Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria

Entro il mese di febbraio 2017 sarà predisposto e approvato il Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria (PIAPV) dove saranno indicati gli obiettivi vincolanti e strategici previsti dal PRISPV, secondo le modalità codificate dal Manuale e dall'U.O. Veterinaria. Nel piano ci sarà un apposito paragrafo dedicato all'attuazione del Piano di Coordinamento dei controlli con le altre autorità competenti (cfr. paragrafo 5.1.3.1 e 5.1.3.2) e del piano di controllo integrato in materia di condizionalità sulle aziende zootecniche beneficiarie di aiuti comunitari, in attuazione del protocollo sottoscritto in data 01/08/2013 e DGR1105/2013. Sempre all'interno dello stesso documento sarà predisposto il piano di audit interno per la valutazione dell'efficacia e dell'appropriatezza delle attività di controllo ufficiale e per la verifica del raggiungimento degli obiettivi programmati.(cfr paragrafo 5.1.2.2) Nel corso del 2016 si è proceduto alla la unificazione e standardizzazione di tre procedure facenti capo alle due aree territoriali di Lecco e Monza. Nel corso del 2017 si continuerà nel percorso di uniformare le procedure aziendali.

- Garantisce la raccolta e la registrazione dei dati necessari all'elaborazione del set di indicatori di attività/processo, secondo le modalità codificate dall'U.O. Veterinaria, con lo scopo di dotare i DPV di uno strumento uniforme, trasparente, appropriato, operativo e flessibile per le attività di programmazione, monitoraggio e verifica dei risultati, da impiegare in via sperimentale per la successiva validazione;
- Assolve e rendiconta i debiti informativi necessari per il governo delle attività di competenza della sanità pubblica veterinaria tramite il Sistema Informativo Veterinario Integrato (SIVI) ;

#### 5.1.1.2 Controlli interni - audit interno per verifica attività di controllo –

In attuazione a quanto previsto dalla DGR del 5 dicembre 2016 n. X/5954 “Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sociosanitario per l'esercizio 2017”, è stato predisposto per l'anno 2017 un piano di Audit interni che assicuri la verifica di tutte le strutture organizzative presenti a livello territoriale.

Il piano è volto alla valutazione dell'efficacia e dell'appropriatezza dell'attività di controllo e del raggiungimento degli obiettivi specifici dei Servizi afferenti a questo Dipartimento.

Per l'anno 2017 rientra nel campo di applicazione del piano di Audit quanto specificato dalla procedura aziendale "ID 2143 Rev. 0 GESTIONE DEGLI AUDIT INTERNI", ossia la verifica dei requisiti previsti dalla norma UNI EN ISO 9001:2008 nonché il rispetto delle procedure Dipartimentali.

Le attività previste nel piano oltre a coinvolgere tutte le strutture organizzative a livello dipartimentale e distrettuale, come richiesto al punto 11.2.2.2. della DGR sopra citata, prevedere anche il coinvolgimento della contigua ATS di Bergamo.

Il programma di Audit interni è comprensivo dei seguenti elementi:

1. descrizione delle tipologie di audit e verifiche programmate;
2. individuazione delle strutture da sottoporre ad Audit;
3. campo di verifica;
4. azioni da adottare in caso di rilievo di non conformità;
5. aree di criticità, azioni correttive, azioni di miglioramento.

Il piano è da attuare entro il 31/12/2017.

Per i dettagli sugli Audit programmati si rimanda alle relazioni redatte e allegate al presente piano: "Piano di audit interni anno 2017 dei Servizi del Dipartimento Veterinario e Sicurezza degli Alimenti di Origine Animale ATS Brianza" (all. 2).

#### *5.1.1.3 Controlli "Condizionalità 2017"*

La condizionalità è l'insieme dei criteri di gestione obbligatori e delle buone condizioni agronomiche e ambientali da rispettare per ottenere un aiuto nell'ambito del regime di pagamento diretto. L'obiettivo 56 prevede l'attuazione del protocollo di intesa con l'Organismo Pagatore Regionale della Lombardia (OPRL) al fine di gestire gli adempimenti di competenza in materia di "condizionalità", come previsto dalla vigente politica agricola dell'UE.

Con la DGR n.6066 del 29/12/16 è stato rivisto Protocollo d'intesa OPR – Direzione Generale Welfare nel documento sono stati aggiornati i riferimenti normativi e adattamento allo schema nazionale dove OPRL definisce il numero delle aziende identificate mediante Codice Unico di Identificazione dell'Azienda Agricola (CUAA) che costituiscono la popolazione controllabile in materia di condizionalità a controllo per CGO sulla base delle proprie statistiche. Nel 2017 è possibile incremento nel numero del CGO7 anche per la ATS della Brianza. Nei prossimi mesi l'Organismo Pagatore Regionale della Lombardia darà indicazioni in merito agli allevamenti da controllare entro 30/07/2017

#### *5.1.2 Integrazione DPV-DPM e Autorità Competenti*

Questo paragrafo è dedicato a descrivere l'attuazione del programma dei controlli integrati/coordinati con altre autorità competenti, conformemente a quanto previsto dal Piano Regionale Integrato e del piano di controllo integrato in materia di condizionalità sulle aziende zootecniche beneficiarie di aiuti comunitari.

##### *5.1.2.1 Interventi coordinati e congiunti area igiene degli allevamenti e produzione zootecniche*

Nell'ambito della integrazione tra DPV-DPM e Autorità Competenti il SIAPZ nel corso del 2017 programmerà i seguenti controlli in modo integrato secondo la bozza del Piano Regionale fatto salvo eventuali modifiche che perverranno nel corso dell'anno :

Attività di controllo in prodotti caseari a Denominazione di Origine Protetta (DOP):

ATS	Area territoriale	Numero controlli 2017	Autorità Competente
Brianza	Lecco	1	ICQRF
	Monza e Brianza	1	ICQRF

Attività di controllo di latte e prodotti a base di latte destinati al consumo umano introdotti da paesi comunitari:

ATS	Area territoriale	Numero controlli 2017	Autorità Competente
Brianza	Lecco	3	UVAC
	Monza e Brianza	3	UVAC

Attività di farmacovigilanza:

ATS	Area territoriale	n° allevamenti destinati alla produzione di alimenti da sottoporre a controllo 2017	Autorità Competente
Brianza	Lecco	2	NAS
	Monza e Brianza	1	NAS

Attività di controllo presso gli operatori del settore dei mangimi:

ATS	Area territoriale	n° impianti da sottoporre a controllo 2017	Autorità Competente
	Monza e Brianza	1	ICQRF

I Dipartimenti Veterinari e Sicurezza degli Alimenti di Origine Animale delle ATS pianificheranno gli interventi previo accordo con le Autorità Competenti sopra individuate concordando i seguenti ambiti:

- Date e località di intervento
- Modalità intervento (audit, ispezione, campionamento)
- Modulistica
- Gestione delle non conformità
- Registrazione dell'intervento
- Rendicontazione e verifica attività di controllo

L'attività di controllo dovrà terminare entro il 31 dicembre 2017 ed essere distribuita omogeneamente nel corso dell'anno.

Per quanto concerne l'attività di controllo del benessere animale durante il trasporto, tale attività già contemplata dal Piano Benessere durante il trasporto 2017, sarà concordata con l'Autorità Competente individuata già nei precedenti anni: la Polizia Stradale, con le stesse modalità sopra specificate. Il numero dei controlli è da definire con la stessa Autorità Competente secondo le risorse disponibili.

### 5.1.2.2 *Interventi coordinati e congiunti area igiene degli alimenti*

Nell'ambito della integrazione tra Servizi ed Enti il Servizio Igiene degli Alimenti di Origine Animale nel corso del 2017 programmerà interventi integrati :

- con il Personale della **Capitaneria di Porto** 20 controlli congiunti mirati alla verifica dei requisiti in materia di sicurezza alimentare e alla corretta identificazione di specie ittica ed etichettatura
- **Nucleo Antisofisticazione dei Carabinieri e Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione** saranno programmati 8 controlli congiunti su attività di ristorazione.
- Con **Ispettorato Centrale Qualità e Repressioni Frodi (ICQRF)** e Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione saranno programmati 2 controlli congiunti su attività di ristorazione .
- Con **Corpo Forestale dello Stato** sarà eseguito 1 controllo congiunto relativamente a fauna selvatica cacciata.
- Con **Ufficio Veterinario Adempimenti CEE (UVAC)** saranno effettuati 13 controlli congiunti su prodotti di provenienza comunitaria.

## 5.2 Interventi di semplificazione: raccordo con gli sportelli unici per le attività produttive

In conformità alle previsioni del D.p.r. n. 160/2010 “*Regolamento per la semplificazione e il riordino della disciplina sullo Sportello Unico per le Attività Produttive*” che identifica il S.U.A.P. quale soggetto pubblico di riferimento per i procedimenti aventi ad oggetto l'esercizio di attività produttive, la l.r. n. 11/2014 “*Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività*” ha previsto specifici interventi di semplificazione a favore delle imprese con particolare riferimento al miglioramento dei livelli di servizio.

Sulla base di tale contesto normativo si innesta la necessità che tra le ATS e i SUAP lombardi siano definiti degli standard operativi per la gestione delle pratiche per le richieste di riconoscimenti comunitari –BOLLO CE . Una proposta operativa attualmente allo studio prevede che Il processo dovrebbe essere gestito attraverso una casella di posta elettronica specifica per la gestione di dette pratiche BOLLO CE , avere a disposizione personale appositamente addestrato e strumenti tecnologici adeguati al fine di una razionalizzazione con obiettivi di efficienza e di riduzione dei tempi.

Pertanto, nell'ottica di una maggiore semplificazione per le imprese e nell'ambito dell'attuazione della Direttiva 2006/123/CE (Direttiva Servizi) si provvederà ad effettuare una ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza del Dipartimento di igiene e prevenzione sanitaria e del Dipartimento veterinario e sicurezza degli alimenti di origine animale delle ATS al fine di rendere uniforme la gestione degli stessi e si adotteranno strumenti volti ad agevolare le relazioni fra le ATS e i SUAP, dovranno essere sviluppate sinergie atte a favorire il raccordo operativo sia a livello regionale, sia a livello locale.

Saranno, inoltre, definite , in tempi brevi le modalità di attuazione dei recenti provvedimenti legislativi in materia di S.C.I.A. ed i ricognizione dei regimi amministrativi ?.

Tali obiettivi verranno attuati dalle Direzioni Generali Welfare e Sviluppo Economico, in linea di continuità con il programma di lavoro già avviato per la diffusione del fascicolo informatico d'impresa, attraverso il coinvolgimento diretto dei Dipartimenti competenti e degli Sportelli Unici per le attività produttive.

## 5.3 Sanità animale

### 5.3.1 *Graduazione del rischio*

Gran parte dell'attività di sanità animale è previsto da obblighi normativi, quali Piani nazionali, comunitari e regionali, o ad attività istituzionalmente dovute, svolte su richiesta di terzi e, quindi, non programmabili (certificazioni, accertamenti diagnostici, sopralluoghi, ecc.).

Di fatto la percentuale di ore lavorabili dedicabili all'attività autonomamente programmabile è molto limitata e a volte impossibile da effettuare per sopraggiunti impegni o per mancanza di personale.

Tuttavia, alcuni piani prevedono che sia l'Autorità Sanitaria ad individuare, in funzione del livello di rischio, gli allevamenti da sottoporre a controllo.

Per quelle strutture/attività con livello di rischio medio-basso e basso, per cui si prevede nell'attività di controllo un livello di copertura inferiore al 100% delle strutture presenti sul territorio, i criteri in base ai quali sono selezionate le singole strutture, o genericamente qualsiasi concentrazione animale da sottoporre a controllo, sono i seguenti:

<b>CRITERI</b>	
<b>CRITERI DI GRADUAZIONE DEL RISCHIO AL FINE DELLA SELEZIONE DEGLI ALLEVAMENTI DA SOTTOPORRE A CONTROLLO PER LA VERIFICA DELLA CORRETTA ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI PREVISTE NELLA GESTIONE DELLE ANAGRAFI ZOOTECHNICHE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Evidenza di non conformità rilevate almeno in un controllo in allevamento o presso un impianto di macellazione nei due anni precedenti (anche da segnalazione di altri organi di vigilanza)</li> <li>• Assenza di controlli negli ultimi anni</li> <li>• Implicazioni per la salute umana – presenza di precedenti focolai, con particolare attenzione alle seguenti situazioni: presenza di più specie animali produttive, vendita diretta di latte crudo, trasformazione del latte presso il caseificio aziendale, agriturismo con somministrazione/vendita di propri prodotti;</li> <li>• Variazioni recenti della situazione aziendale</li> <li>• Numero animali presenti</li> <li>• Evidenze di non conformità circa la trasmissione dei dati dell'azienda all'autorità competente</li> </ul>
<b>CRITERI DI GRADUAZIONE DEL RISCHIO AL FINE DELLA SELEZIONE DEGLI ALLEVAMENTI OVICAPRINI DA SOTTOPORRE A BONIFICA SANITARIA PER BRUCELLOSI AI SENSI DEL DDUO 99/2011, ART. 1-C (50% DEGLI ALLEVAMENTI)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rispetto scadenza della qualifica sanitaria</li> <li>• Allevamento ovi-caprino con produzione latte per uso alimentare (controllo annuale)</li> <li>• Allevamento caprino convivente con allevamento bovino di tipologia produzione latte (controllo contestuale alla bonifica bovini)</li> <li>• Allevamento ovi-caprino stanziale che pratica alpeggio (controllo biennale)</li> <li>• Focolai per BRC riscontrati negli anni precedenti</li> <li>• Non conformità sulla gestione dell'Anagrafe ovi-caprina, riscontrate negli anni precedenti</li> <li>• Elevati flussi commerciali (movimentazione di animali da vita tra allevamenti) (controllo biennale)</li> <li>• Apertura di nuovi allevamenti con certificati d'ingresso riportante qualifica sanitaria in scadenza</li> <li>• Apertura di nuovi allevamenti privi di certificazione sanitaria (2 prelievi a distanza di almeno 6 mesi)</li> <li>• Adesione a Piano Regionale Scrapie.</li> </ul>

### 5.3.2 Piano Controlli 2017

Nel programmare l'attività di controllo è necessario considerare tutte le attività che hanno un riflesso diretto sulla salute del cittadino e anche quelle che hanno un forte impatto sul tessuto economico e sociale del territorio regionale, come prevedono alcune normative che disciplinano il monitoraggio di malattie infettive non zoonosiche, ma altamente diffuse, quali MVS, BT, IBR, AIE, ecc.

Al fine di monitorare i bisogni di salute della popolazione, che devono indirizzare l'attività di prevenzione, concentrando le risorse verso il controllo di quelle attività/strutture con il maggior livello di rischio, sono stati predisposti degli indicatori, la cui rilevazione periodica, può permettere di valutare:

1. l'efficacia degli interventi di prevenzione, ai fini di una modifica sia quantitativa, sia qualitativa degli interventi stessi;
2. l'insorgenza di fattori esterni che hanno modificato il contesto: variazioni nelle metodiche di allevamento, dei flussi commerciali di animali, cambiamenti climatici che hanno favorito la diffusione di nuove patologie, nuovi flussi migratori da aree del mondo a maggior rischio, modifiche culturali nel tipo e nei modi di gestire gli animali a contatto con l'uomo (es. esotici), ecc..

Le priorità dei controlli saranno quindi, definiti in prima istanza dal livello di rischio più alto attribuito alle attività oggetto di controllo. Tali priorità dovranno anche correlarsi con la realizzazione di diversi obiettivi che verranno individuati da Enti gerarchicamente superiori (Regione, Ministero, ecc.) quali Piani di monitoraggio delle malattie infettive, Piano Nazionale Residui, controlli di biosicurezza, prevenzione del randagismo, ecc., che rivestono particolare rilevanza nell'attività del Servizio SA e con l'esecuzione di controlli, attualmente imprevedibili, quali le emergenze epidemiche, i rintracci a seguito di focolai di malattie infettive, segnalazioni da uffici UVAC e PIF per controlli su animali provenienti dall'estero.

Nella **tabella** seguente sono riportate l'elenco delle attività di controllo ufficiale riferite a Piani Nazionali e Regionali soggette a pianificazione aziendale annuale per Area SANITA' ANIMALE, con la quantificazione delle strutture/attività che saranno oggetto di controllo nel territorio di competenza nell'anno **2017**.

#### ATTIVITÀ PROGRAMMABILE - OBIETTIVI VINCOLANTI

AREA DEL CONTROLLO	OBIETTIVO	LIVELLO DI RISCHIO	ATTIVITÀ PREVISTA SA LECCO	ATTIVITÀ PREVISTA SA MONZA
Allevamenti bovini – Piani di bonifica sanitaria degli allevamenti nei confronti della Tuberculosis (controllo zoonosi)	<p>obiettivo vincolante a valenza regionale, definito da norme a valenza nazionale:</p> <p>Esecuzione dei controlli previsti dal decreto D.G. Sanità n. 97 e n. 101 del 12/01/2011, modificato dal DDS 12274-2012, dal D.d.s. 26 luglio 2013 - n. 7112, D.D.S. n. 4793/2015 e OM 28/05/2015, ai fini della tutela della salute pubblica, tutela del patrimonio bovino:</p> <p>Controllo annuale di almeno il 25% degli allevamenti da riproduzione latte trasformazione e linea vacca vitello (compresi gli allevamenti che</p>	Attività soggetta a obbligo normativo	<p>N.° 80 allevamenti bovini (circa 25% degli allevamenti da riproduzione latte trasformazione e linea vacca vitello: controllo biennale)</p> <p>+ N.° 20 allevamenti bovini (100% degli allevamenti</p>	<p>N.° 16 allevamenti bovini (circa 25% degli allevamenti da riproduzione latte trasformazione e linea vacca vitello).</p> <p>+ N.° 9 allevamenti bovini (100% degli allevamenti da riproduzione latte crudo: controllo</p>



AREA DEL CONTROLLO	OBIETTIVO	LIVELLO DI RISCHIO	ATTIVITÀ PREVISTA SA LECCO	ATTIVITÀ PREVISTA SA MONZA
	praticano l'Alpeggio); Controllo annuale del 100% degli allevamenti da riproduzione latte crudo		da riproduzione latte crudo: (controllo annuale)	annuale)
Allevamenti bovini – Piani di bonifica sanitaria degli allevamenti nei confronti della Brucellosi (controllo zoonosi)	obiettivo vincolante a valenza regionale, definito da norme a valenza nazionale: Esecuzione dei controlli previsti dal decreto D.G. Sanità n. 97 e n. 101 del 12/01/2011, modificato dal DDS 12274-2012, dal D.d.s. 26 luglio 2013 - n. 7112 D.D.S. n. 4793/2015 e OM 28/05/2015, ai fini della tutela della salute pubblica, tutela del patrimonio bovino: Controllo annuale del 25% degli allevamenti da riproduzione latte trasformazione e linea vacca vitello (compresi gli allevamenti che praticano l'Alpeggio); Controllo annuale del 100% degli allevamenti da riproduzione latte crudo	Attività soggetta a obbligo normativo	N.° 100 allevamenti bovini (circa 25% degli allevamenti da riproduzione latte trasformazione e linea vacca vitello: controllo biennale) + N.° 20 allevamenti bovini (100% degli allevamenti da riproduzione latte crudo: controllo annuale)	N.° 15 allevamenti bovini (25% degli allevamenti da riproduzione latte trasformazione e linea vacca vitello: controllo quadriennale)  + N.° 9 allevamenti bovini (100% degli allevamenti da riproduzione latte crudo: controllo annuale)
Allevamenti bovini – Piani di bonifica sanitaria degli allevamenti - produzione latte, nei confronti della Brucellosi – RING TEST su latte di massa	obiettivo vincolante a valenza regionale, definito da norme a valenza nazionale: Esecuzione del 100% dei controlli previsti dal decreto D.G. Sanità n. 97 del 12/01/2011 modificato dal DDS 12274-2012 e D.D.S. n. 4793/2015 e OM 28/05/2015, con cadenza semestrale, su tutti gli allevamenti con produzione latte, ai fini della tutela della salute pubblica e tutela del patrimonio bovino	Attività soggetta a obbligo normativo	N.° 100 allevamenti bovini con produzione latte (latte crudo, latte trasformazione) presenti sul territorio dell'ASL MB. Totale controlli 200	N.° 33 allevamenti bovini con produzione latte (latte crudo, latte trasformazione) presenti sul territorio dell'ASL MB.  Totale controlli 66.

AREA DEL CONTROLLO	OBIETTIVO	LIVELLO DI RISCHIO	ATTIVITÀ PREVISTA SA LECCO	ATTIVITÀ PREVISTA SA MONZA
Allevamenti bovini – Piani di bonifica sanitaria degli allevamenti nei confronti della Leucosi enzootica bovina	<p>obiettivo vincolante a valenza regionale, definito da norme a valenza nazionale:</p> <p>Esecuzione dei controlli previsti dal decreto D.G. Sanità n. 97 del 12/01/2011 modificato da Nota Regionale del 12/01/2012 e dal Decreto n. 12274 del 18/12/2012, D.D.S. n. 4793/2015 e OM 28/05/2015, ai fini della tutela della salute pubblica e del patrimonio bovino.</p> <p>Controllo annuale del 25% degli allevamenti da riproduzione (compresi gli allevamenti che praticano l'Alpeggio);.</p>	Attività soggetta a obbligo normativo	N.° 40 allevamenti bovini (circa 25% degli allevamenti da riproduzione)	N.° 21 allevamenti bovini (circa 25% degli allevamenti da riproduzione)
Allevamenti bovini profilassi relative alla Blue Tongue	<p>obiettivo vincolante a valenza regionale, definito da norme a valenza nazionale: Controlli previsti dal “Protocollo operativo del Piano sentinelle per la Blue Tongue” nota Min. San. N. 8333 del 23/04/2008. nota della Regione Lombardia HI.2011.24829 del 12/08/11, nota della Regione Lombardia H1.2014.0040664 del 24.12.2014</p>	Attività soggetta a obbligo normativo	Controlli previsti su n. 19 allevamenti e su n. 1520 bovini (stima)	Controlli previsti su n. 8 allevamenti e su n. 768 bovini (stima)
Allevamenti ovi-caprini – Piani di bonifica sanitaria degli allevamenti nei confronti della Tuberculosis (controllo zoonosi)	<p>obiettivo vincolante regionale, definito da norme a valenza europea: Esecuzione dei controlli previsti dal Regolamento (CE) n. 853 del 29/04/2004, Allegato III, Capitolo I, punto 2, lettera c), ai fini della tutela della salute pubblica, tutela del patrimonio bovino ed ovi-caprino: presenza di caprini in allevamenti bovini con produzione latte ad uso alimentare; allevamenti caprini da latte, con produzione latte ad uso alimentare.</p>	Attività soggetta a obbligo normativo	N.° 2 (stima) allevamenti caprini presenti in allevamenti bovini con produzione latte ad uso alimentare	N.° 12 (stima) allevamenti caprini presenti in allevamenti bovini con produzione latte ad uso alimentare e allevamenti caprini di tipologia latte.
Allevamenti ovi-caprini –	obiettivo vincolante a valenza	Attività soggetta	N.° 370 allevamenti	N.° 107 allevamenti

AREA DEL CONTROLLO	OBIETTIVO	LIVELLO DI RISCHIO	ATTIVITÀ PREVISTA SA LECCO	ATTIVITÀ PREVISTA SA MONZA
Piani di bonifica sanitaria degli allevamenti nei confronti della Brucellosi (controllo zoonosi)	regionale, definito da norme a valenza nazionale: Controlli previsti dal decreto D.G. Sanità n. 99 del 12/01/2011 ai fini della tutela della salute pubblica, tutela patrimonio ovi-caprini: Controllo annuale del 50% degli allevamenti stanziali;	a obbligo normativo	ovicaprini stanziali (corrispondenti al 50% degli allevamenti ovicaprini attivi e presenti sul territorio)	ovicaprini stanziali (corrispondenti al 50% degli allevamenti ovicaprini presenti sul territorio: 213) allevamenti ovicaprini con produzione latte ad uso alimentare sono sottoposti a controllo sierologico annuale (n. 7 allevamenti).
Allevamenti di capre – tipologia produzione latte. Piani di monitoraggio nei confronti dell' Agalassia contagiosa	obiettivo vincolante a valenza regionale: Controlli sierologici previsti dal Piano di monitoraggio D.D.U.O. n° 10971/2010 ed applicazione dei provvedimenti di Polizia Veterinaria in caso di eventuale sospetto o denuncia di focolaio per agalassia contagiosa degli ovicaprini: controlli sierologici in Allevamenti di capre – tipologia produzione latte ad uso alimentare.	Attività soggetta a obbligo normativo	Allevamenti di capre – tipologia produzione latte n° 3	Allevamenti di capre – tipologia produzione latte n° 7
Allevamenti ovini - Piano Regionale di selezione genetica degli ovini per la resistenza alla SCRAPIE	obiettivo operativo a valenza regionale: Controlli previsti dal Decreto Regionale n. 6306 del 16/07/2012, DGR n.1888 30/05/2014; D.M. 25/11/2015; nota MdS n. 1859 25/01/2016. Il progetto su base volontaria prevede la creazione di nuclei di selezione alimentati in via prioritaria da allevamenti aderenti al piano di selezione genetica, nei quali effettuare selezione in linea maschile e femminile attraverso schemi di selezione mirati che tengano conto	Attività soggetta a obbligo normativo negli allevamenti aderenti al Piano Regionale e su base volontaria	Il progetto coinvolge, su base volontaria, : allevamenti aderenti al piano di selezione genetica allevamenti con riproduttori resistenti, in esito dell'attività di monitoraggio obbligatorio condotta nel 2013 ai sensi del Decreto Regionale citato.	Il progetto coinvolge, su base volontaria, : allevamenti aderenti al piano di selezione genetica allevamenti con riproduttori resistenti, in esito dell'attività di monitoraggio obbligatorio condotta nel 2013 ai sensi del Decreto Regionale citato. Allevamenti

AREA DEL CONTROLLO	OBIETTIVO	LIVELLO DI RISCHIO	ATTIVITÀ PREVISTA SA LECCO	ATTIVITÀ PREVISTA SA MONZA
	<p>degli aspetti morfologico produttivi.</p> <p>Azioni:</p> <p>Individuazione di allevamenti per la creazione dei nuclei di selezione</p> <p>Predisposizione degli schemi di selezione</p> <p>Attività formativa/divulgativa</p> <p>Test di genotipizzazione negli allevamenti aderenti</p>		<p>Allevamenti aderenti al piano: n. 21</p>	<p>aderenti al piano: n. 5</p>
<p>Allevamenti bovini</p> <p>Anagrafe bovina informatizzata</p> <p>Sicurezza alimentare</p>	<p>obiettivo vincolante regionale, definito da norme a valenza europea:</p> <p>Controlli previsti dalla Circolare MDS DGSA 21492 del 01/12/2010, dal Regolamento CE 1034/2010, dalla Circolare MDS DGSA 17009 del 29/09/2011.</p> <p>Controllo su almeno il 3% degli allevamenti registrati in Banca Dati Nazionale, presenti sul territorio di competenza, ai fini della verifica, mediante ceck list ministeriale, della corretta gestione dell'anagrafe bovina (lo stesso motivo di selezione delle aziende da sottoporre a controllo, non deve essere superiore all'85% del totale dei motivi di selezione).</p>	<p>Attività soggetta a obbligo normativo</p>	<p>Allevamenti attivi di bovini registrati in BDN n. 875</p> <p>Controlli previsti su n. 30 allevamenti.</p> <p>Controlli sul sistema di identificazione e registrazione degli animali:</p> <p>Campione casuale: identificato dalla U.O. Veterinaria</p> <p>Campione a rischio: selezionato da questo Servizio in base a criteri di rischio definiti dalle norme di settore (il numero degli allevamenti sottoposti a controllo rientra nella % dei controlli anagrafe stabiliti per ogni tipologia di animali da reddito):</p>	<p>Allevamenti attivi di bovini registrati in BDR/BDN n. 170</p> <p>Controlli previsti su n. 10 allevamenti.</p> <p>Controlli sul sistema di identificazione e registrazione degli animali:</p> <p>Campione casuale: identificato dalla U.O. Veterinaria</p> <p>Campione a rischio: selezionato da questo Servizio in base a criteri di rischio definiti dalle norme di settore (il numero degli allevamenti sottoposti a controllo rientra nella % dei controlli anagrafe stabiliti per ogni tipologia di animali da reddito):</p>
<p>Condizionalità –</p> <p>Controlli sul sistema di identificazione e registrazione negli allevamenti bovini.</p>	<p>attuazione del protocollo d'intesa con OPR Lombardia al fine di gestire gli adempimenti di competenza in materia di "condizionalità": controlli sulle aziende zootecniche aderenti al regime di pagamento unico ai sensi del Reg. (CE) 73/2009, alle misure previste dai programmi di sviluppo rurale di cui al Reg. (CE) 1698/2005 e al Reg. (CE) 1243/2007. DDUO 8444/2014, Protocollo H1.2014.0018788 23 maggio 2014.</p>			

AREA DEL CONTROLLO	OBIETTIVO	LIVELLO DI RISCHIO	ATTIVITÀ PREVISTA SALECCO	ATTIVITÀ PREVISTA SAMONZA
<p>Allevamenti ovini e caprini</p> <p>Anagrafe ovi caprina informatizzata</p> <p>Condizionalità – Controlli sul sistema di identificazione e registrazione negli allevamenti ovi caprini.</p>	<p>obiettivo vincolante regionale, definito da norme a valenza europea: Controlli previsti dal Regolamento CE 1033/2010, dalla Circolare MDS DGSA 21492 del 01/12/2010, dalla Circolare MDS DGSA 17009 del 29/09/2011.</p> <p>Controllo su almeno il 3% degli allevamenti registrati in Banca Dati Nazionale e almeno il 5% dei capi, presenti sul territorio di competenza, ai fini della verifica, mediante checklist ministeriale, della corretta applicazione del sistema di identificazione e registrazione degli animali della specie ovina e caprina (lo stesso motivo di selezione delle aziende da sottoporre a controllo, non deve essere superiore all'85% del totale dei motivi di selezione).</p> <p>attuazione del protocollo d'intesa con OPR Lombardia al fine di gestire gli adempimenti di competenza in materia di "condizionalità": controlli sulle aziende zootecniche aderenti al regime di pagamento unico ai sensi del Reg. (CE) 73/2009, alle misure previste dai programmi di sviluppo rurale di cui al Reg. (CE) 1698/2005 e al Reg. (CE) 1243/2007, DDUO 8444/2014, Protocollo H1.2014.0018788 23 maggio 2014.</p>	Attività soggetta a obbligo normativo	<p>Allevamenti stanziali di ovi-caprini registrati in BDN n. 1165</p> <p>Controlli previsti su n. 35 allevamenti.</p> <p>Campione casuale: identificato dalla U.O. Veterinaria</p> <p>Campione a rischio: selezionato da questo Servizio in base a criteri di rischio definiti dalle norme di settore (il numero degli allevamenti sottoposti a controllo rientra nella % dei controlli anagrafe stabiliti per ogni tipologia di animali da reddito).</p>	<p>Allevamenti stanziali di ovi-caprini registrati in BDN n. 213</p> <p>Controlli previsti su n. 10 allevamenti.</p> <p>Campione casuale: identificato dalla U.O. Veterinaria</p> <p>Campione a rischio: selezionato da questo Servizio in base a criteri di rischio definiti dalle norme di settore (il numero degli allevamenti sottoposti a controllo rientra nella % dei controlli anagrafe stabiliti per ogni tipologia di animali da reddito).</p>
<p>Allevamenti suini</p> <p>Controllo ed eradicazione della malattia vescicolare e Peste suina</p>	<p>obiettivo vincolante a valenza regionale, definito da norme a valenza nazionale:</p> <p>Attuazione del piano di sorveglianza della malattia vescicolare del suino e della peste suina classica, previsto dall'OM 12/04/2008 del 26/06/2008 e del DDGS n.° 5923 del 15/06/2009:</p>	Attività soggetta a obbligo normativo	<p>Allevamenti suinicoli da controllare n. 5, di cui, n. 7 allev. riproduzione ciclo aperto: 2 controlli all'anno (2 per</p>	<p>Allevamenti suinicoli da riproduzione n. 4: n. 3 allev. ciclo aperto: 2 controlli all'anno (2 per MVS + 1 per PSC); n. 1 allev. ciclo</p>

AREA DEL CONTROLLO	OBIETTIVO	LIVELLO DI RISCHIO	ATTIVITÀ PREVISTA SA LECCO	ATTIVITÀ PREVISTA SA MONZA
classica dei suini (MVS + PSC)	Piano annuale di monitoraggio sierologico per il controllo e l'eradicazione della Malattia Vescicolare dei Suini negli allevamenti di suini da riproduzione e da ingrasso presenti in Regione Lombardia, tramite gli accertamenti diagnostici previsti dal piano e Nota Ministeriale DGSAF 0000353-P-10/01/2013		<p>MVS + 1 per PSC); n. 9 allev. riproduzione ciclo chiuso: 1 controllo all'anno (1 per MVS + 1 per PSC)</p> <p>Allevamenti suinicoli da ingrasso/stalle di sosta da controllare n. 6 (1 per MVS + 1 per PSC): stalla di sosta da controllare</p> <p>Capi da controllare n. 900 (stima); monitoraggio mediante report mensile</p>	<p>chiuso: 1 controllo all'anno (MVS + PSC);</p> <p>Allevamenti suinicoli da ingrasso da controllare n. 1 (MVS + PSC)</p> <p>Capi da controllare n. 200 (stima); monitoraggio mediante report mensile</p>
Allevamenti suini. Controllo dei requisiti di biosicurezza per la prevenzione ed eradicazione della Malattia Vescicolare.	<p>obiettivo vincolante a valenza regionale:</p> <p>Attuazione dei controlli ai sensi del DDGS n.° 5923 del 15/06/2009. Controlli di biosicurezza negli allevamenti ritenuti più a rischio (allevamenti scelti sulla base dell'applicativo G.R.A.S.: graduazione rischio allevamenti suini)</p>	Attività soggetta a obbligo normativo	<p>Allevamenti suinicoli da controllare (stima) n° 5: n. 4 allev. riproduzione n. 1 allev. Ingrasso/stalla di sosta</p>	<p>Allevamenti suinicoli da controllare (stima) n° 5: n. 4 allev. riproduzione n. 1 allev. ingrasso</p>

AREA DEL CONTROLLO	OBIETTIVO	LIVELLO DI RISCHIO	ATTIVITÀ PREVISTA SALECCO	ATTIVITÀ PREVISTA SAMONZA
<p>Allevamenti suini</p> <p>Controllo sierologico malattia di Aujeszky</p>	<p>obiettivo vincolante a valenza regionale, definito da norme a valenza nazionale:</p> <p>Attuazione del piano di sorveglianza della malattia di Aujeszky come previsto dal D.M. 01/04/1997, dal D.M. 30/12/2010, DDS n. 3822/2014 e smi.</p> <p>Attuazione del Piano Regionale di accreditamento degli allevamenti suini nei confronti della malattia di Aujeszky.</p> <p>Accreditamento/mantenimento qualifica di tutti gli allevamenti da riproduzione</p> <p>mantenimento qualifica degli allevamenti, diversi da quelli da riproduzione.</p>	<p>Attività soggetta a obbligo normativo</p>	<p>Controllo sierologico in allevamenti da riproduzione:</p> <p>- 3 controlli annuali (1 ogni 4 mesi) negli allevamenti aderenti al piano e già accreditati per il mantenimento della qualifica: n. 8 allevamenti accreditati, totale n. 24 controlli;</p> <p>Controllo sierologico in allevamenti da ingrasso:</p> <p>- 1 controllo annuale negli allevamenti tipologia tutto pieno/tutto vuoto o con macello annesso, da accreditare o mantenimento se già accreditati: n. 7 allevamenti, totale n. 7 controlli;</p> <p>- 2 controlli negli allevamenti da accreditare: n. 1 allevamento, totale n. 2 controlli;</p> <p>Verifica attuazione del</p>	<p>Controllo sierologico in allevamenti da riproduzione per mantenimento qualifica</p> <p>- 3 controlli annuali (1 ogni 4 mesi): n. 3 allevamenti accreditati: totale n. 9 controlli;</p> <p>Controllo sierologico in allevamenti da riproduzione per acquisizione qualifica</p> <p>- 2 controlli a distanza di min. 28 gg max. 6 mesi: n. 1 allevamento da accreditare: totale n. 2 controlli;</p> <p>Controllo sierologico in allevamenti da ingrasso per mantenimento qualifica</p> <p>- 1 controllo annuale (allev. Tutto pieno/tutto vuoto o con macello annesso): n. 10 allevamenti: totale n. 10 controlli;</p> <p>- 2 controlli annuali (allev. NO Tutto pieno/tutto vuoto o con macello</p>

AREA DEL CONTROLLO	OBIETTIVO	LIVELLO DI RISCHIO	ATTIVITÀ PREVISTA SA LECCO	ATTIVITÀ PREVISTA SA MONZA
			piano vaccinale negli allevamenti suini che risultassero sieropositivi alla M. di Auj.: attività non programmabile, sulla base delle sieropositività riscontrate.	annesso): n. 1 allevamento: totale n. 2 controlli;  Verifica attuazione del piano vaccinale negli allevamenti suini che risultassero sieropositivi alla M. di Auj.: attività non programmabile, sulla base delle sieropositività riscontrate.
Allevamenti suini Controllo anagrafe suina informatizzata  Condizionalità – Controlli sul sistema di identificazione e registrazione negli allevamenti suini.	<p>obiettivo vincolante regionale, definito da norme a valenza europea: Controlli previsti dalla Dir. CE 2008/71 del 15/07/2008, dal D.lvo 200 del 26/10/2010 e dalla Circolare MDS DGSA 17009 del 29/09/2011.</p> <p>Controllo su almeno l'1% degli allevamenti registrati in Banca Dati Nazionale, presenti sul territorio di competenza, ai fini della verifica, mediante ceck list ministeriale, della corretta applicazione del sistema di identificazione e registrazione degli animali della specie suina (lo stesso motivo di selezione delle aziende da sottoporre a controllo, non deve essere superiore all'85% del totale dei motivi di selezione).</p> <p>attuazione del protocollo d'intesa con OPR Lombardia al fine di gestire gli adempimenti di competenza in materia di "condizionalità": controlli sulle aziende zootecniche aderenti al regime di pagamento unico ai sensi del Reg. (CE) 73/2009, alle misure</p>	Attività soggetta a obbligo normativo	<p>Allevamenti suini registrati in BDN n. 519</p> <p>Controlli previsti su n. 5 allevamenti.</p> <p>-Campione casuale: identificato dalla U.O. Veterinaria</p> <p>-Campione a rischio: selezionato da questo Servizio in base a criteri di rischio definiti dalle norme di settore (il numero degli allevamenti sottoposti a controllo rientra nella % dei controlli anagrafe stabiliti per ogni</p>	<p>Allevamenti suini registrati in BDR/BDN n. 85</p> <p>Controlli previsti su n. 1 allevamento.</p> <p>Campione casuale: identificato dalla U.O. Veterinaria</p> <p>Campione a rischio: selezionato da questo Servizio in base a criteri di rischio definiti dalle norme di settore (il numero degli allevamenti sottoposti a controllo rientra nella % dei controlli anagrafe stabiliti per ogni tipologia di animali da reddito).</p>



AREA DEL CONTROLLO	OBIETTIVO	LIVELLO DI RISCHIO	ATTIVITÀ PREVISTA SA LECCO	ATTIVITÀ PREVISTA SA MONZA
	previste dai programmi di sviluppo rurale di cui al Reg. (CE) 1698/2005 e al Reg. (CE) 1243/2007, DDUO 8444/2014, Protocollo H1.2014.0018788 23 maggio 2014.		tipologia di animali da reddito).	
Piano Nazionale Residui (PNR)	<p>obiettivo vincolante a valenza regionale, definito da norme a valenza nazionale:</p> <p>Attuazione Piano Nazionale e Regionale Residui (PNR) dei prelievi in animali vivi in allevamento assegnati al Servizio di Sanità Animale, al fine della tutela della salute pubblica, della sicurezza alimentare e della verifica del corretto utilizzo del farmaco sugli animali. Trattasi di attività integrata con i Servizi SIAOA e SIAPZ del Dipartimento Veterinario.</p>	Attività soggetta a obbligo normativo	<p>Secondo quanto previsto dalla nota regionale 2016, con indicazioni circa il numero, la tipologia e le modalità operative e l'indicazione delle sostanze, delle matrici e del numero di campioni assegnati al Servizio: -PNR: n° 255</p> <p>-PNR EXTRAPIANO: sarà comunicato dalla Regione nel mese di marzo/aprile; stima sulla base dei prelievi assegnati negli anni precedenti: n°30 prelievi</p>	<p>Secondo quanto previsto dalla nota regionale 2015, con indicazioni circa il numero, la tipologia e le modalità operative e l'indicazione delle sostanze, delle matrici e del numero di campioni assegnati al Servizio: -PNR mirato SSA: n° 183 (SSA n. 31) Prelievi;</p> <p>-PNR EXTRAPIANO: sarà comunicato dalla Regione nel mese di marzo/aprile; stima sulla base dei prelievi assegnati negli anni precedenti: n°3 prelievi</p>
Allevamenti avicoli Piano di monitoraggio sierologico per la prevenzione ed eradicazione	<p>obiettivo vincolante a valenza regionale, definito da norme a valenza nazionale:</p> <p>Attuazione dei controlli ai sensi del DDUO n.° 3009 del 04/04/2011 " Linee guida per la prevenzione ed il controllo dell'Influenza Aviaria in Lombardia":</p> <p>- controlli sierologici con cadenza</p>	Attività soggetta a obbligo normativo	<p>Allevamenti di galline ovaiole presenti n. 6</p> <p>Allevamenti di galletti presenti n. 1</p> <p>Commercinti 13</p> <p>Ornamentali 9</p>	<p>Allevamenti di tacchini da carne presenti n. 1 ,</p> <p>Allevamenti di broiler presenti n. 1,</p> <p>Allevamenti di galline ovaiole presenti n. 2</p>

AREA DEL CONTROLLO	OBIETTIVO	LIVELLO DI RISCHIO	ATTIVITÀ PREVISTA SA LECCO	ATTIVITÀ PREVISTA SA MONZA
dell'influenza aviaria.	semestrale per gli allevamenti di tacchini da carne - controlli sierologici con cadenza quadrimestrale per gli allevamenti di galline ovaiole - controlli sierologici con cadenza trimestrale per gli allevamenti di selvaggina e di svezzamento.		n. 60 ingressi in Allevamento per controlli sierologici da effettuarsi su un totale di circa 400 capi nell'anno.	Allevamenti di svezzamento presenti n. 3  n. 20 ingressi in Allevamento per controlli sierologici da effettuarsi su un totale di circa 240 capi nell'anno.
Allevamenti avicoli Profilassi salmonellosi negli allevamenti tacchini, di galline ovaiole e di polli da carne	obiettivo operativo a valenza regionale, definito da norme a valenza nazionale:  Piano nazionale di controllo delle salmonellosi negli avicoli anno 2016, trasmessi con Nota del Ministero della Salute DGSAF 559 del 12/01/2016: allevamenti di galline ovaiole, di polli da carne e di tacchini, ai fini della tutela della salute pubblica e della prevenzione delle zoonosi: Monitoraggio tramite tamponi ambientali Verifica requisiti di biosicurezza tramite check list	Attività soggetta a obbligo normativo	Allevamenti di galline ovaiole presenti e attivi n. 4, da sottoporre a controllo nell'anno n. 4; Allevamenti di galletti presenti n. 1, Allevamenti da sottoporre a controllo nell'anno n. 1.	Allevamenti di galline ovaiole presenti e attivi n. 2, da sottoporre a controllo nell'anno n. 2; Allevamenti di tacchini presenti n. 1, Allevamenti da sottoporre a controllo nell'anno n. 1.
Allevamenti avicoli Controllo dei requisiti di biosicurezza per la prevenzione ed eradicazione dell'influenza aviaria.	obiettivo vincolante a valenza regionale:  Controlli dei requisiti di biosicurezza negli allevamenti di tacchini, negli allevamenti a lunga vita (riproduttori e ovaiole), negli allevamenti di svezzamento e presso i commercianti avicoli. con cadenza almeno annuale ai sensi del DDUO n.° 3009 del 04/04/2011 " Linee guida per la prevenzione ed il controllo dell'Influenza Aviaria in Lombardia" e O.M. 13/12/2012.	Attività soggetta a obbligo normativo	Allevamenti di polli da carne presenti n. 1 , Allevamenti di galline ovaiole presenti n. 3 Commercianti avicoli presenti n. 5  Controlli per biosicurezza da effettuarsi n. 9	Allevamenti di tacchini da carne presenti n. 1 , Allevamenti di galline ovaiole presenti n. 2 Allevamenti di svezzamento presenti n. 3 Commercianti avicoli presenti n. 4.  Controlli per biosicurezza da effettuarsi n. 10

AREA DEL CONTROLLO	OBIETTIVO	LIVELLO DI RISCHIO	ATTIVITÀ PREVISTA SA LECCO	ATTIVITÀ PREVISTA SA MONZA
				Controlli biosicurezza prima dell'accasamento/invio al macello, in allevamenti di tacchini: attività non programmabile
Allevamenti equidi. Controllo sull'anagrafe equina informatizzata	<p>obiettivo vincolante regionale, definito da norme a valenza europea: Controlli previsti dal D.M. 29/12/2009 art. 14, dal D.M. 26/09/11, dalla Circolare MDS DGSA. II/14396 del 23/11/07 e dalla Circolare MDS DGSA 17009 del 29/09/2011.</p> <p>Controllo su almeno il 5% degli allevamenti registrati in Banca Dati Nazionale, presenti sul territorio di competenza, ai fini della verifica, mediante check list ministeriale, della corretta applicazione del sistema di identificazione e registrazione degli animali della specie equina (lo stesso motivo di selezione delle aziende da sottoporre a controllo, non deve essere superiore all'85% del totale dei motivi di selezione).</p>	Attività soggetta a obbligo normativo	<p>Allevamenti equini registrati in BDN n. 1044</p> <p>Controlli previsti su n. 35 allevamenti.</p>	<p>Allevamenti equini registrati in BDN n. 396</p> <p>Controlli previsti su n. 25 allevamenti.</p>
Fauna selvatica Piano Regionale di monitoraggio e controllo sanitario della FAUNA SELVATICA.	<p>obiettivo vincolante a valenza regionale:</p> <p>Controlli previsti dal Decreto 11358 del 05/12/2012 nei confronti degli animali selvatici presenti sul territorio (cinghiali, volpi, lepri, volatili: cornacchia grigia, gazza, tortora dal collare orientale) per il monitoraggio di malattie infettive rilevanti per la tutela della salute pubblica, dello stato sanitario del patrimonio zootecnico e della conservazione della specie, in</p>	Attività soggetta a obbligo normativo	<p>Monitoraggio passivo:</p> <p>-controllo anatomico patologico e sierologico sugli animali recuperati morti sul territorio;</p> <p>-controllo anatomico patologico e sierologico sugli</p>	<p>Monitoraggio passivo:</p> <p>-controllo anatomico patologico e sierologico sugli animali recuperati morti sul territorio;</p> <p>-controllo anatomico patologico e sierologico sugli animali deceduti presso i C.R.A.S. (Centri di Recupero</p>

AREA DEL CONTROLLO	OBIETTIVO	LIVELLO DI RISCHIO	ATTIVITÀ PREVISTA SA LECCO	ATTIVITÀ PREVISTA SA MONZA
	<p>collaborazione con gli Enti preposti (Provincia, Corpo Forestale dello Stato, Operatori faunistici, Associazione cacciatori).</p>		<p>animali deceduti presso i C.R.A.S. (Centri di Recupero Animali Selvatici).  <b>NUMEROSITA' CAMPIONARIA</b> : attività non programmabile, in quanto in relazione al numero di animali morti recuperati.</p> <p>Monitoraggio attivo:          -controllo anatomico patologico e sierologico sugli animali abbattuti nel corso di attività venatoria o nell'ambito di piani provinciali di controllo numerico di specie autoctone o alloctone.  <b>NUMEROSITA' CAMPIONARIA</b> :          cinghiali: tutti i soggetti abbattuti per motivi di caccia e/o contenimento della popolazione;          volpi: tutti i soggetti abbattuti sul territorio;</p>	<p>Animali Selvatici).  <b>NUMEROSITA' CAMPIONARIA</b>: attività non programmabile, in quanto in relazione al numero di animali morti recuperati.</p> <p>Monitoraggio attivo:          -controllo anatomico patologico e sierologico sugli animali abbattuti nel corso di attività venatoria o nell'ambito di piani provinciali di controllo numerico di specie autoctone o alloctone.  <b>NUMEROSITA' CAMPIONARIA</b>:          cinghiali: tutti i soggetti abbattuti per motivi di caccia e/o contenimento della popolazione;          volpi: tutti i soggetti abbattuti sul territorio;          lepri: 10% dei soggetti catturati a scopo di ripopolamento in ZRC o abbattuti che presentano lesioni sospette di mal. Infettive;          volatili: 50 individui per Provincia.</p>

AREA DEL CONTROLLO	OBIETTIVO	LIVELLO DI RISCHIO	ATTIVITÀ PREVISTA SALECCO	ATTIVITÀ PREVISTA SAMONZA
			lepri: 10% dei soggetti catturati a scopo di ripopolamento in ZRC o abbattuti che presentano lesioni sospette di mal. Infettive; volatili: 50 individui per Provincia.	
Allevamenti di equidi. Controlli nei confronti della West Nile Disease	<p>obiettivo vincolante a valenza regionale, definito da norme a valenza nazionale:</p> <p>Sorveglianza prevista da O.M. 04/08/2001 prorogata dall'O.M. 12/12/2014, Nota Min. San. 0016217.</p> <p>Allegato A:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sorveglianza sindromica sugli equidi;</li> <li>- sorveglianza su avifauna sinantropica (gazza, cornacchia, ghiandaia, tortora dal collare orientale): in accordo con Provincia e Sezioni di Caccia, conferimento all'IZS delle predette carcasse recuperate o cacciate, per diagnosi WND;</li> </ul>	Attività soggetta a obbligo normativo	Piano di Monitoraggio 2016 in fase di definizione.	Piano di Monitoraggio 2016 in fase di definizione.
Animali d'affezione Controlli presso i negozi di vendita di animali d'affezione	<p>obiettivo vincolante a valenza regionale:</p> <p>Controlli con frequenza annuale su tutti i negozi di vendita animali d'affezione censiti circa le corrette modalità di detenzione, di commercializzazione e registrazione degli animali d'affezione, autorizzati ai sensi della L.R. 33/2009 e Regolamento regionale n° 2 del 05/05/2008, secondo quanto previsto dalla Nota Regione Lombardia n. H1.2011.001149 del 14/01/2011.</p>	Attività soggetta a obbligo normativo,	<p>Negozi da controllare per vendita di animali d'affezione n. 5</p> <p>Controlli previsti su n. 2 negozi</p>	<p>Negozi da controllare per vendita di animali d'affezione n. 20</p> <p>Controlli previsti su n. 20 negozi</p>
Animali	obiettivo vincolante a valenza regionale:	Attività	Controlli. Canile sanitario: almeno 2	Controlli.

AREA DEL CONTROLLO	OBIETTIVO	LIVELLO DI RISCHIO	ATTIVITÀ PREVISTA SA LECCO	ATTIVITÀ PREVISTA SA MONZA
d'affezione Controlli presso i canili	Controllo sui canili censiti e autorizzati ai sensi della Legge Regionale 33/2009 e dal Regolamento Regionale n° 2 del 05/05/2008, secondo quanto previsto dalla Nota Regione Lombardia n. H1.2011.001149 del 14/01/2011.  Totale canili presenti suddivisi per tipologia: n° 2 canili sanitari n° 3 canili rifugio n° 30 strutture private	soggetta a obbligo normativo,	controlli annuali per canile. Totale 2 controlli.  Canile rifugio: almeno 2 controlli annuali per canile. Totale 2 controlli.  Strutture private: da controllare almeno il 30% delle strutture presenti. Totale 2 controlli	Canile sanitario: almeno 2 controlli annuali per canile. Totale 4 controlli.  Canile rifugio: almeno 2 controlli annuali per canile. Totale 6 controlli.  Strutture private da controllare: almeno il 30% delle strutture presenti Totale 10 controlli
Animali d'affezione Controlli presso le strutture sanitarie veterinarie sulla gestione dell'Anagrafe degli Animali d'Affezione.	obiettivo vincolante a valenza regionale:  Attività prevista dal DGS n. 15742 del 29/12/2008.  Controllo sul 10% delle strutture sanitarie veterinarie presenti sul territorio, selezionate anche sulla base del numero di forzature (iscrizione di cani con microchip e non presenti in banca dati a priori) effettuate dai veterinari llpp accreditati (n. 100 circa veterinari LP accreditati).	Attività soggetta a obbligo normativo,	Strutture sanitarie veterinarie (con veterinari LLPP accreditati) presenti n. 65 circa controlli previsti su n. 7 strutture	Strutture sanitarie veterinarie (con veterinari LLPP accreditati) presenti n. 100 circa controlli previsti su n. 10 strutture
Api Piano Nazionale di sorveglianza malattie e mortalità delle api.	obiettivo operativo a valenza regionale, definito da norme a valenza nazionale:  Controllo su n. 20 apiari dei 160 denunciati. Ai sensi della Nota MDS 18689 del 30/09/2013, Nota Regione Lombardia H1.2012.0026530 del 13/09/2012, Decisione 2013/512/UE del 17/10/2013.	Rete di monitoraggio in apicoltura sul territorio della Regione Lombardia	Apiari denunciati n. 450 Controlli previsti su n. 15 apiari	Apiari denunciati n. 160 Controlli previsti su n. 10 apiari
Api Controlli nel sistema di	obiettivo vincolante, definito da norme a valenza nazionale: controlli definiti dal Decreto	Attività soggetta a	Attività definita da prossime indicazioni	Attività definita da prossime indicazioni

AREA DEL CONTROLLO	OBIETTIVO	LIVELLO DI RISCHIO	ATTIVITÀ PREVISTA SA LECCO	ATTIVITÀ PREVISTA SA MONZA
identificazioni e registrazione degli allevamenti apistici	04/12/2009 e D.M. 11/08/14.	obbligo normativo, secondo quanto previsto dal “Piano regionale e della prevenzione veterinaria 2015	ministeriali	ministeriali
Api Piano di sorveglianza per la ricerca di <i>Aethina tumida</i>	Nota MdS 20069 del 1/10/2014; nota MdS 7104 del 19/03/2015	Attività soggetta a obbligo normativo	Attività definita da prossime indicazioni regionali	Attività definita da prossime indicazioni regionali

#### ATTIVITÀ PROGRAMMABILE - OBIETTIVI STRATEGICI

AREA DEL CONTROLLO	OBIETTIVO	LIVELLO DI RISCHIO	ATTIVITÀ PREVISTA SA LECCO	ATTIVITÀ PREVISTA SA MONZA
<b>Allevamenti bovini Piano volontario di controllo della Rinotracheite infettiva bovina</b>	<p><b>obiettivo strategico a valenza regionale:</b></p> <p>Esecuzione dei controlli previsti dal DDS 5080/07 e <i>smi</i> sugli allevamenti aderenti al Piano per il mantenimento della qualifica di azienda “accreditata”.</p> <p>Controllo annuale del 100% degli allevamenti che effettuano alpeggio</p> <p>Monitoraggio semestrale IBR in allevamenti bovini da latte, previsto da Nota Regionale</p>	Attività soggetta a obbligo normativo Negli allevamenti aderenti al Piano Regionale su base volontaria	N° 90 allevamenti bovini aderenti al Piano IBR, o che effettuano alpeggio: controllo annuale) + latte di massa: totale controlli 110	N° 14 allevamenti bovini aderenti al Piano IBR, da sottoporre a controllo sierologico. + N.° 1 allevamento bovino (100% degli allevamenti che effettuano alpeggio: <u>controllo annuale</u> ) + N° 33 allevamenti bovini da latte per monitoraggio

	HI.2013.0001511 del 14/01/2013 su latte di massa sia negli allevamenti aderenti al piano sia nei non aderenti, ai fini della tutela del patrimonio bovino.			semestrale IBR su latte di massa: totale controlli <b>66</b> .
<b>Allevamenti bovini – Piano Regionale di controllo e certificazione nei confronti della Paratubercolosi bovina</b>	<p>obiettivo strategico a valenza regionale:</p> <p>Piano Regionale di controllo e certificazione nei confronti della Paratubercolosi bovina, ai sensi del D.D.G.S. 6845 del 18/07/2013 e Nota Regionale H1.2013.31886 del 18/11/2013, finalizzato a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-rendere obbligatoria la segnalazione dei casi clinici nei bovini per l'adozione dei provvedimenti conseguenti: fornire agli allevatori idonei strumenti per prevenire e limitare la diffusione dell'infezione</li> <li>-definire i criteri per rilasciare le certificazioni degli allevamenti ai fini del commercio del latte e dei prodotti derivati;</li> <li>-monitorare la diffusione dell'infezione nel patrimonio bovino .</li> </ul>	Attività soggetta a obbligo normativo	<p>Gestione dei casi clinici della malattia segnalati a questo servizio, secondo quanto previsto dal piano regionale: <b>attività non programmabile</b>, sulla base delle segnalazioni di sospetto notificate</p> <p>Visita clinica degli allevamenti con qualifica sanitaria PTEX1, per il rilascio della certificazione per export latte e derivati(1 controllo con cadenza annuale): <b>n. 15</b> allevamenti aderenti/controlli</p> <p>Visita clinica e controlli sierologici degli allevamenti con qualifica sanitaria superiore a PTEX1 (1 controllo con cadenza annuale): <b>n. 4</b> allevamento aderente/controllo + ulteriori allevamenti che dovessero aderire al Piano regionale nel corso dell'anno</p>	<p>Gestione dei casi clinici della malattia segnalati a questo servizio, secondo quanto previsto dal piano regionale: <b>attività non programmabile</b>, sulla base delle segnalazioni di sospetto notificate all'ASL.</p> <p>Visita clinica degli allevamenti con qualifica sanitaria PTEX1, per il rilascio della certificazione per export latte e derivati(1 controllo con cadenza annuale): <b>n. 30</b> allevamenti aderenti/controlli</p> <p>Visita clinica e controlli sierologici degli allevamenti con qualifica sanitaria superiore a PTEX1 (1 controllo con cadenza annuale): <b>n. 3</b> allevamenti aderenti/controllo + ulteriori allevamenti che dovessero aderire</p>



			<b>(attività non programmabile,</b> sulla base delle adesioni pervenute).	al Piano regionale nel corso dell'anno <b>(attività non programmabile,</b> sulla base delle adesioni pervenute).
<b>Piano Triennale degli interventi a tutela degli Animali d'affezione</b>	<p>Obiettivo da realizzarsi mediante un insieme di azioni riconducibili alle seguenti aree di intervento:</p> <p>Educazione sanitaria e zoofila: Educazione formale: progetti scolastici finalizzati all'educazione al rispetto degli animali Educazione informale: progetti di educazione rivolti ai cittadini per divulgare e conoscere le regole di una corretta convivenza con gli animali Educazione non formale: progetti formativi rivolti a tutti gli operatori che lavorano o hanno comunque contatto con gli animali d'affezione</p> <p>Controllo demografico della popolazione animale: progetti di sterilizzazione per gatti di colonia, cani dei canili, cani e gatti di proprietà di indigenti.</p> <p>Prevenzione del randagismo: Attivazione di specifiche funzionalità dell'anagrafe Progetti per l'incremento dell'identificazione dei cani e iscrizione in AAA (Anagrafe Animali d'Affezione) Adeguamento strutturale/strumentale degli ambulatori delle ASL utilizzati per compiti istituzionali Cofinanziamento di progetti</p>	Attività prevista da progetto triennale a tutela degli animali d'affezione	Secondo progetto triennale (2015 – 2017) a tutela degli animali d'affezione	Secondo progetto triennale (2015 – 2017) a tutela degli animali d'affezione

	proposti dai Comuni per la gestione di ricovero dei gatti.			
--	--	--	--	--

#### 5.4 Igiene Urbana Veterinaria

##### 5.4.1 Azione Prevenzione del randagismo e tutela animali da compagnia

L'ambito di intervento delle attività correlate all'igiene urbana veterinaria si inserisce nel grande capitolo di tutte quelle azioni finalizzate a gestire, soprattutto in ambito urbano, un corretto rapporto uomo-animale, al fine di gestire una ottimale convivenza e prevenire tutti i possibili rischi correlati. In particolare le attività che saranno attuate sono:

1. interventi per la corretta convivenza dell'uomo con gli animali domestici, sinantropici e selvatici in ambito urbano, anche con attività informative;
2. interventi a tutela degli animali di affezione e di prevenzione del randagismo previsti dalla normativa statale e regionale; organizzazione del servizio di cattura degli animali sul territorio; gestione dei canili sanitari e delle attività correlate
3. le attività correlate alla gestione dell'anagrafe degli animali d'affezione, la lotta al randagismo, la prevenzione delle aggressioni provocate da animali e il controllo delle colonie feline presenti sul territorio.
4. iniziative di formazione e informazione alla cittadinanza anche da svolgere anche in ambito scolastico;
5. vigilanza sull'impiego degli animali utilizzati negli interventi assistiti con animali (pet-therapy).
6. prevenzione delle aggressioni provocate da animali, problemi sanitari e di pubblica sicurezza correlati, rapporti con le autorità di Polizia;
7. controllo delle colonie feline presenti sul territorio, organizzazione delle attività di sterilizzazione, rapporti con le Associazioni di volontariato nell'ambito protezionistico;
8. attività di controllo negli inconvenienti igienico-sanitari causati da animali d'affezione;
9. attività di promozione del corretto rapporto uomo-animale, ai fini della prevenzione di fatti indesiderabili, anche in collaborazione con gli Enti locali;

##### 5.4.2 Piano Controlli 2017

#### ATTIVITÀ PROGRAMMABILE - OBIETTIVI VINCOLANTI

AREA DEL CONTROLLO	OBIETTIVO	LIVELLO DI RISCHIO	ATTIVITÀ PREVISTA SA LECCO	ATTIVITÀ PREVISTA SA MONZA
Animali d'affezione Controlli presso i <b>negozi di vendita</b> di	<b>obiettivo vincolante a valenza regionale:</b>  Controlli con frequenza annuale su tutti i negozi di vendita animali	Attività soggetta a obbligo normativo	Negozi da controllare per vendita di animali d'affezione n. 5	Negozi da controllare per vendita di animali d'affezione n. 20

AREA DEL CONTROLLO	OBIETTIVO	LIVELLO DI RISCHIO	ATTIVITÀ PREVISTA SA LECCO	ATTIVITÀ PREVISTA SA MONZA
animali d'affezione	d'affezione censiti nell'ATS Brianza, sede territoriale di Monza circa le corrette modalità di detenzione, di commercializzazione e registrazione degli animali d'affezione, registrati ai sensi della L.R. 33/2009 modificata dall'art. 2 della L.R. 15/2016, dalla L.R. n. 34/2016 e Regolamento regionale n° 2 del 05/05/2008, secondo quanto previsto dalla Nota Regione Lombardia n. H1.2011.001149 del 14/01/2011.	o	Controlli previsti su n. 5 negozi	Controlli previsti su n. 20 negozi
Animali d'affezione Controlli presso i <b>canili</b>	<p><b>obiettivo vincolante a valenza regionale:</b></p> <p>Controllo sui canili censiti nell'ATS Brianza, sede territoriale di Monza, registrati ai sensi della Legge Regionale 33/2009, modificata dall'art. 2 della L.R. 15/2016, dalla L.R. n. 34/2016 e dal Regolamento Regionale n° 2 del 05/05/2008. secondo quanto previsto dalla Nota Regione Lombardia n. H1.2011.001149 del 14/01/2011.</p> <p>Totale canili presenti suddivisi per tipologia:  n° 2 canili sanitari  n° 3 canili rifugio  n° 32 strutture private</p>	Attività soggetta a obbligo normativo	<p>Controlli.</p> <p>Canile sanitario: almeno 1 controllo annuale per canile. Totale 1 controllo.</p> <p>Canile rifugio: almeno 2 controlli annuali per canile. Totale 2 controlli.</p> <p>Strutture private: controllo del 100% delle strutture presenti, al fine di verificare la presenza dei requisiti strutturali previsti dal nuovo regolamento regionale di prossima approvazione. Totale 4 controlli</p>	<p>Controlli.</p> <p><u>Canile sanitario:</u> almeno 2 controlli annuali per canile. <b>Totale 4 controlli.</b></p> <p><u>Canile rifugio:</u> almeno 2 controlli annuali per canile. <b>Totale 6 controlli.</b></p> <p><u>Strutture private:</u> controllo del 100% delle strutture presenti, al fine di verificare la presenza dei requisiti strutturali previsti dal nuovo regolamento regionale di prossima approvazione. <b>Totale 32 controlli</b></p>
Animali d'affezione	obiettivo vincolante a valenza regionale:	Attività soggetta	Strutture sanitarie	Strutture sanitarie veterinarie (con

AREA DEL CONTROLLO	OBIETTIVO	LIVELLO DI RISCHIO	ATTIVITÀ PREVISTA SA LECCO	ATTIVITÀ PREVISTA SA MONZA
Controlli presso le <b>strutture sanitarie veterinarie</b> sulla gestione dell'Anagrafe degli Animali d'Affezione.	Attività prevista dal DGS n. 15742 del 29/12/2008. Controllo sul 10% delle strutture sanitarie veterinarie presenti sul territorio, selezionate anche sulla base del numero di forzature (iscrizione di cani con microchip e non presenti in banca dati a priori) effettuate dai veterinari llpp accreditati (n. 100 circa veterinari LP accreditati).	a obbligo normativo	veterinarie (con veterinari LLPP accreditati) presenti n. 65 circa controlli previsti su n. 7 strutture	veterinari LLPP accreditati) presenti n. 100 circa controlli previsti su n. 10 strutture
<b>Piano Regionale Triennale</b> degli interventi in materia di educazione sanitaria e zoofila, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo 2015 – 2017.	Dettagli dell'attività, come da DGR X/3611 del 21/05/2015	Attività soggetta a obbligo normativo	Secondo progetto triennale (2015 – 2017) a tutela degli animali d'affezione	Secondo progetto triennale (2015 – 2017) a tutela degli animali d'affezione

In attuazione Piano regionale triennale degli interventi in materia di educazione sanitaria e zoofila, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo 2015-2017", di cui alla DGR n. X/3611 del 21/05/2015, nell'anno 2017 verranno effettuate le attività previste, come definito dalla Deliberazione n. 58 del 02/02/2016 della ATS Brianza e in particolare:

1. **PROGETTI SCOLASTICI (EDUCAZIONE FORMALE):** effettuazione di interventi diretti nelle scuole e partecipazione al tavolo delle scuole che promuovono salute
2. **PROGETTI DI EDUCAZIONE RIVOLTI AI CITTADINI (EDUCAZIONE NON FORMALE)::** organizzazione di eventi e corsi per "Patentino", al fine di trasmettere informazioni per u coretto rapporto uomo- animale
3. **PROGETTI FORMATIVI PER GLI OPERATORI (EDUCAZIONE NON FORMALE):** organizzazione di corsi per operatori dell'ambito specifico
4. **STERILIZZAZIONE DI CANI DETENUTI PRESSO IL CANILE SANITARIO O RIFUGIO:** in continuità con l'anno 2016, prosegue l'attività di sterilizzazione di cani presenti nel canile sanitario e nei canili rifugio ad opera della struttra sanitaria identificata tramite bando di gara

5. STERILIZZAZIONE DI GATTI DI COLONIA: in continuita' con l'anno 2016, prosegue l'attività di sterilizzazione di gatti di colonia, aggiuntiva rispetto a quella istituzionale
6. GESTIONE DELLE COLONIE FELINE:: a seguito di stipula di convenzione con le associazioni animaliste presenti sul territorio, sarà in atto per tutto il piano una collaborazione sulle attività di cattura e gestione post-operatoria dei gatti sterilizzati
7. ADEGUAMENTO STRUTTURALE E/O STRUMENTALE (ATTREZZATURE) DEGLI AMBULATORI DELLE ASL PER COMPITI ISTITUZIONALI: sono in corso gli acquisti di strumentazioni necessarie
8. COFINANZIAMENTO DI PROGETTI PROPOSTI DAI COMUNI PER ATTREZZATURE DI CANILI RIFUGIO PER OSPITARE GATTI O PER LA COSTRUZIONE DI OASI FELINE INTERCOMUNALI: è ancora in corso la possibile rilevazione di esigenze di finanziamento delle amministrazioni locali per progetti specifici.

Inoltre, in ottemperanza alle "regole di sistema 2017", saranno attuate le seguenti azioni specifiche:

1. Valutazione della modifica dei Piani a seguito della costituzione e riorganizzazione delle nuove ATS;
2. Riorganizzazione dei Piani con scadenza posticipata al 31/12/2018;
3. Rendicontazione dei Piani entro il 31/01/2019;
4. Richiesta di approvazione regionale in caso di necessità di spostamento di risorse economiche tra i diversi capitoli di spesa dei Piani stessi;
5. Esecuzione del Regolamento di attuazione della legge regionale n. 33/2009 così come modificata dall'art.2 della legge regionale n.15 del 29/06/2016
6. Registrazione in Anagrafe AA delle strutture di ricovero degli animali d'affezione già in esercizio, per le quali non era prevista autorizzazione, previa verifica dei requisiti
7. Verifica del mantenimento dei requisiti delle strutture di ricovero degli animali d'affezione e della corrispondenza dei soggetti presenti con i dati nell'Anagrafe degli Animali d'Affezione, sulla base di un piano che tenga conto dei dati presenti in anagrafe e dei risultati di precedenti controlli.

Nel Piano di formazione aziendale sarà inoltre inserito un corso propedeutico per interventi Assistiti con gli animali, al fine di iniziare un percorso formativo multidisciplinare, anche con l'intento di intercettare le esigenze del territorio in questo ambito e creare una rete di operatori sotto la regia di questa ATS, per proporre progetti specifici.

#### 5.5 Sicurezza alimentare e igiene alimenti di origine animale

Dalla valutazione dell'analisi di contesto emergono alcune considerazioni utilizzate nella programmazione:

- il numero di attività soggette a controllo si mantiene sostanzialmente invariato rispetto agli anni precedenti
- il numero di capi macellati rimane nel complesso invariato soprattutto grazie all'attività dei tre impianti di macellazione più importanti presenti nell'ATS della Brianza (uno di vacche a fine carriera, uno di bovini e uno di conigli)
- rimane di rilievo l'attività di controllo e di rilascio delle certificazioni negli stabilimenti che esportano carni, prodotti a base di carne verso Paesi Terzi.

Si è tenuto conto nella programmazione dell'attività del 2017 dei seguenti fattori:

- necessità di uniformare le modalità di esecuzione e l'intensità dei controlli nei territori delle due ex ASL
- suddivisione dei numeri dei controlli programmati per i territori dei due Distretti veterinari previsti dal POAS
- riduzione del numero di personale disponibile per l'attività di controllo
- determinazione da parte della Regione di un rilevante numero di controlli sia mediante campionamento (vedi vari piani regionali di controllo) sia mediante ispezione (vedi piano controlli coordinati – piano additivi, ecc.) che hanno diminuito le possibilità di programmazione autonoma a livello locale
- necessità di garantire comunque un elevato livello di controllo sugli stabilimenti che esportano prodotti di origine animale verso Paesi Terzi (obiettivo strategico "supporto all'internazionalizzazione delle imprese del settore alimentare").

In questo senso restano confermati i seguenti principi di programmazione:

- esecuzione di almeno un controllo ufficiale in tutti gli stabilimenti riconosciuti
- esecuzione dei controlli ufficiali negli stabilimenti riconosciuti da parte dei Veterinari Ufficiali e negli stabilimenti registrati da parte dei Tecnici della Prevenzione.
- suddivisione numerica delle varie tipologie di controllo ufficiale prevedendo il controllo mediante audit oltre che nelle situazioni di maggior complessità anche nei macelli e nei laboratori di prodotti a base di carne non industriali classificati al maggior livello di rischio e mantenendo un numero più elevato di controlli mediante ispezione negli stabilimenti meno complessi dal punto di vista produttivo e tecnologico
- nella programmazione dell'attività di ispezione negli impianti di macellazione e di sezionamento carni si è proceduto alla previsione di controlli specifici per la gestione del MSR, il benessere degli animali al trasporto e al momento della macellazione, la verifica dell'igiene della macellazione e dell'applicazione delle norme in materia di requisiti microbiologici (reg. 2073/2005) come da indicazioni regionali
- mantenimento della "Supervisione" in tutti gli stabilimenti inseriti negli elenchi per l'esportazione di carni e prodotti a base di carne verso Paesi Terzi
- programmazione dell'attività di campionamento tenendo conto dei vincoli imposti dalla programmazione regionale.

Nella programmazione dell'attività di controllo del 2017 si è, inoltre, tenuto conto delle indicazioni del Piano Regionale Integrato della Sanità Pubblica Veterinaria 2015 – 2018 (PRISPV) ed in particolare dei seguenti Piani di controllo "vincolanti":

- Piano di controllo della gestione del M.S.R. - anno 2017
- Piano regionale di monitoraggio dell'arsenico e nichel negli alimenti di o.a. (Raccomandazione (UE) 2015/1381) - anno 2017
- Piano regionale riguardante il controllo ufficiale degli additivi alimentari nei prodotti alimentari – anno 2017
- Piano di Monitoraggio Armonizzato sulla Resistenza agli antimicrobici di batteri zoonotici e commensali (decisione 2013/652/UE) – anno 2017
- Piano Regionale di controllo ufficiale sugli alimenti ed i loro ingredienti trattati con Radiazioni Ionizzanti - anno 2017
- Piano della rete regionale di sorveglianza della radioattività ambientale – anno 2017
- Piano di verifica mediante campionamento e analisi, delle modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 2073/05 e s. m. e i. presso gli stabilimenti alimentari
- Piano di sorveglianza EST ovi-caprine
- Piano Integrato Autorità Competenti in materia di sicurezza alimentare (comprensivo dei controlli definiti dall'UVAC su alimenti di o.a. provenienti da altri Stati membri della UE)

- Piano di sorveglianza ufficiale per *Listeria monocytogenes* e *Salmonella* spp. (export USA) – anno 2017

### **Obiettivo strategico "supporto all'internazionalizzazione delle imprese del settore alimentare" :**

In considerazione di quanto sopra descritto e come oggettivamente verificato attraverso l'utilizzo della score card locale (vedi indicazioni PRISPV 2015-2018) risulta essere rilevante per l' ATS della Brianza l'**obiettivo strategico** "supporto all'internazionalizzazione delle imprese del settore alimentare" .A seguito dei calcoli derivanti dall'assegnazione di ore per gli obiettivi vincolanti, per l'attività ispettiva in macellazione, per le ore assegnate ai controlli effettuati in base al livello di rischio con l'utilizzo delle score card regionali, al netto delle ore per le macro attività, possono essere destinate a questo obiettivo risorse per l'esecuzione di un numero di audit/ispezioni aggiuntive nei vari impianti variabile in base alla graduazione del rischio.

#### *5.5.1 Graduatoria del rischio*

La graduazione del rischio degli impianti soggetti a controllo è stata attuata secondo le modalità indicate nel PRISPV 2015 – 2018 e, in particolare, mediante l'utilizzo delle score card previste dal Programma stesso.

A seguito di tale attività agli stabilimenti riconosciuti e registrati è stato attribuito un "livello di rischio" in base al quale è stata stabilita la frequenza dei controlli come indicato nelle due tabelle riassuntive riportate più avanti.

#### *5.5.2 Piano Controlli 2017*

##### *5.5.2.1 Determinazione delle tecniche di controllo ufficiale*

Come per l'anno precedente l'attività di controllo ufficiale si svolgerà mediante:

- **audit:** verrà svolto limitatamente alle seguenti tipologie di impianti:
  - impianti di macellazione industriali, impianti di produzione di carni macinate, preparazioni di carni, impianti di sezionamento carni avicole e impianti riconosciuti iscritti nelle liste per l'esportazione: tutti;
  - impianti di sezionamento di carni industriali e impianti di produzione di prodotti a base di carne: impianti con livello di rischio "alto"
- **ispezione:** verranno effettuate ispezioni secondo le seguenti modalità:
  - ispezioni "generiche" (n.167 ispezioni): da svolgere negli impianti riconosciuti per la verifica del rispetto dei requisiti strutturali, di pulizia, di manutenzione, di igiene delle lavorazioni e del personale, di conservazione delle materie prime, dei semilavorati e dei prodotti finiti, di identificazione ed etichettatura dei prodotti;
  - ispezioni per la verifica dell'igiene della macellazione (n.18 ispezioni): da svolgere presso alcuni impianti di macellazione non industriali nei quali la presenza del Veterinario Ufficiale è generalmente limitata all'esecuzione dell'ispezione ante e post mortem ed è finalizzata alla verifica del rispetto delle procedure igieniche di macellazione.
  - ispezioni per della gestione del MSR (n.42 ispezioni: da svolgere, nell'ambito del Piano di controllo della gestione del MSR, presso gli impianti di macellazione e sezionamento di bovini e ovi caprini dove si producono/rimuovono MSR
  - ispezioni per la verifica dell'applicazione del Regolamento 2073/2005 e degli altri eventuali piani di campionamento (n.34 ispezioni)

- ispezioni per valutare il benessere degli animali al trasporto e al momento della macellazione (n.53 ispezioni): da svolgere, nell’ambito del Piano regionale benessere animale 2017 e/o in collaborazione con il SIAPZ, presso gli impianti di macellazione industriali
  - ispezioni nell’ambito dell’obiettivo strategico "supporto all'internazionalizzazione delle imprese del settore alimentare" per la verifica del rispetto delle procedure e degli specifici requisiti previsti da alcuni Paesi terzi negli impianti autorizzati all’esportazione (n.235 ispezioni)
  - supervisioni: da svolgere presso gli impianti di cui ai punti precedenti da un Veterinario diverso dal Veterinario Ufficiale per la valutazione dell’attività di controllo ufficiale svolta da quest’ultimo
- **campionamento:** l’attività di prelievo di campioni sarà finalizzata ai seguenti ambiti:
- verifica del rispetto dei criteri microbiologici e chimici dei prodotti alimentari di origine animale sia negli impianti di produzione/trasformazione che in fase di commercializzazione al dettaglio in applicazione dei Piani regionali
  - esecuzione di test per BSE e scrapie mediante prelievi al macello
  - esecuzione dei controlli analitici previsti da specifici piani per l’esportazione verso alcuni Paesi Terzi (USA – Federazione Russa)
  - esecuzione degli esami trichinoscopici sui suini e gli equini macellati.

Per le modalità di esecuzione dei controlli ufficiali si rimanda alle seguenti procedure:

- “Procedura programmazione ed attuazione dell’attività di controllo” (Codice 02269)
- “Procedura controlli ufficiali mediante audit” (Codice 02270)
- “Procedura controlli ufficiali mediante ispezione” (Codice 02271)
- “Procedura applicativa campionamento” (Codice PA7.503/S412) ex ASL Lecco.
- “Procedura “DMV\_CAM\_TRA\_010\_REV\_00 Campionamento ed analisi” ex ASL Monza

#### 5.5.2.2 Programmazione controlli

La programmazione prevede, quindi, l’esecuzione del controllo con la frequenza sotto indicata:

- 100% degli impianti riconosciuti per la produzione/trasformazione/depositi di alimenti di origine animale
- 100% degli impianti registrati con un livello di rischio 1
- 25% degli impianti registrati con un livello di rischio 2
- 10% degli impianti registrati con un livello di rischio 3
- 6% degli impianti registrati con un livello di rischio 4.

Nel dettaglio l’attività di audit e ispezione verrà svolta come indicato nelle tabelle sotto riportate.

#### STABILIMENTI RICONOSCIUTI

TIPOLOGIA ATTIVITÀ	LIVELLO RISCHIO	N. IMPIANTI PER LIVELLO DI	N. ISPEZIONI PER IMPIANTO	N. AUDIT PER IMPIANTO	TOTALE ISPEZIONI	TOTALE AUDIT
--------------------	-----------------	----------------------------	---------------------------	-----------------------	------------------	--------------



		RISCHIO					
		MB	LC				
Sezione 0 – DEPOSITO FRIGORIFERO	1		1	3		3	0
	2		4	2		8	0
	3	1	2	1		3	0
	4	3	2	1		5	0
Sezione I - Carni di ungulati domestici - MACELLO INDUSTRIALE	1	2	3	4	1	20	5
	2		1	3	1	3	1
	3					0	0
	4					0	0
Sezione I - Carni di ungulati domestici - MACELLO NON INDUSTRIALE	1	2	14	3		48	0
	2	7	6	2		26	0
	3	12	4	2		32	0
	4					0	0
Sezione I - Carni di ungulati domestici - LABORATORIO SEZIONAMENTO INDUSTRIALE	1		1	3	1	3	1
	2	1		3		3	0
	3	2	1	2		6	0
	4	2		2		4	0
Sezione I - Carni di ungulati domestici - LABORATORIO SEZIONAMENTO NON INDUSTRIALE	1					0	0
	2		4	2		8	0
	3		1	1		1	0
	4					0	0
Sezione I - Carni di ungulati domestici - LABORATORIO SEZIONAMENTO PAESI TERZI	1					0	0
	2		1	21	2	21	2
	3					0	0
	4					0	0
Sezione II - Carni di pollame e di lagomorfi –	1		1	4	1	4	1
	2					0	0

<b>TIPOLOGIA ATTIVITÀ</b>	<b>LIVELLO DISCHIO</b>	<b>N. IMPIANTI</b>	<b>N. ISPEZIONI</b>	<b>N. AUDIT DEP.</b>	<b>TOTALE ISPEZIONI</b>	<b>TOTALE AUDIT</b>
MACELLO INDUSTRIALE	3				0	0
	4				0	0
Sezione II - Carni di pollame e di lagomorfi – MACELLO NON INDUSTRIALE	1				0	0
	2	1		2	2	0
	3				0	0
	4				0	0
Sezione II - Carni di pollame e di lagomorfi - LABORATORIO SEZIONAMENTO INDUSTRIALE	1		1	4	1	4
	2				0	0
	3				0	0
	4				0	0
Sezione II - Carni di pollame e di lagomorfi - LABORATORIO SEZIONAMENTO NON INDUSTRIALE	1				0	0
	2				0	0
	3				0	0
	4	1		3	3	0
Sezione V - Carni macinate, preparazioni di carni e csm - LABORATORIO PREPARAZIONE CARNI	1	2	1	4	1	12
	2				0	0
	3				0	0
	4				0	0
Sezione VI - Prodotti a base di carne - STABILIMENTO TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE	1		3	4	1	12
	2	1		4	1	4
	3	1	1	3		6
	4	2		3		6
Sezione VI - Prodotti a base di carne - STABILIMENTO TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE PAESI TERZI	1		1	21	2	21
	2					0
	3		1	21	2	21
	4	4	1	21	2	105
Sezione VI - Prodotti	1				0	0

TIPOLOGIA ATTIVITÀ	LIVELLO DISCHIO	N. IMPIANTI	N. ISPEZIONI	N. AUDIT DEP.	TOTALE ISPEZIONI	TOTALE AUDIT	
a base di carne - STABILIMENTO TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE PAESI TERZI NON RICONOSCIUTI	2				0	0	
	3				0	0	
	4	2		3	1	6	2
Sezione VI - Prodotti a base di carne - STABILIMENTO TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE USA	1				0	0	
	2				0	0	
	3		1	26	2	26	2
	4	1	1	26	2	52	4
Sezione VI - Prodotti a base di carne - STABILIMENTO TRASFORMAZIONE NON INDUSTRIALE	1	1	3	3	12	0	
	2	4	5	2	18	0	
	3	3	1	2	8	0	
	4	6	4	1	10	0	
Sezione VIII - Prodotti della pesca - STABILIMENTO TRASFORMAZIONE	1		1	4	4	0	
	2		1	3	3	0	
	3		2	2	4	0	
	4	1		2	2	0	
Sezione X - Uova e ovoprodotti - CENTRO IMBALLAGGIO	1				0	0	
	2				0	0	
	3		1	1	1	0	
	4	4	1	1	5	0	
Sezione XIII - Stomaci, vesciche e intestini trattati - STABILIMENTO TRASFORMAZIONE	1				0	0	
	2				0	0	
	3	1		1	1	0	
	4	1		1	1	0	
Sezione XIV - Gelatine - CENTRO DI RACCOLTA	1				0	0	
	2				0	0	
	3	1		1	1	0	

TIPOLOGIA ATTIVITÀ	LIVELLO RISCHIO	N. IMPIANTI		N. ISPEZIONI		N. AUDIT DEP.	TOTALE ISPEZIONI	TOTALE AUDIT
	4						0	0
TOTALE		69	76				548	40

#### STABILIMENTI REGISTRATI

TIPOLOGIA ATTIVITÀ	LIVELLO DI RISCHIO	N. IMPIANTI		FREQUENZA CONTROLLI	N. ISPEZIONI	
		MB	LC		MB	LC
Commercio all'ingrosso di alimenti e bevande, cash and carry	4	23	11	0,06	1	1
Deposito conto terzi di alimenti non soggetto a riconoscimento	2	3	4	0,25	1	1
Deposito funzionalmente ma non materialmente annesso ad esercizi di produzione e o vendita di alimenti	4	58	39	0,06	3	2
Piattaforma di distribuzione alimenti	2	1	5	0,25	0	1
Ipermercato	1	22	11	1	22	11
Negozi commercializzazione al dettaglio alimenti e carni	4	31	26	0,06	2	2
Negozi commercializzazione al dettaglio prodotti alimentari vari	3	53	125	0,1	5	13
Superette o supermercato	1	161	60	1	161	60
Vendita di alimenti surgelati	2	11	1	0,25	3	0
Laboratorio di produzione annesso a spaccio agricolo	3	4	15	0,1	0	2
Laboratorio di produzione di prodotti gastronomici/rosticceria	3	53	76	0,1	5	8
Laboratorio di produzione artigianale di gelati	2	80		0,25	20	0
Laboratorio di produzione e vendita di pizza da asporto	3	0	16	0,1	0	2
Laboratorio di produzione e vendita miele (hobbistica - arnie < 50 pianura < 35 montagna)	4	28	40	0,06	2	2
Produzione di alimenti in allevamento per la vendita diretta al consumatore	2	6	2	0,25	2	1
Raccolta e lavorazione di prodotti dell'apicoltura	3	5	47	0,1	1	5

<b>Macelleria e/o polleria</b>	3	113	95	0,1	11	10
<b>Macelleria e/o polleria etnici</b>	1	43	7	1	43	7
<b>Pescheria</b>	3	9	9	0,1	1	1
<b>Pesca professionale</b>	3	0	11	0,1	0	1
<b>Trasporto prodotti deperibili</b>	2	6	9	0,25	2	2
<b>Banco temporaneo per vendita ambulante</b>	3	103	26	0,1	10	3
<b>Negozi mobile per vendita ambulante</b>	3	291	209	0,1	29	21
<b>TOTALE</b>		<b>1104</b>	<b>844</b>		<b>324</b>	<b>153</b>

### 5.5.2.3 Azioni sanitarie in sostegno della competitività e dell'export dei prodotti di origine animale

Nell'ambito dell'attività di ispezione sono previsti (nell'ambito **dell'Obiettivo strategico "supporto all'internazionalizzazione delle imprese del settore alimentare"**) controlli aggiuntivi presso gli impianti inseriti negli elenchi per l'esportazione di carni e prodotti a base di carne verso alcuni Paesi Terzi a cui saranno aggiunti i controlli previsti per la Daily inspection presso i tre stabilimenti abilitati all'esportazione verso gli USA.

I controlli mediante audit e ispezioni presso questi stabilimenti dovranno essere effettuati nel rispetto della seguente programmazione.

	AUDIT (2/ANNO)	ISPEZIONI (21/ANNO)	EX DAILY INSPECTION (solo per USA)
<b>SPS</b>			
Manutenzione		<b>X</b>	
Disinfestazione e derattizzazione dei locali e delle aree di pertinenza delle imprese alimentari		<b>X</b>	
Costruzione		<b>X</b>	
Illuminazione		<b>X</b>	
Aerazione		<b>X</b>	
Sistema idrico e sistema di convogliamento delle acque		<b>X</b>	
Approvvigionamento idrico e riutilizzo di acqua, ghiaccio e soluzioni		<b>X</b>	
Spogliatoi e servizi igienici		<b>X</b>	
Attrezzature e utensili		<b>X</b>	
Operazioni di pulizia		<b>X</b>	
Formazione e Igiene del personale		<b>X</b>	
Taratura strumenti di misurazione		<b>X</b>	
Selezione fornitori		<b>X</b>	

Controllo temperature		<b>X</b>	
Gestione rifiuti e SOA		<b>X</b>	
Rintracciabilità e ritiro dal mercato		<b>X</b>	
Gestione NC		<b>X</b>	
Etichettatura prodotti		<b>X</b>	
Utilizzo additivi alimentari		<b>X</b>	
<b>SSOP</b>			
Predisposizione SSOP	<b>X</b>		
Implementazione e monitoraggio del programma SSOP		<b>X</b>	<b>X</b>
Mantenimento e verifica		<b>X</b>	<b>X</b>
Azioni correttive	<b>X</b>		
Registrazioni e tenuta dei documenti	<b>X</b>		
<b>HACCP</b>			
Predisposizione HACCP	<b>X</b>		
Implementazione e monitoraggio del programma HACCP		<b>X</b>	<b>X</b>
Mantenimento e verifica		<b>X</b>	<b>X</b>
Azioni correttive	<b>X</b>		
Registrazioni e tenuta dei documenti	<b>X</b>		
Valutazione della preshipment review			
<b>GESTIONE PERICOLO LISTERIA MONOCYTOGENES</b>			
Verifica della documentazione a sostegno della non applicabilità del 9 CFR 430 (SE DEL CASO)		<b>X (solo USA)</b>	
<b>GESTIONE PERICOLO SALMONELLA SPP</b>			
Valutazione dell'efficacia del trattamento letale		<b>X (solo USA)</b>	
Valutazione dei requisiti per la stabilizzazione dei prodotti		<b>X (solo USA)</b>	
<b>PIANO DI CAMPIONAMENTO</b>			
Valutazione della predisposizione del piano	<b>X</b>		
Valutazione esecuzione trattamenti	<b>X</b>		
Azioni correttive	<b>X</b>		
Applicazione Regolamento 2073/2004		<b>X</b>	

Per quanto riguarda l'attività di campionamento si prevede l'esecuzione di circa 550 campioni per i test per BSE e Scrapie e 17.000 campioni per la ricerca della Trichinella nei suini e negli equini macellati.

Per quanto invece i campionamenti su alimenti, il numero e la tipologia dei campionamenti sono definiti in base ai Piani regionali e sono riportati nelle tabelle seguenti.

Esami microbiologici

MATRICE ALIMENTARE	ANALISI	Piano USA		Piano regionale Reg 2073				UVAC		piano resistenza anti microbici		TOTAL E 2017
		LC	MB	riconosciuti		registrati		LC	M B	LC	MB	
				LC	M B	LC	M B					
Carne fresca di suino	<i>E. coli</i>									3	4	7
Carne fresca di suino	<i>Salmonella typhimurium</i> <i>Salmonella enteritidis</i>								3			3
Carne fresca di bovino	<i>E. coli</i>									3	4	7
Carne fresca di bovino	<i>Salmonella typhimurium</i> <i>Salmonella enteritidis</i>							1	2			3
Carne fresca di pollame	<i>Salmonella typhimurium</i> <i>Salmonella enteritidis</i>			13		5	4					22
Preparazioni a base di carne di pollame destinate ad esser consumate cotte	<i>Salmonella</i>			1		1	4					6
Prodotti a base di carne da consumarsi crudi, esclusi i prodotti per i quali il procedimento di lavorazione o la composizione del prodotto eliminano il rischio di <i>Salmonella</i>	<i>Salmonella</i>	2	4	10	10	5	5					36
Prodotti a base di carne e preparazioni di carne	<i>Salmonella</i>							1	1			2

Carne macinata e preparazioni a base di carne di pollame destinate ad essere consumate cotte				10	4	5	8					27
Carne macinata e preparazioni a base di carne di animali diversi dal pollame destinate ad essere consumate cotte	<i>Salmonella</i>				4	10	26					40
Crostacei e molluschi cotti	<i>Salmonella</i>			4								4
Molluschi bivalvi vivi	<i>Salmonella</i>					6	6					12
Molluschi bivalvi vivi	<i>E.coli</i>					3	6					9
Molluschi bivalvi vivi	<i>Norovirus</i> + <i>biotossine</i>							1				1
Alimenti pronti che costituiscono terreno favorevole alla crescita di <i>L. monocytogenes</i> – prodotti a base di carne-	<i>L. monocytogenes</i>	2	14	12	34	9	20					91
Alimenti pronti che non costituiscono terreno favorevole alla crescita di <i>L. monocytogenes</i> – prodotti a base di carne-	<i>L. monocytogenes</i>			6	12	2	2					22
Alimenti pronti che costituiscono terreno favorevole alla crescita di <i>L. monocytogenes</i> – prodotti ittici-	<i>L. monocytogenes</i>			5	4	5	10					24
Alimenti pronti che costituiscono terreno favorevole alla crescita di <i>L. monocytogenes</i> – prodotti confezionati in atmosfera protettiva-	<i>L. monocytogenes</i>			5	12	5	5					27
Tamponi superficiali	<i>L. monocytogenes</i>		30									30
<b>TOTALE</b>		<b>4</b>	<b>48</b>	<b>66</b>	<b>80</b>	<b>56</b>	<b>96</b>	<b>3</b>	<b>6</b>	<b>6</b>	<b>8</b>	<b>373</b>

Esami chimici

MATRICE ALIMENTARE	ANALISI	Piano	Piano additivi	Piano	Piano ricerca
--------------------	---------	-------	----------------	-------	---------------



		radioattività ambientale				radiazioni ionizzanti		arsenico + nichel	
		LC	MB	LC	MB	LC	MB	LC	MB
Carni ungulati uccisi a caccia	Radioattività	5							
Carni suine	Fitosanitari								
Carni suine	Sulfamidici								
Carni bovine (o fegato o rene)	Arsenico + nichel							2	2
Preparazioni di carne	Coloranti			1	2				
Prodotti a base di carne	Nitriti e nitrati			1	2				
Prodotti ittici (molluschi)	Cadmio								
Prodotti ittici (pesce)	Mercurio								
Prodotti ittici	Radioattività	2							
Prodotti ittici (crostacei)	Solfiti			1	1				
Prodotti ittici	Acido ascorbico			2	3				
Filetti di pesce	Polifosfati								
Cosce di rana disossate	Trattamento con radiazioni ionizzanti					1	1		
Prodotti della pesca ottenuti da specie ittiche associate con un tenore elevato di istidina	Istamina								
Filetti di pesce	Istamina								
TOTALE		7	0	5	8	1	1	2	2

MATRICE ALIMENTARE	ANALISI	Piano Reg. 2073/05				UVAC		TOTALE 2017
		Riconosciuti		Registrati		LC	MB	
		LC	MB	LC	MB			
Carni ungulati uccisi a caccia	Radioattività							5
Carni suine	Fitosanitari							0
Carni suine	Sulfamidici						3	3

<b>Carni bovine (o fegato o rene)</b>	<i>Arsenico + nichel</i>							4
<b>Preparazioni di carne</b>	<i>Coloranti</i>						1	4
<b>Prodotti a base di carne</b>	<i>Nitriti e nitrati</i>					1		4
<b>Prodotti ittici (molluschi)</b>	<i>Cadmio</i>					1		1
<b>Prodotti ittici (pesce)</b>	<i>Mercurio</i>					2		2
<b>Prodotti ittici</b>	<i>Radioattività</i>							2
<b>Prodotti ittici (crostacei)</b>	<i>Solfiti</i>							2
<b>Prodotti ittici</b>	<i>Acido ascorbico</i>							5
<b>Filetti di pesce</b>	<i>Polifosfati</i>					2		2
<b>Cosce di rana disossate</b>	<i>Trattamento con radiazioni ionizzanti</i>							2
<b>Prodotti della pesca ottenuti da specie ittiche associate con un tenore elevato di istidina</b>	<i>Istamina</i>	4		4	4	2		14
<b>Filetti di pesce</b>	<i>Istamina</i>					2		2
<b>TOTALE</b>		<b>4</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>10</b>	<b>4</b>	<b>52</b>

#### 5.5.2.4 Obiettivi operativi regionali vincolanti

La programmazione degli obiettivi operativi regionali è già stata inserita nella programmazione sopra illustrata e in particolare:

- **Piano di sorveglianza e controllo della Scrapie:** in attesa delle indicazioni regionali è stata data indicazione di effettuare il prelievo su tutti i caprini e su un campione di 40 ovini regolarmente macellati di età superiore a 18 mesi
- **Piano di controllo della gestione del materiale a rischio specifico:**
  - 1 ispezione in 41 macelli e 1 laboratorio di sezionamento (22 nel Distretto di Lecco e 20 nel Distretto di Monza) che producono MSR in quanto macellano bovini, ovini o caprini
- **Piano Regionale di Monitoraggio dell'arsenico e del nichel negli alimenti di O.A. (Raccomandazione (UE) 2015/1381) - anno 2017:**
  - 4 campionamenti di muscolo (o fegato o rene) bovino (2 campioni a Lecco e 2 campioni a Monza)
- **Piano Regionale riguardante il controllo ufficiale degli additivi alimentari nei prodotti alimentari – anno 2017:**
  - 13 campionamenti di varie matrici alimentari (5 campioni a Lecco e 8 campioni a Monza)

- **Piano di Monitoraggio Armonizzato sulla Resistenza agli antimicrobici di batteri zoonotici e commensali (decisione 2013/652/UE) – Regione Lombardia - anno 2017:**
  - o 18 campionamenti di carne suina (7), carne bovina (7) e contenuto cecale di vitello (4) (10 campioni a Lecco e 8 campioni a Monza)
- **Piano Regionale di controllo ufficiale sugli alimenti ed i loro ingredienti trattati con Radiazioni Ionizzanti - anno 2017:**
  - o 2 campionamenti di cosce di rana disossate (1 campione a Lecco e 1 campione a Monza)
- **Piano della rete regionale di sorveglianza della radioattività ambientale – 2017:** programmati 7 campionamenti, di cui 2 di pesce di lago e 5 di ungulati selvatici
- **Piano di verifica mediante campionamento e analisi, delle modalità di applicazione del Reg. (CE) m. 2073/05 e s. m. e i. presso gli stabilimenti alimentari:**
  - o 310 campionamenti (130 campioni a Lecco e 180 campioni a Monza)
- **Controlli programmati UVAC:**
  - o 13 campionamenti di carni, prodotti ittici preparazioni e prodotti a base di carne

Tutte le attività di controllo devono essere uniformemente distribuite nel corso dell'anno; pertanto è previsto che per tutte le tipologie di controllo venga garantito il rispetto della seguente tempistica:

<b>entro 31 marzo 2017</b>	<b>20% dei controlli programmati</b>
<b>entro 30 giugno 2017</b>	50% dei controlli programmati
<b>entro 30 settembre 2017</b>	75% dei controlli programmati
<b>entro 31 dicembre 2017</b>	100% dei controlli programmati

#### 5.6 Controlli sulla Sicurezza degli allevamenti, delle produzioni zootecniche e settore lattiero caseario (SIAPZ)

Nell'ambito della **sicurezza alimentare del settore lattiero caseario**, il servizio per il 2017 si propone:

- esecuzione di almeno un controllo ufficiale in tutti gli stabilimenti riconosciuti;
- esecuzione di controlli ufficiali negli impianti registrati con annesso spaccio di vendita e presso i distributori di latte crudo presenti nel territorio,
- esecuzione di controlli dell'igiene della mungitura nelle stalle di bovini ed ovi-caprini da latte;
- suddivisione numerica delle varie tipologie di controllo ufficiale prevedendo il controllo mediante audit nelle situazioni di maggior complessità o classificate al maggior livello di rischio;
- mantenimento dell'attività di sostegno verso gli stabilimenti inseriti negli elenchi per l'esportazione di prodotti a base di latte nei Paesi Terzi con ispezioni/audit, campionamenti anche aggiuntivi alla normale programmazione;
- programmazione e conduzione degli interventi di supervisione sugli impianti inseriti in una o più liste di stabilimenti approvati per l'esportazione verso Paesi terzi;
- predisposizione e attuazione di un sistema di controlli in grado di fornire le garanzie richieste dai Paesi terzi di sbocco del latte e dei prodotti a base di latte originari o provenienti dalla Lombardia
- programmazione dell'attività di campionamento finalizzata ad indagini di laboratorio, correlando la numerosità alle complessità delle unità produttive considerate.
- I campionamenti saranno indirizzati per lo più alla ricerca dei criteri di sicurezza alimentare in ottemperanza ai regolamenti: 2073/2005 CE e 1881/2006, ma anche alla verifica di parametri di igiene di processo, previsti sia dai regolamenti citati o individuati dall'analisi del rischio o da altre norme ancora

vigenti. I provvedimenti conseguenti ad esiti di laboratorio non soddisfacenti, le azioni correttive ed i provvedimenti, per criteri non compresi dalla normativa vigente, faranno riferimento alla letteratura scientifica del settore, alle pubblicazioni o alle indicazioni degli IZS del territorio Nazionale.

Per quanto concerne il controllo del rispetto da parte degli allevamenti che producono latte alimentare, il Servizio si propone di:

- verificare che i controlli previsti dal Regolamento (CE) n.853/2004 vengano svolti correttamente;
- adottare e valutare i provvedimenti di limitazione nell'utilizzo del latte non conforme ai criteri stabiliti dal Regolamento (CE) n.853/2004, se l'operatore dell'azienda di produzione non ha rettificato la situazione entro 3 mesi dalla notifica del superamento dei limiti.

Il campione di allevamenti da sottoporre a controllo sarà scelto anche sulla base dei seguenti criteri:

- non conformità rilevate durante l'attività di vigilanza per quanto riguarda farmaci, benessere, alimentazione;
- prescrizioni effettuate dal Servizio Veterinario sulla situazione generale dell'azienda (problemi igienico – sanitari);
- segnalazioni di analisi non conformi per CBT / cellule / presenza inibenti/aflatossine e altre irregolarità riscontrate negli anni a seguito di ispezioni o di campionamenti.
- valutazione dell'efficienza/efficacia dell'allevatore nell'affrontare e risolvere le problematiche inerenti l'aspetto igienico sanitario del proprio allevamento.

#### 5.6.1 Graduatoria del rischio settore lattiero caseario

##### 5.6.1.1 Graduatoria del rischio Distretto Veterinario Monza impianti riconosciuti

Il livello di rischio degli impianti riconosciuti è stato attribuito in base ad un punteggio complessivo ottenuto dall'utilizzo della SCORECARD per i riconosciuti.

I valori che definiscono gli estremi delle classi di rischio ( 1-2-3- 4) sono stati stabiliti in relazione ai punteggi ottenuti nella realtà territoriale.

In sede di programmazione delle attività di controllo, a stabilimenti aventi il medesimo “livello di rischio”, all'interno della stessa categoria e attributi, considerando le risorse disponibili e la peculiarità territoriale, si è cercato di attribuire in linea di principio risorse di entità paragonabili.

ATTIVITÀ PREVALENTE IMPIANTO RICONOSCIUTO	ATTRIBUTI	L.R.	N. IMPIANTI	CONTROLLI PER IMPIANTO	TOT	DI CUI AUDIT
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	Industriale export Paesi Terzi	<b>3</b>	1	18	18	2
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	Non Industriale	<b>1</b>	1	5	5	1
		<b>3</b>	4	3	12	2
		<b>4</b>	2	2	4	0
853 Riconosciuti - Sezione 0 - Centro di riconfezionamento	Industriale	<b>3</b>	2	3	6	2
		<b>4</b>	2	2	4	0
853 Riconosciuti - Sezione 0 - Centro di riconfezionamento	Non Industriale	<b>4</b>	3	2	6	0
<b>TOTALE</b>		-	<b>15</b>	-	<b>55</b>	<b>7</b>

Nel 2017 l'attività dei controlli che saranno effettuati presso gli impianti riconosciuti del settore lattiero caseario sarà di: n 55 controlli di cui 48 ispezioni e 7 audit.

#### 5.6.1.2 *Graduazione del rischio impianti registrati:*

Il livello di rischio degli impianti registrati è stato attribuito in base ad un punteggio complessivo ottenuto dall'utilizzo della SCORECARD secondo i criteri di seguito espressi :

1. Attività : dimensioni  
natura dell'attività  
natura degli alimenti
2. Dati storici: risultati dei precedenti controlli  
attività sottoposte a controllo

In sede di programmazione delle attività di controllo, a stabilimenti aventi il medesimo "livello di rischio", all'interno della stessa categoria sempre considerando le risorse disponibili e la peculiarità territoriale, si è cercato di attribuire in linea di principio risorse di entità paragonabili.

ATTIVITÀ PREVALENTE IMPIANTO REGISTRATO	ATTRIBUTI	L. R.	N. IMPIANTI	CONTROLLI PER IMPIANTO	TOT
<b>Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di latte</b>	Annesso spaccio	<b>2</b>	0	3	0
		<b>3</b>	4	2	8
		<b>4</b>	7	1	7
<b>Distributore di latte crudo</b>		<b>4</b>	18	1	18
<b>BOVIDI - Riproduzione latte</b>		<b>4</b>	23	1	23
<b>BOVIDI - Riproduzione latte crudo</b>		<b>4</b>	5	1	5
		<b>3</b>	3	2	6
<b>OVI-CAPRINI - Da latte</b>		<b>4</b>	3	1	3
<b>TOTALE</b>		-	63	-	<b>70</b>

Nel 2017 l'attività dei controlli che saranno effettuati presso gli impianti registrati del settore lattiero caseario sarà di **n. 70** controlli

#### 5.6.1.3 *Graduazione del rischio Distretto Veterinario Lecco impianti riconosciuti e registrati*

Il livello di rischio degli impianti riconosciuti è stato attribuito in base ad un punteggio complessivo ottenuto dall'utilizzo della SCORECARD per i riconosciuti.

I valori che definiscono gli estremi delle classi di rischio ( 1-2-3- 4) sono stati stabiliti in relazione ai punteggi ottenuti nella realtà territoriale.

In sede di programmazione delle attività di controllo, a stabilimenti aventi il medesimo "livello di rischio", all'interno della stessa categoria e attributi , considerando le risorse disponibili e la peculiarità territoriale, si è cercato di attribuire in linea di principio risorse di entità paragonabili.

ATTIVITÀ PREVALENTE	ATTRIBUTI	L.R.	N.	CONTROLLI	TOT	DI CUI
---------------------	-----------	------	----	-----------	-----	--------

<b>IMPIANTO RICONOSCIUTO</b>			<b>IMPIANTI</b>	<b>PER IMPIANTO</b>		<b>AUDIT</b>
<b>853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione</b>	Industriale export Paesi Terzi	<b>3</b>	4	12	48	4
<b>853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione</b>	Non Industriale	<b>3</b>	4	3	12	2
		<b>4</b>	3	2	6	
<b>853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione</b>	Non Industriale piccolo	<b>3</b>	0			
		<b>4</b>	33	1	33	
<b>853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione</b>	alpeggio	<b>3</b>	1	0.33	0.33	
		<b>4</b>	17	0.33	6	
<b>853 Riconosciuti - Sezione 0 - Centro di riconfezionamento</b>	Non Industriale	<b>3</b>	1	2	2	
		<b>4</b>	6	1	6	
<b>853 Riconosciuti - Sezione 0 - Deposito frigorifero</b>		<b>4</b>	2	1	2	
<b>TOTALE</b>		-		-	<b>115</b>	<b>6</b>

Nel 2017 l'attività dei controlli che saranno effettuati presso gli impianti riconosciuti del settore lattiero caseario sarà di: n115 controlli di cui 109 ispezioni e 6 audit.

#### 5.6.1.4 *Graduazione del rischio impianti registrati:*

Il livello di rischio degli impianti registrati è stato attribuito in base ad un punteggio complessivo ottenuto dall'utilizzo della SCORECARD secondo i criteri di seguito espressi :

1. Attività : dimensioni
  - natura dell'attività
  - natura degli alimenti
2. Dati storici: risultati dei precedenti controlli
  - attività sottoposte a controllo

In sede di programmazione delle attività di controllo, a stabilimenti aventi il medesimo "livello di rischio", all'interno della stessa categoria sempre considerando le risorse disponibili e la peculiarità territoriale, si è cercato di attribuire in linea di principio risorse di entità paragonabili.

<b>ATTIVITÀ PREVALENTE IMPIANTO REGISTRATO</b>	<b>ATTRIBUTI</b>	<b>L. R.</b>	<b>N. IMPIANTI</b>	<b>CONTROLLI PER IMPIANTO</b>	<b>TOT</b>
<b>Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di latte</b>	Annesso spaccio	<b>4</b>	44	1	44
<b>Laboratorio di produzione e vendita di</b>	alpeggio	<b>4</b>	12	0.33	4

<b>prodotti a base di latte</b>					
<b>Distributore di latte crudo</b>		<b>4</b>	33	0.5	16
<b>BOVIDI - Riproduzione latte</b>		<b>4</b>	90	0.6	54
<b>BOVIDI - Riproduzione latte crudo</b>		<b>3</b>	19	1	19
<b>OVI-CAPRINI - Da latte</b>		<b>4</b>	3	1	3
<b>TOTALE</b>		<b>-</b>		<b>-</b>	<b>140</b>

Nel 2017 l'attività dei controlli che saranno effettuati presso gli impianti registrati del settore lattiero caseario sarà di n. **140** ispezioni.

Per quanto concerne la vendita diretta del latte crudo anche nel corso del 2017 sarà attivato il piano di monitoraggio con prelievi di latte sia ai distributori presenti nei territori sia presso i tank delle aziende agricole produttrici del latte destinato alla vendita diretta per il controllo di parametri sia di sicurezza alimentare che di processo di produzione

#### 5.6.2 piano controlli cisterne di latte crudo di origine comunitaria

In esito ai piani effettuati ai sensi della DGR n° X/5012 e DGR n° X/5013 del 11/04/2016 ed ai rispettivi risultati è stato definito per il 2017 un piano di campionamento del latte crudo di provenienza comunitaria. La numerosità campionaria è stata definita in base ai flussi commerciali registrati nel sistema informativo del Ministero della Salute. Durante l'anno saranno effettuati i seguenti controlli:

<b>Paese UE</b>	<b>Macro Voce Merceologica</b>	<b>Dove campionare</b>	<b>N cisterne</b>	<b>indagini</b>
<b>AUSTRIA</b>	Latte crudo	Cisterna latte	1	Aflatossina M1 o parametri igienico sanitari: (cellule somatiche, carica batterica, inibenti, fosfatasi alcalina)
<b>FRANCIA</b>	Latte crudo	Cisterna latte	3	
<b>GERMANIA</b>	Latte crudo	Cisterna latte	2	
<b>R SLOVACCA</b>	Latte crudo	Cisterna latte	1	
<b>SLOVENIA</b>	Latte crudo	Cisterna latte	1	
<b>UNGHERIA</b>	Latte crudo	Cisterna latte	1	

#### 5.6.3 Piano di sorveglianza batteri contagiosi nel latte

Le qualifiche sanitarie raggiunte dagli allevamenti sono aggiornate in BDR e il piano di controllo sulla presenza dello streptococcus agalactiae nel latte di massa sarà mantenuto con frequenza annuale solo per gli allevamenti che possono avvalersi della qualifica sanitaria di negativo indenne. Gli allevamenti ad oggi con qualifica non ancora definita sono esclusi dal seguente piano e potranno essere inseriti solo dopo aver dimostrato all'Autorità Competente di aver adottato un piano sanitario di risanamento.

<b>Area territoriale</b>	<b>n. aziende di bovini da latte da sottoporre a monitoraggio per Streptococcus agalactiae</b>			
	<b>contesto</b>	<b>negativi</b>	<b>positivi</b>	<b>controlli programmati</b>
<b>LC</b>	107	81	10	100
<b>MB</b>	32	30	2	30

#### 5.6.4 Piano di campionamento latte e prodotti a base di latte reg. CE 2073/2005

Al fine di verificare l'applicazione dei controlli applicati dalle aziende alimentari del settore lattiero-caseario previsti dalle norme comunitarie in materia di sicurezza alimentare ed igiene dei prodotti fabbricati, saranno effettuati campionamenti finalizzati alla ricerca dei criteri microbiologici contemplati nell'allegato1 al

reg.2073/05. I campionamenti saranno effettuati secondo le disposizioni e le modalità contenute nell'allegato 1 citato e saranno indirizzati alla ricerca ,sia dei criteri microbiologici di sicurezza alimentare sia dei criteri di igiene delle lavorazioni , secondo la numerosità campionaria di seguito specificata.

MATRICI	n. campioni MB	n. campioni LC	Ricerche di laboratorio
Prodotto a base di latte crudo (temperatura del processo inferiore alla pastorizzazione)	5	5	<i>E. coli</i> <i>L. monocytogenes</i> <i>Salmonella spp</i>
Prodotti a base di latte pastorizzato e/o formaggi stagionati	14	11	<i>E. coli</i> Numerazione Stafilococchi coagulasi positivi (eventuale ricerca enterotossine stafilococciche nel caso di superamento di $10^5$ ufc/g) <i>L. monocytogenes</i>
Burro	2	2	<i>E. coli</i> <i>Salmonella spp</i>
Gelati	10	0	<i>Salmonella spp.</i> <i>Enterobacteriaceae</i>

#### 5.6.5 Piano Sorveglianza aflatoossina M1 nel latte crudo

Il limite massimo per Aflatossina M1 nel latte, fissato dalla normativa europea, è pari a 0,050 µg/kg superato il quale non è possibile l'ammissibilità al consumo umano né la commerciabilità del latte. Pertanto, in considerazione della alta tossicità dell'Aflatossina M1 si ritiene necessario stabilire, per il latte, un livello di attenzione di 0,040 µg/kg al fine di consentire interventi efficaci prima che il latte rappresenti un rischio per la salute del consumatore.

La vigente normativa in materia di sicurezza alimentare attribuisce all'operatore un ruolo fondamentale di garanzia della sicurezza dei mangimi e degli alimenti che egli stesso immette in commercio, pertanto i Piani dovranno essere basati sulla programmazione delle attività di controllo ufficiale, ai sensi del Reg. (CE) n. 882/2004, art. 3, volte principalmente alla verifica dell'applicazione e dei risultati dell'autocontrollo.

Il test di screening (ELISA) utilizzato per il piano di autocontrollo sia per il superamento e/o rientro dei livelli di attenzione/di legge deve essere SEMPRE attestato da laboratori accreditati ed inseriti nel registro regionale dei laboratori abilitati all'esecuzione di analisi per l'autocontrollo delle industrie alimentari.

Ai fini della ricerca di aflatoossina M1 nel latte per i controlli previsti dal Piano, in affiancamento ai periodici controlli definiti dai piani HACCP eseguiti da laboratori di cui sopra, sia delle aziende di produzione che degli impianti di trasformazione, è consentito l'utilizzo di test rapidi immunoenzimatici qualitativi o semi-quantitativi.

Considerati i risultati del Piano Straordinario 2016 si rende necessario anche per il 2017 attuare le misure previste dai piani straordinari di controllo dei cereali in particolare del mais destinato all'alimentazione animale , sul latte e sui prodotti a base di latte.

Il compito del Servizio veterinario sarà quello di individuare sulla base dei criteri stabiliti, il numero delle aziende / stabilimenti in cui intensificare i controlli per il rischio aflatoossina M1 con un campionamento sul latte di massa come attività di sorveglianza, in assenza di sospetto e senza vincolo del prodotto



Verificare nelle aziende che il piano di autocontrollo sia adeguato alla gestione del rischio aflatoxine: verificare il rispetto delle frequenze di controllo, la corretta tenuta delle registrazioni e delle copie dei rapporti analitici ottenuti e le azioni correttive in caso di superamento del livello di attenzione/legge ,sensibilizzare gli allevatori sulle problematiche connesse alla contaminazione del latte con aflatoxina M1 e fornire loro assistenza sulle attività necessarie a ridurre/eliminare tale rischio.

I campioni saranno eseguiti con le modalità già definite nel corso degli anni precedenti e dovranno essere conclusi entro **il 30 novembre 2017 (il numero totale dei campioni sarà suddiviso nei due semestri)**.

tipologia	sorveglianza	periodo	n campionamenti di latte crudo di massa		
			totali	MB	LC
Produzione primaria di latte crudo Vaccino e ovi-caprino	Aflatossina M1	01/01/2017 30/11/2017	128	38	90

Visto il parere dell'Istituto Superiore di Sanità prot 11/07/2016-0019699 nella valutazione della conformità o meno dell'analisi effettuata, sia in autocontrollo di screening (metodo ELISA) eseguito da laboratori accreditati sia nel controllo ufficiale, deve essere associata l'incertezza di misura del metodo per valori superiori al limite di legge di 0,050 µg/kg.

Il limite di attenzione di 0,040 µg/kg comporta la verifica immediata del piano di autocontrollo del produttore e di porre in atto le misure per prevenire il mancato rispetto dei limiti di legge.

#### 5.6.6 Piano Sorveglianza vendita diretta latte crudo a mezzo dei distributori

La vendita di latte crudo a mezzo di distributori automatici, vedrà il Servizio impegnato nei controlli indirizzati alla verifica del mantenimento da parte degli allevatori registrati per l'attività, dei requisiti igienico sanitari previsti dalle norme vigenti, in particolare: il mantenimento dei criteri di igiene e di sicurezza alimentare relativi al latte prodotto e venduto, quindi il rispetto del proprio autocontrollo e dell'effettuazione secondo modalità e frequenze stabilite, delle ricerche di laboratorio per i parametri microbiologici di cui al piano latte regionale, a verifica dell'efficacia delle procedure igieniche implementate.

Saranno inoltre effettuati durante l'anno campionamenti ufficiali sia prelevando il latte da tutti i distributori attivi, presenti nel territorio dell'ATS della Brianza, sia presso gli allevamenti degli animali lattiferi che producono il latte per la vendita diretta , secondo le indicazioni del piano latte 2017 e conformemente alla tabella di seguito rappresentata:

SEDE PRELIEVO LATTE	n. campioni MB	n. campioni LC	Ricerche di laboratorio
DISTRIBUTORI PRESENTI NEI TERRITORI di MB e LC	19	33	<i>Listeria monocytogenes</i> - <i>Salmonella spp.</i> - <i>Campylobacter termotolleranti</i> - <i>E.coli</i> VTEC - <i>Streptococcus agalactiae</i> - inibenti /- <i>Enterobacteriacee</i> - <i>Escherichia coli</i> - <i>Staphylococcus aureus coagulasi</i> + / <i>Enterotossina stafilococcica</i>
TANK AZIENDALE ALLEVAMENTI REGISTRATI	8	19	<b>Sicurezza alimentare:</b> <i>Listeria monocytogenes</i> - <i>Salmonella spp.</i> - <i>Campylobacter termotolleranti</i> - <i>E.coli</i> VTEC- <i>Streptococcus agalactiae</i> - inibenti -

TERRITORI di MB e LC ( latte di massa)			<i>Aflatossina M1-</i> <b>Parametri di igiene</b> :CBT- e Cell-som - <i>Enterobacteriacee - Escherichia coli- Staphylococcus aureus coagulasi + /Enterotossina stafilococcica , inoltre Gr -Pr- Latt %</i>
---	--	--	--

### 5.6.7 Graduatoria del rischio Sicurezza e igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche

Gli impianti produttivi zootecnici e le attività correlate quali la produzione di mangimi, gli impianti che trattano i sottoprodotti di origine animale, la riproduzione degli animali, il commercio e l'uso del farmaco veterinario ,il trasporto degli animali, il rispetto del benessere degli animali allevati, sono attività che possono essere valutate a se stanti, oppure come un insieme di fattori delle produzioni, che insistono comunque su alcuni punti convergenti:

- la sicurezza della produzione degli alimenti sia essi destinati all'uomo o agli animali;
- la tutela del benessere e della genetica degli animali e quindi dello stesso patrimonio zootecnico;
- la tutela e la protezione dell'ambiente.

Certamente non tutte le attività produttive censite e presenti, hanno lo stesso impatto. Al fine di individuare le unità operative da sottoporre a controllo e la pressione stessa dei controlli, ove le frequenze non siano già dettate dalle disposizioni regionali contenute nei rispettivi piani dei controlli quali la farmacovigilanza, il benessere degli animali o l'alimentazione degli animali, sono stati considerati i livelli di rischio, ottenuti per singolo impianto nelle attività riconosciute, attraverso l'utilizzo delle predisposte SCORECARD.

Per gli allevamenti , la graduatoria del rischio per singola unità , non è priva di criticità, considerato il numero elevato di impianti, la tipologia degli stessi, molti con caratteristiche di allevamento familiare. L'utilizzo della SCORECARD allevamenti, negli impianti di piccole dimensioni ( familiari o marginali ) è risultata di difficile applicazione. Si è optato pertanto al fine di graduare il rischio per tutti gli allevamenti sia per quelli a carattere imprenditoriale che per quelli amatoriali con un impatto sulla salute pubblica marginale data la dimensione e quindi l'eventuale sbocco di mercato, di individuare i criteri derivati dalla conoscenza dell'attività rendicontata nei sistemi informativi della veterinaria pubblica, considerando nell'ambito dei piani di controllo istituzionali :

- dati anagrafici, dati autorizzativi, dimensioni , tipologia di produzione, mercato, aggiornamenti delle strutture e delle attrezzature;
- dati relativi ai controlli effettuati, quindi non conformità rilevate , sanzioni e altri provvedimenti.

Fatte salve specifiche norme di legge, considerato il livello di rischio, le risultanze e le evidenze ottenute nel corso dell'attività del 2016, le emergenze, le indicazioni specifiche della U.O. Veterinaria regionale, le risorse disponibili, il Servizio IAPZ individua le priorità di intervento, i numeri dei controlli e le modalità degli stessi, senza peraltro prescindere da una ulteriore valutazione oggettiva delle informazioni epidemiologiche relative alle diverse patologie, al rischio di tossinfezioni alimentari, di contaminazioni chimiche, fisiche e biologiche.

Sono questi criteri enunciati che determineranno l'allocazione delle risorse, in modo da cercare di intervenire ed indirizzare i controlli dove possano raggiungere la maggiore efficienza ed efficacia.

### 5.6.7.1 Controlli e obiettivi operativi regionali

Nei paragrafi successivi sono descritti i controlli programmati per l'anno 2017 per l'area territoriale di Monza e Lecco. I controlli sono stati definiti tenendo conto della gradazione del rischio, delle indicazioni regionali contenute nel piano triennale e nelle regole 2017.

### 5.6.7.2 Controlli programmati su partite oggetto di scambi comunitari 2017:

Sono controlli stabiliti dal **Ministero della Salute** attraverso il proprio organo periferico **UVAC**, su partite di latte o prodotti a base di latte introdotte nel nostro Paese da altri Paesi UE. Nell'anno 2017 ci si propone di effettuare **tutti i controlli che saranno assegnati** sulle partite individuate e provenienti dalla U.E. per la ricerca di batteri patogeni, sostanze inibenti e aflatossina M1. Al momento tali controlli non sono stati ancora definiti dall'UVAC.

### 5.6.7.3 Benessere Animale

Nell'ambito del piano benessere animale, il piano di controllo 2017 prevede ispezioni individuate secondo i seguenti criteri di rischio stabiliti dalla U.O. Veterinaria della Regione Lombardia

SPECIE O CATEGORIA	ALLEVAMENTI (CRITERI DI RISCHIO)	PERCENTUALE MINIMA ANNUA DI ALLEVAMENTI DA CONTROLLARE
vitelli cioè animali della specie bovina di età inferiore ai 6 mesi allevati sia per la produzione di carne che per la riproduzione	TUTTI	10%
SUINI	>40 capi o > 6 scrofe	
OVAIOLE	TUTTI	
BROILER	>500 capi	15%
ALTRI BOVINI	>50 capi	
STRUZZI	>10 capi	
TACCHINI E ALTRI AVICOLI	>250 capi	
CONIGLI	>250 capi	
OVINI	≥50 capi	
CAPRINI	≥50 capi	
BUFALI	>10capi	
CAVALLI	>10capi	
ANIMALI DA PELLICCIA	TUTTI	
PESCI	TUTTI	

Priorità tenute in considerazione nella programmazione, oltre alla categoria di rischio per tipologia di cui alla tabella sopra riportata sono:

- allevamenti con non conformità aperte
- tipologie di allevamenti con elevate non conformità pregresse
- galline ovaiole : non controllati nel 2016, ristrutturati, che eseguono la muta.
- adeguamento allevamenti suini
- polli da carne

L'applicazione dei criteri di rischio sopra rappresentati individua per l'anno 2017 il seguente piano di controlli nell'ambito del benessere degli animali allevati:

Benessere degli animali allevati controlli 2017																									
specie	vitelli		suini		galline ovaiole		polli da carne		bovini		ovini caprini		cavallo DPA		struzzi		tacchini		altre specie e avicole		conigli		pesci		
categoria di rischio	tutti		>40 capi o >6 scrofe		>350 capi		>500 capi		>50 capi		>50 capi		>10 capi		>10 capi		>250 capi		>250 capi		>250 capi		tutti		
% allevamenti da controllare sul totale	10%		10%		10%		10%		15%		15%		15%		15%		15%		15%		15%		15%		
Consistenza ATS della Brianza	376		21		4		6		84		34		5		0		1		0		1		9		
consistenza territoriale	L	M	L	M	L	M	L	M	L	M	L	M	L	M	L	M	L	M	L	M	L	M	L	M	
N allevamenti	317	59	15	6	2	2	4	2	4	3	3	0	4	3	2	0	0	0	1	0	0	1	1	9	0
N. controlli per area	19	18	1	1	1	2	1	1	7	6	4	2	3	2	0	0	0	1	0	0	1	1	1	0	
N. controlli totali	37		2		3		2		13		6		5		0		1		0		2		1		

La programmazione è stata calcolata sul totale degli allevamenti **attualmente in attività** di tutto il territorio dell'ATS della Brianza, in modo da ottimizzare l'utilizzo delle risorse presenti e disponibili, escludendo dal calcolo gli allevamenti che pur risultando nella B.D.R ( Banca Dati Regionale) **sono di fatto cessati** .

Per quanto concerne i controlli del benessere degli animali durante il trasporto e nei punti critici è predisposto un **piano integrato di controlli che preveda il coinvolgimento delle Forze dell'Ordine** per la verifica del rispetto dei requisiti relativi al reg. (CE) n. 1/2005:

- su strada
- presso i punti critici.

Questi controlli coincideranno con la programmazione del Piano regionale integrato delle autorità competenti 2017.

I controlli eseguiti per la verifica del rispetto del benessere , contemplati dagli atti della condizionalità (atti CGO\_11,CGO\_12, CGO\_13) se non conformi, avranno valenza anche ai fini del pagamenti del contributo Comunitario, la cosiddetta PAC .

#### 5.6.7.4 Piano Regionale Sulla Sperimentazione Animale 2017

	CATEGORIE	FREQUENZE MINIME DEI CONTROLLI	N. IMPIANTI ATTIVI	N. CONTROLLI PROGRAMMATI
A	Stabilimenti di allevamento	annuale	0	0
B	Stabilimenti fornitori	annuale	0	0
C	Stabilimenti di allevamento/fornitori	annuale	1	1
D	Stabilimenti utilizzatori	annuale	3	3
E	Stabilimenti utilizzatori di cani, gatti e/o primati non umani	semestrale	0	0

#### L'obiettivo del piano è:

- verificare l'applicazione delle disposizioni normative in materia di protezione degli animali utilizzati a fini sperimentali negli stabilimenti di allevamento, fornitori ed utilizzatori;
- informare gli operatori degli stabilimenti di allevamento, fornitori ed utilizzatori sulle vigenti disposizioni normative, anche regionali, in materia di metodi alternativi.

**Nell'area territoriale di Monza** ad oggi, sono presenti due strutture che operano nel campo della sperimentazione degli animali quali stabilimenti utilizzatori, uno di una industria farmaceutica e uno operante nell'ambito dell'Università Bicocca di Milano.

**Nell'area territoriale di Lecco** è presente uno stabilimento allevatore e fornitore di animali destinati alla sperimentazione scientifica ed un utilizzatore.

Verranno effettuati presso **ogni stabilimento** citato una ispezione per tipologia produttiva, al fine di verificare il rispetto della normativa in materia di protezione degli animali nelle fasi di allevamento, fornitura e nel corso delle procedure.

Durante le ispezioni saranno inoltre fornite ai presenzianti, informazioni sulla promozione dei **metodi alternativi agli animali**.

Benessere durante il trasporto con le Forze dell'ordine	LC	MB
n. controlli integrati	6	5

### 5.6.7.5 Alimentazione degli animali

Il **Piano Alimentazione degli Animali** prevede attività di controllo (ispezioni) presso gli allevamenti in particolare negli allevamenti da latte che hanno manifestato non conformità o problematiche nella gestione delle aflatossine, presso i produttori/commercianti di “mangimi” per animali. I controlli sono indirizzati alla verifica dei requisiti di igiene e di sicurezza dei mangimi, di corretta applicazione dei piani di autocontrollo in uso presso gli operatori del settore. L’attività prevede inoltre un programma di campionamenti di mangimi e di materie prime per mangimi, per la ricerca di sostanze proibite, indesiderabili quali: PCDD/F PCB DL e PCB NDL, radionuclidi, metalli pesanti, additivi proibiti o usati in modo improprio, germi patogeni, micotossine, inoltre principi attivi consentiti ma non dichiarati, tracce di costituenti di origine animale ai fini della profilassi della BSE, controllo degli OGM autorizzati e non autorizzati.

La programmazione dei controlli è effettuata seguendo le indicazioni Regionali : la frequenza dell’attività ispettiva e gli impianti da controllare sono individuati sulla base alle risorse disponibili, della graduazione del rischio ottenuta secondo le indicazioni fornite dal Piano regionale integrato della sanità pubblica veterinaria 2015-2018 e tenuto conto delle frequenze minime dettate dal PNAA 2015-2017 , quindi saranno sottoposte ad almeno una ispezione nell’anno le seguenti attività produttive:

- *impianti di produzione di mangimi medicati e prodotti intermedi;*
- *aziende zootecniche che producono mangimi medicati per autoconsumo;*
- *imprese di produzione di cui all’articolo 5, comma 2, del Regolamento (CE) n. 183/2005;*
- *stabilimenti di produzione di alimenti per animali da compagnia;*
- *stabilimenti di trasformazione di oli vegetali greggi ad eccezione di quelli che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) n. 852/2004;*
- *stabilimenti che operano la produzione/trattamento oleochimico di acidi grassi;*
- *stabilimenti di produzione di biodiesel;*
- *stabilimenti di miscelazione di grassi.*

Programmazione ispezioni 2017 area territoriale di Monza e Lecco

Controlli alimentazione degli animali presso le attività Registrate e Riconosciute		
Tipologie produttive	MB	LC
183 Registrati - Commercio all'ingrosso e al dettaglio mangimi	12	-
183 Registrati – Fabbricazione: additivi (diversi da all. IV, capo 1) mangimi diversi all. IV capo )	2	2
183 Registrati - Coltivazione prodotti destinabili alimentazione zootecnica e somministrazione	25	30
183 Registrati - Stoccaggio granaglie essiccazione granaglie	10	1
183 Registrati - trasportatori di mangimi	1	-
183 Riconosciuti - Produzione di mangimi per vendita (c) Produzione di premiscele e/o additivi a) b)	4	3
183 Riconosciuti - Commercio di additivi (a) e/o premiscele (b) Possesso fisico o solo possesso giuridico	15	1
Autorizzati produzione mangimi medicati e prodotti intermedi per il commercio o per l’autoconsumo	1	-

vigilanza mangimi NC UE	1	-
Totali	<b>71</b>	<b>37</b>

Programmazione campionamenti alimenti per animali 2017 area territoriale di Monza e Lecco

La pianificazione dell'attività dei campionamenti è effettuata sulla base delle indicazioni e delle numerosità campionarie, trasmesse dalla U.O. Veterinaria regionale, tenendo conto della realtà territoriale.

**La pianificazione** costituisce **l'attività ordinaria da effettuarsi in ogni caso** entro i termini previsti dal piano regionale, in considerazione del fatto che il grado di esecuzione del PRAA ( Piano Regionale Alimenti Animali) costituisce uno dei parametri identificati dal Ministero della salute per misurare l'attività.

I campionamenti sono stati suddivisi con le seguenti modalità operative:

**Programmi di Monitoraggio:**

dove la pianificazione dei campioni avviene **in modo assolutamente casuale** utilizzando metodi statistici ( tabella dei numeri casuali)

**Programmi di Sorveglianza:**

dove la pianificazione dei campioni avviene in modo mirato

I campionamenti assegnati sono stati divisi tra le due aree territoriali secondo la tabella

PIANO REGIONALE ALIMENTI PER ANIMALI			
N° di Campioni di alimenti per animali e acqua di abbeverata per ricerche di laboratorio programmate	ATS	MB	LC
BSE MONITORAGGIO	7	4	3
BSE SORVEGLIANZA	14	8	6
ADDITIVI MONITORAGGIO	6	2	4
ADDITIVI SORVEGLIANZA	45	26	19
CARRY OVER	1	1	0
CONTAMINANTI SORVEGLIANZA	15	7	8
DIOSSINE MONITORAGGIO	4	2	2
DIOSSINE SORVEGLIANZA	0	0	0
MICOTOSSINE MONITORAGGIO	16	6	10
MICOTOSSINE SORVEGLIANZA	13	6	7
OGM MONITORAGGIO	2	1	1
OGM SORVEGLIANZA	0	0	0
SALMONELLE SPP MONITORAGGIO	16	6	10
SALMONELLE SPP SORVEGLIANZA	4	3	1
SALMONELLE SPP PETFOOD	4	2	2
<b>TOTALE</b>	<b>147</b>	<b>74</b>	<b>73</b>

5.6.7.6 *Farmacovigilanza veterinaria*

Nell'ambito della programmazione del **Piano di Farmacovigilanza**, i controlli saranno effettuati secondo le indicazioni contenute nel Piano regionale Farmacovigilanza.

Il campione è scelto di massima in base ai seguenti criteri:

- Precedenti non conformità e/o segnalazioni;
- Positività nell'ambito dei controlli previsti dal PNR e PNAA;
- Assenza di accertamenti specifici nell'ultimo biennio, in questo caso, in assenza di evidenze le aziende dovranno essere identificate in maniera casuale.;
- un controllo nell'anno presso i grossisti e i grossisti di farmaci veterinari autorizzati alla vendita diretta;
- nell'ambito degli animali d'affezione o considerati tali, quali gli equidi sportivi, controlli in %, nelle scuderie / centri ippici presenti nel territorio e in % presso i canili con particolare attenzione per i rifugi e i sanitari.
- controlli in % presso le strutture sanitarie veterinarie e presso i veterinari senza struttura

Controlli di farmacovigilanza		
tipologia produttiva	LC	MB
Allevamenti di bovini: Produzione latte alimentare e latte crudo destinato alla vendita diretta	43	31
Bovini da carne e linea Vacca Vitello	15	35
Ovi-Caprini da latte e carne	17	23
Allevamenti EQUIDI – Produzione carne e Sportivi	10	12
Allevamenti Suini	7	9
Allevamenti di avicoli e cunicoli	5	8
Allevamenti apistici	0	18
Strutture di ricovero /allevamento animali d'affezione	1	12
Stabilimenti di cui al D. Lvo 26/2014 Sperimentazione scientifica con animali	1	2
Grossisti con vendita diretta di medicinali veterinari	1	3
Grossisti di medicinali veterinari	1	2
Strutture sanitarie veterinarie/detenzione scorte presso domicilio per uso zoiatrico	15	25
Altre attività	4	0
<b>Totali controlli</b>	<b>120</b>	<b>180</b>

Lo scopo dei controlli è quello di verificare la corretta gestione del farmaco veterinario sia nella fase di commercio che nella fase di somministrazione in particolare saranno verificate le procedure di acquisto e di vendita, le modalità di smaltimento dei prodotti scaduti e non conformi, l'uso appropriato dei farmaci veterinari negli allevamenti e nelle strutture sanitarie veterinarie, la corretta identificazione degli animali sottoposti a trattamento terapeutico e la registrazione dei dati intesa come: carico e scarico dei farmaci acquistati/ venduti o utilizzati, le date di inizio/fine dei trattamenti, la verifica del rispetto dei tempi di sospensione prima che gli animali o i loro prodotti entrino nella catena alimentare umana, non ultimo, la verifica del corretto e appropriato utilizzo dell'alimentazione medicata.

Per quanto concerne la rendicontazione, **tutti i controlli effettuati saranno essere inseriti nel SIVI.**

#### 5.6.7.7 Piano Nazionale Residui competenze SIAPZ 2017

Il PNR è trasversale ai tre Servizi veterinari del Dipartimento, lo scopo del piano è quello di indagare nelle matrici di alimenti di origine animale nel caso latte o prodotti a base di latte, di alimenti per animali da reddito la presenza di: sostanze proibite, indesiderate o eccedenti i limiti di legge, che potrebbero causare danni alla salute del consumatore o degli animali. Le competenze assegnate al SIAPZ ad oggi, in attesa di



eventuali nuove indicazioni regionali nell'ambito del PNR extrapiano, sono specificate nella seguente tabella:

TIPOLOGIA PIANO	LC	MB
PNR mirato	-	22
Extra PNR Piano Cisterne	2	10
PNR Strategico	2	2

#### 5.6.7.8 Sottoprodotti di origine animale

Il Piano dei controlli sugli impianti riconosciuti / registrati che trattano sottoprodotti o prodotti derivati di origine animale è programmato in funzione dei rischi potenziali per la salute pubblica ed animale collegati alle singole tipologie di impianti.

La valutazione e la frequenza ispettiva derivano dalla graduazione del rischio per singolo impianto, categorizzazione ottenuta attraverso l'uso delle apposite scorecard. In particolare la frequenza ispettiva sugli impianti e la tipologia del controllo- ispezione o audit - è stata stabilita in ottemperanza alle linee guida della U.O. Veterinaria regionale, in base alla categorizzazione del rischio per impianto o attività del settore.

Area territoriale di Monza:

TIPOLOGIA PRODUTTIVA	LR E FREQUENZE CONTROLLI				numero ispezioni	n° audit
	LR	n. UO	Isp .	audit		
1069 Riconosciuti - Sezione I - Magazzinaggio di sottoprodotti di o.a.(art.24(1)(i)) - Categoria 1	4	1	1	biennale	1	1
1069 Registrati - Sezione V - Oleochimico - Categoria 3	4	1	1	0	1	0
1069 Riconosciuti - Sezione I - Attività intermedie (art.24(1)(h)) - Categoria 3	4	1	1	biennale	1	0
1069 RIC Impianti di produzione di alimenti per animali da compagnia	4	1	1	biennale	1	1
1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 3	4	9	1	0	9	0
1069 Riconosciuti - Sezione III - Incenerimento - Categoria 1	4	2	2	biennale	2	2
1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 1	4	3	1	0	3	0
<b>Totali controlli</b>					<b>18</b>	<b>4</b>

Area territoriale di Lecco:

TIPOLOGIA PRODUTTIVA	LR E FREQUENZE CONTROLLI				numero ispezioni	n° audit
	LR	n. UO	isp	audit		
1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 3	4	3	1	0	3	0
1069 Riconosciuti - Sezione VIII - Alimenti per animali	4	1	1	biennale	2	0

da compagnia - Categoria 3						
1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 1 trasporto	4	2	1	0	1	0
1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 3 trasporto	4	4	1	0	0	0
1069 Riconosciuti - Sezione I - Attività intermedie(art.24(1)(h)) –alimentazione animali particolari	4	1	1	biennale	1	0
1069 Riconosciuti - Sezione IV - Trasformazione - Categoria 1	4	1	1	biennale	2	0
1069 Riconosciuti - Sezione I - Magazzinaggio di sottoprodotti di o.a. (art.24(1)(i)) - Categoria 1	4	2	1	biennale	0	0
<b>Totali controlli</b>					<b>9</b>	<b>0</b>

Per quanto concerne la rendicontazione, tutti i controlli effettuati devono essere inseriti in SIVI .

#### 5.6.7.9 Riproduzione animale

Il **Piano Regionale Integrato** dei controlli **nel settore Riproduzione Animale** si esegue in conformità alle linee guida di cui al Decreto D.G. Sanità n. 446 del 22 gennaio 2009. L'attività di controllo è attuata mediante sopralluoghi aziendali congiunti effettuati dal personale appartenente al Dipartimento di Prevenzione Veterinario e alle ex Province competenti per territorio.

Per il 2017 si prevede di effettuare i controlli presso le tipologie di impianto sotto identificate e nelle numerosità che devono tenere conto che nel corso di due anni devono essere ispezionati tutti gli impianti ed annualmente il 10% degli operatori F.A. e il 2% degli allevamenti da riproduzione.

Considerato che tale progetto è da concordare con il personale delle Ex Province di MB e LC i numeri e le tipologie ispettive citate saranno definite in modo definitivo con gli Enti citati.

Categoria	Tipologia impianto	Numero LC	Numero MB	programmazione	
				LC	MB
D.lgs n. 633/96	Centri raccolta sperma equino	1	-	0	-
	Centri magazzinaggio sperma equino	1	-	0	-
	Gruppi raccolta embrioni equini	1	-	0	-
D.M. 19 luglio 2000, n. 403, art. 38 (controlli sanitari), comma 1.	Stazioni di fecondazione pubblica/privata	10	7	0	4
	Recapiti	1	1	1	0
	Allevamenti suinicoli che praticano l'inseminazione artificiale	-	2	-	1
	Centri di produzione materiale seminale	-	1	-	1
	Gruppi di raccolta di embrioni	-	1	-	1
	Centri produzione materiale seminale / embrioni	-	1	-	1
	Stazione di inseminazione artificiale con seme fresco /congelato equina	-	1	-	1

	Operatori laici e veterinari di inseminazione artificiale	60	53	10	6
	Allevamenti di riproduzione	165	67	5	2

Considerato infine che quasi tutte le attività di controllo, ad esclusione della riproduzione degli animali, saranno uniformemente distribuite nel corso dell'anno;

fatto salvo emergenze sanitarie non programmabili o carenza di risorse inaspettate, ci si attende che per i controlli precedentemente pianificati siano garantiti i volumi di attività nelle percentuali e secondo la tempistica di seguito rappresentata:

Tempistica	Percentuale attesa di effettuazione dei controlli programmati
1° trimestre	25% ± 5%
2° trimestre	50% ± 5%
3° trimestre	75% ± 5%
4° trimestre	100%

## 5.7 OBIETTIVI STRATEGICI A VALENZA REGIONALE

### 5.7.1 Piano di sorveglianza sulla presenza di E. Coli VTEC in prodotti a base di latte : dalla produzione primaria alla trasformazione

Il piano prevede il prelievo di campioni di cagliate ottenuti dalla lavorazione di latte crudo dopo l'estrazione dalla caldaia, programmando nel periodo 2015-2018 un controllo in tutti gli stabilimenti dove vengono prodotti formaggi a base di latte crudo vaccino /ovi-caprino ecc.. con stagionatura < 90 gg. Il pericolo Coli VTEC, emerso nel corso degli ultimi anni, rende necessario acquisire tutte le informazioni utili sia per definire il reale rischio per il consumatore di prodotti a partire da latte crudo che per tutelare le produzioni di nicchia. L'articolazione del piano verterà ai seguenti obiettivi:

- individuazione degli stabilimenti di produzione coinvolti e pianificazione dei controlli su base annuale
- sopralluoghi presso gli stabilimenti anche in collaborazione con IZSLER
- esecuzione dei campioni programmati con le modalità previste, raccolta dei dati di processo, trasferimento dei dati a IZSLER, registrazione dei dati di controllo in SIVI.

tabella programmazione sorveglianza E. Coli VTEC :

Tipologia impianto: Produzione formaggi al latte crudo	2015	2016	2017	2018	2015	2016	2017	2018
	Area territoriale							
	LC				MB			
n. impianti presenti per la tipologia produttiva	57	57	<b>57</b>	-	9	9	<b>9</b>	-
n. impianti da sottoporre a prelievo	23	20	<b>17</b>	-	3	3	<b>3</b>	-

### 5.7.1.1 *Incentivazione all' utilizzo della ricetta elettronica veterinaria*

Nel corso dell'anno dovranno essere organizzati incontri di formazione sull'utilizzo della ricetta elettronica. Gli incontri devono essere effettuati con il coinvolgimento degli Ordini professionali e delle Associazioni maggiormente rappresentative e devono tramite azioni "incentivanti" interessare almeno il 30% dei medici veterinari libero professionisti responsabili della detenzione scorte nel territorio della ATS di competenza. Gli eventi devono essere strutturati in due giornate :

- nella prima verranno fornite indicazioni sull'utilizzo prudente dei farmaci negli allevamenti , sull'utilizzo del software e raccolti i dati necessari per la registrazione nella fase di test/effettiva.
- nella seconda giornata ,alla presenza dei Colleghi del CNS di Teramo, verranno risolte le principali criticità rilevate e dato corso alla fase effettiva.

La formazione degli allevatori dovrà essere concordata a partire dal secondo semestre con il coinvolgimento dei veterinari libero professionisti.

Il materiale formativo per la prima giornata verrà fornito dall'U.O Veterinaria Regionale e gli eventi dovranno essere tenuti dal personale appositamente formato negli incontri effettuati nell'autunno 2016.

Il coinvolgimento dei Veterinari libero professionisti sia attraverso la fase di formazione che attraverso la fase pratica, rappresenta il punto nodale per la definizione di nuove politiche di controllo che verranno implementate con l'utilizzo di nuovi indicatori come il calcolo della DDvet per allevamento.

### 5.7.1.2 *Supporto all'internazionalizzazione delle imprese del settore alimentare in particolare del settore latte e dei mangimi*

Raccolta, elaborazione e diffusione, anche in collaborazione con le pertinenti associazioni di categoria, dei requisiti igienico sanitari e degli altri criteri stabiliti dai Paesi di destino il cui rispetto rappresenta condizione imprescindibile per l'esportazione delle derrate agricole, alimentari e animali

Programmazione e attuazione dei controlli ufficiali aggiuntivi nel rispetto di quanto stabilito dal Paese di destinazione delle derrate agricole, alimentari e animali.

Raccolta e valutazione delle informazioni necessarie alla sottoscrizione dei certificati sanitari di esportazione e delle altre attestazioni sanitarie necessarie al fine dell'esportazione delle derrate agricole, alimentari e animali verso paesi terzi, nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa.

Raccolta ed elaborazione dei dati inerenti le attività di esportazione al fine di fornire ai decisori politici e alle imprese gli elementi sui quali basare le proprie strategie per quanto riguarda l'accesso e il presidio dei mercati dei Paesi terzi.

### 5.7.1.3 *Piano Controllo Allevamenti Produzione Latte Registrati "Export"*

Più di 3.000 allevamenti di produzione latte risultano stati inseriti nel corso del 2014/15 in Banca dati regionale nel registro "export" .La maggior parte di questi ha aderito, inoltre, al piano regionale paratuberculosis , con registrazione nella stessa banca dati della qualifica sanitaria PTEX1.

Le aree di controllo previste per l'export sono :

- Sanità degli animali nei confronti di varie malattie denunciabili
- Rispetto requisiti previsti dal reg. 853 sulla produzione latte
- Presenza di sostanze vietate
- Gestione del farmaco veterinario

L'area di controllo per la paratuberculosis PTEX1 (per le altre qualifiche vedasi il piano regionale):

- Assenza di sintomi riferibili alla patologia negli animali allevati

È previsto in entrambi i casi un controllo annuale.

Per la verifica del mantenimento della qualifica per paratubercolosi e dei requisiti sanitari “export” i Dipartimenti Veterinari dovranno programmare un unico sopralluogo, tale attività verrà rendicontata in BDR attraverso l’aggiornamento della data del controllo come previsto dal Piano Paratubercolosi e in Sivi registrando la conformità o le evidenze relative agli specifici aspetti sottoposti a controllo. La procedura è denominata verifica export latte ed è compresa nel piano controllo aziende produzione latte.

#### 5.7.1.4 Banca dati Regionale Qualità del Latte

A partire dal 01 aprile 2017 le modalità di trasmissione dei dati relativi ai parametri igienico sanitari (reg (Ce) 853/04) , in carico agli OSA ,dovranno essere sostituite , con le procedure previste dalla banca dati regionale qualità latte regionale , testate con esito favorevole nel corso dell’ultimo biennio.

Le procedure prevedono che automaticamente tutti i laboratori che gestiscono i controlli per il pagamento latte qualità riversino i dati nel sistema regionale.

Gli allevamenti che effettuano la trasformazione diretta di tutto il latte prodotto in azienda saranno derogati da tale adempimento e potranno o mantenere la trasmissione cartacea ai Dipartimenti Veterinari e sicurezza degli alimenti di origine animale o delegare il caricamento dei dati.

Gli allevatori e i primi acquirenti/industrie di trasformazione devono autorizzare i laboratori a caricare nel sistema regionale le analisi con frequenza almeno mensile.

Una volta verificato il corretto flusso dei dati a partire dalla seconda metà del 2017 potranno essere formalizzate una serie di semplificazioni nella gestione delle segnalazioni di non conformità .

L’Autorità competente vedrà i dati relativi alle analisi effettuate in automatico nel sistema informativo e potrà effettuare, come previsto dai Regolamenti Comunitari la verifica dell’adozione dei provvedimenti in caso di non conformità.

Gli OSA evitando le continue registrazioni e invio dei dati si concentreranno sulle problematiche aziendali e sulla risoluzione delle stesse. Tale modalità deve essere applicata anche per quanto riguarda le analisi relative alla ricerca delle sostanze antibiotiche in quanto parametro previsto dal reg.(CE) 853/04 e in via volontaria per le aflatossine.

Il ricevere gli esiti di quest’ultima analisi nei sistemi informativi di fatto sostituirà la verifica in allevamento della gestione dell’autocontrollo.

## 6 STRUMENTI E MODALITÀ DI MONITORAGGIO -

Le attività programmate costituiscono la base per la definizione, approvazione e realizzazione di specifici progetti obiettivi aziendali, il cui andamento è monitorato mediante indicatori di processo e di risultato.

Tale sistema, in uso da alcuni anni, ha dimostrato particolare validità ed efficacia, in termini di corretto monitoraggio dell’andamento del Piano e di raggiungimento degli obiettivi programmati.

La rendicontazione delle attività, anche verso gli Enti esterni (Regione, Ministero, ecc.) è garantita per i Servizi del Dipartimento di Prevenzione Veterinario attraverso il Sistema Informativo Veterinario Integrato (SIVI), la Banca Dati Regionale (BDR) e attraverso specifici debiti informativi previsti dai LEA. In particolare il Dipartimento di Prevenzione Veterinario, secondo quanto previsto dal “Piano Regionale della Sanità Pubblica veterinaria 2015-2018”, fornirà alla U.O. Veterinaria regionale nel corso del 2017, tutti i dati

aggiuntivi non reperibili nel Sistema Informatico Veterinario Integrato (SIVI), al fine di determinare gli indicatori di contesto, di processo, e di risultato, per ogni specifica area di attività.

In applicazione agli indirizzi del Controllo di Gestione sarà assicurata una rendicontazione secondo scadenze predefinite degli indicatori di monitoraggio tramite raccolta dati a livello di servizio. La responsabilità generale della rendicontazione è in capo alla struttura dipartimentale che dovrà garantire la gestione dei dati di rendicontazione, con monitoraggio dell'andamento dei controlli effettuati come previsto nella programmazione, e informa la Direzione dei Strategica in caso di criticità.

### 6.1 Obiettivi quantitativi

E' ormai prassi consolidata l'individuazione, all'interno degli obiettivi dei **Servizi** correlati al piano controlli del seguente obiettivo:

**NUMERO CONTROLLI EFFETTUATI/NUMERO CONTROLLI PROGRAMMATI Range tra 0,9 e 1**

Questo indicatore di risultato ha evidenza attraverso la rendicontazione mensile dell'attività svolta, con inserimento dei dati e delle evidenze documentali nei sistemi di monitoraggio utilizzati dall'Agenzia, valutabile anche dal controllo di gestione e dall'alta direzione.

La pianificazione dei controlli riportati in questo documento e nei documenti successivi è fondamentale per il monitoraggio dell'indicatore sopra riportato.

Inoltre, per l'indicatore individuato, sono definiti standard da assicurare durante la realizzazione del piano, a scadenze intermedie, diversificate in base alla tipologia e numerosità dei controlli.

### 6.2 Indicatori appropriatezza/qualità

Nell'ambito dell'appropriatezza si valuteranno l'applicazione corretta delle procedure definite nell'ambito del Dipartimento di Prevenzione Veterinaria.

L'indicatore di misurazione sarà il seguente:

(n. verbali accertamento correttamente compilati / n. verbali verificati) => 0,8

### 6.3 Indicatori del Piano della performance

Di seguito si riporta la scheda di performance del Dipartimento Veterinario che sarà inserita nel Piano delle Performance Aziendale per il triennio 2017 – 2019. Il Piano della Performance è un tipico strumento di "programmazione strategica". Tale impegno è strettamente correlato agli impegni assunti dall'ATS con il documento "*accordo territoriale per il welfare partecipato*" (11/06/2016).

Denominazione Progetto	il filo diretto del Dipartimento veterinario
descrizione dell'impegno operativo triennale	incrementare l'informazione ai cittadini/consumatori e agli operatori di settore rispetto alle tematiche legate alla prevenzione in sanità pubblica veterinaria attuali ed emergenti anche tramite un puntuale aggiornamento delle pagine/sezioni del sito aziendale dedicate alla veterinaria

struttura capofila	dipartimento veterinario e sicurezza degli alimenti di origine animale	
impegno strategico "principale"	promuovere la cultura della prevenzione dei cittadini, dei consumatori, dei lavoratori, dei corretti stili di vita e della salute della persona e dell'ambiente	
campo note	L'impegno strategico in quanto "innovativo" si concluderà alla fine del 2018 diventando per gli anni successivi attività di routine	
IMPEGNI OPERATIVI		
anno	<b>descrizione dell'impegno strategico annuale</b>	<b>indicatore</b>
2017	realizzare iniziative di informazione e adeguare il sito internet aziendale per la parte dedicata alla veterinaria all'applicazione del nuovo poas	[sezioni realizzate/servizi veterinari poas attivati * 100 = 100% → p. 50 + iniziative realizzate/tematiche individuate (2)* 100 =100% →p. 50] =100 punti
2018	realizzare iniziative di informazione e mantenere aggiornare sito internet aziendale	[sezioni aggiornate/sezioni presenti * 100 = 100% → p. 50 + iniziative realizzate/tematiche individuate (3)* 100 =100% →p. 50] =100 punti

## 7 IL PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ANNO 2017

Le risorse umane rappresentano uno dei principali, se non il principale, indicatore di contesto da considerare nella programmazione delle attività e devono essere calibrate in funzione delle esigenze dei numerosi settori afferenti alla vigilanza in materia di ambienti di vita, sicurezza alimentare, sanità veterinaria, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e nell'utilizzo di attrezzature ed impianti. Le attività di rilevanza sanitaria vanno attribuite a personale con specifica formazione e qualificazione, tenuto alla frequenza di eventi formativi periodici.

Il Dipartimento di Prevenzione Veterinario mette in atto dei sistemi volti a:

- 1) Determinare la competenza necessaria per il personale che svolge attività che influenzano la conformità ai requisiti del prodotto/servizio con particolare riferimento al personale sanitario utilizzato nell'attività di controllo ufficiale;
- 2) Fornire formazione – addestramento o intraprendere altre azioni per acquisire la necessaria competenza;
- 3) Valutare l'efficacia delle azioni intraprese;
- 4) Assicurare che il proprio personale sia consapevole della rilevanza e dell'importanza delle sue attività e di come esse contribuiscano a conseguire gli obiettivi;
- 5) Mantenere appropriate registrazioni dell'istruzione, della formazione-addestramento, delle abilità e dell'esperienza del personale;

Nella tabella successiva si riportano gli eventi formativi programmati per l'anno 2017 dal Dipartimento Veterinario.

Attivare una formazione degli operatori del controllo ufficiale sul “sistema di controllo cfr. pag. 74

□ Autovalutazione del grado di adeguatezza del piano aziendale delle emergenze epidemiche e formazione degli operatori all'uso degli strumenti informatici regionali per la gestione delle emergenze. (cfr. pag. 75)

Servizio	Criticità rilevata	Innovazione prevista	Obiettivi del Corso
Sanità animale - igiene urbana veterinaria	Personale veterinario da formare al fine di attivare iniziative di coordinamento attività assistite con gli animali (pet therapy)	Implementare progetti di coordinamento territoriale al fine di rilevare il bisogno e organizzare iniziative a carattere sperimentale	Formare il personale veterinario per implementare nuove attività di pet therapy
Sanità animale - igiene urbana veterinaria	Personale da formare al fine di attivare iniziative di coordinamento attività assistite con gli animali (pet therapy)	Implementare progetti di coordinamento territoriale al fine di rilevare il bisogno e organizzare iniziative a carattere sperimentale	Formare il personale alle nuove attività di pet therapy che si decide di implementare
Sanità animale - igiene urbana veterinaria	Scarsa conoscenza delle patologie emergenti infettive e infestive trasmesse da vettori	Maggiori conoscenze da parte del personale veterinario e tecnico al fine di affrontare le nuove emergenze	Formare il personale sulla specifica tematica al fine di affrontare efficacemente il nuovo quadro epidemiologico
Tutti i servizi del dpv	Criticità nella gestione delle pratiche in arrivo dai suap con particolare riguardo a:  1. Uniformità delle azioni messe in atto dai diversi uffici;  2. Valutazione della completezza della pratica e corretta individuazione dell'attività commerciale;  3. Azioni conseguenti da mettere in atto nel caso di rilevazioni di inadeguatezza/incompletezza	Lezioni d'aula frontali finalizzate a:  1. Diffusione della procedura specifica andando ad evidenziare le previste responsabilità (chi, fa, cosa);  2. Diffondere elementi essenziali per la valutazione della pratica inviata dal suap;  3. Diffusioni delle indicazioni normative vigenti con particolare riguardo ai previsti provvedimenti amministrativi.	1. Agevolare ed uniformare le relazioni tra ats brianza e suap;  2. Omogeneizzare tra gli uffici ed i servizi del dpv la gestione delle pratiche scia inoltrate dai suap;  3. Fornire agli operatori di vigilanza strumenti per la corretta valutazione delle pratiche notificate dai suap;  4. Mettere in atto, se del caso, azioni conseguenti uniformi ed appropriate.



Servizio	Criticità rilevata	Innovazione prevista	Obiettivi del Corso
	documentale o in seguito a sopralluogo		
<b>Servizio igiene allevamenti e produzioni zootecniche</b>	<p>1) personale da formare per una corretta valutazione delle non conformità rilevabili durante i controlli sul benessere degli animali durante il trasporto.</p> <p>2) personale da formare per una corretta procedura di campionamento di mangimi e alimenti per animali in genere, corretto utilizzo della modulistica e corrette modalità di campionamento</p>	<p>1) descrizione di alcune casistiche relative alle non conformità rilevabili durante i controlli sul benessere degli animali durante il trasporto.</p> <p>2) modalità di valutazione delle condizioni di trasporto ( idoneo non idoneo)</p> <p>3) valutazione della trasportabilità degli animali ( esempi dalla letteratura)</p> <p>4) provvedimenti applicabili sulla base delle casistiche osservate e descritte</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>....</p> <p>1) normativa vigente sui campionamenti di alimenti per animali</p> <p>2) materiali e metodi operativi</p> <p>3) modulistica appropriata</p> <p>4) metodi alternativi di</p>	<p>1) applicare in modo corretto e appropriato, la normativa nel caso di non conformità rilevate durante i controlli sul trasporto degli animali</p> <p>2) effettuare i campionamenti degli alimenti per gli animali in modo appropriato e corretto in modo da non incorrere in contestazioni da parte degli operatori del settore dei mangimi ,</p> <p>nel caso di accertate non conformità di laboratorio.</p>

Servizio	Criticità rilevata	Innovazione prevista	Obiettivi del Corso
		campionamento	
<b>Siaoa</b>	<p>Criticità nella qualità della vigilanza nell'ambito della classificazione e riconoscimento delle specie ittiche, volta a evidenziare possibili frodi di sostituzioni in commercio (presso depositi, gdo e attività mercatali).</p>	<p>Interventi formativi finalizzati alla corretta individuazione e classificazione delle specie ittiche.</p> <p>Realizzazione di lezioni teoriche e pratiche direttamente svolte sulle specie ittiche in aula o in campo presso operatori economici del settore ittico.</p> <p>1. Lezioni teoriche: volte ad approfondire l'anatomia delle differenti specie;</p> <p>2. Lezioni pratiche volte al riconoscimento di specie, alle principali problematiche ispettive e frodi per sostituzione.</p>	<p>1. Incrementare la qualità della vigilanza volta all'area "ispezione delle specie ittiche".</p> <p>2. Fornire agli operatori di vigilanza strumenti per il riconoscimento delle specie ittiche, per l'individuazione della corretta denominazione (in base alla normativa nazionale vigente) e prevenire quindi frodi di sostituzione.</p> <p>Di sostituzione in commercio.</p> <p>3. Garantire al consumatore un mercato controllato e sicuro (rispetto delle norme vigenti, adozione di provvedimenti dovuti, verifiche aggiuntive).</p>

Servizio	Criticità rilevata	Innovazione prevista	Obiettivi del Corso
<b>Siaoa</b>	Criticità nella valutazione dei provvedimenti più appropriati da mettere in atto in seguito alla rilevazione di nc più o meno gravi nel settore della sicurezza alimentare (art.li 54 e 55 del reg. Ce 882/2004).	Lezioni d'aula con introduzione propedeutica ed analisi di casi reali.  Il corso prevede l'analisi di casi reali in cui sono state evidenziate nc di varia gravità e la discussione relativa ai provvedimenti più appropriati da mettere in atto.	1. Rinforzare le corrette modalità di verbalizzazione dell'attività ispettiva;  2. Fornire agli operatori di vigilanza strumenti per una corretta ed uniforme valutazione delle nc rilevate nel corso dei controlli;  3. Sviluppare competenze che consentano agli operatori di individuare e mettere in atto i provvedimenti successivi più appropriati (art.li 54 e 55 reg. Ce 882/04)
<b>Tutti i servizi del dpv</b>	Con l'unificazione delle 2 asl è emersa la necessità di unificare le procedure di controllo ufficiale	Lezioni d'aula frontali finalizzate a :  1. Diffondere le specifiche procedure individuando le responsabilità  2. Pubblicare le procedure sul sito aziendale  3. Verificare l'uniforme applicazione delle procedure	1. Uniformare le modalità di attuazione del controllo ufficiale  2. Verificare in modo uniforme l'applicazione delle procedure di controllo
<b>Siaoa</b>	Con l'unificazione delle 2 asl è emersa la necessità di unificare le procedure di controllo ufficiale	Lezioni d'aula frontali finalizzate a :  1. Diffondere le specifiche procedure individuando le responsabilità  2. Pubblicare le procedure sul sito aziendale  3. verificare l'uniforme applicazione delle procedure	1. Uniformare le modalità di attuazione del controllo ufficiale  2. Verificare in modo uniforme l'applicazione delle procedure di controllo

Inoltre si procederà con una formazione/informazione verso i clienti in esterni in relazione a quanto indicato dalle regole regionali. Nello specifico gli intereventi saranno:

- Produttori di Latte : formazione e informazione sugli operatori della filiera al fine di renderli consapevoli e responsabili sulla corretta gestione delle procedure di autocontrollo.

- Prevenzione malattie animali : formazione, rivolte ad allevatori e veterinari liberi professionisti, volte ad incentivare la partecipazione anche ai piani regionali ad adesione volontaria.
- Benessere animale: Attivare una formazione degli operatori del controllo ufficiale sul “sistema di controllo”
- Mantenimento dell’indennità nei confronti delle malattie infettive e diffusive degli animali di interesse zootecnico: formazione degli operatori all’uso degli strumenti informatici regionali per la gestione delle emergenze.



## 8.2 Allegato 2 Programma audit interni - anno 2017

### **PIANO DI AUDIT INTERNI ANNO 2017 DEI SERVIZI DEL DIPARTIMENTO VETERINARIO E SICUREZZA DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE ATS BRIANZA**

#### NORMATIVA DI RIFERIMENTO:

- norme UNI EN ISO 19011:2003
- norma UNI EN ISO 9001:2008
- Regolamento (CE) n. 882/2004
- Decisione 2006/677/CE
- Manuale operativo delle Autorità Competenti Locali (ACL) della regione Lombardia.
- Reg. (CE) 852/04 – Reg. (CE) 853/04 – Reg. (CE) 854/04 - Reg. (CE) 882/04, Reg. (CE) 178/02.
- Decreto DG Sanità n. 10981 del 5 ottobre 2006 “Approvazione delle procedure per l'esecuzione dei controlli ufficiali mediante audit in applicazione del Regolamento (CE) n. 854/2004 del 29 aprile 2004 e del Regolamento (CE) n. 882/2004 del 29 aprile 2004”.
- Decreto DG Sanità n. 719 del 1 febbraio 2007 “Approvazione delle procedure per l'esecuzione dei controlli ufficiali mediante ispezione in applicazione del Regolamento (CE) n. 882/2004 del 29 aprile 2004”.
- Piano Regionale Integrato della Sanità Pubblica Veterinaria 2015 – 2018 atto programmatico complessivo in tema di prevenzione, in stretto coordinamento e raccordo con gli altri indirizzi programmatori regionali (PRS; PSSR; Regole di sistema; Obiettivi DDGG).
- Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi del Reg.CE 882/2004 e 854/2004 del 10 Novembre 2016.
- DGR X/5954 del 05/12/2016 “Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l’esercizio 2017”.

#### CAMPO DI APPLICAZIONE

Il piano di Audit interno è stato realizzato in attuazione a quanto richiesto della DGR X/5954 del 05/10/2016 al punto 11.2.2., con la finalità di valutare l’efficacia e l’appropriatezza delle attività di controllo ufficiale, realizzata ai sensi del Reg. CE 882/04 e del Manuale dell’Autorità Competente Locale e per la verifica del raggiungimento degli obiettivi specifici programmati per il 2017.

Per l’anno 2017 rientra nel campo di applicazione del piano di Audit quanto specificato dalla procedura aziendale “ID 2143 Rev. 0 GESTIONE DEGLI AUDIT INTERNI”, ossia la verifica dei requisiti previsti della norma UNI EN ISO 9001:2008 nonché il rispetto delle procedure Dipartimentali.

Come richiesto al punto 11.2.2.2. della DGR sopra descritta, il piano programmato coinvolge tutte le strutture complesse Dipartimentali e Distrettuali, ossia tutti i quattro Servizi afferenti al Dipartimento (Servizio Igiene Urbana Veterinaria - SIUV; Servizio Sanità Animale - SSA; Servizio Igiene Alimenti di Origine Animale - SIAOA; Servizio Igiene Allevamenti Produzioni Zootecniche - SIAPZ) e le due Strutture complesse Distrettuali di Monza e Lecco.

#### ORGANIZZAZIONE E PIANO DEGLI AUDIT E VERIFICHE INTERNE

Le attività di Audit programmate per i servizi del Dipartimento Veterinario per l’anno 2017 sono organizzate secondo la seguente classificazione:

**1. Audit in campo:** per la verifica delle modalità di attuazione di almeno una procedura di Servizio e dell’adeguatezza di realizzazione del controllo da parte del personale di vigilanza coinvolto. Gli audit saranno svolti “in campo” durante l’esecuzione della routinaria attività di vigilanza del personale Veterinario e Tecnico della Prevenzione, utilizzando liste di riscontro predisposte allo scopo.

Gli Audit saranno condotti da un team composto dal Direttore del Servizio auditato o suo delegato, da un Referente Qualità del Dipartimento e da eventuale altro personale qualificato individuato dallo stesso Direttore. È prevista la realizzazione di almeno due Audit in campo per ogni Servizio, per un totale di 8 Audit.

Le procedure sottoposte a verifica sono state individuate da ciascun Direttore considerando: le criticità emerse nei rispettivi Servizi nel corso degli Audit e delle verifiche interne condotti nell'anno 2016 e la complessità dell'attività di vigilanza specifica.

Di seguito sono descritte le procedure che ciascun Servizio intende Auditare:

**Servizio di IUUV:**

- ✓ Anagrafe canina;
- ✓ Gestione canile sanitario;

**Servizio di SA:**

- ✓ Bonifica sanitaria degli allevamenti a carattere zootecnico;
- ✓ Controlli in allevamento per la “condizionalità”;

**Servizio IAOA**

- ✓ Verifica ispettiva presso gli impianti di macellazione;
- ✓ Controllo ufficiale mediante ispezione;

**Servizio IAPZ**

- ✓ Farmacosorveglianza;
- ✓ Campionamento PNAA.

**2. Audit organizzativo – gestionali:** rivolti alla valutazione delle modalità messe in atto dai Distretti, di recente costituzione, per la raccolta e rendicontazione dei dati relativi alle attività effettuate dai Servizi, il rispetto della programmazione dei controlli previsti nei piani specifici dei Servizi, la gestione efficiente delle risorse assegnate e l'adeguatezza dei sistemi di monitoraggio messi in atto.

Gli Audit saranno condotti da un team composto dai Direttori del Servizio coinvolti, o loro delegato, dal Referente Qualità del Dipartimento ed eventuale altro personale qualificato individuato dai Direttori.

E' prevista la realizzazione di un Audit per ogni Distretto del Dipartimento Veterinario.

Gli Audit saranno svolti utilizzando liste di riscontro predisposte allo scopo.

**3. Audit interaziendali tra diverse ATS lombarde:** intesi a valutare, relativamente ai Servizi afferenti al Dipartimento, aspetti di sistema o specialistici del settore oggetto di Audit.

È stato programmato un Audit condotto da personale qualificato afferente al Dipartimento Veterinario dell'ATS Bergamo che coinvolgerà tutti i Servizi del DV.

Quindi un team costituito rispettivamente dai Direttori di ciascun Servizio e personale qualificato afferente al Dipartimento Veterinario dell'ATS Brianza condurranno un Audit di verifica sui Servizi dell'ATS Bergamo.

Tale modalità di Audit vuole essere una fase preliminare che porti nel corso dei prossimi anni alla realizzazione di Audit di verifica rivolti alla struttura organizzativa Dipartimentale ed ai relativi sistemi di governo.

**4. Verifiche interne documentali:** attraverso la valutazione dei verbali di controllo (Audit, Ispezione, Campionamento, Certificazioni), redatti nel corso dell'espletamento dell'attività programmata, si intende verificare l'adeguatezza dell'attività di vigilanza realizzata dal personale Veterinario e Tecnico della Prevenzione, il rispetto delle procedure di sistema e speciali di riferimento e la correttezza formale di realizzazione del verbale.

Ciascun Servizio ha previsto la verifica del 5% dei controlli programmati. L'attività sarà realizzata dai responsabili di UO, dai Direttori di Distretto e dai Direttori del Servizio. Per la realizzazione di tali verifiche potranno essere utilizzate liste di riscontro predisposte allo scopo.

Il Servizio IAOA farà rientrare nel 5% dei controlli da sottoporre a verifica le 34 supervisioni programmate presso gli impianti che esportano verso Paesi Terzi, che saranno condotte sul campo.

#### PROGRAMMAZIONE COMPLESSIVA

Struttura Auditata	Tipologia di Audit	Campo della verifica	N. Audit programmati	Personale auditato	Altro ente coinvolto
SIUV	Audit sul campo	Anagrafe canina Gestione del canile sanitario	2	Veterinari	
SSA	Audit sul campo	Bonifica sanitaria degli allevamenti a carattere zootecnico; Controlli in allevamento per la "condizionalità";	2	Veterinari	
SIAOA	Audit sul campo	Verifica ispettiva presso gli impianti di macellazione; Controllo ufficiale mediante ispezione	2	Tecnici della Prevenzione e Veterinari	
SIAPZ	Audit sul campo	Farmacosorveglianza; Campionamento PNAA.	2	Tecnici della Prevenzione e Veterinari	
DISTRETTO MONZA	Audit di verifica di aspetti organizzativo - gestionali	Sistemi di raccolta, rendicontazione e monitoraggio dati	1		
DISTRETTO LECCO	Audit di verifica di aspetti organizzativo - gestionali	Sistemi di raccolta, rendicontazione e monitoraggio dati	1		
SIUV	Verifiche interne	Modalità di realizzazione del	5% attività programmata	Veterinari	



	documentali	controllo ufficiale e correttezza formale del verbale	Sicurezza Alimentare		
SSA	Verifiche interne documentali	Modalità di realizzazione del controllo ufficiale e correttezza formale del verbale	5% dell'attività programmata Sicurezza Alimentare	Veterinari	
SIAOA	Verifiche interne documentali e in campo	Verifica modalità di realizzazione del controllo ufficiale e rilascio certificazioni in stabilimenti export Paesi Terzi	5% dell'attività programmata Sicurezza Alimentare	Tecnici della Prevenzione e Veterinari	
SIAPZ	Verifiche interne documentali	Modalità di realizzazione del controllo ufficiale e correttezza formale del verbale	5% dell'attività programmata Sicurezza Alimentare	Tecnici della Prevenzione e Veterinari	
Tutti i Servizi	Audit interaziendali tra ATS lombarde	Aspetti di sistema	1		ATS Bergamo

#### **CRITICITA' AZIONI CORRETTIVE, PREVENTIVE E DI MIGLIORAMENTO.**

Nel corso degli Audit e delle verifiche interne, possono emergere rilievi che danno luogo all'apertura di **Non Conformità** (mancato soddisfacimento di un requisito applicabile normativo e/o cogente; situazione in cui non sia stata prevista una regola per recepire un requisito ISO; mancata applicazione di una regola del SGQ), **Osservazioni** (carente soddisfacimento di un requisito applicabile normativo e/o cogente; non completa applicazione di una regola prevista dal SGQ) e **Suggerimenti per il miglioramento** (individuazione di un ambito/area conforme, ma suscettibile di ulteriore miglioramento).

Relativamente agli audit descritti, in caso di rilevazione di non conformità e di osservazioni, sono state previste le seguenti azioni:

- **analisi delle cause** che hanno portato al comportamento non conforme
- **azioni correttive a breve termine:** immediato confronto e discussione con l'operatore verificato
- **azioni correttiva a lungo termine** volte ad eliminare le cause che hanno generato N.C. attraverso la realizzazione di azioni prolungate nel tempo, finalizzate a migliorare l'attività di ispezione e controllo in uno specifico ambito. L'azione può essere espletata anche attraverso la programmazione e realizzazione di corsi di formazione ad hoc, con la successiva verifica dell'efficacia dell'attività formativa condotta.
- **verifica dell'efficacia dell'azione correttiva** : verifica in un successivo controllo, oppure in casi ritenuti più critici intensificazione dell'attività di verifica
- **azione preventiva:** volta ad eliminare le cause di una problematica che potrebbe risultare potenziale anche in altre realtà, lo strumento è la discussione di tutti gli aspetti oggetto di miglioramento in

riunioni di Servizio , rivalutazione di procedure, progettazione di formazione specifica al fine di evitare il ripetersi di comportamenti/ controlli non conformi.

Se le Non conformità e le osservazioni dovessero scaturire durante la realizzazione di Audit descritti ai punti 1; 2 e 3, si procederà alla compilazione della documentazione prevista dalla Procedura Qualità Aziendale.